

**REGIONE
PIEMONTE**

**NORME TECNICHE
DI
PRODUZIONE INTEGRATA**

**DIFESA, DISERBO
E PRATICHE AGRONOMICHE**

Determinazione dirigenziale n. 95 del 01 febbraio 2017

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
SCHEDE DI REGISTRAZIONE	10
CONCESSIONE DELLE DEROGHE	10
PRATICHE AGRONOMICHE	11
NORME GENERALI	12
1. PREMESSA	13
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	13
3. SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ.....	14
4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE	14
5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE	14
6. SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA	15
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE	16
8. SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO	17
9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.....	18
10. GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE.....	19
11. FERTILIZZAZIONE	19
12. IRRIGAZIONE	20
13. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI.....	21
14. RACCOLTA.....	22
15. POST-RACCOLTA	22
SCHEDE DI COLTURA.....	23
ACTINIDIA.....	24
ALBICOCCO.....	26
CILIEGIO	28
MELO	30
NOCCIOLO.....	32
PERO	34
PESCO.....	36
SUSINO.....	38
VITE.....	40
AGLIO	43
ASPARAGO.....	45
CIPOLLA	47
PATATA	49
POMODORO COLTURA PROTETTA	51
POMODORO PIENO CAMPO	53
FRUMENTO TENERO E DURO	55
ORZO.....	57
MAIS	59
RISO	62
SOIA	65
SORGO	67

CORIANDOLO	69
ERBAI (GRAMINACEE E POLIFITI)	71
PRATI (GRAMINACEE E POLIFITI)	73
PISELLO PROTEICO	76
DIFESA FITOSANITARIA	78
NORME GENERALI	79
LIMITAZIONI AL NUMERO DEI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI ALCUNI FORMULATI	79
ULTERIORI INDICAZIONI	80
MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI	93
ALLEGATO I - ALLEGATO ALLA "DECISIONE DELLA UE" - N. C(96) 3864 DEL 30/12/96	97
CRITERI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.....	98
ALLEGATO II - FERTILIZZAZIONE.....	104
ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI	105
NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA	112
ALLEGATO III - SOSTANZE ATTIVE CLASSIFICATE COME "CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE" AI SENSI DEL REG. 408/2015/UE E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI (SMI)	127
ALLEGATO IV - MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI (CLASSIFICAZIONE FRAC- IRAC-HRH).....	129
MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI (CLASSIFICAZIONE FRAC).....	130
MECCANISMI DI AZIONE E SITI DI AZIONE PRIMARI DELLE SOSTANZE ATTIVE DISPONIBILI PER LA DIFESA DA INSETTI E ACARI (CLASSIFICAZIONE IRAC)	133
MECCANISMO DI AZIONE DEI DISERBANTI DISPONIBILI PER IL DISERBO DELLE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE (AGGIORNATO AD AGOSTO 2013).....	135
ALLEGATO V - SCHEDE DI REGISTRAZIONE	139
REGISTRI AZIENDALI DELLE OPERAZIONI COLTURALI E DI MAGAZZINO.	140
IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE.....	141
SCHEDE DI MAGAZZINO - PRODOTTI FITOSANITARI.....	142
REGISTRO DEI TRATTAMENTI.....	143
SCHEDE DI MAGAZZINO - FERTILIZZANTI	144
MOD. P - CONC. ASPORTI - STIMA DEGLI ASPORTI DELLE COLTURE	145
MOD. P - CONC PIANO DI CONCIMAZIONE (PREVISIONALE)	146
MOD. P - CONC REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONCIMAZIONE.....	147
REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI IRRIGAZIONE	148
MANUTENZIONE PERIODICA DELLE MACCHINE IRRORATRICI	149

ALLEGATO VI - CRITERI E PRINCIPI GENERALI PER LE FASI POST-RACCOLTA E DI TRASFORMAZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI

.....	150
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	151
DEFINIZIONE DI LOTTO	151
EPOCA DI RACCOLTA.....	151
MODALITÀ DI RACCOLTA	151
PREPULITURA E CERNITA.....	152
TRASPORTO DALL'AZIENDA AI CENTRI DI LAVORAZIONE	152
CONSERVAZIONE.....	152
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI:.....	152
PRODOTTI CEREALICOLI E PROTEOLEAGINOSE	152
ALTRE PRODUZIONI	153
CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO	153
STANDARD DI QUALITÀ.....	153
TRASPORTO DEL PRODOTTO FINITO O PRETRASFORMAZIONE.....	153
TRASFORMAZIONE.....	153
USO DEL MARCHIO/SEGNO DISTINTIVO SUI PRODOTTI FINITI	154
PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO	155
PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE E VIGNETO.....	156
FITOREGOLATORI.....	157
ACTINIDIA.....	158
ALBICOCCO.....	160
CILIEGIO.....	163
MELO.....	166
PERO.....	172
PESCO.....	177
SUSINO.....	183
DISERBO FRUTTETO.....	186
CASTAGNO.....	187
NOCCIOLO.....	189
NOCE.....	192
OLIVO.....	194
LAMPONE.....	196
MIRTILLO.....	198
RIBES E UVA SPINA.....	199
ROVO.....	200
DISERBO PICCOLI FRUTTI.....	201
VIGNETO.....	202
PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ORTICOLE.....	207
FITOREGOLATORI.....	208
AGLIO.....	209
ASPARAGO.....	212
BASILICO.....	215
BIETOLA DA ORTO E DA COSTE.....	218
CARDO.....	220

CAROTA.....	222
CAVOLI A FOGLIA.....	224
CAVOLI A INFIORESCENZA.....	227
CAVOLO RAPA.....	231
CAVOLI A TESTA.....	234
CECE.....	238
CETRIOLO.....	240
CICORIA.....	245
CIPOLLA.....	248
COCOMERO.....	251
FAGIOLINO.....	254
FAGIOLO.....	257
FINOCCHIO.....	260
FRAGOLA PRE E POST-IMPIANTO.....	262
FRAGOLA PIENO CAMPO.....	265
FRAGOLA COLTURA PROTETTA.....	268
INDIVIA RICCIA.....	272
INDIVIA SCAROLA.....	275
LATTUGA.....	278
MELANZANA.....	282
MELONE.....	288
PATATA.....	293
PEPERONE.....	297
PISELLO.....	303
POMODORO COLTURA PROTETTA.....	305
POMODORO PIENO CAMPO.....	311
PORRO.....	316
PREZZEMOLO.....	318
RADICCHIO.....	322
SEDANO.....	326
SPINACIO.....	328
ZUCCA.....	331
ZUCCHINO.....	334
PARTE TERZA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ERBACEE	338
FITOREGOLATORI.....	339
ARACHIDE.....	340
AVENA, SEGALE E TRITICALE.....	342
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO.....	344
CANAPA.....	347
COLZA.....	349
CORIANDOLO.....	351
FARRO.....	353
FAVINO.....	355
FRUMENTO TENERO E DURO.....	357
ORZO.....	360
GIRASOLE.....	363
LUPINO.....	365
MAIS.....	367
PISELLO PROTEICO.....	371
RISO.....	373

SOIA.....	376
SORGO.....	379
ERBA MEDICA.....	381
LOIESSA.....	383
PRATI AVVICENDATI GRAMINACEE.....	385
PRATI AVVICENDATI GRAMINACEE + LEGUMINOSE.....	387
PRATI PERMANENTI.....	389

INTRODUZIONE

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

Le "Norme Tecniche" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Esse sono state predisposte tenendo conto di:

- Direttiva n. 128/09/UE relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento a:
 - articolo n. 14, comma 1, 2, 3, 4 e 5;
 - Allegato III;
- DLgs n. 150 del 14/8/2012 con particolare riferimento:
 - all'articolo 20, relativo al recepimento della Direttiva n. 128/09/UE;
 - all'articolo 2 comma 4;
- DM del 22 gennaio 2014 relativo al PAN (Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) con particolare riferimento al punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria;
- Il Regolamento (CE) n. 1107/2009, e gli atti conseguenti, con particolare riferimento alla lista delle sostanze attive (s.a.) candidate alla sostituzione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Reg. n. 2015/408 dell'11/3/2015.

Inoltre si è tenuto conto di:

- normativa fitosanitaria attualmente in vigore;
- principi e criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea (Allegato I);
- Linee Guida Nazionali in vigore;
- innovazioni tecniche messe a disposizione dalla ricerca pubblica e privata;
- indicazioni del FRAC, dell'IRAC e dell'HRAC e le indicazioni scientifiche acquisite sul territorio per la gestione delle resistenze ai prodotti fitosanitari (Allegato IV).

Esse costituiscono il riferimento regionale per:

- l'applicazione dell'operazione "Produzione integrata" nell'ambito della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ai sensi del Reg. 1305/2013;
- il proseguimento dell'azione 214.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ai sensi del Reg. 1698/2005 per i beneficiari che abbiano ancora in corso il quinquennio di impegno;
- l'applicazione del marchio previsto dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai sensi della legge 3 febbraio 2011 n. 4;
- l'applicazione dei programmi operativi per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale di cui al Reg. CE 1308/2013, qualora le OO.PP. attivino uno o più interventi in questa direzione.

In generale, per la produzione agricola integrata volontaria attuata nella Regione Piemonte si fa sempre riferimento agli impegni previsti dalle presenti Norme Tecniche redatte in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata. Le tipologie di impegno sono differenziate a seconda del quadro normativo di riferimento (Tabella 1).

La Regione Piemonte si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche sottoponendole all'approvazione per le rispettive competenze del Gruppo Difesa Integrata (GDI) e

del Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e alla successiva ratifica dell'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) cui i due Gruppi fanno capo, istituito ai sensi del DM 8/05/2014 n. 4890 "Attuazione dell'art. 2 comma 6 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", che disciplina il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)".

Tabella n. 1: Tipologie di impegno per quadro normativo

	PSR 2014 -2020	PSR 2007 -2013	SQNPI
Difesa e Diserbo	X	X	X
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	X		X
Avvicendamento colturale	X	X	X
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	X		X
Gestione della pianta e fruttificazione	X		X
Fertilizzazione	X	X*	X
Irrigazione	X		X
Raccolta			X
Post- raccolta			X

* fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata allegate alla D.D. n. 377 del 17 aprile 2014, alle pagine 262, 268 e 282.

SCHEDE DI REGISTRAZIONE

Gli agricoltori devono mantenere costantemente aggiornate, ed esibire ai funzionari incaricati dei controlli, le registrazioni relative alle fertilizzazioni e ai trattamenti fitoiatrici effettuati. Le operazioni devono essere registrate utilizzando le schede allegate al presente testo entro 7 giorni dalla loro effettuazione.

Sono ammissibili sia la compilazione manuale delle schede, sia la stampa eseguita mediante programma informatico. In entrambi i casi le registrazioni devono contenere le informazioni richieste, essere sottoscritte dall'agricoltore e conservate per la durata dell'impegno.

Le registrazioni devono riguardare, distintamente, sia le superfici interessate dall'impegno agroambientale sia le eventuali altre superfici agricole aziendali (corpi separati non oggetto di impegno e utilizzi del terreno non disciplinati dalle norme tecniche), sulle quali devono essere applicati i vincoli di condizionalità e i requisiti minimi di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (baseline). (Allegato V).

CONCESSIONE DELLE DEROGHE

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie ed agronomiche non controllabili o risolvibili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, di seguito chiamato Settore Fitosanitario, può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste da parte delle aziende interessate o dagli Enti erogatori dell'Assistenza tecnica al Settore Fitosanitario, per iscritto e tempestivamente, al fine di consentire riscontri oggettivi in campo, precisando:

- intestazione dell'azienda e dell'area interessata (con i relativi riferimenti catastali nel caso di deroghe aziendali);
- coltura per la quale si richiede la deroga;
- avversità che si intende combattere e sostanza attiva che intende utilizzare;
- oppure la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa.

Prima di concedere la deroga, il Settore Fitosanitario verificherà che siano effettivamente presenti condizioni di carattere straordinario non risolvibili con le strategie previste dalle Norme Tecniche di coltura. Le deroghe possono essere concesse solo in caso di situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica.

Il Settore Fitosanitario comunicherà per iscritto l'eventuale concessione della deroga ai richiedenti e per conoscenza alle autorità di controllo competenti.

PRATICHE AGRONOMICHE

NORME GENERALI

1. Premessa

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori, si definiscono i criteri generali in materia di tecniche agronomiche, come base di riferimento per la predisposizione dei disciplinari di coltura e per i relativi piani di controllo.

L'adesione al sistema di produzione integrata presuppone il rispetto delle norme sovraordinate con particolare riferimento a:

- regime di condizionalità previsto dal Regolamento (CE) 1306/2013 e successive norme di attuazione nazionali e regionali;
- il DPGR n. 10/R del 29/10/07, recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.
- il DPGR n. 15/R dell'11/12/06 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.

Il Disciplinare Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata - Regione Piemonte prevede una suddivisione in:

NORME GENERALI: contengono l'insieme delle indicazioni colturali (vincoli e consigli) relative alla buona prassi agronomica dove sono fissati i vincoli e gli adempimenti aziendali di carattere generale;

SCHEDE DI COLTURA: contengono le indicazioni (vincoli e consigli) specifiche per ogni coltura utili al raggiungimento degli obiettivi della produzione integrata e della tutela ambientale, nel rispetto delle norme tecniche agronomiche generali.

Laddove non sia presente la scheda di coltura ci si dovrà attenere alle Norme Generali e, per quanto riguarda la concimazione, si rimanda all'Allegato II - Fertilizzazione e in particolare al metodo del bilancio semplificato.

All'interno del testo del disciplinare i vincoli sono evidenziati in grassetto con una retinatura ed un riquadro (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso).

In generale, quando non diversamente specificato, per la produzione agricola integrata della Regione Piemonte si fa sempre riferimento agli impegni previsti dalle presenti Norme, redatte in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata. La Regione inoltre si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche previa approvazione dell'Organismo Tecnico Scientifico e delle sue articolazioni così come da decreto ministeriale 4890 dell'8 maggio 2014.

La loro applicazione può essere prevista o per l'intera azienda (adesione alla operazione "produzione Integrata" del PSR) o per singole colture (adesione al marchio SQNPI).

2. Scopo e campo di applicazione

Il campo di applicazione dei presenti disciplinari comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata; integrando i Principi e criteri generali relativi alla difesa e al controllo delle infestanti.

3. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

4. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

La biodiversità rappresenta la risorsa naturale maggiormente presente nei sistemi agricoli e più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare la fertilità del suolo ed a garantire il rispetto dell'agroecosistema naturale. Nel rispetto di questi principi è auspicabile che ogni azienda destini, all'interno della propria Superficie Agricola Utilizzata (SAU), almeno un 5% di superficie investita ad aree naturali o "zone-rifugio di ausiliari" come siepi, boschetti e filari alberati. Tali formazioni, non strettamente produttive, rispondono prettamente ai criteri della produzione integrata perché costituiscono un prezioso serbatoio di organismi utili. Questa ampia categoria include sia quelli indispensabili al contenimento naturale dei fitofagi nocivi alle piante coltivate come gli insetti parassitoidi, insetti e acari predatori, sia i pronubi selvatici, efficaci impollinatori di importanti colture spontanee e coltivate, che hanno reso possibile il perpetuarsi della vita sul Pianeta. La loro sopravvivenza è ampiamente minacciata dalla semplificazione dell'agroecosistema che sistematicamente sottrae indispensabili fonti nettariifere a fioritura scalare e siti di nidificazione.

Nella costituzione delle formazioni arbustive è bene privilegiare specie autoctone perché più di altre hanno selezionato caratteri di resistenza alle principali avversità e perché sono presumibilmente di facile reperibilità ed economicità. Inoltre alcune di queste strutture, come ad es. le siepi, possono costituire un'ulteriore strategia in grado di proteggere i suoli dall'erosione sia di natura eolica che idrica. Nelle aree così destinate sono vietati i trattamenti con antiparassitari e diserbanti, salvo nei casi di lotta obbligatoria imposti dalla normativa vigente e dalle relative prescrizioni regionali.

Al fine di evitare il deterioramento degli habitat e garantire il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, si prevede il divieto di eliminare muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in gruppo o in filari.

5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

Per la scelta della varietà occorre fare riferimento, quando esistono, alle Liste di varietà raccomandate formulate in modo specifico per il nostro territorio presenti nelle schede di coltura o altre liste analoghe ("*Liste di orientamento varietale per i fruttiferi*" e "*Ricerca applicata in orticoltura*" pubblicate dal Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese - CRESO).

Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.

Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE". Per le colture arboree e la fragola se disponibile, si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Valgono inoltre le disposizioni contenute nelle singole schede di coltura.

In generale non è possibile ricorrere all'autoproduzione del materiale di propagazione; essa è ammessa tuttavia nei casi previsti dalle schede colturali e per le seguenti tipologie:

- ecotipi e varietà locali iscritti o in corso di iscrizione alla "Sezione Varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie ed ortive alle condizioni previste dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 18 aprile 2008 "Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione";
- altri ecotipi e varietà locali di interesse riconosciuto, inseriti cioè in liste pubblicate dalla Regione Piemonte (quali ad esempio le schede dei Prodotti Agricoli Tradizionali o, per le specie ortive e frutticole, l'elenco riportato alla pagina internet:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/biodiversita/vegetale.htm

Le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi e simili) devono essere conformi a quanto stabilito dal DPR 8 ottobre 1973 n. 1065 e successive modifiche.

Per quanto riguarda le colture frutticole, nel caso di autoproduzione di drupacee (olivo escluso) è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Qualora l'autoproduzione riguardi le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzarne, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione.

6. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado; essi vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

A questo scopo dovrebbero essere utilizzati, se disponibili, gli strumenti cartografici in campo pedologico.

Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione.

Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate, oltre che nel rispetto del territorio, anche a tutela della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.

7. Avvicendamento colturale

In un quadro di buone pratiche agricole, l'avvicendamento colturale è uno strumento importante per consentire il contenimento dei patogeni terricoli, il miglioramento delle caratteristiche fisiche del terreno, la semplificazione ed una migliore efficacia dei mezzi di lotta contro le erbe infestanti e gli insetti dannosi.

Vincolante solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR

Adozione di un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura. Tuttavia in quelle situazioni nelle quali il criterio generale di rotazione risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali (casi da A ad E), è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e consenta al massimo un ristoppio per coltura; è inoltre possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa. La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno (maggese). Le situazioni in oggetto sono le seguenti:

Caso A - aree individuate come collinari e montane

Caso B - orticole a indirizzo intensivo (con elevate esigenze in termini di input idrici, chimici ed energetici), così come individuate nelle Norme Tecniche di coltura

Caso C - le aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o frutticole dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola

Caso D - aree con forti limitazioni dovute alla natura del suolo e a vincoli imposti da Enti territoriali (Consorzi irrigui, ecc.): cosiddette "valbe"

Caso E - in presenza di colture erbacee foraggere o di terreni a riposo, di durata pluriennale

Eventuali ulteriori prescrizioni relative alla successione colturale sono riportate nelle singole schede di coltura.

Vincolante per SQNPI e altri sistemi di qualità

Per singole colture aderenti, devono essere rispettati i vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni per le colture inserite nell'intervallo, riportati nelle singole schede di coltura.

Ai fini del rispetto della rotazione colturale vengono considerate le coltivazioni principali, che devono coincidere con l'eventuale domanda PAC presentata per lo stesso anno.

Per tutti:

Si specifica inoltre che:

- i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini della successione colturale;
- colture appartenenti allo stesso genere, indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (per es. sorgo da foraggio, da biomassa, da granella...), sono considerate colture analoghe ai fini della successione colturale;
- per quanto riguarda il riso fare riferimento alla scheda di coltura;
- è ammessa la possibilità di praticare colture da sovescio, che non possono essere oggetto di raccolta e la cui produzione va quindi totalmente interrata; tali colture non hanno influenza sulla successione colturale e gli elementi nutritivi (fertilità) da loro apportati non sono conteggiati ai fini del rispetto dei limiti di concimazione. Tuttavia, le concimazioni eventualmente somministrate alla coltura da sovescio sono da includersi nel conteggio degli apporti alla coltura seguente;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;
- le colture erbacee poliennali avvicendate (comprese le orticole) e i terreni a riposo, vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura;
- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa;
- per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno sullo stesso terreno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;
- le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide);
- per le colture orticole pluriennali è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;
- un'interruzione dell'adesione aziendale al sistema di qualità non consente comunque di derogare alla norma di avvicendamento.

Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato; è possibile effettuarlo se viene adottato almeno uno dei seguenti provvedimenti:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

8. Semina, trapianto, impianto

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario

delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

9. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- **nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente, per le colture erbacee, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; per le colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali e quelle finalizzate all'asportazione dei residui dell'impianto precedente ed in generale è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;**
- **nelle aree con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei almeno ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento, è consentita l'erpicoltura a una profondità massima di 10 cm o la scarificazione;**
- **nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi;**
- **sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi ;**
- **negli impianti arborei con sistemazione a rittochino con pendenze superiori al 10%, oltre ai vincoli precedenti, nell'interfila non sono ammesse lavorazioni che rivoltino il terreno (per es. sono invece ammesse rippature e scarificature);**
- **nelle colture arboree le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili sia in pianura sia nelle situazioni con pendenze medie dal 10 al 30%; in quest'ultimo caso tuttavia il sovescio andrà eseguito annualmente a filari alterni.**

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati dalle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

10. Gestione della pianta e della fruttificazione

Le cure destinate alle colture quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con la finalità di favorire un corretto equilibrio della pianta, in termini quali-quantitativi delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura; tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori.

In particolare l'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nelle specifiche tabelle presenti nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".

11. Fertilizzazione

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

Una conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sotto indicati, unitamente alla gestione delle successioni secondo quanto stabilito al punto 7, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti rispetto alle normali pratiche agricole.

A questo fine il presente disciplinare prevede:

- **la definizione dei quantitativi di macroelementi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale tramite un piano di fertilizzazione, anche semplificato, che tenga in considerazione le asportazioni colturali e la dotazione del terreno per P e K; in alternativa, è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura;**
- **l'apporto di microelementi non è sottoposto a limitazioni. Per quanto riguarda l'utilizzo del rame si precisa che eventuali apporti devono essere registrati nel registro dei trattamenti e concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari;**
- **il rispetto dei quantitativi massimi distribuibili annualmente così come stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE;**
- **il frazionamento delle dosi di azoto quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree;**
- **l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità in conformità a quanto indicato nell'Allegato II;**
- **l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, con le eccezioni previste in Allegato II. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.**

Per le specifiche riguardanti la gestione della fertilizzazione si rimanda all'Allegato II al presente documento e alle schede di coltura.

Per i beneficiari che abbiano in corso il quinquennio di impegno relativo all'azione 214.1 del PSR 2007-2013, fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata allegate alla D.D. n. 377 del 17 aprile 2014, alle pagine 262, 268 e 282.

12. Irrigazione

L'irrigazione, quando realizzabile, deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura mantenendo il contenuto idrico del terreno tra il limite critico colturale e la capacità di campo. È fondamentale evitare di superare la capacità di campo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

È raccomandata la redazione di un piano di irrigazione basato sul calcolo del bilancio idrico colturale calcolato per la profondità radicale, utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici) e strumenti tecnologici utili a determinare il momento e le quantità ottimali per l'intervento irriguo (ad es. tensiometri, sonde ed altri sensori per il rilievo dell'umidità del terreno, ecc.).

È raccomandato l'utilizzo di tecniche di distribuzione irrigua ad alta efficienza (ad es. irrigazione a goccia, microirrigazione, pioggia a bassa pressione, ecc.).

L'irrigazione per scorrimento costituisce generalmente un metodo irriguo a bassa efficienza. Tuttavia, date le caratteristiche dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio piemontese (irrigazione turnata attraverso canali con acqua a pelo libero che non consente altre modalità di irrigazione, a meno di ingenti investimenti infrastrutturali) è ammissibile l'irrigazione per scorrimento, salvo che nelle colture in cui è espressamente vietata nelle "schede di coltura", purchè vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. Ad esempio, aumentando le efficienze tramite l'erogazione di portate dimensionate in relazione alle dimensioni del campo o evitando che, durante l'irrigazione, la lama d'acqua superi i $\frac{3}{4}$ dell'appezzamento poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua. Se si conoscono le caratteristiche idrologiche del suolo dei singoli appezzamenti è possibile effettuare simulazioni automatizzate che permettono di ottimizzare i suddetti parametri.

In ogni caso prima di applicare l'irrigazione a scorrimento deve essere valutato il contenuto idrico del momento e considerata l'effettiva utilità dell'intervento irriguo. Su tali basi dovrà quindi essere stimata l'entità dell'apporto idrico.

In generale, prima di ogni intervento irriguo, è raccomandato consultare e tenere in debito conto i bollettini relativi alle previsioni meteorologiche.

Infine, con l'accurato livellamento del terreno, oggi possibile con tecniche laser, è possibile ottenere una pendenza costante che permette di aumentare l'efficienza.

Per tutte le pratiche irrigue, esclusi gli impianti di microirrigazione (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette a bassa portata), è obbligatorio adottare almeno una di queste tipologie di azione:

- **redazione di un piano di irrigazione, basato sul calcolo del bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione. I piani di irrigazione possono essere redatti utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici, consulenze di tecnici specializzati). Ogni azienda deve registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna date e volumi di irrigazione. Non è necessario registrare i dati pluviometrici perché già inclusi nel bilancio idrico. Nel caso di irrigazione turnata gli interventi irrigui potranno scostarsi da quanto previsto dai piani di irrigazione in funzione della durata del turno irriguo;**
- **redazione di un piano di irrigazione basato sull'utilizzo di strumenti di rilevamento diretto (ad es. tensiometri, altri sensori ecc.). Ogni azienda deve opportunamente registrare su schede apposite o sul quaderno di campagna, in occasione dell'intervento irriguo, date e volumi di irrigazione e dati di campo rilevati;**
- **registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia. Ogni azienda deve opportunamente registrare i dati di cui sopra e rispettare i volumi massimi di adacquamento specificati per ogni coltura e per diversi tipi di terreno. Il rispetto dei volumi massimi è subordinato all'effettiva possibilità di conoscere o misurare con strumenti ordinari il volume d'acqua distribuito.**

Nel caso di irrigazione esclusiva tramite impianti di microirrigazione l'azienda è tenuta alla sola registrazione del volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione.

In assenza di specifiche indicazioni nelle schede di coltura, in tabella sono indicati i volumi massimi ammessi per ogni intervento irriguo:

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

Sono esentati dalla registrazione dei dati di pioggia e di irrigazione le aziende con superficie inferiore all'ettaro e le superfici irrigate esclusivamente tramite microirrigazione. In caso di assenza di irrigazione, non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Per la registrazione dei dati pluviometrici, le aziende potranno avvalersi di pluviometri aziendali (consigliato) o fare riferimento ai dati delle stazioni più vicine della Rete Agrometeorologica del Piemonte resi disponibili sulle pagine web della Regione Piemonte o della rete di ARPA Piemonte. E' opportuno misurare i volumi irrigui attraverso metodi appropriati, ad es. contatori per tutti i sistemi irrigui a pressione, misura della portata del canale attraverso strumenti idonei per l'irrigazione a scorrimento, e pluviometri per sistemi ad aspersione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è opportuno che questa venga controllata e che vengano evitati l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. Pertanto è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso.

13. Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Colture fuori suolo

E' ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue.

Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacità di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e EC,
- potere isolante,
- salinità
- facilità di reperimento e costi

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda. I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuorisuolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

EC	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchino	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Fragola rifiorente	Vivaio	Taglio
mS	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.40*	1.20	2.40	3.30

dati ricavati da "Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuorisuolo" edito da Veneto Agricoltura e scheda APREL

(*) in Trentino il valore soglia utilizzato per la fragola è di 1.90 mS

Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi l'anno successivo, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- nel riciclaggio interno sulla coltura previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione, clorazione, trattamento con UV;
- mediante distribuzione dell'acqua di drenaggio per il mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti;
- per la fertilizzazione di altre colture.

Riscaldamento colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (per es. scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche).

14. Raccolta

Vincolante per il SQNPI

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono privilegiare il mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.

I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

15. Post-raccolta

Vincolante per il SQNPI

Si veda Allegato VI "Criteri e principi generali per le fasi di post-raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali".

SCHEDE DI COLTURA

ACTINIDIA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

ACTINIDIA - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 19-29 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 115 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 35 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 50 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 19 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 29 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 55 kg/ha.			

ALBICOCCO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7 ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

ALBICOCCO - CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 10-18 t/ha</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente 	DOSE STANDARD: 85 kg/ha di N	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 50 Kg/ha</p>
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P₂O₅	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 10 kg/ha; 2° anno: 15 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 95 kg/ha di K₂O	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.			

CILIEGIO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

CILIEGIO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg : in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg : in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -15 Kg : in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg : se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg : nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 10 kg/ha; 2° anno: 15 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -30 kg : in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.			

MELO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

MELO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 45 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha <input type="checkbox"/> -40 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha.			

NOCCIOLO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. La cultivar Tonda Gentile Trilobata (ex "Tonda Gentile delle Langhe") è la varietà più diffusa e la sua coltivazione può consentire l'ottenimento dell'indicazione IGP "Nocciola del Piemonte".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7 ". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori non è ammesso. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa, adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

NOCCIOLO – CONCIMAZIONE

Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 1,5-1,9 t/ha:</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente 	DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <p style="text-align: right;">Incremento massimo: 30 Kg/ha</p>
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha <input type="checkbox"/> -40 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1,9 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 35 kg/ha.			

PERO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P_2O_5 e K_2O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

PERO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 22-34 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 30 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 10 kg/ha; 2° anno: 15 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 34 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.			

PESCO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II .L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

PESCO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 50 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.			

SUSINO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del DM 20/11/2006. In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC. Ai sensi del Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, nel caso di autoproduzione, è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus esente". Per le varietà locali il Settore Fitosanitario Regionale può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto di colture arboree è sconsigliato ma ammesso nelle condizioni citate in "Norme Generali - Punto 7". Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II .L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> . Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11" e "Allegato II".
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti , eccetto che in presenza di sistemi di distribuzione alimentati da enti consortili che non garantiscono continuità di fornitura. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

SUSINO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 18-28 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 35 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.			

VITE

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare nei nuovi impianti: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria certificato ai sensi del DM 8/2/2005, per i vitigni per i quali esso è disponibile. E' inoltre consigliato, come contrasto alla flavescenza dorata, l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sottoposto a termoterapia in acqua a 50° per 45 minuti.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Il reimpianto della vite è ammesso se vengono eseguite almeno 2 delle seguenti pratiche: <ul style="list-style-type: none"> - lasciare a riposo il terreno per almeno un anno tra espianto e successivo impianto - apportare dell'ammendante organico sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno - realizzare un sovescio entro il primo anno del nuovo impianto - asportare i residui radicali della coltura precedente Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9".
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II .L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Concimazione di fondo: nei nuovi impianti di vite, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P ₂ O ₅ e K ₂ O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Salvo che in situazioni straordinarie e su indicazione del tecnico, non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda che effettua irrigazioni, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.

Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".
----------	--

VITE - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 25 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha.			

AGLIO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	L'aglio va inserito in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo che ad esso sono succedute almeno due colture annuali. In alternativa è possibile effettuare 2 cicli successivi e quindi rispettare un intervallo senza aglio di almeno 4 anni. Si sconsigliano in precessione le liliacee e il prato, che mantengono i parassiti dell'aglio (in particolare Sclerotinia e Nematodi). Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha E' consigliabile distribuire P e K in presemina.La disponibilità di zolfo nel terreno può favorire una migliore qualità del prodotto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

AGLIO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 50 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha

ASPARAGO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale (zampe, piantine) di categoria "Qualità CE". E' consentita l'autoproduzione per varietà ed ecotipi locali, effettuando la concia delle zampe o delle sementi.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6".
Avvicendamento colturale	L'asparago non può tornare sullo stesso appezzamento prima di 4 anni con altre colture. Non è inoltre ammesso che l'asparago segua queste colture: patata, erba medica, carota e barbabietola, in quanto si potrebbe favorire l'insorgenza di Rhizoctonia violacea ("mal vinato") Anche la precessione di fragola e leguminose è sconsigliata. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7" Indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. La distribuzione di azoto minerale in pre-semina non può superare i 50 Kg/ha. E' raccomandato anticipare all'impianto, almeno in parte, le asportazioni relative ai primi anni intero ciclo per P e K. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11" e "Allegato II".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. Al fine di ridurre le infezioni fungine di ruggine e stemfiliosi, sono da preferire metodi irrigui con distribuzione dell'acqua sotto chioma. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12" e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13"
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

ASPARAGO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 7-10 t/ha</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di eccessiva attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata <p>All'impianto l'apporto di azoto minerale non può superare i 50 Kg/ha</p>	<p>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'annata in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di scarsa attività vegetativa in relazione alla vigoria tipica della varietà coltivata <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 40 Kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	<p>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di P₂O₅</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	<p>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di K₂O</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha

CIPOLLA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione per varietà ed ecotipi locali: in questi casi è consigliabile effettuare la concia.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	La coltura della cipolla va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7 ": Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. E' consigliato limitare la quantità di concimi minerali azotati alla semina preferendo invece concimi organici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

CIPOLLA - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 35-55 t/ha:	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni poco aerati e/o compatti (difficile approfondimento radicale) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 50 kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -35 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 85 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 15 kg per semine effettuate prima del 15 marzo
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 35 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 t/ha

PATATA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare tuberi-seme sani certificati secondo la vigente normativa. E' consentito utilizzare tuberi-seme sani di produzione aziendale. per varietà ed ecotipi locali. Come previsto dal D.lgs 186 del 8/10/2010, sui tuberi-seme si deve assicurare l'eliminazione pressoché completa della terra, in modo che non sussista un rischio identificabile di diffusione dei nematodi e cisti della patata. Nella scelta varietale è utile fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate-Piemonte.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	La patata va inserita in una rotazione almeno triennale, quindi ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. La patata non può essere preceduta da altra solanacea. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) inoltre attenersi a quanto previsto nelle Norme Generali - Punto 7 ". Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Se si adotta il taglio del tubero-seme è necessario far cicatrizzare la superficie di taglio prima della semina. E' consigliata la pratica della pre-germogliazione. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ". Il momento della raccolta è un elemento di grande importanza per la qualità del prodotto; non esistono metodi oggettivi rigorosi per valutare la raggiunta maturazione ma è opportuno orientarsi in base alla durata prevista del ciclo della varietà e alla consistenza del periderma.

PATATA - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 30-40 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 30 kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 15 kg: nei terreni a scarsa dotazione su indicazione del tecnico, per evitare fenomeni di carenza nei primi stadi di sviluppo
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 30 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 250 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha

POMODORO COLTURA PROTETTA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio. La coltura è però svincolata dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide o utilizzo di funghi antagonisti). Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Vincoli inerenti le colture fuori suolo relativi, i relativi substrati utilizzabili e sull'eventuale riscaldamento delle serre in "Norme Generali - Punto13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

POMODORO COLTURA PROTETTA - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 120-150 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose	DOSE STANDARD: 230 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) Incremento massimo: 60 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -70 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 150 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 120 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 280 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 150 t/ha

POMODORO PIENO CAMPO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio utilizzare materiale di categoria "Qualità CE" . E' consentita l'autoproduzione nel rispetto della normativa vigente.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio o, in alternativa, dopo due cicli di pomodoro si deve rispettare un intervallo minimo di 3 anni senza pomodoro. Nell'avvicendamento, il pomodoro non deve seguire altre colture solanacee al fine di prevenire problemi fungini, entomologici o di nematodi. Indirizzi generali e ulteriori restrizioni, nel caso di adesione dell'intera azienda, in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo" . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita la coltura tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 13 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

POMODORO DA INDUSTRIA - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -15 Kg: in caso di successione a leguminose 	DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione <input type="checkbox"/> 20 Kg: in caso di terreni poco areati e/o compatti <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 40 Kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -40 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di P₂O₅	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha <input type="checkbox"/> 10 Kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha <input type="checkbox"/> -90 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	DOSE STANDARD: 200 kg/ha di K₂O	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha

FRUMENTO TENERO E DURO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate" o da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata. Nella scelta varietale è utile fare riferimento ai risultati delle prove varietali condotte in Piemonte (sintesi pubblicate annualmente su "Quaderni dell'Agricoltura"). E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione ed in particolare alla fusariosi della spiga. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. I cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di fusariosi della spiga è sconsigliato l'avvicendamento di frumento dopo mais e sorgo. In questi avvicendamenti è comunque raccomandato l'interramento dei residui colturali con l'aratura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall' Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione di azoto in pre-semine in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e, in forma organo minerale, nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 12 "
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

FRUMENTO TENERO e DURO - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni	DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N Varietà Biscottiere: 125 Kg/ha di N F.Duro e Varietà FF/FPS:155 Kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -50 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha	DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> - 70 Kg/ha se si lasciano le paglie in campo	DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

ORZO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi “certificate” e da seme sano di produzione aziendale prodotto a partire da semente base o certificata. E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7 "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. I cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, triticale, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di malattie fungine è sconsigliato l'avvicendamento di orzo dopo mais e sorgo. In questi avvicendamenti è comunque raccomandato l'interramento dei residui colturali con l'aratura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". Nelle semine autunnali, la distribuzione di azoto in pre-semine in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e, in forma organo minerale, nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 12 ".
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permettere la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

ORZO – CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80: in caso di successione a medicali o prati > 5 anni 	<p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 30 Kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -50 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha 	<p>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P₂O₅</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> - 70 Kg/ha se si lasciano le paglie in campo 	<p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K₂O</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

MAIS

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Per gli ibridi devono essere utilizzate sementi "certificate"; nel caso di ecotipi locali, è consentito il ricorso a seme sano di produzione aziendale. Nella scelta dell'ibrido è utile fare riferimento ai risultati delle prove condotte in Piemonte (sintesi pubblicate annualmente su "Quaderni dell'Agricoltura"). La classe FAO scelta deve essere compatibile con la somma termica dell'ambiente di coltivazione e, in genere, sono da preferire ibridi a ciclo breve o comunque in grado di giungere agevolmente a maturazione commerciale, per evitare il rischio da contaminazioni da DON, zearalenone e altre micotossine. Sono altresì da preferire ibridi con caratteristiche di maggiore tolleranza alle principali fitopatie. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7 "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Il rispetto della norma è importante anche per un efficace contenimento delle infestazioni di Diabrotica. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Sono da preferire investimenti alla semina contenuti (< 7,5 piante/m ²) per evitare condizioni ottimali per lo sviluppo dei funghi tossigeni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.

Raccolta	Per ibridi a ciclo medio o lungo, le raccolte anticipate garantiscono una maggiore protezione dal rischio tossine: sono quindi da evitare raccolte ad umidità inferiori al 22%. Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".
----------	---

MAIS - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha di granella 55-75 t/ha di trinciato	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 Kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 Kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -20 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 40 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -60 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato	DOSE STANDARD: 85 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
	Nei suoli con dotazione elevata in P e/o nei casi in cui la concimazione organica abbia già coperto gli asporti previsti di P della coltura è consentito apportare un quantitativo massimo di 40 kg/ha di P ₂ O ₅ localizzati alla semina al fine di favorire l'effetto starter ed un migliore early vigor della coltura. Tale possibilità è concessa limitatamente ai terreni a tessitura fine, (sono cioè da esclusi i terreni sabbiosi S – SF –FS) nei quali il mais sia seminato con semina anticipata (prima del 10 aprile). Nelle semine normali o tardive e nei terreni tendenzialmente più "caldi" sono infatti più rare le situazioni di stress da carenza temporanea di P.		
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha o a 55 t/ha di trinciato <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -80 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 150 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha o a 75 t/ha di trinciato

RISO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie ad eccezione dei terreni a riso in cui il dato di analisi relativo al contenuto in sostanza organica sia > 5 % o degli appezzamenti in cui venga praticata la minima lavorazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate". E' consentito l'utilizzo di seme sano di produzione aziendale per varietà iscritte alla "Sezione varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive. Per le semine 2017, al fine di consentire alle aziende una programmazione nell'acquisto delle sementi, è ancora consentito l'utilizzo di seme sano di produzione aziendale per le varietà che non sono coperte da privativa comunitaria. E' consigliato l'utilizzo di varietà meno suscettibili o resistenti alle patologie più frequenti nel proprio areale di coltivazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Sono consigliate, eventualmente non tutti gli anni, pratiche di minima lavorazione. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Considerata la peculiarità della coltivazione del riso, legata alla sommersione e sistemazione della camera, è ammessa la monosuccessione per un massimo di 5 anni, al termine dei quali è necessario avvicendare con una coltura diversa. Le rotazioni colturali che prevedono un'alternanza del riso sono tutte ammissibili purchè la coltura alternativa al riso abbia al massimo un ristoppio. Nelle situazioni in cui la riuscita di una coltura diversa dal riso sia difficile, è consentito proseguire con la monosuccessione se, per almeno 2 anni su 5, su tutta la superficie a riso, viene adottato almeno uno dei seguenti interventi alternativi di mantenimento della fertilità del terreno: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un sovescio (da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Erbai autunno-vernini da sovescio") - esecuzione della sommersione invernale della risaia (da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Sommersione invernale delle risaie") L'azienda può soddisfare i requisiti inerenti l'avvicendamento con metodi diversi (interruzione della monosuccessione, sovescio, sommersione invernale) su diverse porzioni della superficie a riso, in funzione delle peculiarità pedologiche od organizzative dei propri appezzamenti. In tutte le situazioni in cui le caratteristiche dei terreni lo consentano è auspicabile, in particolare per una migliore difesa dalle malerbe, introdurre una rotazione delle colture o alternare la semina in asciutta con quella in sommersione. Indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".

Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato 1. L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato 1) o, in alternativa, ad adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda.</p> <p>Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p>La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha.</p> <p>Con la bruciatura delle stoppie non viene allontanato il potassio e pertanto è necessario considerare questo mancato asporto nella redazione del piano di concimazione. In terreni poveri o mediamente dotati di K se l'applicazione del bilancio semplificato da risultati inferiori a 65 Kg/ha è possibile aumentare la dose di Potassio (K₂O) distribuibile fino a tale livello per contrastare la possibile lisciviazione in ambiente sommerso. Nei casi di asporti di potassio (K₂O) inferiori ai 100 Kg/ha (per es. paglie lasciate in campo/bruciate) deve essere privilegiata la distribuzione in copertura dell'elemento per evitarne la lisciviazione e la parte in presemina deve essere assente o ridotta a meno del 30% del totale ammesso.</p> <p>Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati).</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11" e "Allegato 1".</p>
Irrigazione / Gestione dell'acqua	<p>Nel caso di coltivazione in sommersione non è richiesto il rispetto dei volumi massimi di adacquamento e conseguentemente neanche la registrazione delle irrigazioni. Nel caso di coltivazione in asciutta, al pari delle altre colture, è necessario registrare date e volumi di irrigazione (se misurabili con strumenti ordinari) e il dato di pioggia o adottare uno dei metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - punto 12".</p>
Raccolta	<p>Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</p>

RISO (granella+paglia) - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 6.5-7.5 t/ha	Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -30: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) Incremento massimo: 30 Kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -40 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha	DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6.5 t/ha <input type="checkbox"/> -100 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> - 55 Kg: se si lasciano le paglie in campo o se vengono bruciate	DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7.5 t/ha

SOIA

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate" e da seme sano di produzione aziendale prodotto a partire da semente base o certificata. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7 "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Al fine di contenere il rischio di sviluppo di malattie crittogamiche sono sconsigliate le seguenti precessioni: colza, fagiolo e girasole. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	E' obbligatorio effettuare l'inoculo con <i>Bradirizobium japonicum</i> prima di ogni semina nel caso in cui la soia ritorni sullo stesso appezzamento dopo 3 anni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Non deve essere somministrato azoto minerale neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di azoto presente in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. Sono tuttavia ammesse distribuzioni limitate di azoto nei casi in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica secondo quanto specificato al par. "Casi particolari" dell'Allegato II. Applicazioni di azoto minerale in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata (assenza di noduli radicali) e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare il limite fissato dal 10/R e s.m.i. di 30 kg/ha di N. L'utilizzo di fertilizzanti organici è comunque ammesso e l'apporto di Fosforo e Potassio deve essere conteggiato negli apporti alla coltura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

SOIA – CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha:	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	Non sono previsti decrementi	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N minerale in presenza di tubercoli radicali del rizobio Per l'apporto di N in forma organica e organo minerale vedasi le specifiche nella scheda di coltura.	<input type="checkbox"/> 30 kg: in assenza di tubercoli radicali del rizobio
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -40 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha	DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 85 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4.2 t/ha

SORGO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7 "). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Si sconsiglia la semina di frumento dopo sorgo essendo il sorgo una coltura che immobilizza biologicamente l'azoto presente nel terreno. Ai fini dell'avvicendamento il sorgo da granella e il sorgo da foraggio sono considerati la stessa coltura. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina. In caso di coltura irrigua è opportuno frazionare la distribuzione alla semina ed in copertura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 12 ".
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

SORGO – CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 6-9 t/ha in granella o di 35-50 t/ha di trinciato:	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -20 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori ai range indicati <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 30 kg/ha
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -55 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati	DOSE STANDARD: 55 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori ai range indicati <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori ai range indicati <input type="checkbox"/> -95 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -60 Kg: nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo)	DOSE STANDARD: 95 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori ai range indicati

CORIANDOLO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate" e da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio. Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7"). Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata. Normalmente la coltura non necessita di irrigazione; per eventuali interventi di soccorso, l'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

CORIANDOLO – CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 1.2-1.5 t/ha:</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di successione a leguminose 	DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 30 kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha 	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P₂O₅	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1.2 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -20 kg nel caso di asporto della sola granella (residui interrati in campo) 	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K₂O	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1.5 t/ha

ERBAI (graminacee e polifiti)

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7). Gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale; i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) ed anche colture appartenenti allo stesso genere, indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (per es. triticale da granella o da foraggio), sono considerate colture analoghe ai fini della della successione colturale; Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita l'erbaio tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione autunnale di azoto in pre-semina in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e in forma organo minerale nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). E' sconsigliata la distribuzione di letame in copertura, per la minore efficienza d'uso dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniaca. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto12 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permettere la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

ERBAI (graminacee e polifiti) – CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -40 Kg con presenza di leguminose 	<p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 50 kg/ha Non devono comunque essere superati i MAS riepilogati in All. II Tabella 1 (per es Erbaio invernale di loiessa Max 120 Kg N/ha)</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -60 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha 	<p>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P₂O₅</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -140 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	<p>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di K₂O</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha

PRATI (graminacee e polifiti)

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME CULTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7). Come previsto nella parte generale, per le colture erbacee foraggere pluriennali , è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda solo due colture. Le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali. Le colture erbacee foraggere di durata pluriennale non possono essere seguite dalla medesima coltura (divieto di ristoppio della stessa specie prevalente). Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il prato tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna "Note incrementi" della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi". La distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 100 kg/ha. La distribuzione autunnale di azoto in pre-semina in forma minerale è ammessa solo nel caso di utilizzo di concimi contenenti più elementi nutritivi e con un apporto di azoto inferiore a 15 Kg/ha e in forma organo minerale nei casi previsti al par "Casi particolari" dell'Allegato II. In copertura la distribuzione di azoto è consentita a partire dal 15 febbraio. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). E' sconsigliata la distribuzione di letame in copertura, per la minore efficienza d'uso dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniaca. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto12 "
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".

PRATI (graminacee e polifiti) alta produzione– CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 10-13 t/ha di fieno</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -40 Kg con presenza di leguminose 	<p>DOSE STANDARD: 200 kg/ha di N</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 50 kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -70 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha 	<p>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di P₂O₅</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha <input type="checkbox"/> -180 kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> 	<p>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di K₂O</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 13 t/ha

PRATI (graminacee e polifiti) bassa produzione– CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto standard (N, P₂O₅, K₂O) in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha di fieno</p>	<p>Quantitativo (N, P₂O₅, K₂O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
N - Azoto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente <input type="checkbox"/> -30 kg: in caso di successione a leguminose <input type="checkbox"/> -80 kg: in caso di successione a medicai o prati > 5 anni <input type="checkbox"/> -40 Kg con presenza di leguminose 	<p>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) <p>Incremento massimo: 50 kg/ha</p>
P₂O₅ - Fosforo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -40kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha 	<p>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> -50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -120 kg: in caso di terreni con dotazione elevata 	<p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di K₂O</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha

PISELLO PROTEICO

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Devono essere utilizzate sementi "certificate" e da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Nel caso di adesione dell'intera azienda o di adesione a programmi pluriennali (Reg. (UE) n.1305/2013) si deve adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture (vedi. Norme Generali - Punto 7). Nel caso di adesione della singola coltura è consentito un unico ristoppio (2 annate consecutive con la stessa coltura) in un quinquennio. Non sono ammesse precessioni con altre leguminose.. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Si consiglia la semina autunno-vernina per poter fruire delle maggiori risorse idriche. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita il seminativo tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dalle Norme Generali - Allegato II . L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard . In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. L'azoto in condizioni normali è fornito dalla simbiosi con gli azotofissatori e non è necessaria una concimazione azotata. Sono ammesse distribuzioni limitate di azoto nei casi in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica secondo quanto specificato al par. "Casi particolari" dell'Allegato II. Applicazioni di azoto minerale in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata (assenza di noduli radicali) e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare il limite fissato dal 10/R e s.m.i. di 30 kg/ha di N. L'utilizzo di fertilizzanti organici è comunque ammesso e l'apporto di Fosforo e Potassio deve essere conteggiato negli apporti alla coltura. Valgono inoltre eventuali norme più restrittive derivanti dal Reg. 10/R e s.m.i. (recepimento della direttiva nitrati). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 11 " e " Allegato II ".
Irrigazione	L'irrigazione per scorrimento, metodo a bassa efficienza irrigua, è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi (vedi "Norme Generali - Punto 12 ") L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

PISELLO PROTEICO– CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	Non sono previsti decrementi	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N minerale in presenza di tubercoli radicali del rizobio Per l'apporto di N in forma organica e organo minerale vedasi le specifiche nella scheda di coltura.	<input type="checkbox"/> 30 kg: in assenza di tubercoli radicali del rizobio
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -50 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata <input type="checkbox"/> -15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha <input type="checkbox"/> -50 Kg/ha se si asporta la pianta intera

DIFESA FITOSANITARIA

NORME GENERALI

La difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati nella "Premessa" vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate riportate nelle schede suddivise per comparto colturale.

Colture di pieno campo e colture protette

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009":

- "«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia."

LIMITAZIONI AL NUMERO DEI TRATTAMENTI E ALL'IMPIEGO DI ALCUNI FORMULATI

DIFESA

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "Sostanze attive e ausiliari" della scheda di coltura.

Le limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari relative al numero dei trattamenti sono da intendersi complessivamente per ciclo colturale o per anno a seconda di quanto specificato nelle colonne di limitazione d'uso:

Colonna (1) : la limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se tale colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva;

Colonna (2): viene riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica - vedi Allegato IV). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

Può essere presente una terza colonna quando si rendono necessarie le limitazioni per ciclo colturale.

Quando non espressamente segnalato, sono consentite le miscele delle sostanze attive (s.a.) presenti da sole purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità con il limite della s.a. più restrittivo.

Nella colonna "Limitazioni d'uso e note" sono riportate ulteriori note e limitazioni d'uso.

Le norme riguardanti criteri di intervento e limitazioni d'uso aventi carattere vincolante sono evidenziate in retinato, come sotto indicato a titolo d'esempio:

Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La giustificazione degli interventi erbicidi viene stabilita in base alla presenza delle infestanti.

Nella tabella "Controllo delle infestanti" delle norme tecniche specifiche di ciascuna coltura l'applicazione di tale criterio è indicata dalla colonna "Infestanti controllate". Qualora le osservazioni di campo individuino una situazione riconducibile a quanto riportato in tale colonna, è ammesso l'impiego degli erbicidi elencati nella colonna "Sostanze attive".

Nelle norme tecniche specifiche di coltura le norme da rispettare sono riportate nella tabella "Diserbo". È ammesso l'impiego delle sole s.a. riportate in tabella. Le dosi di applicazione degli erbicidi, se non espressamente indicate, sono quelle riportate sulle etichette dei prodotti fitosanitari.

Ulteriori vincoli nella applicazione di interventi erbicidi possono essere indicati nella colonna "Note" della tabella "Diserbo" o in calce alla tabella stessa e sono evidenziati in retinato (vedere esempio in "DIFESA FITOSANITARIA").

Nel caso in cui le s.a. riportate in tabella unicamente in miscela vengano utilizzate singolarmente o all'interno di altre miscele (anche estemporanee), la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima di etichetta per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

Sono inoltre consentite le miscele estemporanee tra diverse s.a. ammesse in ciascun disciplinare, la dose di ogni s.a. non dovrà superare la dose massima di etichetta prevista per la coltura relativamente a quella s.a., sempre che non sia indicato altrimenti nello specifico disciplinare.

ULTERIORI INDICAZIONI

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

CONSIGLI NELLA SCELTA DELLE FORMULAZIONI

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

BAGNANTI E ADESIVANTI

I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

FITOREGOLATORI

L'impiego dei fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive riportate nelle specifiche tabelle e limitatamente agli usi previsti nelle suddette tabelle.

INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI E DOSI DI IMPIEGO

E' ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI" della tabella "Difesa integrata".

Le singole s.a. possono essere impiegate solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Possono essere impiegati formulati contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle s.a. sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali; solo nei casi in cui la dose consigliata è inferiore a quella di etichetta, tale vincolo è indicato in retinato nella colonna "Limitazioni d'uso".

Per alcuni gruppi di sostanze attive è ammesso un numero massimo di trattamenti annuali. Al fine di agevolare l'interpretazione di tali limitazioni si riportano nelle tabelle n. 2 e 3 i principali gruppi rispettivamente di fungicidi e di insetticidi interessati.

Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

RODENTICIDI

E' consentito l'impiego di rodenticidi regolarmente registrati per questo impiego.

Limacidi

Sulle colture frutticole ed orticole dove si rendono necessari gli interventi, sono consentiti trattamenti con limacidi registrati per questo impiego quali metaldeide esca od orto fosfato di ferro distribuiti localizzati nella zona infestata.

REPELLENTE

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente per cervi, daini, caprioli e camosci.

CONCIA SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tali impiego è specificatamente vietato.

VINCOLI E CONSIGLI NELLA SCELTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (s.m.i.);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato;
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche;
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
 - H360D Può nuocere al feto;
 - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H360F Può nuocere alla fertilità;
 - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
 - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto;
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
 - H361d Sospettato di nuocere al feto;
 - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68. **Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2018.**

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione è risultata particolarmente problematica in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

NUOVE REGISTRAZIONI

Qualora durante l'annata agraria fossero registrati nuovi formulati commerciali (intesi sia come formulati che vengono messi in commercio per la prima volta, sia come estensioni d'impiego su nuove colture), il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizione che sia stato acquisito il parere di conformità da parte dell'OTS (Gruppo Difesa Integrata).

PRODOTTI AUTORIZZATI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

Nella produzione integrata possono essere utilizzate tutte le s.a. previste dal reg. CEE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni, a condizione che siano regolarmente registrate in Italia, comprese le autorizzazioni temporanee per uso eccezionale.

L'uso dei prodotti biologici non è soggetto ai limiti dei trattamenti imposti per le singole avversità.

PIRETRINE PURE

Si precisa che nelle norme tecniche di coltura per piretrine pure si intendono: piretro naturale, piretrine ed estratto di piretro.

BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale, costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti, che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti, che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico (vedi allegato agricoltura biologica).

VINCOLI DA ETICHETTA

Si ribadisce ulteriormente che nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione deve sempre essere rispettata l'indicazione riportata sulle etichette. Di conseguenza, anche se nei disciplinari non sono riportate indicazioni specifiche devono sempre essere rispettate tra l'altro le limitazioni sul numero massimo dei trattamenti e non superate le dosi di impiego.

SMALTIMENTO SCORTE

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino non più tardi del mese successivo alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

METODO DA ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO DEGLI ELATERIDI

Larve: Interrare, nelle posizioni più a rischio, cioè nelle vicinanze dei fossi, delle testate e di eventuali avvallamenti presenti nelle zone interne dell'appezzamento, un numero minimo di 4 vasi trappola per il primo ettaro, alla distanza di 2 m l'uno dall'altro, o, a discrezione, in numero maggiore a seconda delle situazioni di rischio. In ogni caso ogni appezzamento che si decida di rilevare, deve essere monitorato con almeno 3 vasi-trappola.

In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno (tabella 2).

Tabella n. 2 - Numero minimo di trappole da installare in relazione alle dimensioni degli appezzamenti

Superficie investita con colture erbacee e/o orticole (ha)	N° minimo di vasi trappola
1	4
2 – 5	6
6 - 20	12
21 – 50	18
Oltre 50	24

Adulti: Per la cattura degli adulti occorre utilizzare le trappole a feromoni YATLORf che consentono una precisa valutazione della consistenza delle popolazioni dei principali fitofagi ipogei del mais e quindi permettono di stabilire con più precisione se vi siano e dove siano localizzate

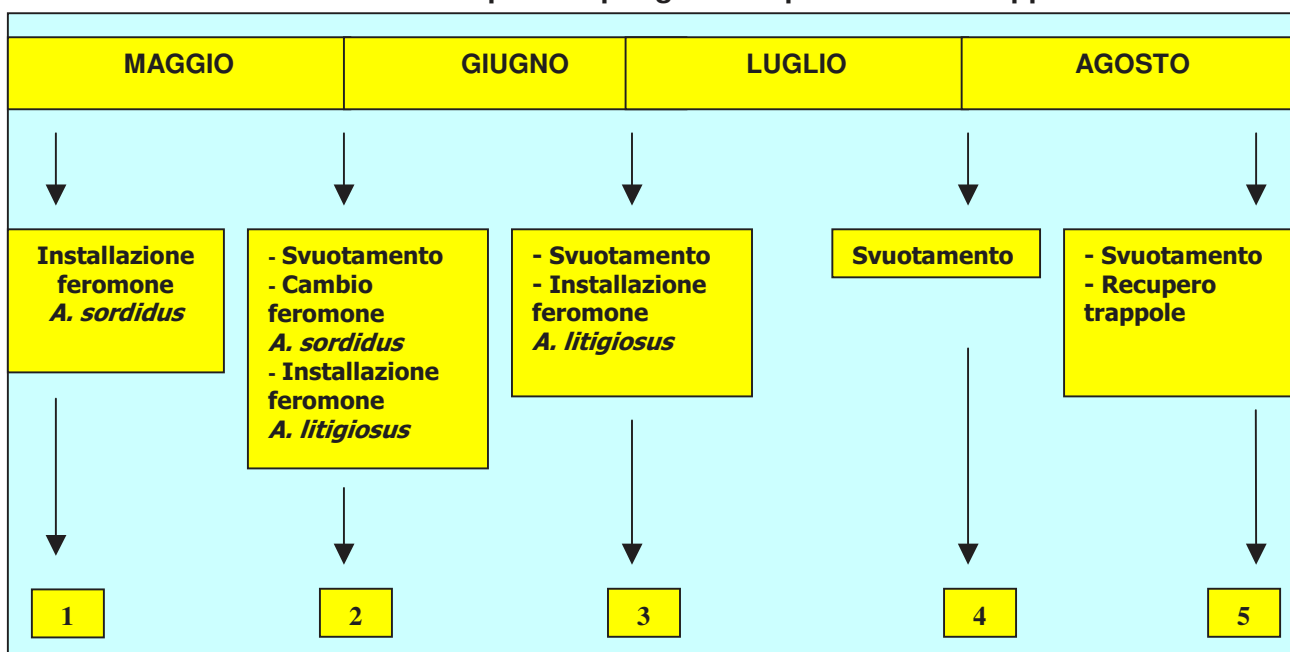
aree aziendali nelle quali può essere necessario ricorrere alla protezione del mais nelle prime fasi di sviluppo.

Considerando appezzamenti agronomicamente abbastanza omogenei (particolarmente per precessione), anche di 10 e più ettari, una sola trappola a feromoni può dare informazioni attendibili sul rischio per il mais e per le altre colture dell'anno successivo; pur essendo in corso la ricerca per la definizione delle soglie, sono già ben individuati limiti di cattura degli adulti al di sotto dei quali, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la presenza di larve si mantiene molto bassa (molto difficile trovarle anche con le specifiche trappole) e gli attacchi irrilevanti (catture stagionali di circa 700 esemplari di *Agriotes sordidus* e/o *Agriotes litigiosus*).

Se le popolazioni sono elevate, in alcune zone vi è il rischio che il numero di larve possa posizionarsi al di sopra della soglia di tolleranza. In questi casi può essere utile impiegare le trappole per le larve localizzandole nelle aree a rischio e limitare i trattamenti alle zone dove effettivamente sia stata riscontrata la loro presenza (>1-5/larve per trappola in media a seconda della specie di elateride).

Il calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola è schematizzato in tabella 3.

Tabella n. 3 - Calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola



Nel caso sia attiva una rete di monitoraggio a carattere comprensoriale, l'azienda vi si potrà inserire posizionando trappole, nei limiti del possibile, secondo una rete a maglia regolare, i cui i nodi siano rappresentati dalle aziende.

In ogni azienda (punto) dovranno essere poste indicativamente 3 trappole, ai vertici di un triangolo di 50 metri di lato o in linea.

UTILIZZO DI PRODOTTI A BASE DI *BACILLUS THURINGIENSIS*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella n. 4.

Modalità d'impiego:

- *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordoiese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n. 4- Ceppi di *Bacillus thuringiensis*

Ceppo	Prodotto Commerciale	% s.a.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t.aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t.aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35.000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

(1) Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

(2) Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

(3) Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

UTILIZZO DI SOSTANZE MICROBIOLOGICHE

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, si segnalano nelle tabelle n. 5, 6, 7 le registrazioni al momento disponibili.

Tabella n. 5 - Registrazionisostanze microbiologiche

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Ampelomyces quisqualis</i>	M-10	AQ 10 WG	Funghi
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	Botector	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Sottospecie <i>plantarum</i> , ceppo D747	Amylo-X	Funghi/Batteri
<i>Bacillus firmus</i>	I-1582	Flocter	Nematodi
<i>Bacillus subtilis</i>	QST 713	Serenade Max Serenade Natria	Funghi/Batteri
<i>Coniothyrium minitans</i>	CON/M/91-08	Contans WG	Funghi
<i>Paecilomyces lilacinus</i>	251	Bioact WG	Nematodi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICC 012 + ICC080	Patriot Dry Remedier	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i>	TV 1	Xedavir Xedasper	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i>	Rifai ceppo KRL-AG2	Rootshield Trianum G	Funghi

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

- Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitacee, lattuga, fagiolino;
- Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

Tabella n. 6 – Colture su cui sono autorizzati gli antagonisti microbici

COLTURA	Antagonisti microbici									
	<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amylo-liquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>T. asperellum</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. harzianum</i>
Actinidia (kiwi)			X					X	X	
Aglio						X	X		X	X
Agumi								X	X	X
Asparago						X	X		X	
Basilico						X	X	X	X	X
Bietola da costa						X	X		X	
Bietola da foglia						X	X		X	
Carciofo						X	X	X	X	
Cardo						X	X		X	
Carota				X		X	X	X	X	
Cavolo						X	X		X	X
Cetriolo	X			X		X	X	X	X	X
Cicoria						X	X		X	X
Cipolla						X	X		X	X
Cocomero	X			X		X	X		X	X
Drupacee					X			X	X	X
Erbe aromatiche						X			X	X
Fagiolino						X	X	X	X	
Fagiolo						X	X	X	X	X
Finocchio						X	X	X	X	X
Floricole e ornam.	X					X	X	X	X	X
Fragola	X		X		X	X	X	X	X	X
Indivia riccia						X	X	X	X	X
Indivia scarola						X	X	X	X	X
Lampone									X	X
Lattuga			X			X	X	X	X	X
Lattuga e simili					X	X		X	X	
Melanzana	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Melone	X			X		X	X	X	X	X
Mirtillo								X	X	X
More								X	X	X
Olivo								X	X	
Patata						X	X		X	X
Peperone	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Pisello						X			X	X
Pomacee		X	X		X			X	X	
Pomodoro	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Porro						X	X	X	X	X
Prezzemolo						X	X	X	X	
Radicchio						X	X	X	X	X

COLTURA	Antagonisti microbici									
	<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amylo-liquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>T. asperellum</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. harzianum</i>
Rapa						X	X	X	X	
Ravanello						X	X	X	X	
Ribes e uva spina								X	X	X
Rucola						X	X	X	X	X
Scalogno						X	X	X	X	
Sedano						X	X	X	X	X
Spinacio						X	X	X	X	
Tabacco				X		X	X			
Valerianella						X		X	X	X
Vite	X	X	X		X			X	X	X
Zucca	X			X		X	X		X	
Zucchini	X			X		X	X	X	X	X

Tabella 7 - Impieghi

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		A. quisqualis	A. pullulans	B. amyloliquefaciens	B. firmus	B. subtilis	C. minitans	P. lilacinus	T. asperellum + T. gamsii	T. harzianum
Actinidia (kiwi)	Pseudomonas syringae			X						
Actinidia (kiwi)	Armillaria								X	
Actinidia (kiwi)	Nematodi							X		
Aglio	Fusarium, ecc.									X
Aglio	Sclerotinia						X			
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Aglio	Nematodi							X		
Agrumi	Armillaria								X	
Agrumi	Nematodi							X		
Albicocco	Monilinia e Xanthomonas					X				
Albicocco	Armillaria								X	
Albicocco	Nematodi							X		
Basilico	Pythium								X	X
Basilico	Fusarium									X
Basilico	Rhizoctonia								X	X
Basilico	Sclerotinia						X		X	
Basilico	Nematodi							X		
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani									
Bietola da costa e da foglia	Pythium									
Bietola da costa e da foglia	Nematodi							X		
Carciofo	Rhizoctonia solani								X	
Carciofo	Sclerotinia						X		X	
Carciofo	Nematodi							X		
Carota	Rhizoctonia solani								X	
Carota	Sclerotinia								X	
Carota	Nematodi				X					
Cavoli a testa	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a testa	Pythium								X	X
Cavoli a testa	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a testa	Nematodi							X		
Cavoli a infior.	Rhizoctonia								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Cavoli a infior.	Pythium								X	X
Cavoli a infior.	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a infior.	Nematodi							X		
Cavoli a foglia	Sclerotinia					X	X		X	
Cavoli a foglia	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a foglia	Nematodi							X		
Cetriolo	Sclerotinia						X		X	
Cetriolo	Oidio	X								
Cetriolo	Nematodi				X			X		
Cicoria	Sclerotinia						X		X	
Cicoria	Pythium								X	X
Cicoria	Nematodi							X		
Ciliegio	Monilinia e Xanthomonas						X			
Ciliegio	Armillaria								X	
Ciliegio	Nematodi							X		
Cipolla	Fusarium									X
Cipolla	Nematodi							X		
Cocomero	Sclerotinia						X			
Cocomero	Oidio	X								
Cocomero	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Cocomero	Nematodi				X			X		
Erbe aromatiche	Rhizoctonia								X	X
Erbe aromatiche	Pythium								X	X
Erbe aromatiche	Sclerotinia						X		X	
Fagiolo	Rhizoctonia								X	X
Fagiolo	Fusarium									X
Fagiolo	Nematodi							X		
Fagiolino	Rhizoctonia								X	
Fagiolino	Nematodi							X		
Finocchio	Rhizoctonia								X	X
Finocchio	Pythium								X	X
Finocchio	Sclerotinia						X		X	
Finocchio	Nematodi							X		
Fragola	Pythium								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Fragola	Rhizoctonia								X	X
Fragola	Sclerotinia						X		X	
Fragola	Botrite			X		X	X			
Fragola	Oidio	X								
Fragola	Nematodi							X		
Indivia riccia	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia riccia	Pythium								X	X
Indivia riccia	Nematodi							X		
Indivia scarola	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia scarola	Pythium								X	X
Indivia scarola	Nematodi							X		
Lattuga	Pythium								X	X
Lattuga	Rhizoctonia								X	X
Lattuga	Fusarium									X
Lattuga	Sclerotinia			X		X	X		X	
Lattuga	Peronospora			X						
Lattuga	Nematodi							X		
Melanzana	Botrite					X				
Melanzana	Verticillium								X	
Melanzana	Sclerotinia						X		X	
Melanzana	Thielaviopsis									X
Melanzana	Phytophthora								X	
Melanzana	Oidio	X								
Melanzana	Nematodi				X			X		
Melo	Erwinia amylovora		X	X		X				
Melo	Venturia spp.					X				
Melo	Nematodi							X		
Melone	Fusarium									X
Melone	Sclerotinia	X					X		X	
Melone	Oidio	X								
Melone	Nematodi				X			X		
Olivo	Armillaria								X	
Olivo	Nematodi							X		
Patata	Rhizoctonia									X
Patata	Fusarium									X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Patata	Nematodi							X		
Peperone	Phytophthora									
Peperone	Pythium								X	X
Peperone	Botrite	X				X				
Peperone	Nematodi				X			X		
Pero	Erwinia amylovora		X	X		X				
Pero	Venturia spp.					X				
Pero	Stemphylium vesicarium			X						
Pero	Nematodi							X		
Pesco	Monilinia, Xanthomonas					X				
Pesco	Armillaria								X	
Pesco	Nematodi							X		
Pisello	Rhizoctonia									X
Pisello	Fusarium									X
Pisello	Nematodi							X		
Pomodoro C.P.	Fusarium									X
Pomodoro C.P.	Verticillium								X	
Pomodoro C.P.	Botrite					X				
Pomodoro C.P.	Pythium								X	X
Pomodoro C.P.	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro C.P.	Pseudomonas					X				
Pomodoro C.P.	Nematodi							X		
Pomodoro	Oidio	X								
Pomodoro	Nematodi				X					
Pomodoro	Botrite					X				
Pomodoro	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro	Pythium								X	X
Pomodoro	Phytophthora								X	
Pomodoro	Nematodi							X		
Prezzemolo	Sclerotinia						X			
Prezzemolo	Pythium									
Prezzemolo	Rhizoctonia									
Prezzemolo	Nematodi							X		
Radicchio	Sclerotinia						X		X	
Radicchio	Rhizoctonia								X	X

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		<i>A. quisqualis</i>	<i>A. pullulans</i>	<i>B. amyloliquefaciens</i>	<i>B. firmus</i>	<i>B. subtilis</i>	<i>C. minitans</i>	<i>P. lilacinus</i>	<i>T. asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	<i>T. harzianum</i>
Radicchio	Pythium								X	X
Radicchio	Nematodi							X		
Rosa	Oidio	X								
Rosa	Nematodi							X		
Rucola	Sclerotinia					X	X		X	
Rucola	Rhizoctonia								X	X
Rucola	Nematodi							X		
Sedano	Pythium								X	X
Sedano	Rhizoctonia								X	X
Sedano	Nematodi							X		
Spinacio	Sclerotinia						X		X	
Spinacio	Nematodi							X		
Susino	Monilinia e Xanthomonas					X				
Susino	Armillaria								X	
Susino	Nematodi							X		
Tabacco	Nematodi				X					
Valerianella	Pythium								X	X
Valerianella	Rhizoctonia solani								X	X
Valerianella	Sclerotinia					X	X		X	
Valerianella	Nematodi							X		
Vite	Botrite		X	X		X				
Vite	Oidio	X								
Vite	Mal dell'esca								X	
Vite	Armillaria								X	
Vite	Nematodi							X		
Zucca	Pythium									
Zucca	Oidio	X								
Zucca	Nematodi				X			X		
Zucchini	Sclerotinia						X		X	
Zucchini	Rhizoctonia								X	X
Zucchini	Pythium									X
Zucchini	Phytophthora									
Zucchini	Oidio	X								
Zucchini	Nematodi				X			X		

MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI, IMPIEGO DPI E SMALTIMENTO CONFEZIONI

SCelta DELLE MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

- Le nuove macchine devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione.
- Quando possibile si dovranno acquistare macchine nuove dotate di certificazione della loro funzionalità (certificazione ENAMA/ENTAM - www.enama.it/it/certificazione.php).
- E' importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, meccanismi di chiusura dell'aria su un lato della macchina irroratrice, sistemi a tunnel con e senza sistema di recupero del prodotto irrorato, ugelli ad iniezione d'aria ecc.).

MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

- L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno stato di funzionamento efficiente e sottoporle a manutenzione almeno annuale, o comunque ad intervalli adeguati in funzione della frequenza dell'utilizzo. Allo scopo andranno effettuate verifiche aziendali, successivamente registrate, sulla regolare funzionalità dei principali componenti, con particolare riguardo per gli ugelli, il manometro, la pompa, il regolatore di portata, il sistema di agitazione.
- L'attrezzatura deve essere regolarmente sottoposta ad una adeguata pulizia interna ed esterna per garantire il mantenimento del corretto funzionamento e per evitare contaminazioni accidentali di persone, animali e cose.
- L'attrezzatura deve essere comunque accuratamente bonificata in ogni sua parte ogni qualvolta ci sia il rischio di possibili contaminazioni con sostanze attive non ammesse dal piano di protezione per la coltura che ci si accinge a trattare.

CONTROLLO FUNZIONALE PERIODICO DELLE MACCHINE DISTRIBUTTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

(Testi tratti da Quaderno 2 - ENAMA "IL CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI" aggiornati sulla base del DM 4887 del 03/03/2015)

Per **controllo funzionale** si intende l'insieme di verifiche e controlli – eseguiti con l'ausilio di apposita attrezzatura e seguendo uno specifico protocollo di prova - atti a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

Al fine di assicurare il mantenimento delle attrezzature in corretto stato di efficienza è necessario sottoporre le stesse a controllo funzionale periodico che deve essere attuato da parte di una struttura terza, riconosciuta da autorità Regionali e/o Provinciali.

In coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", art. 8 e, successivamente dal Decreto 150/2012 di recepimento della stessa e dal relativo Piano di Azione Nazionale (PAN), **tutte le seguenti attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari impiegate da operatori professionali devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.**

Tipologie di attrezzature che devono essere controllate entro il 26 novembre 2016:

A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree)

- irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee)

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
- irroratrici con calate;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.

A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette

- irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
- irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

A4) Altre macchine irroratrici

- irroratrici montate su treni;
 - irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.
-
- Le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, devono essere sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto.
 - Fino al 31 dicembre 2020 l'intervallo massimo tra i controlli funzionali non deve superare i 5 anni, mentre successivamente a tale data tale intervallo sarà di 3 anni per le attrezzature già controllate.
 - Sono considerati validi i controlli funzionali, eseguiti dopo il 26 novembre 2011, effettuati da Centri Prova formalmente riconosciuti dalle Regioni e Province autonome, che siano stati realizzati conformemente alle metodologie previste dal PAN e successive modifiche.
 - Per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi il primo controllo deve essere stato effettuato entro il 26 novembre 2014 e il controllo successivo deve essere effettuato entro due anni dal precedente.

Le tipologie di irroratrici oggetto di deroghe

Attrezzature da controllare entro il 26 novembre 2018

- Irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono PF in forma localizzata, con banda trattata inferiore o uguale a 3 metri;
- irroratrici schermate per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree.

I controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

Attrezzature per le quali attualmente non sono state ancora definite le procedure tecniche per il controllo funzionale

- a) attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari in forma solida o granulata (es.: impolveratrici, microgranulatori);
- b) barre umettanti;
- c) attrezzature per la distribuzione/iniezione di prodotti fitosanitari nel terreno (es. fumigatrici);
- d) attrezzature per il trattamento/concia meccanizzata delle sementi;
- e) dispositivi termo-nebbiogeni (cd. fogger).

Le attrezzature di cui alle lettere a), b), c), e d) devono essere sottoposte ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a sei anni.

I dispositivi indicati alla lettera e) devono essere sottoposti ai controlli funzionali successivi ad intervalli non superiori a tre anni.

Tipologie di attrezzature escluse dal controllo

Sono esonerate dai controlli funzionali tutte le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale e le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore quando il loro impiego avviene solo in pieno campo.

Come sottoporre al controllo funzionale la propria irroratrice

L'agricoltore, dopo aver richiesto ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale si deve presentare nel luogo e nel giorno stabilito con la macchina irroratrice pulita in ogni suo componente e con il trattore che viene normalmente utilizzato per i trattamenti fitosanitari in azienda. È opportuno che l'agricoltore prima di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale esegua una verifica della funzionalità dei suoi principali componenti.

Il controllo delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari deve riguardare tutte le componenti e i gli aspetti principali, al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente nelle diverse fasi operative (riempimento, preparazione della miscela, trasporto, distribuzione, svuotamento, lavaggio). Occorre dedicare particolare attenzione ai seguenti elementi: pompa, agitazione, serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, sistema di filtraggio filtrazione, gruppo di distribuzione.

Per approfondimenti sulle modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali e della regolazione si rimanda a:

- Normativa regionale di riferimento disponibile sul sito:
http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/fitopatologia/irroratrici.htm
- Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, Capo III, Articolo 8 e relativo ALLEGATO II: Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 – Articolo 12.
- Piano d'Azione Nazionale approvato con DM 22/01/2014 – Art A.3 e Allegati II-III-IV
- DM 4887 del 03/03/2015
- Documentazione tecnica: www.enama.it

LA REGOLAZIONE O TARATURA STRUMENTALE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Per il corretto impiego delle macchine distributrici di PF è importante che le macchine stesse siano sottoposte a periodica regolazione, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico.

La normativa prevede una regolazione obbligatoria che deve essere svolta direttamente dall'utilizzatore dell'attrezzatura ed una volontaria. La regolazione obbligatoria prevede la registrazione annuale da parte dell'utilizzatore su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso almeno della data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

Il PAN definisce i criteri tecnici minimali per l'effettuazione dei controlli periodici e della manutenzione da parte dell'utilizzatore.

I beneficiari della operazione Produzione Integrata devono effettuare la regolazione (o taratura) strumentale dell'irroratrice (definita "volontaria" dal PAN) che deve essere svolta tramite idonee attrezzature (banchi prova) e presso Centri prova abilitati dalla Regione. Con tali banchi prova possono essere sottoposte a regolazione strumentale la maggior parte delle

tipologie di macchine irroratrici indicate al punto A1 e A2 del presente documento e dell'allegato 1 del DM 4887 del 03/03/2015.

CORRETTO IMPIEGO

La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non deve essere causa di inquinamento puntiforme.

L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare con una irroratrice correttamente regolata, in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici dalle strade, dalle abitazioni e da altre colture sensibili.

Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Può a questo proposto essere opportuno gestire lo smaltimento aziendale dei residui di trattamento e di lavaggio attraverso vasche attrezzate per la raccolta e/o sistemi di biodegradazione (esempio bio-bed).

IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- In merito all'impiego di DPI (dispositivi di protezione individuale), in tutte le fasi operative, dal prelievo del prodotto fitosanitario (PF) fino allo smaltimento del residuo di miscela, il personale addetto alla preparazione ed alla distribuzione delle miscele deve operare nel rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti fitosanitari impiegati, adottando adeguate protezioni a difesa dei rischi derivanti da assorbimento cutaneo, contaminazione oculare, assorbimento per inalazione e orale.
- I DPI (tute, stivali, guanti ecc.) devono essere mantenuti in idonee condizioni di pulizia e conservate in luogo separato rispetto ai PF. I filtri per maschere e cabine pressurizzate vanno periodicamente sostituiti, con frequenza proporzionata al periodo d'uso.

SMALTIMENTO DELLE CONFEZIONI

- Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

**ALLEGATO I - ALLEGATO ALLA
“DECISIONE DELLA UE” - N. C(96) 3864
DEL 30/12/96**

CRITERI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

OBIETTIVI

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.

NORME TECNICHE

Le norme tecniche fanno riferimento ai principi della lotta integrata, tenendo conto che tale strategia si inserisce nel contesto più ampio della produzione integrata. In questo senso punto di riferimento sono le linee guida contenute nel documento "INTEGRATED PRODUCTION – Principles and technical guidelines" pubblicato sul bollettino - IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993.

Tali "Norme tecniche" riguardano tutte le colture oggetto dei programmi per l'applicazione della difesa integrata e specificano:

1. Le avversità riconosciute come pericolose per le singole colture
2. I criteri di intervento in base ai quali valutare la presenza ed il livello di pericolosità delle avversità; tali criteri sono funzionali alla giustificazione del ricorso agli interventi di difesa.

CRITERI

Le "Norme tecniche" sono impostate in modo da consentire una corretta gestione fitoiatrica che si basi su due specifici momenti decisionali:

- A) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale;
- B) individuazione dei mezzi di difesa.

A) NECESSITA' O MENO DI INTERVENIRE E SCELTA DEL MOMENTO OTTIMALE

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno. La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi. L'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità. La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

A.1) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DAI FITOFAGI

1. E' necessario individuare per ciascuna coltura i fitofagi maggiormente pericolosi e altri, di minore importanza, a diffusione occasionale e/o caratteristici di specifici ambiti territoriali.
2. E' necessario valutare la presenza degli stadi dannosi dei fitofagi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell'applicazione del concetto di "soglia economica di intervento". Tali soglie si dovranno riferire a condizioni "normali" delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc. .
3. E' necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di sostanze attive selettive .

4. E' necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione a :
 - andamento delle infestazioni;
 - stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
 - presenza contemporanea di più specie dannose;
 - caratteristiche delle sostanze attive, loro efficacia e meccanismo d'azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
 - andamento meteorologico e previsioni del tempo.
5. E' necessario privilegiare le tecniche di lotta biologica o integrata e i mezzi agronomici a basso impatto ambientale.

A.2) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DALLE MALATTIE

L'elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all'accertamento dei sintomi macroscopici dell'avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell'inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico. Diversi sono quindi gli approcci sulla base dei quali si devono impostare i conseguenti programmi di difesa:

- **Modelli previsionali** - Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull'analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo. Differenti sono i modelli previsionali utilizzabili, alcuni in grado di stimare il livello di rischio (es. mod. IPI per la peronospora del pomodoro) e altri il momento ottimale per l'esecuzione dell'intervento anticrittogamico (es. Tabella **di Mills per la ticchiolatura del melo e "regola dei tre dieci " per la peronospora**).
- **Valutazioni previsionali empiriche.** Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre impiegate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie (es.: moniliosi, muffa grigia) e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche e efficaci strumenti per la diffusione delle informazioni.
- **Accertamento dei sintomi delle malattie** - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina (es. oidio su colture erbacee e anche su colture arboree in condizioni non favorevoli allo sviluppo delle epidemie, ruggini, cercosporiosi, alternariosi, septoriosi). Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa.
- **Privilegiare la utilizzazione di varietà resistenti o tolleranti** alle malattie e/o gli anticrittogamici ammessi dal regolamento (CE) n°. 834/07.

A.3) CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Anche per il controllo delle infestanti occorre orientare gli interventi nei confronti di bersagli precisamente individuati e valutati.

Due sono i criteri di valutazione da seguire:

- **Previsione della composizione floristica** - Si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto. Con questo metodo si dovrebbe definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo più opportune. Tale approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre semina e pre emergenza.

- **Valutazione della flora infestante effettivamente presente** - E' da porre in relazione alla previsione e serve per verificare il tipo di infestazione effettivamente presente e per la scelta delle soluzioni e dei prodotti da adottare, in particolare in funzione dei trattamenti di post emergenza.
- **Privilegiare gli interventi di diserbo meccanico e fisico, o interventi chimici localizzati** (es.: diserbo sulle file nel caso delle sarciate).

B) INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DI DIFESA

La scelta e l'applicazione dei mezzi di intervento non devono tenere conto solo degli aspetti fitoiatrici ed economici, ma devono essere subordinati ai possibili effetti negativi sull'uomo e sugli ecosistemi.

Possono essere individuati due livelli di scelta:

- selezione qualitativa dei mezzi di difesa;
- ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione.

B.1) SELEZIONE QUALITATIVA DEI MEZZI DI DIFESA

Nella individuazione dei mezzi di intervento dovranno essere privilegiati seguenti i aspetti:

1. scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità
2. utilizzazione di materiale di propagazione sano
3. adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es: ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno, ecc.)
4. mezzi fisici (es. solarizzazione del terreno)
5. mezzi biotecnici (es. antagonisti, attrattivi, ecc.)
6. prodotti naturali a basso impatto ambientale. A tale proposito si precisa che potranno essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal reg. (CE) n. 834/07 a condizione che siano regolarmente registrate in Italia.

Per quanto riguarda i prodotti di sintesi, la selezione dovrà essere imperniata sulla considerazione dei diversi aspetti che concorrono a definirne il profilo.

Nella scelta dei prodotti fitosanitari occorre:

- individuare quelli che possiedono una buona efficacia nei confronti della avversità e che si inseriscono, per le loro caratteristiche tecniche, nella strategia di intervento specificamente individuata;
- minimizzare i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente selezionando i prodotti fitosanitari che risultano a minor impatto;
- enfatizzare l'attività degli organismi utili, ricorrendo ai prodotti fitosanitari più selettivi;

In particolare le caratteristiche dei prodotti fitosanitari che devono essere considerate allo scopo di individuare il miglior compromesso fra la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute dell'uomo e le esigenze applicative sono:

- efficacia nei confronti dell'avversità;
- selettività per la coltura;
- rischio tossicologico per l'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica);
- selettività nei confronti degli organismi utili;
- persistenza nell'ambiente e sugli organi vegetali;
- mobilità nel suolo;
- residualità sulla coltura con particolare riferimento alla parte edule;
- rischi di resistenza;
- formulazione;
- miscibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ecotossicologici gli elementi che occorre considerare sono i seguenti:

1. **Tossicità per l'uomo.** Per il rischio tossicologico acuto è obbligatorio escludere o limitare fortemente i prodotti "Corrosivi", "T", "T+" e limitare quelli "Xn" con frasi di rischio (R40, R60, R61, R62, R63, R68); preferendo l'impiego di prodotti meno tossici. Relativamente al rischio di tossicità cronica occorre porre limitazioni, sia qualitative che quantitative, all'uso dei prodotti per i quali non siano chiaramente esclusi "indizi di pericolosità".

Nelle valutazioni inoltre potranno essere considerate significative differenze nei valori dell' ADI (acceptable daily intake).

2. **Dannosità all'agroecosistema.** Da considerare in particolare la selettività per gli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose, nonché sulla produttività (pronubi); dovranno inoltre essere limitati i prodotti fitosanitari che hanno evidenziato problemi di inquinamento ad ampio raggio da deriva.

3. **Residualità sui prodotti alimentari** - Tale aspetto costituisce un elemento di utile valutazione per il posizionamento delle sostanze attive nell'ambito delle strategie di intervento; occorre, perciò dare preferenza a quelle sostanze attive che abbiano minore periodo di carenza o adottare un periodo di sicurezza più cautelativo rispetto a quello definito in etichetta.

4. **Comportamento nell'ambiente** - Si considera la persistenza di una sostanza attiva nel terreno insieme alle caratteristiche di mobilità nel suolo nonché nelle acque. Tali aspetti risultano determinanti per gli erbicidi, per i quali occorre orientarsi verso prodotti a limitata persistenza che assicurino l'attività solo per il periodo necessario a garantire il contenimento delle infestanti sulla coltura in atto. Questo criterio di selezione si ripercuote anche sulla scelta delle strategie d'intervento. Infatti, quando tecnicamente praticabile, al fine di contenere l'impiego dei prodotti residuali si tende a preferire gli interventi di post-emergenza (per lo più fogliari e sistemici) a quelli di pre-emergenza.

B.2) OTTIMIZZAZIONE DELLE QUANTITÀ E DELLE MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE

I diversi mezzi di lotta devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica nonché la dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso l'ottimizzazione dei parametri di distribuzione.

A tale fine il più efficace e immediato modo per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegata è sicuramente rappresentato dal ricorso a macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate sia per ridurre la dispersione fuori bersaglio sia per consentire un'ottimale azione antiparassitaria. In generale la giustificazione degli interventi e di per se l'intera applicazione dei criteri generali deve determinare una riduzione delle quantità di s.a. impiegate per unità di superficie, attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.

Per quanto riguarda il diserbo è obbligatorio, quando tecnicamente e operativamente fattibile, ridurre la quantità di sostanza attiva per unità di superficie ricorrendo a distribuzioni tempestive (es. microdosi) e localizzate sul bersaglio (es. pre-emergenza di alcune sarchiate).

"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" - IOBC/WPRS Bulletin - Vol. 16 (1) 1993 - Modificato ed ampliato

ARGOMENTO	VINCOLI O DIVIETI	RACCOMANDAZIONI
<p><i>Principi generali:</i></p> <p>Misure indirette</p> <p>Organismi antagonisti</p> <p>Stima dei rischi</p> <p>Misure dirette di difesa</p>	<p>La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture nell'ambito della produzione integrata. <i>Conseguentemente occorre inserire le strategie di difesa integrata nel quadro completo delle scelte agronomiche preliminari e di gestione.</i> I problemi devono essere prevenuti per mezzo di meccanismi di regolazione naturali (= misure di protezione indiretta delle piante).</p> <p>Cultivar o miscele di cultivar resistenti o tolleranti alle avversità devono essere selezionate e devono avere la maggior diffusione possibile. I principali antagonisti di importanza regionale per ciascuna coltura devono essere specificati e la loro protezione ed incremento devono essere dichiarati come importanti. <i>(almeno 2 organismi nella versione originale OILB)</i></p> <p>Devono essere impiegati metodi di avvertimento, previsione e di diagnosi precoce scientificamente validi. Essi sono importanti per le decisioni quando sono necessari degli interventi diretti di difesa. Soglie di intervento scientificamente valide sono componenti essenziali del processo decisionale. <i>Per la gestione delle erbe infestanti:</i> - <i>previsione della composizione floristica;</i> - <i>valutazione della flora infestante effettivamente presente</i></p> <p>Le misure di difesa dirette vengono applicate contro le avversità solo oltre i livelli di soglia critici (regionali, aziendali, di appezzamento)</p> <p>Sono da preferire i metodi di difesa ecologicamente più sicuri quali quelli biologici, biotecnologici, fisici ed agronomici a quelli chimici.</p>	<p>Una lista di organismi antagonisti in ordine di importanza a livello regionale stimola la loro promozione e facilita la scelta di mezzi di difesa selettivi.</p> <p>In assenza di soglie scientificamente valide, possono essere adottate soglie di intervento empiriche da sostituire con parametri scientificamente più validi appena possibile.</p> <p>Sono raccomandate liste di metodi e di prodotti per la difesa selettivi.</p>
<p>Prodotti fitosanitari</p>	<p>E' permesso l'impiego dei soli prodotti ufficialmente registrati e selezionati nell'ambito dei disciplinari di produzione. In presenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente valide, sono proibiti prodotti non selettivi, a lunga persistenza, alta volatilità, lisciviabili o aventi altre caratteristiche negative (es. stimolazione di avversità non-bersaglio). Le norme per l'impiego sicuro degli antiparassitari devono essere enfatizzate.</p>	<p>Riduzione della dose se possibile; riduzione dell'area trattata. Piccole zone non trattate (nessun trattamento o "finestre di trattamento") in ciascun appezzamento delle principali colture ad eccezione delle avversità considerate "altamente dannose / contagiose" dalle autorità nazionali.</p>

Attrezzature per la distribuzione	La regolare taratura delle attrezzature da parte dell'agricoltore è un requisito basilare. Regolare taratura e completa revisione delle attrezzature (specialmente manometri ed ugelli) <i>(da parte di una stazione di servizio autorizzata come minimo ogni 4 anni)</i>	Taratura di campo delle attrezzature come parte dei programmi di formazione in produzione integrata. Dovrebbe essere incoraggiato l'impiego di attrezzature che provocano minore deriva e perdita di antiparassitari
-----------------------------------	---	--

ALLEGATO II - FERTILIZZAZIONE

(Par.11 Norme generali - Pratiche Agronomiche)

ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, **sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso**. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi.

Epoca di campionamento

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime

Modalità di campionamento

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento.

Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità: generalmente si consiglia di effettuare un campionamento di terreno per un appezzamento di superficie pari a un ettaro, criterio che può essere esteso (o ridotto) a seconda che si abbiano o meno caratteristiche omogenee nel suolo e nell'ordinamento colturale.

Di conseguenza in caso di differenti Unità di Paesaggio Agrario (UPA) cioè porzioni aziendali riconoscibili e tra loro differenti per caratteristiche fisiche (tessitura, morfologia, colore e struttura) o per pratiche colturali (irrigazione, lavorazioni profonde, spandimento reflui, drenaggio) il numero di campioni da sottoporre ad analisi andrebbe aumentato, con **l'obbligo di effettuarne comunque almeno uno per ogni ordinamento colturale presente in azienda**. L'azienda può derogare all'obbligo dell'analisi solo per i terreni che nel quinquennio non ricevano alcuna fertilizzazione (organica o di sintesi).

Costituiscono "ordinamenti colturali" diversi le seguenti situazioni:

- colture orticole in coltura protetta (serre)
- colture frutticole
- seminativi, colture orticole e colture erbacee permanenti
- riso in monosuccessione
- vite

Nel caso in cui nel quinquennio di impegno vi sia un cambio di ordinamento colturale su di un appezzamento, rimangono valide le analisi effettuate sull'ordinamento preesistente fino allo scadere dei 5 anni dell'analisi stessa (es. nel caso di espianto di un kiwi seguito da 2 anni a orzo, non è necessario eseguire l'analisi riferita all'ordinamento seminativi per l'appezzamento oggetto del cambio colturale)

Solo per aziende aderenti all'operazione "Produzione Integrata" - PSR:

Per le aziende miste, obbligate ad aderire per l'intera superficie aziendale, è possibile derogare alla necessità dell'analisi per superfici inferiori a 3 ha per i seminativi, le orticole estensive ed i prati e 0,5 ha per le altre tipologie di colture.

Si consiglia di delineare eventuali ripartizioni delle UPA individuabili all'interno della superficie aziendale utilizzando come supporto copie dei fogli di mappa catastali o della Carta Tecnica Regionale (CTR) alla scala 1:10.000. Per quanto attiene la delimitazione delle Unità di suolo (pedologiche) si rimanda alle carte IPLA in scala 1:50.000 disponibili sul sito regionale all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento deve essere eseguito, per le colture erbacee, come segue:

- procedendo nell'appezzamento lungo le diagonali o in maniera casuale, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm in profondità al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di circa 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche (radici, stoppie, sovesci, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nel caso di terreni adibiti a colture arboree è consigliabile prelevare separatamente un campione di "soprassuolo" (topsoil) e uno di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a circa 30 cm); il sottosuolo si preleva scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

Nel caso di terreni destinati all'impianto di nuove colture arboree è consigliabile effettuare l'analisi alle due profondità, a meno che non venga effettuato lo scasso. In questo caso si preleverà un unico campione scendendo fino a circa 60 cm di profondità.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione, per le colture arboree, se si tratta di campioni da 0 a 30 cm, da 30 a 60 cm o da 0 a 60 cm di profondità.

Analisi del terreno

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno.

I parametri richiesti nell'analisi sono: granulometria (tessitura), pH in acqua, carbonato di calcio totale, sostanza organica, azoto totale, rapporto C/N, capacità di scambio cationico, fosforo assimilabile metodo Olsen (sostituibile con il metodo Bray-Kurtz nel caso di terreni con pH < 6,5), potassio scambiabile, calcio scambiabile, magnesio scambiabile (questi ultimi due dati sono da intendersi come facoltativi nei terreni con pH > 7) e, consigliato per i nuovi impianti, calcare attivo (per pH > 7).

Se per i terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche almeno di semi-dettaglio (1:50.000), i parametri analitici di tessitura e reazione del suolo possono essere desunti da queste.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99) o ad altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

La validità dei dati nelle analisi del terreno non ha limiti temporali per granulometria, pH (a meno che vengano posti in atto interventi di correzione) e carbonato di calcio totale (calcare), mentre per gli altri parametri (dati variabili) è di 5 anni.

Entro 12 mesi dall'adesione l'azienda deve disporre della/e analisi del terreno (sono comunque valide analisi non più vecchie di 5 anni); in seguito, durante il periodo di impegno, l'azienda deve sempre disporre di analisi in corso di validità.

Sul referto dell'analisi devono essere riportati gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo.

Per determinate colture possono essere utilizzati degli strumenti interpretativi complementari, quali l'analisi fogliare (in particolare per le colture arboree), o tecniche equivalenti come ad esempio lo "SPAD" per stimare il contenuto di clorofilla (ad esempio per i cereali). Tali tecniche

sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.

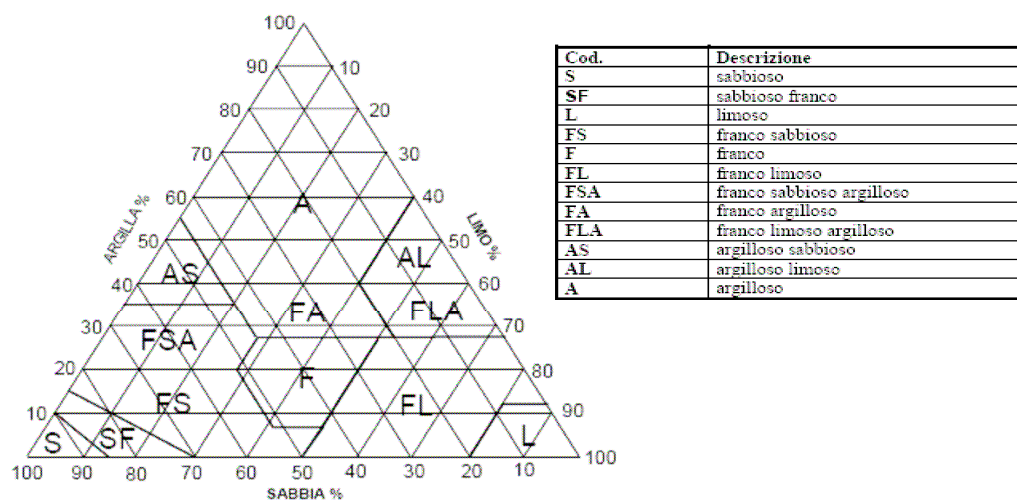
Qualora i dati derivanti dall'analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti possano essere interpretati sulla base di indici consolidati e affidabili, essi possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

Tessitura o granulometria

La tessitura o granulometria del terreno fornisce un'indicazione sulle dimensioni e sulla quantità delle particelle che lo costituiscono. La struttura, cioè l'organizzazione di questi aggregati nel terreno, condiziona in maniera particolare la macro e la micro porosità, quindi l'aerazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, da cui dipendono tutte le attività biologiche del terreno e il grado di lisciviazione del profilo pedogenetico.

Per interpretare i risultati relativi a sabbia, limo ed argilla, si consiglia di utilizzare il triangolo granulometrico proposto dall'United States Department of Agriculture (USDA) e qui di seguito riportato con le frazioni così definite:

- sabbia: particelle con diametro tra 0,05 e 2 mm;
- limo: particelle con diametro tra 0,002 e 0,05 mm;
- argilla: particelle con diametro minore di 0,002 mm.



Reazione del terreno (pH in acqua)

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un'indicazione della disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull'attività microbiologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificatori prediligono pH subacidi-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi il loro accumulo o la loro lisciviazione.

Valori	Classificazione
< 5,5	Peracido
5,5-6,0	Acido
6,1-6,7	Subacido
6,8-7,2	Neutro
7,3-7,9	Subalcalino
8,0-8,6	Alcalino
> 8,6	Peralcalino

Fonte: Università di Torino

Calcare

Si analizza come “calcare totale” e “calcare attivo”.

Per calcare totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio, e, in misura minore, di magnesio e sodio.

Il calcare, se presente in giusta quantità, è un importante costituente del terreno, neutralizzandone l'eventuale acidità ed essendo in grado di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti, agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione delle sostanze organiche; se presente in eccesso, inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo, portandolo all'alcalinizzazione.

Il calcare attivo, in particolare, è la frazione del calcare totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Un elevato contenuto di calcare attivo, sulla maggior parte delle piante agrarie, ha l'effetto di deprimere l'assorbimento (per insolubilizzazione) di molti macro e micro-elementi (fosforo, ferro, boro, manganese, ecc.).

Calcare totale (g/Kg)		Calcare attivo (g/Kg)	
<10	Non calcareo	<10	Bassa
10-100	Poco calcareo	10-35	Media
100-250	Mediamente calcareo	36-100	Elevata
250-500	Calcareo	> 100	Molto elevata
>500	Molto calcareo		

Fonte: Università di Torino

Sostanza organica

Rappresenta circa l'1-3 % del volume totale del suolo; ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio elementi nutritivi, sostentamento microrganismi, trasporto di P e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti), sia per la struttura del terreno (aerazione, aumento della capacità di ritenzione idrica in suoli sabbiosi, limitazioni nella formazione di strati impermeabili in suoli limosi, limitazione compattamento ed erosione in suoli argillosi); spesso i terreni agricoli ne sono deficitari.

Dotazione di Sostanza organica (%) (S.O.=1,72 x Carbonio Organico)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: Elaborazione GTA

Azoto totale

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico e minerale. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, non strettamente correlato alla disponibilità dell'azoto per le piante, ed ha un importante valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.

Un'eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici, un accumulo di nitrati nella pianta.

Azoto totale (g/Kg)	
<0,5	Molto bassa
0,5-1,0	Bassa
1,0-2,0	Media
2,0-2,5	Elevata
>2,5	Molto elevata

Fonte: Elaborazione GTA

Rapporto C/N

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell'azoto totale, è molto spesso utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all'aumentare dei composti organici ricchi d'azoto (letame, liquami) o in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un'ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 11 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

Rapporto C/N		
< 9	Basso	Mineralizzazione veloce
9-11	Equilibrato	Mineralizzazione normale
> 11	Elevato	Mineralizzazione lenta

Fonte: Università di Torino

Capacità di scambio cationico (CSC)

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.

La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un suo valore troppo elevato può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.

Pertanto una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibili per la nutrizione vegetale.

Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)	
< 10	bassa
10-20	media
> 20	elevata

Fonte: Università di Torino

Fosforo assimilabile

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili, e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica).

Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali) che in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.

I suoli hanno normalmente una buona dotazione in fosforo a causa della passata tendenza di apporti superiori ai fabbisogni; le analisi possono servire ad evitare inutili fertilizzazioni fosfatiche.

Dotazioni di P assimilabile (ppm) ($P_2O_5=2,291 P$)		
Giudizio	Valore P Olsen	Valore P Bray-Kurtz
molto basso	<5	<12,5
basso	5-10	12,5-25
normale	10-25	25,1-62,5
elevato	> 25	>62,5

Fonte: Regione Piemonte

Potassio scambiabile

Il K è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all'interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo); la sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella percentuale di K presente nel suolo scambiata dal complesso di scambio con la soluzione circolante e quindi più disponibile all'assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza da K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione del terreno di tale elemento, bensì l'antagonismo con il Mg (che, se presente ad alte concentrazioni, viene assorbito in grande quantità a discapito del K). Per valutare in modo più approfondito l'effettiva disponibilità per le piante del potassio scambiabile è consigliabile prendere in considerazione tutto il complesso delle basi di scambio (K^+ , Mg^{++} e Ca^{++}). Esistono infatti rapporti ottimali tra le diverse basi che favoriscono un equilibrato assorbimento dei vari elementi nutritivi. Per il potassio scambiabile è utile valutare:

- il rapporto con il Magnesio (Mg/K) in meq/100g che deve essere compreso tra 1 e 5;
- la sua presenza percentuale sulla CSC che deve oscillare tra il 3 ed il 4%. (vd. par Basi di scambio)

Se il rapporto Mg/K è superiore a 5 e/o la % di K scambiabile sulla CSC è inferiore a 4 la dotazione di K nel terreno è da considerarsi media o bassa.

Dotazioni di K scambiabile (ppm) ($K_2O=1,2 K$)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS)
basso	< 80	< 100	< 120
medio	80-120	100-150	120-180
elevato	> 120	>150	>180

Fonte: Elaborazione GTA

Basi di scambio (calcio, magnesio e potassio)

Il calcio è un elemento generalmente abbondante in tutti i terreni a pH neutro, subalcalino e alcalino. Ciò nonostante, il suo assorbimento da parte di molte piante avviene con estrema difficoltà.

L'elemento riveste per la coltura una funzione importantissima, favorendo l'irrobustimento delle piante, l'incremento della consistenza dei frutti e della qualità degli stessi in generale.

Il magnesio ha invece un ruolo importante nella fotosintesi, presiede alla formazione degli zuccheri, delle proteine, dei grassi e delle vitamine.

Le principali cause che determinano la carenza di magnesio possono essere l'insufficiente dotazione dell'elemento nel terreno, l'indisponibilità a causa di pH acidi, terreni sabbiosi, squilibrio con il contenuto di potassio, che essendo antagonista del magnesio, in taluni casi ne può impedire un corretto assorbimento.

I sintomi da carenza che si manifestano sulla pianta sono un iniziale ingiallimento internervale delle foglie più vecchie, necrosi successiva dei tessuti, accompagnati da caduta fogliare anticipata; i fiori si presentano piccoli e poco colorati.

I valori percentuali di questi elementi in riferimento alla CSC possono fornire un'interessante interpretazione sull'effettiva disponibilità degli stessi per le piante.

K+	Mg⁺⁺	Ca⁺⁺	% sulla CSC
< 1,5	< 1	< 35	molto basso
1,5-3	1-3	36-55	basso
3-4	3-10	56-70	medio
> 4	> 10 (*)	> 70(*)	elevato

Fonte: Università di Torino

(*) nei suoli calcarei non prendere in considerazione la saturazione in Ca e Mg

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE INTEGRATA

Premessa

Per la gestione della fertilizzazione occorre tenere presenti i seguenti aspetti:

- analisi dei terreni, caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi;
- individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista;
- l'apporto di microelementi non è sottoposto a limitazioni. **Per quanto riguarda l'utilizzo del rame si precisa che eventuali apporti devono essere registrati nel registro trattamenti e concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari;**
- fattori agronomici e ambientali (epoca di semina, disponibilità irrigua, lavorazioni, interventi di diserbo, ecc.);
- tipologie di fertilizzanti, tecniche di distribuzione ed epoche di somministrazione.

A questo fine si definiscono le dosi di azoto, fosforo e potassio e più in generale le quantità di fertilizzanti da somministrare alle singole colture sulla base di un **piano di concimazione redatto secondo il modello P-conc**, che tenga conto per l'azoto del bilancio annuale semplificato e per fosforo e potassio delle asportazioni e della fertilità residua, stimata quest'ultima in base ad analisi del terreno;

In alternativa alla redazione di un piano di concimazione analitico è possibile adottare il **metodo "scheda a dose standard"** indicato nei disciplinari di coltura nel paragrafo "Fertilizzazione".

Eventuali ulteriori specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.

Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta, attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture.

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa. Nel caso del piano analitico, qualora essa sia superiore alla media indicata in Tabella 2, va desunta dalle fatture di vendita dei prodotti o analoga documentazione che dimostri la produzione media aziendale degli ultimi 3 anni.

Salvo diversamente indicato, concorrono al raggiungimento dei limiti di concimazione per azoto, fosforo e potassio, gli apporti annui derivanti dalla **somma delle forme minerali e di sintesi e di quelle presenti nelle matrici organiche**. Il contenuto in elementi nutritivi di queste ultime viene desunto, quando disponibile, dall'analisi che accompagna il prodotto.

E' ammissibile l'utilizzo di tutti i prodotti la cui distribuzione è autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia ambientale mentre i fanghi di depurazione, vedi D. Lgs. 99/92, non sono in generale ammessi ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Può essere richiesta una deroga, indirizzata al Settore Fitosanitario, al divieto di utilizzo di fanghi civili qualora l'azienda soddisfi contemporaneamente i seguenti requisiti:

- i fanghi di origine civile derivino esclusivamente dalla azienda agricola/agroalimentare, sue pertinenze e attività recettive interne ad essa funzionali
- l'utilizzo dei fanghi avvenga in conformità al regime autorizzativo vigente e quindi con periodiche analisi del materiale
- i fanghi di origine civile rappresentino una quota inferiore al 15% rispetto ai restanti fanghi agroalimentari cui devono necessariamente essere addizionati

Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi" secondo il modello allegato o altri che contengano le stesse informazioni eventualmente anche in formato digitale.

I piani di concimazione a preventivo (schede a dose standard o bilancio), eventualmente corretti nel corso dell'annata, le registrazioni degli interventi (da compilare entro 7 giorni dall'esecuzione dell'operazione) e le schede di magazzino per ciascuna annualità devono essere redatti, conservati per almeno 3 anni e tenuti a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

Nella distribuzione dei fertilizzanti si dovranno individuare i tempi e le modalità più idonei e razionali, adottando una corretta utilizzazione degli effluenti zootecnici e, quando possibile, un frazionamento degli apporti azotati.

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle "note" della scheda di registrazione degli interventi, specificando la/e coltura/e non oggetto di fertilizzazione.

Metodo scheda a dose standard

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione; pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono: una maggiore produzione (desunta da fatture di vendita o documentazione analoga degli ultimi 3 anni) rispetto a quella definita come standard, scarsa dotazione di sostanza organica, casi di scarsa vigoria, carenze nutritive, fisiopatie, dilavamento da forti piogge nel periodo autunno-invernale, casi di cultivar tardive, ecc..

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportino ammendanti, si riscontri un'eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, un elevato tenore di sostanza organica, dotazioni elevate nel terreno, successione a leguminose ecc. In quest'ultimo caso sono comprese anche le leguminose da sovescio.

Nell'applicazione della dose standard vale inoltre quanto previsto ai paragrafi: Fertilizzazione organica, Casi particolari, Colture arboree, Colture erbacee.

Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile di azoto

L'azoto da apportare alle colture, salvo altra specifica indicazione, deve derivare dal seguente bilancio semplificato:

$$(Y \times B) = (kc \times Fc) + (ko \times Fo) + Nc$$

dove:

Y è la produzione attesa della coltura; viene determinata sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (vedi Tabella 2) o delle medie produttive aziendali delle tre annate precedenti;

B è il coefficiente unitario di asportazione/assorbimento di azoto espresso in kg di azoto per unità di prodotto utile secondo i valori riportati in Tabella 2;

Fc è la quantità di azoto apportata col concime minerale;

kc è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale (Fc); esso deve essere valutato pari al 100 % del titolo commerciale del concime azotato;

Fo è la quantità di azoto apportata con fertilizzanti di origine organica (effluenti zootecnici, ammendanti compostati, digestati, matrici organiche ecc.);

ko è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico; è in funzione della tipologia di coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione, nonché del tipo di effluente. Viene desunto dagli schemi 1 e 2 presenti nell'Allegato II Parte B del regolamento 10/R/2007, che sono stati resi compatibili con l'applicativo informatico per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica - PUA della Regione Piemonte, come da D.G.R. n. 30-12335 del 12 ottobre 2009 (Tabella 3).

Nel caso di utilizzo di ammendanti compostati quale il compost, si stima un'efficienza media del **30%** e, per coltivazioni sommerse quali il riso, si considera un'efficienza pari al **20%** vista la ridotta mineralizzazione che si ha in ambiente anaerobico.

Nc è la disponibilità di N derivante da precessioni colturali. Questa voce è da considerare solo nel caso di rottura di prati con leguminose di durata almeno biennale o nel caso di sovesci di leguminose:

- 80 kg/ha nel caso di medicai di almeno 3 anni;
- 40 kg/ha nel caso di prati di trifoglio;
- 30 kg/ha nel caso di prati di leguminose e graminacee o sovesci di leguminose.

L'equazione di cui sopra costituisce una forma semplificata di bilancio azotato e può essere sostituita per qualsiasi azienda da formule di maggiore dettaglio.

Il bilancio è calcolato per ogni coltura su base annuale.

Per quanto riguarda le leguminose da granella in caso di normale funzionamento del rizobio, non sono consentiti apporti azotati minerali.

Si precisa, inoltre, che devono essere rispettate le disposizioni riportate nel Regolamento Regionale del 29 ottobre 2007, n. 10/R recante: 'Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)' e smi. In particolare, per tutte le aziende, non è ammesso superare i quantitativi di azoto efficiente per coltura (MAS) dell'allegato V del suddetto Regolamento. (valori massimi riepilogati in tabella 1)

Per i beneficiari che abbiano in corso il quinquennio di impegno relativo all'azione 214.1 del PSR 2007-2013, fino a scadenza dell'impegno continuano a valere i limiti di fertilizzazione azotata presenti nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata allegate alla D.D. n. 377 del 17 aprile 2014, alle pagine 262, 268 e 282.

Tabella 1 - Valori massimi di azoto efficiente da apportare alle colture. Tali valori sono eventualmente superabili per produzioni superiori ai valori tabellari (vd.Regolamento 7/R/2011, Allegato V - Tabella 1)

Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)	Coltura	Apporto massimo (kgN/ha)
<i>Erbacee di pieno campo</i>		<i>Orticole</i>	
Frumento tenero	180	Aglio	170
Frumento duro e grani di forza	190	Asparago verde	210
Orzo	150	Basilico	110
Avena	110	Bietola da coste	190
Segale	120	Biet. Rosse	90
Triticale	150	Bietola da foglie	280
Riso	160	Broccolo	180
Mais irriguo da granella	280	Cavolo cappuccio	250
Mais non irriguo da granella	210	Carota	195
Mais irriguo da insilato	280	Cavolfiore	225
Mais non irriguo da insilato	210	Cavolo verza	165
Sorgo da granella	220	Cece	80
Sorgo da insilato	220	Cetriolo	225
Erbaio invernale di loiessa	120	Cicoria	210
Erbaio estivo di panico	110	Cipolla	160
Prati avvicendati o permanenti	300	Cocomero	130
Prati avvicendati di sole leguminose	170	Endivie	130
Leguminose da granella (pisello,soia)	30	Fagiolino da industria	70
Colza	150	Fagiolino da mercato fresco	50
Girasole	120	Fagiolo	70
Barbabetola da zucchero	160	Finocchio	240
Tabacco	200	Fragola	160
Patata	190	Lattuga	130
Pomodoro PC	180	Mais dolce	170
<i>Arboree</i>		Melanzana	175
Actinidia	150	Melone	140
Albicocco	135	Peperone	200
Ciliegio	120	Porro	126
Melo	120	Prezzemolo	100
Nocciolo	100	Radicchio Chioggia	161
Noce	120	Radicchio	190
Pero	120	Ravanello	80
Pesco	175	Ravanello da seme	160
Susino	120	Scalogno	120
Vite su suolo lavorato	70	Sedano	250
Vite alta produzione	100	Spinacio da industria	190
Pioppo	120	Spinacio da mercato fresco	125
Pioppo da biomassa	130	Verza	150
		Verza da industria	150
		Verza da seme	160
		Zucca	210
		Zucchini da industria	190
		Zucchini da mercato fresco	190

Nota: gli apporti massimi di azoto indicati in tabella possono essere superati qualora l'azienda giustifichi e dimostri, sulla base di opportuna documentazione (fatture di vendita o analoga documentazione), che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello medio tabellare così come indicato nell'allegato V.

Tabella 2 - Livello produttivo medio (Y) e coefficienti unitari di asporto (B) delle colture

Tipologia coltura	Coltura	Livello produttivo medio ***** (q/ha)	Asporto (kg/q prodotto utile)			
			N	P ₂ O ₅	K ₂ O	
Fruttiferi	actinidia	240	0,5	0,2	0,56	
	albicocco	160	0,6	0,2	0,7	
	susino	230	0,36	0,16	0,6	
	ciliegio	90	0,45	0,25	0,7	
	melo	450	0,17	0,11	0,36	
	pero	300	0,34	0,12	0,43	
	pesco	300	0,4	0,22	0,65	
	olivo	40	3,3	0,83	2,6	
	noce	20	1,2	1,0	1,3	
	nocciolo	20	3,2	1,7	3,7	
	vite	90	0,56	0,4	1,3	
	lampone	100	0,3	0,3	0,7	
	mirtillo	130	0,3	0,2	0,5	
	ribes	110	0,4	0,4	1,0	
	uva spina	100	0,3	0,3	0,6	
	rovo inerme	140	0,4	0,4	0,7	
	Castagno (asporto dei soli frutti)			0,84	0,33	0,86
Seminativi	frumento tenero	granella	60	2,4	0,8	0,6
	di forza, frumento duro	pt intera		3,0	1,0	2,4
	frumento tenero	granella	60	2,1	0,8	0,6
	panificabile, p. superiore	pt intera		2,6	1,0	2,4
	frumento tenero	granella	60	1,8	0,8	0,6
	biscottiero	pt intera		2,4	1,0	2,4
	orzo	granella	60	1,8	0,8	0,7
		pt intera		2,3	1,0	2,4
	avena	granella	40	1,8	0,7	0,6
		pt intera		2,3	1,0	2,4
	segale	granella	40	1,5	0,6	0,4
		pt intera		2,5	1,0	2,5
	triticale	granella	60	1,5	0,6	0,4
		pt intera		2,5	1,0	2,5
	mais da granella	granella	120	1,5	0,6	0,3
		pt intera		2,2	0,8	1,8
	mais trinciato	pt intera	550	0,4	0,2	0,4
	sorgo da granella	granella	60	1,4	0,7	0,4
		pt intera		2,1	0,9	1,6
	riso japonica e indica	granella	70	1,4	0,8	0,6
		pt intera		2,0	1,0	2,1
	girasole	semi	30	3,0	1,2	1,1
		pt intera		3,9	1,9	6,2
colza	granella	30	3,8	1,2	0,9	
	pt intera		5,7	3,3	6,6	
soia	granella	30	5,3	1,5	2,4	
	pt intera		6,5	2,0	3,7	
barbabietola da zucchero		500	0,3	0,1	0,4	
arachidi		30	4,6	1,3	3,6	
canapa da fibra		30	0,5	0,2	0,6	
coriandolo	pt intera		4,5	1,6	4,0	
lino	semi	30	3,5	1,4	1,3	
	fibra		4,3	1,8	3,2	
pisello proteico	granella	50	3,2	0,8	1,3	
	pt intera		4,3	1,0	4,4	

	sorgo da foraggio		600	0,3	0,1	0,3
	favino *		130	4,3	1,0	4,4
	lupino *		130	4,3	1,0	4,4
	fagiolo		15	7,0	3,1	6,9
	cece		15	4,0	1,25	3,5
	erba medica	fieno	130	2,5	0,6	2,4
	trifolium pratense	fieno	125	2,2	0,6	2,4
	loiessa	fieno	125	1,7	0,6	2,3
	prato avv. Graminacee	fieno	125	1,9	0,8	2,6
	prato avv. polifita**	fieno	125	2,1	0,8	2,6
	prato stabile***	fieno	125	2,0	0,7	2,1
Orticole	aglio	est.	100	1,5	0,58	1,0
	asparago	int.	100	2,67	0,67	2,44
	basilico	int.	250	0,3	0,17	0,5
	bietola da coste	int.	180	0,25	0,3	0,5
	bietola da orto	int.	180	0,5	0,3	0,6
	cardo	int.	280	0,48	0,2	0,7
	carota	est.	350	0,4	0,14	0,6
	cavolfiore	int.	250	0,46	0,14	0,54
	cavolo	int.	250	0,4	0,2	0,7
	cetriolo (CP)	int.	250	0,17	0,09	0,28
	cicoria	int.	220	0,57	0,34	1,03
	cipolla	est.	400	0,3	0,13	0,4
	cocomero	int.	400	0,2	0,13	0,3
	fagiolino	est. (se da industria)	100	1,0	0,5	1,5
	fagiolo (ceroso)	est. (se da industria)	70	0,91	0,3	1,0
	finocchio	int.	250	0,7	0,1	0,9
	fragola	int.	250	0,38	0,16	0,6
	indivia, scarola	int.	250	0,5	0,3	0,9
	lattuga (CP)****	int.	350	0,31	0,09	0,5
	lattuga (PC)	int.	250	0,32	0,16	0,7
	melanzana (CP)	int.	400	0,5	0,2	0,6
	melanzana (PC)	int.	250	0,5	0,2	0,6
	melone	int.	300	0,4	0,14	0,6
	patata	est.	300	0,5	0,2	0,8
	peperone (CP)****	int.	800	0,6	0,15	0,5
	peperone (PC)	int.	220	0,4	0,15	0,5
	pisello	est. (se da industria)	25	1,25	0,38	0,81
	pomodoro (CP)****	int.	1400	0,26	0,1	0,4
	pomodoro da industria e da mensa in pieno campo	est.	650	0,26	0,1	0,4
	prezzemolo	int.	150	0,27	0,2	0,4
	radicchio	int.	250	0,5	0,3	0,9
	sedano	int.	350	0,45	0,23	0,88
	spinacio	est.	250	0,5	0,15	0,7
	zucca	int.	250	0,24	0,11	0,66
zucchini (CP)****	int.	250	0,4	0,15	0,8	
zucchini (PC)	int.	250	0,5	0,15	0,8	

Per le orticole, la dicitura est./int. indica se trattasi di coltura intensiva o estensiva

* in assenza di dati sperimentali gli asporti sono assimilati a quelli del pisello proteico

** con più del 50 % di leguminose

*** con prevalenza di graminacee

**** per le colture protette il limite di azoto da apportare è di 450 kg/ha

***** i valori sono riferiti al tal quale e, per la granella, all'umidità commerciale

Tabella 3 - Efficienza degli apporti di azoto organico in funzione del tipo di reflujo, della coltura, dell'epoca e modalità di distribuzione (k0)

coltura	modalità di distribuzione	epoca di distribuzione	efficienza per materiali palabili *	efficienza per materiali non palabili
	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, con interrimento	estate		0.55
colture a ciclo autunno vernino o autunno primaverile, compresi erbai	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria, senza interrimento	estate	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in fertirrigazione sulla coltura secondaria	estate		0.70
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	estate	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	estate	0.55	0.30
	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	preparatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
	preparatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
colture a ciclo primaverile estivo o estivo, compresi erbai	distribuzione secondo criteri deroga nitrati fertirrigazione	estate	0.50	0.65
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria	estate		0.70
	dopo la raccolta, in copertura sulla coltura secondaria	autunno	0.55	0.30
	dopo la raccolta, in presemina di una coltura secondaria	autunno	0.55	0.55
	dopo la raccolta, su suolo nudo, stocchi, stoppie o paglie	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	su coltura in atto, suolo inerbito	primavera	0.70	0.70
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	primavera	0.70	0.70
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
colture arboree, compresi vigneti e pioppeti	su coltura in atto, suolo inerbito	estate	0.55	0.55
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	preimpianto	autunno	0.55	0.30
	su coltura in atto, suolo inerbito	autunno	0.55	0.55
	su coltura in atto, suolo non inerbito, con interrimento	autunno	0.55	0.55
colture ortofloricole, comprese erboristiche e aromatiche	copertura con interrimento	primavera		0.70
	copertura senza interrimento	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	fertirrigazione	primavera		0.70
	preparazione del terreno	primavera	0.70	0.70
	copertura con interrimento	estate		0.70
	copertura senza interrimento	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
	fertirrigazione	estate		0.70
	preparazione del terreno	estate	0.55	0.55

	copertura con interrimento	autunno		0.55
	copertura senza interrimento	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	fertirrigazione	autunno		0.55
	preparazione del terreno	autunno	0.55	0.30
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	primavera	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	primavera		0.70
	dopo i tagli senza interrimento	primavera	0.55	0.70
	prearatura su paglie o stocchi	primavera	0.70	0.70
	prearatura su terreno nudo o stoppie	primavera	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	estate	0.50	0.65
prati poliennali e medicai	dopo i tagli con interrimento	estate		0.70
	dopo i tagli senza interrimento	estate	0.55	0.55
	prearatura su paglie o stocchi	estate	0.55	0.30
	prearatura su terreno nudo o stoppie	estate	0.55	0.55
	distribuzione secondo criteri deroga nitrati	autunno	0.50	0.65
	dopo i tagli con interrimento	autunno		0.55
	dopo i tagli senza interrimento	autunno	0.55	0.55
	prearatura su paglie o stocchi	autunno	0.55	0.30
	prearatura su terreno nudo o stoppie	autunno	0.55	0.55

*Per i materiali palabili, è ricompreso anche l'effetto fertilizzante attivo negli anni successivi a quello della distribuzione

Bilancio semplificato - Il calcolo della dose utile totale di P e K

Come evidenziato in Tabella 4, i suoli poveri o mediamente dotati in fosforo e/o potassio possono ricevere una quantità di elementi nutritivi pari alla quantità asportata dalla coltura (quota di mantenimento); tuttavia nel caso di ricorso ai soli fertilizzanti organici essi potranno essere utilizzati fino al raggiungimento del limite previsto per l'azoto.

Nei suoli ricchi in fosforo e potassio si prevede la sospensione della fertilizzazione minerale, sino a quando un'ulteriore analisi non evidenzia l'abbassamento del contenuto in quel particolare elemento nutritivo fino all'intervallo di dotazione media. E' invece possibile apportare fertilizzanti organici fino alla restituzione degli asporti azotati.

Tabella 4 - Criteri per la fertilizzazione fosfatica e potassica

Tipologia di fertilizzanti	Dotazione del suolo in P e K	
	Dotazione elevata (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)	Dotazione bassa o media (vd tabelle P e K in paragrafo Analisi del terreno)
Solo minerale	Sospensione degli apporti	Mantenimento: quantità corrispondente agli asporti
Organico o minerale + organico	Non è ammessa la concimazione minerale. Solo se si apportano fertilizzanti organici si può concimare fino alla restituzione degli asporti azotati.	Il fertilizzante organico può essere distribuito, nel rispetto del limite di N (vd par. La Fertilizzazione Organica). Se l'organico non esaurisce gli asporti sono ammessi i concimi minerali finché la somma di minerale + organico non raggiunga la quota di mantenimento.

Il fosforo distribuito con concimi minerali, ad eccezione degli apporti in fertirrigazione, va sempre interrato là dove le condizioni colturali, la sistemazione e la pendenza dell'appezzamento lo consentono.

Nelle seguenti situazioni:

- nei suoli ricchi in P e/o K
- nei casi in cui la concimazione organica abbia già esaurito gli asporti previsti di P e K della coltura

è consentito apportare, su indicazione del tecnico, un quantitativo massimo di 20 kg/ha di P_2O_5 (elevabili a 40 per il mais nei casi previsti dalla scheda di coltura) o 50 Kg/ha di K_2O se si verifica uno dei seguenti casi:

- situazioni di elevata immobilizzazione dell'elemento dovuta a caratteristiche fisico-chimiche del terreno (es. per il fosforo nel caso di terreni con pH inferiore a 6,1, superiore a 7,9. o calcarei);
- necessità di raggiungere migliori standard qualitativi del prodotto, assicurati dalla presenza di elevate dotazioni in fosforo e/o potassio (per es. potassio in patata e pomodoro);
- necessità di sopperire a temporanee carenze in concomitanza ad andamenti climatici sfavorevoli e solo nelle prime fasi vegetative della coltura;
- situazioni di apporti localizzati per favorire l'effetto "partenza" del fosforo. Se il concime fosfatico viene localizzato (in prossimità del seme o della piantina trapiantata) la risposta delle colture è spesso evidente soprattutto nelle fasi iniziali di crescita anche nelle situazioni in cui teoricamente la disponibilità dell'elemento è più che sufficiente. Nelle prime fasi vegetative che seguono l'emergenza od il trapianto la presenza di fosforo prontamente assimilabile favorisce infatti la formazione di un buon apparato radicale e crea i presupposti per una migliore efficienza nell'assorbimento di tutti gli elementi nutritivi durante l'intero ciclo colturale. Si tratta in pratica di quello che viene comunemente denominato effetto "starter" che spesso si evidenzia maggiormente in condizioni di terreno freddo ed umido e nelle piante con radice fittonante.

I casi di concimazione sopra elencati devono essere motivati in una breve nota all'interno del Registro degli Interventi di concimazione e la distribuzione del concime deve essere, almeno per il fosforo, localizzata.

Eventuali specifiche per le singole colture sono riportate all'interno delle schede di coltura.

La fertilizzazione organica

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, liquami, digestato) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato.

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno.

Funzione nutrizionale

Il tenore in elementi nutritivi degli effluenti zootecnici, in particolare in azoto, potrà essere desunto da un'analisi chimica del materiale (analogamente all'analisi del terreno essa, in assenza di cambiamenti nella tipologia di stabulazione e di dieta degli animali, ha una validità quinquennale) o dalla comunicazione presentata ai sensi del Regolamento 10/R, art. 3, e calcolato in base alle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I, del medesimo regolamento.

In assenza di analisi o nei casi in cui i dati relativi alla comunicazione non siano reperibili, si farà riferimento alla seguente Tabella 5.

Tabella 5 - Dati di composizione per i principali effluenti zootecnici

Tipologia	% ss	letame (kg/t tq)			% ss	liquame (kg/t tq)		
		N	P ₂ O ₅	K ₂ O		N	P ₂ O ₅	K ₂ O
media suini	25	5,8	3,8	6,3	3	2,7	1,6	2,3
media bovini	25	4,9	4,4	6,5	10	3,8	2,8	3,6
media avicoli	70	38,5	19,0	15,5	10	10,5	10,4	5,4

Nel caso di adozione delle schede a dosi standard, l'impiego dei fertilizzanti organici dovrà essere contabilizzato analogamente a quanto previsto nel caso di redazione del bilancio semplificato utilizzando, per il calcolo dell'azoto efficiente, il coefficiente Ko sopra menzionato (vd par. "Il calcolo della dose utile di azoto"); per fosforo e potassio si considera sempre un'efficienza del 100%.

Nei calcoli utili per il bilancio o per le schede a dosi standard, come elemento-chiave si considererà l'azoto: gli apporti di effluenti zootecnici cioè sono consentiti fino al raggiungimento degli asporti per questo elemento e comunque nel rispetto dei vincoli inerenti quantità e modalità di distribuzione posti dal Regolamento 10/R del 29.10.2007 e smi. Una volta fissata la quantità massima di fertilizzante organico basandosi sull'azoto, si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio. Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale (salvo eccezioni previste)
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Per gli ammendanti compostati, la cui composizione media è assai variabile, si deve fare riferimento al contenuto in elementi nutritivi indicato nell'analisi che accompagna il prodotto. In assenza di alcuni parametri nell'analisi, è possibile fare riferimento a dati bibliografici.

Funzione strutturale

L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano il rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale. Si ritiene quindi opportuno fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno. Vedi tabella 6.

Tabella 6 - Apporti di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in s.o.

Dotazione terreno in s.o.	Apporti massimi annuali (t s.s./ha)
Bassa	13
Normale	11
Elevata	9

Biostimolanti e corroboranti

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale, costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti, che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti, che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico (vedi allegato agricoltura biologica).

Casi particolari

Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Fertirrigazione: attraverso la possibilità di distribuire più frequentemente i fertilizzanti, essa consente di fornire con maggior precisione le quantità richieste dalle piante, ottenendo di conseguenza un risparmio nelle quantità distribuite. L'aumento di efficienza arriva fino al 20%.

Utilizzo di organo minerali e distribuzioni localizzate del fosforo

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare dei concimi organici ed organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica spesso in forma umificata. La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi. Analogamente l'efficienza di assorbimento del fosforo può essere migliorata operando con delle distribuzioni localizzate alla semina. Ai concimi organo minerali e ai formulati per l'impiego localizzato del fosforo, vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile. Nelle situazioni in cui la concimazione azotata minerale non è ammessa, ad es. quando si stima un fabbisogno nullo, se l'epoca di distribuzione è lontana da quella di intenso assorbimento, se si coltiva una specie leguminosa che è in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc., l'impiego di tali prodotti sarebbe precluso. In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei

fertilizzanti organo minerali e dei formulati con fosforo per la localizzazione è invece ammissibile purché sia accertata la necessità della concimazione fosfatica e/o potassica e l'apporto di N non sia superiore ai:

- 30 kg/ha di N per i concimi organo minerali;
- 10 kg/ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione.

Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto. L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 10 kg/ha di N. Le singole distribuzioni, nel caso siano superiori a 3 Kg N/ha devono essere conteggiate nei quantitativi massimi ammessi.

Le concimazioni fogliari

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Le singole distribuzioni, nel caso siano superiori a 3 Kg N/ha devono essere conteggiate nei quantitativi massimi ammessi.

Non devono essere conteggiati gli apporti derivanti dall'aggiunta di fosforo con funzione acidificante nelle soluzioni per fertirrigazione, né quelli conseguenti all'impiego di sinergizzanti ai prodotti fitosanitari.

Sono ammessi gli interventi a base di calcio contro la butteratura amara e quelli con magnesio per prevenire la filloptosi.

Colture arboree

Concimazione di fondo

Nel caso di nuovi impianti di vite o di colture arboree da frutto, la concimazione di fondo non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P_2O_5 e K_2O , considerata la scarsa mobilità di questi elementi e l'opportunità di dislocarli nella parte di suolo esplorata dalle radici, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di P_2O_5 e K_2O non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di P_2O_5 e K_2O sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

Fase di allevamento

Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità delle radici e devono venire ridotti rispetto alle quantità di piena produzione.

Per l'azoto, indicativamente non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione.

L'apporto di P_2O_5 e K_2O può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta; devono comunque essere rispettati i quantitativi massima in Tabella 7.

Tabella 7 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione)

P_2O_5		K_2O	
I anno	II anno	I anno	II anno
30 %	50 %	20 %	40 %

Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

Impianti in produzione

La concimazione azotata minerale deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.

Colture erbacee (orticole comprese)

Fertilizzazione azotata

La concimazione minerale azotata deve essere frazionata; salvo quanto precisato nella parte speciale, non è possibile distribuire più di 100 kg/ha in un unico intervento. Le distribuzioni di concimi minerali azotati devono essere effettuate solo in presenza della coltura o in prossimità della semina o del trapianto.

In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina /pre-trapianto nei seguenti casi:

- colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in terreni prossimi alla semina/trapianto e nei limiti previsti dalle singole schede colturali;
- uso dei concimi organo-minerali qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha.

L'efficienza delle applicazioni di fertilizzanti risulta ottimale se questi vengono localizzati in prossimità delle piante.

Per le colture orticole, nel caso di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve, colture di IV gamma), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. In ogni caso la somma degli apporti di N efficiente delle diverse colture non deve superare 340 kg/ha/anno(450 kg/ha/anno per colture in serra).

Gli asporti delle colture intercalari vanno tenuti in considerazione; gli apporti di elementi nutritivi non possono comunque superare le asportazioni. Nel caso di misure accessorie a premio valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nel bando. Gli apporti alla coltura da sovescio sono inclusi nel conteggio degli apporti fatti alla coltura seguente il sovescio.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti azotati sono indicati nelle schede di coltura.

Fertilizzazione fosfatica e potassica

Considerata la scarsa mobilità di fosforo e potassio, occorre garantirne la dislocazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo sono consigliate solo distribuzioni durante la lavorazione del terreno o nella fase di semina o trapianto; in quest'ultimo caso si consiglia la localizzazione del concime, diminuendo la quota totale di un 20 %, data la maggior efficienza di assorbimento da parte della pianta.

Nelle colture pluriennali, in terreni con dotazioni scarse o normali è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare, rispettivamente, i 250 e i 400 kg/ha, da somministrarsi preferibilmente sotto forma organica. Se la dotazione è elevata le anticipazioni con concimi minerali con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente: in questi casi è possibile anticipare una quota di P_2O_5 e K_2O non superiore rispettivamente a 125 e 200 Kg/ha; è comunque ammissibile, nel rispetto dei vincoli indicati in tab. 6 e dei tetti di P_2O_5 e K_2O sopra indicati, l'utilizzo di matrici organiche che possono avere un ruolo positivo sulla microflora e nel contrastare fenomeni di stanchezza.

Eventuali ulteriori specifiche e obblighi sull'impiego dei fertilizzanti fosfatici e/o potassici sono indicate nelle schede di coltura.

Nel caso delle colture di IV gamma:

- per tutto l'arco dell'anno, non si deve superare la quantità massima 350 Kg/ha di P_2O_5 e 600 Kg/ha di K_2O

- non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione.

- è consigliabile evitare concimazioni azotate dopo solarizzazione o geodisinfestazione

Vincoli legati alla gestione delle paglie

E' fatto divieto di bruciare le paglie, ad eccezione dei terreni a riso in cui il dato di analisi relativo al contenuto in sostanza organica sia $> 5\%$ e nelle risaie in cui venga praticata la minima lavorazione. Nel caso di adesione ad impegni a premio nell'ambito dell'operazione "Tecniche di agricoltura conservativa" valgono eventuali disposizioni più restrittive presenti nei bandi inerenti la gestione dei residui colturali. Con la bruciatura delle paglie il potassio in esse contenuto rimane sul terreno e pertanto è necessario considerare questa restituzione nella redazione del piano di concimazione.

**ALLEGATO III - SOSTANZE ATTIVE
CLASSIFICATE COME “CANDIDATI
ALLA SOSTITUZIONE” AI SENSI DEL
REG. 408/2015/UE E SUCCESSIVE
INTEGRAZIONI (SMI)**

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etozazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid:

Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclufop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxym, Tri-allate, Triasulfuron

Fungicidi candidati alla sostituzione

Bromuconazole, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Metconazole, Miscela Bordolese, Myclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico, Tebuconazole e Ziram

**ALLEGATO IV - MECCANISMO D'AZIONE
DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA
DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI
(CLASSIFICAZIONE FRAC-IRAC-HRH)**

MECCANISMO D'AZIONE DEI FUNGICIDI DISPONIBILI PER LA DIFESA DAI FUNGHI PATOGENI (CLASSIFICAZIONE FRAC)

Codice classificazione FAMIGLIA CHIMICA O GRUPPO	Sostanze attive	Rischio di resistenza	Codice FRAC
A1 Fenilammidi	benalaxil benalaxil-M metalaxil metalaxil-M	ALTO	4
A2 pirimidine	bupirimate	MEDIO	8
B1 Metil Benzimidazoli Carbammati	tiofanate-metile	ALTO	1
B3 Benzammidi	zoxamide	BASSO-MEDIO	22
B4 Fenilureee	pencicuron	sconosciuto	20
B5 Benzamidi	fluopicolide	sconosciuto	43
C 2 SDHI (inibitori della Succinato deidrogenasi)	fluopiram boscalid pentiopirad fluoxipiroxad bixafen	MEDIO-ALTO	7
C 3 Qol (inibitori del chinone sulla membrana esterna)	azoxystrobin picoxystrobin pyraclostrobin kresoxim-metile trifloxystrobin famoxadone fenamidone	ALTO	11
C 4 Qil (inibitori del chinone sulla membrana interna)	ciazofamide amisulbrom	Sconosciuta ma presupposto MEDIO - ALTO	21
C 5	fluazinam metildinocap	BASSO	29
C 8 Qxl (inibitori del chinone in un punto sconosciuto)	ametoctradina	MEDIO - ALTO	45
D1 Anilinopirimidine	ciprodinil mepanipirim pirimetanil	MEDIO	9
E1 Aza-naftaleni	quinoxifen proquinazid	MEDIO	13
E2 Fenilpirroli	fludioxonil	BASSO-MEDIO	12

E3 Dicarbossimidi		iprodone	MEDIO-ALTO	2
F3 Idrocarburi aromatici		tolclofos-metile	BASSO-MEDIO	14
F4 Carbammati		propamocarb	BASSO-MEDIO	28
F6 Microbici (<i>Bacillus</i> spp.)		<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> sottospecie <i>plantarum</i> ceppo D747	sconosciuto	44
G1 IBS Class I	Piridine	pirifenox	MEDIO	3
	Imidazoli	imazalil procloraz		
	Triazoli	bromuconazolo ciproconazolo difenoconazolo epossiconazolo fenbuconazolo flutriafol metconazolo miclobutanil penconazolo propiconazolo tebuconazolo tetraconazolo triadimefon triadimenol triticonazolo		
	Triazolintioni	protioconazolo		
G2 IBS Class II	Morfoline	fenpropimorf	BASSO-MEDIO	5
	Piperidine	fenpropidin		
	Spirochetalamine	spiroxamina		
G3 IBS Class III	Idrossianilidi	fenexamid	BASSO-MEDIO	17
	Amino-pirazolinone	fenpirazamine		
H5 CAA (amidi dell'acido carbossilico)	Amidi dell'acido cinnamico	dimetomorf	BASSO-MEDIO	40
	carbammati	bentiavalicarb iprovalicarb valifenalate valinamide		
	Amidi dell'acido mandelico	mandipropamide		
P1		acibenzolar-S-metile	sconosciuto	P1
Cianoacetamide-oxime		cimoxanil	BASSO-MEDIO	27
Fosfonati		fosetil-Al	BASSO	33
		sali di acido fosforoso		

Fenil-acetamidi	ciflufenamide	sconosciuto gestione resistenza richiesta	U 6
Benzofenone	metrafenone	MEDIO	U 8
Guanidine	dodina	BASSO-MEDIO	U 12
diversi	oli minerali e organici, bicarbonato di potassio, materiale di origine biologica	sconosciuto	NC
inorganico	rame (differenti sali)	BASSO	M 1
inorganico	zolfo		M2
Ditiocarbammati	mancozeb metiram propineb thiram ziram		M3
Ftalimidi	captano folpet		M4
Cloronitrili	clorotalonil		M5
Chinoni	ditianon		M9

**MECCANISMI DI AZIONE E SITI DI AZIONE PRIMARI DELLE SOSTANZE
ATTIVE DISPONIBILI PER LA DIFESA DA INSETTI E ACARI
(CLASSIFICAZIONE IRAC)**

SITO D'AZIONE PRIMARIO	Codice di classificazione SOTTOGRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	Codice IRAC
Inibitori dell'acetilcolinesterasi (AChE)	1 A Carbammati	pirimicarb, formetanato, metomil	1
	1 B Organofosforici	clorpirifos, clorpirifos-metile, dimetoato, fosmet	
Modulatori del canale del sodio	3A Piretroidi Piretrine	acrinatrina, ciflutrin, beta-cflutrin, cipermetrina, alfacipermetrina, beta-cipermetrina, zetacipermetrina, deltametrina, esfenvalerate, etofenprox, lambdacialotrina, taufluvinate, teflutrin, piretrine (piretro),	3
Acetilcolina mimetici, agonisti del recettore nicotinico dell' acetilcolina (nAChR)	4A Neonicotinoidi	acetamiprid, clotianidin, imidacloprid, thiacloprid, thiametoxam	4
Attivatori allosterici del recettore nicotinico dell' acetilcolina (nAChR)	5 Spinosine	spinosad	5
Attivatori del canale del cloro	6 Avermectine, Milbemicine	abamectin, emamectina benzoato, milbemectina;	6
Analogo dell'ormone giovanile	7C iriproxifen	piriproxifen	7
Inibitore dell'alimentazione specifico per omotteri (inibizione pompa salivare)	9B Pimetrozine	pimetrozine	9
	9C Flonicamid	flonicamid	
Inibitore della crescita degli acari	10A Clofentezine Exitiazox	clofentezine, exitiazox	10
	10B Etoxazole	etoxazolo	
Interferente microbico delle membrane dell'intestino medio	11A <i>Bacillus thuringiensis</i>	<i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>aizawai</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>kurstaki</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> subsp. <i>tenebrionis</i>	11

Regolatori di crescita			
Inibitori della biosintesi della chitina tipo 0	15 Benzoiluree	diflubenzuron, lufenuron, novaluron teflubenzuron, triflumuron	15
Inibitori della biosintesi della chitina tipo 1	16 Buprofezin	buprofezin	16
Interferente della mutaDitteri	17 Ciromazinc	ciromazina	17
Analoghi dell'ormone della muta ecdisone	18 Diacilidrazine	metossifenozone, tebufenozone	18
Inibitori del complesso I mitocondriale	21A METI acaricidi e insetticidi	fenazaquin, fenpiroximate, pirimidifen, piridaben, tebufenpirad	21
Blocco dei canali del sodio	22A Indoxacarb	indoxacarb	22
	22B Metaflumizone	metaflumizone	
Inibitore dell' acetyl CoA carboxylasi	23 Derivati degli acidi tetronico e tetramico	spirodiclofen, spiromesifen, spirotetramat	23
Modulatore agonista dei recettori rianodinici	28 Diamidi	clorantranilipolo	28
MoA non conosciuto Composti con sito di azione non- conosciuto o incerto	Azadiractina	azadiractina	UN
	Bifenazate	bifenazate	

MECCANISMO DI AZIONE DEI DISERBANTI DISPONIBILI PER IL DISERBO DELLE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE (AGGIORNATO AD AGOSTO 2013).

Gruppo A – Inibitori Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
clodinafop-propargil	graminacee	post-emergenza	X				
diclofop-metile	graminacee	post-emergenza	X				
pinoxaden	graminacee	post-emergenza	X				
tralcoxidim	graminacee	post-emergenza	X				
fenoxaprop-p-etile	graminacee	post-emergenza	X		X	X	
fluazifop-p-butyle	graminacee	post-emergenza			X	X	
propaquizafop	graminacee	post-emergenza o pre-semine in riso			X	X	
tepraloxidim	graminacee	post-emergenza			X	X	
quizalofop-p-etile isomero D	graminacee	post-emergenza			X	X	X
ciclossidim	graminacee	post-emergenza o pre-semine in riso			X	X	X
cialofop-butile	graminacee	post-emergenza					X
Gruppo B – Inibitori Acetolattato Sintasi (ALS)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
amidosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
clorsulfuron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
iodosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
piroxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
mesosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
metosulam	dicotiledoni	post-emergenza	X				
triasulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
tribenuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				
florasulam	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
tifensulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
metsulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				X
foramsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
nicosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
prosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza		X			
rimsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
oxadiazone	dicotiledoni	post-emergenza			X		
triflussulfuron	dicotiledoni	post-emergenza				X	

azimsulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
bensulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza					X
bispiribac-sodio	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
etossisulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
alosulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza					X
imazamox	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
imazosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
ortosulfamuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
penoxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X

Gruppo C (C1, C2, C3) – Inibitori della fotosintesi							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
linuron	dicotiledoni	pre-emergenza	X		X		
metribuzin	dicotiledoni	pre o post-emergenza	X				
clortoluron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
isoproturon	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
bromoxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
ioxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X				
bentazone	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
lenacil	dicotiledoni	post-emergenza	X			X	
terbutilazina	dicotiledoni	pre o post-emergenza		X			
fenmedifam	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
desmedifan	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
metamitron	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
cloridazon	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
propanile	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
Gruppo E – Inibitori della protoporfirinogeno-ossidasi(PPO)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
carfentrazone-etile	dicotiledoni	post - emergenza	X				
bifenox	dicotiledoni	post - emergenza	X				
oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	pre – emergenza, pre-semi in riso			X		X

Gruppo F1 – Inibitori della fitoenedesaturasi (PDS)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
diflufenican	dicotiledoni	pre o post-em.precoce	X				
picolinafen	dicotiledoni	post-emergenza precoce	X				
Gruppo F2 – Inibitori del 4-HPPD							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
isoxaflutole	dicotiledoni	pre o post-emergenza precoce		X			
mesotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza.		X			
sulcotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			
tembotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			
Gruppo F3 – Inibitori biosintesi dei carotenoidi							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
clomazone	dicotiledoni e graminacee	pre-emergenza		X	X		X
Aclonifen	dicotiledoni	pre-emergenza		X			
Gruppo G – Inibitori dell'EPSPS							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
Glifosate	dicotiledoni e graminacee	pre-semina	X	X	X	X	X
Gruppo K1 – Inibitori assemblaggio microtubuli							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X	X	X		X
Gruppo K3 – Inibitori divisione cellulare							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Frumento	Mais	Soia	Bietola	Riso
Flufenacet	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce, pre-semina in riso	X	X			X
s-metolaclo	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X	X	
Acetoclor	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
dimetamid-p	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
fetoxamide	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X		

Gruppo O – Azione ormonosimile (auxine sintetiche)							
Sostanza attiva	Bersaglio	Epoca trattamento	Fru ment o	Mais	Soia	Bietol a	Riso
2,4-D	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
2,4DB	dicotiledoni	post emergenza					X
MCPA	dicotiledoni	post emergenza	X	X			X
MCPP	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Clopiralid	dicotiledoni	post emergenza	X	X		X	
Dicamba	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Fluroxipir	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Triclopir	dicotiledoni	post emergenza					X

**ALLEGATO V - SCHEDE DI
REGISTRAZIONE**

REGISTRI AZIENDALI DELLE OPERAZIONI CULTURALI E DI MAGAZZINO

ANAGRAFICA

COGNOME NOME/RAGIONE SOCIALE
CUAA

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUM. CIVICO		
COMUNE	PROV.	CAP.

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUM. CIVICO		
COMUNE	PROV.	CAP.

RAPPRESENTANTE LEGALE / TITOLARE

COGNOME		
NOME		
DATA DI NASCITA	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROVINCIA

IDENTIFICATIVO DEI CAMPI E DELLE COLTURE

Anno:.....

ID. campi ⁽¹⁾	Coltura	Particelle interessate	Superficie (ha)	Data Impianto Semina Trapianto ⁽²⁾	Inizio fioritura ⁽²⁾	Inizio raccolta ⁽²⁾

(1) Se fattibile, individuare l'unità omogenea per coltura e interventi fitosanitari; per es. pesco 1 = tutti i pescheti sottoposti agli stessi interventi fitosanitari (fungicidi, insetticidi, erbicidi...)

(2) Campi non obbligatori

SCHEDA DI MAGAZZINO - PRODOTTI FITOSANITARI

FORMULATO COMMERCIALE	SOSTANZA ATTIVA	NUMERO REGISTRAZIONE	CLASSE	GIACENZA INIZIALE ⁽¹⁾ Quantità (kg o l)	ACQUISTI		GIACENZA FINALE ⁽²⁾ Quantità (kg o l)	NOTE
					Data acquisto	Quantità (kg o l)		

(1) Indicare la giacenza alla data del 11 novembre (o esplicitare altra data)

(2) E' data dalla quantità giacenza iniziale + quantità acquistata - quantità distribuita alla chiusura del magazzino (gen. 10 novembre dell'anno successivo)

Firma

Ai sensi del D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 55, il titolare dell'azienda deve conservare in modo idoneo, per il periodo di tre anni, le fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari, nonché la copia dei moduli di acquisto, dei prodotti con classificazione di pericolo di molto tossici, tossici e nocivi.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

DATA	PARTICELLE TRATTATE O ID. CAMPI	SUP. (ha)	AVVERSITA'	PRODOTTO FITOSANITARIO (nome commerciale)	SOSTANZA ATTIVA	QUANTITA' (kg o l)	DOSE AD ETTARO (kg o l/ha)	VOL. ACQUA ⁽¹⁾ (q/ha)	FASE FENOLOGICA	NOTE ⁽²⁾

(1) E' obbligatorio inserire il dato del volume d'acqua quando la dose in etichetta è espressa in ml o g / hl.

(2) In questa spazio è possibile indicare informazioni quali ad ex.:

- firma del contoterzista che ha effettuato il trattamento,
- eventuali rilievi eseguiti, verifica superamento soglie, indicazione dei tecnici che giustificano il trattamento
- etc...

Firma

Le registrazioni devono essere effettuate entro 7 giorni dall'esecuzione delle operazioni colturali.

Ai sensi del D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 55, il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati.

SCHEDA DI MAGAZZINO - FERTILIZZANTI

Anno:.....

FERTILIZZANTE e TITOLO	GIACENZA INIZIALE ⁽¹⁾ Quantità (kg o l)	ACQUISTI		GIACENZA FINALE ⁽²⁾ Quantità (kg o l)	NOTE
		Data acquisto	Quantità (kg o l)		

(1) Indicare la giacenza alla data del 11 novembre (o esplicitare altra data)
(2) E' data dalla quantità giacenza iniziale + quantità acquistata – quantità distribuita alla chiusura del magazzino (di solito 10 novembre dell'anno successivo)

Firma

Le schede devono essere conservate per almeno 3 anni, tenute a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

MOD. P - CONC. ASPORTI - STIMA DEGLI ASPORTI DELLE COLTURE

IDENTIFICATIVO COLTURA ⁽¹⁾	PRODUZIONE ATTESA Y (q/ha)	ASPORTO UNITARIO B (%tq)			ASPORTI TOTALI = Y x B (kg/ha)			Nc (kg/ha)	NOTE
		N	P ₂ O ₅	K ₂ O	N	P ₂ O ₅	K ₂ O		

(1) individuare l'unità omogenea per pratiche agronomiche (per es. mais 1 = tutto il mais condotto allo stesso modo (classe FAO, irrigazione, fertilizzazione, lavorazioni....))

Firma

La determinazione degli asporti può essere effettuata anche attraverso l'utilizzo di fogli di calcolo elettronici conformi alle Norme Tecniche.

MOD. P - CONC PIANO DI CONCIMAZIONE (PREVISIONALE)

Anno:.....

ID CAMPI e Coltura: individuare l'unità omogenea per pratiche agronomiche	Particelle interessate: (da indicare se diverse da id. campi - coltura)	Superficie tot (ha):
---	--	-----------------------------

FERTILIZZANTE	EPOCA ⁽¹⁾	MODALITA' INTERRAMENTO ⁽²⁾	QUANTITA' DA DISTRIBUIRE (q)	QUANTITA' DA DISTRIBUIRE (q/ha)	TITOLO %	TOTALE DA DISTRIBUIRE (kg/ha)			N efficienza Ko (%)	N quota utile (kg/ha)	NOTE
					N - P ₂ O ₅ - K ₂ O	N	P ₂ O ₅	K ₂ O			
TOTALE DA DISTRIBUIRE											

(1) indicare la fase fenologica, quando possibile, oppure se l'intervento avviene in presemina, o all'impianto nel caso di colture arboree
 (2) aratura, erpicatura, sarchiatura, non interrimento

Firma.....

MOD. P - CONC REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONCIMAZIONE

Anno:.....

ID CAMPI e Coltura: individuare l'unità omogenea per pratiche agronomiche	Particelle interessate: (da indicare se diverse da id. campi)	Superficie tot (ha):
--	---	----------------------

DATA	FERTILIZZANTE	EPOCA (1)	MODALITA' INTERRAMENTO (2)	QUANTITA' DISTRIBUITA (q)	QUANTITA' DISTRIBUITA (q/ha)	TITOLO % N - P ₂ O ₅ - K ₂ O	TOTALE DISTRIBUITO (kg/ha)			N efficienza Ko (%)	N quota utile (kg/ha)	NOTE
							N	P ₂ O ₅	K ₂ O			
TOTALE DISTRIBUITO												

(1) indicare la fase fenologica, quando possibile, oppure se l'intervento avviene in presemina, o all'impianto nel caso di colture arboree
(2) aratura, erpicatura, sarchiatura, non interrimento

Firma

Le registrazioni devono essere effettuate entro 7 giorni dall'esecuzione delle operazioni colturali e devono essere conservate per almeno 3 anni, a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

MANUTENZIONE PERIODICA DELLE MACCHINE IRRORATRICI
CHECK LIST DEI CONTROLLI TECNICI MINIMI DA EFFETTUARE
(VERIFICA VISIVA + TEST DI FUNZIONALITA', SE NECESSARIO)

Assenza lesioni visibili o perdite di componenti della macchina	[ok]
Funzionalità generale circuito idraulico (la macchina eroga correttamente)	[ok]
Funzionalità regolatore e gruppo comando erogazione (i comandi per la regolazione della pressione e per aprire e chiudere le sezioni di barra funzionano correttamente)	[ok]
Funzionalità pompa	[ok]
Funzionalità sistema di agitazione	[ok]
Il manometro è presente, visibile dal posto di guida ed integro (es. vetro, glicerina, lancetta)	[ok]
Il manometro risponde alle variazioni di pressione	[ok]
Tutti gli ugelli erogano correttamente	[ok]
Antigoccia presenti (su tutti gli ugelli) e funzionanti	[ok]
Pulizia filtri e ugelli	[ok]
Presenza dispositivi di protezione del cardano e del ventilatore	[ok]
Integrità dispositivi di protezione del cardano e del ventilatore	[ok]

Data esecuzione verifica

**ALLEGATO VI - CRITERI E PRINCIPI
GENERALI PER LE FASI POST-RACCOLTA
E DI TRASFORMAZIONE DELLE
PRODUZIONI VEGETALI**

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione dei presenti principi e criteri riguarda le fasi post raccolta delle diverse colture e produzioni vegetali.

Il rispetto delle norme post-raccolta è indispensabile al fine della utilizzazione da parte dei concessionari del marchio nazionale/segno distintivo previsto per le Produzioni integrate.

Questi criteri e principi generali integrano le Linee guida nazionali della difesa e controllo delle infestanti e delle pratiche agronomiche per la fase di coltivazione al fine di disporre di un unico documento di riferimento per le Regioni e Province autonome che devono definire i propri disciplinari regionali (o adottare quello base nazionale se disponibile).

Questo testo è genericamente riferito a tutte le colture e ai loro prodotti trasformati e riporta però alcune indicazioni specifiche per gruppi di colture (es. frutticole, orticole, ecc.) e/o destinazioni del prodotto (fresco, trasformato, ecc.).

La fase di *post raccolta* rappresenta quindi il proseguimento della fase di produzione delle colture. Comprende quindi le fasi di pre-pulitura del prodotto e un'eventuale cernita, il trasporto dall'azienda ai centri di lavorazione, la calibrazione, la conservazione, il condizionamento e il confezionamento fino all'immissione al consumo dei prodotti freschi - o non trasformati - finalizzati all'utilizzazione del marchio di qualità nazionale di produzione integrata. Laddove si volesse applicare il marchio di qualità nazionale anche ai prodotti trasformati è necessario rispettare anche gli elementi critici riguardanti la *fase di trasformazione*.

Nelle aree dove sono disponibili regole di post-raccolta riferite a produzioni con marchi DOP o IGP tali regole possono essere adottate, quando compatibili con le presenti linee guida anche ai fini della produzione integrata.

Le operazioni successive alla raccolta devono essere condotte al fine di prevenire potenziali rischi per la salute dei consumatori, che derivino da errati processi di lavorazione, di condizionamento e/o di conservazione. I prodotti che devono fregiarsi del marchio di qualità nazionale di produzione integrata devono essere separati da lotti non provenienti da produzione integrata al fine di consentirne l'identificazione e la rintracciabilità.

DEFINIZIONE DI LOTTO

Il lotto è definito come insieme di unità di una derrata alimentare, prodotta, fabbricata o confezionata in circostanze praticamente identiche. Il lotto è determinato dal produttore, dal confezionatore o dal trasformatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità Economica Europea ed è apposto sotto la responsabilità degli stessi (art.13 – Decreto Legislativo 109/92 e s.m. e i.).

Qualora al momento del conferimento o durante le fasi successive, inclusa la trasformazione, i lotti vengano miscelati dovrà essere tenuta traccia di quelli di origine.

EPOCA DI RACCOLTA

I DPI regionali possono indicare, dove disponibili, gli indici di maturazione e i parametri di qualità per la raccolta dei lotti destinati o meno alla lunga conservazione. In alternativa i parametri qualitativi possono essere fissati per il prodotto al termine della conservazione.

MODALITÀ DI RACCOLTA

I DPI regionali devono indicare la modalità di raccolta che garantisce le migliori caratteristiche organolettiche (es. tenuto conto della scalarità di maturazione, se è opportuno effettuare più di una raccolta). Devono indicare anche le precauzioni da adottare in fase di distacco dei frutti per non provocare contusioni e lesioni, di deposizione nei contenitori di raccolta e nel successivo trasferimento negli imballaggi. Inoltre, dove necessari, i tempi massimi per il trasferimento alla centrale di lavorazione e di conservazione.

PREPULITURA E CERNITA

I lotti ottenuti nel rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, prima dello stoccaggio o del trasporto ai centri di lavorazione, se necessario, devono essere sottoposti a trattamenti di prepulitura al fine di allontanare residui di terra o altre impurità.

L'eventuale operazione di cernita ha lo scopo di separare prodotti non idonei a una lavorazione o alla conservazione per alterazioni di varia natura, inclusa la prevenzione della contaminazione da tossine.

TRASPORTO DALL'AZIENDA AI CENTRI DI LAVORAZIONE

I mezzi destinati al trasporto dei lotti prodotti nel rispetto del marchio nazionale di produzione integrata devono essere puliti da residui di lotti precedentemente trasportati. Per lotti deperibili è necessario ridurre il tempo che intercorre dal momento della raccolta a quello di lavorazione e/o condizionamento.

La scelta degli imballaggi deve ricadere o su materiali lavabili o su materiali che non creino problemi di contaminazione del prodotto.

E' auspicabile la adozione di modalità di trasporto che prevengano innalzamenti di temperatura o altre condizioni anomale che potrebbero pregiudicare la conservazione dei prodotti.

CONSERVAZIONE

I lotti di prodotto da produzione integrata devono essere idoneamente identificati in ogni fase del processo di stoccaggio e condizionamento in modo tale da poter garantire la corretta separazione da altre produzioni.

Di seguito sono riportate alcune indicazioni specifiche per alcuni gruppi di prodotti.

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI:

Quando necessaria, la conservazione dei prodotti ortofrutticoli è consentita in apposite celle frigorifere, utilizzando prioritariamente mezzi fisici (es. atmosfera controllata, tradizionale e basso livello di O₂, atmosfera dinamica, ecc) in alternativa o abbinati a quelli chimici. I DPI regionali possono indicare le formule di conservazione relative a ciascun prodotto e per le principali tipologie di conservazione.

I trattamenti chimici post-raccolta in generale non sono permessi e vanno utilizzati, per quanto possibile e sinergicamente, i metodi preventivi in campo e quelli fisici post-raccolta. Ciononostante su pomacee, actinidia e susino è ammessa l'esecuzione di interventi chimici post-raccolta con fungicidi e/o antiriscaldamento previsti dalla normativa vigente, con preferenza per i lotti destinati a medio-lunga conservazione.

I DPI regionali possono indicare le condizioni della fase finale di conservazione che inducano, quando necessario, l'eventuale innesco della maturazione prima della commercializzazione in rapporto allo stato dei frutti e al periodo di distribuzione commerciale; tale intervento deve portare a un grado di durezza e RSR idonei a soddisfare i requisiti richiesti dallo standard organolettico.

PRODOTTI CEREALICOLI E PROTEOLEAGINOSE

I prodotti destinati ad essere stoccati per più mesi possono essere sottoposti a tecniche di conservazione che sfruttano sistemi fisici (refrigerazione forzata o ventilazione naturale e atmosfera controllata) o sistemi chimici:

refrigerazione forzata con insufflaggio di aria fredda al fine di rallentare o bloccare l'attività dei parassiti,

atmosfera controllata attraverso l'immissione di anidride carbonica o azoto per il contenimento o l'eliminazione dei parassiti,

prodotti chimici quali fumiganti col limite di un trattamento l'anno e quando le trappole o altri sistemi di monitoraggio giustificano tali interventi.

Queste tecniche di conservazione sono fondamentali per preservare la qualità e le caratteristiche igienico sanitarie del prodotto.

Gli interventi nei centri di stoccaggio riguardano il controllo al ricevimento della granella proveniente dal campo per la verifica della qualità e del suo stato sanitario. Segue la pulitura, operazione preventiva per allontanare polvere e granella facilmente alterabile (danneggiata da insetti o chicchi ammuffiti). Qualora necessario occorre poi intervenire con l'essiccazione per portare l'umidità al livello ottimale di conservazione.

Per lo stoccaggio nei magazzini, il prodotto viene sottoposto a controlli periodici della temperatura e umidità e viene monitorata la presenza di insetti, roditori e la possibile evoluzione delle micotossine.

ALTRE PRODUZIONI

Per altri prodotti le linee guida nazionali e/o i DPI regionali possono stabilire ulteriori requisiti da rispettare per garantire l'ottenimento di una elevata qualità dei prodotti conservati o trasformati.

CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO

Anche durante queste fasi occorre mantenere la tracciabilità dei prodotti cosicché dal prodotto destinato al consumo sia possibile risalire ai lotti di partenza e quindi verificare se nei vari passaggi dell'intera filiera ci sia stato il rispetto dei disciplinari di riferimento. Pertanto il prodotto deve essere lavorato o su linee separate oppure sulla stessa linea in tempi diversi previa eliminazione di eventuali residui di lavorazione di lotti derivanti da produzione convenzionale.

I DPI regionali possono definire specifiche tipologie di confezioni per il prodotto fresco.

STANDARD DI QUALITÀ

I DPI regionali possono riportare, laddove venga ritenuto opportuna, la definizione di specifici standard di qualità in merito a:

Norme di commercializzazione: dal 1 luglio 2009 è entrato in vigore il Reg. (CE) 1221/08 che fissa le norme di commercializzazione specifiche per i prodotti maggiormente commercializzati, indicati nella parte B dell'allegato I del regolamento. Tali prodotti sono: mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie ricce e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola e pomodori. Per i rimanenti prodotti esclusi della suddetta lista dovranno essere osservate le norme di commercializzazione generali, come indicato nella parte A dell'allegato 1 del regolamento, oppure una delle qualsiasi norme UNECE. Successivamente, è entrato in vigore il Reg. (CE) 771/2009 che si applica alle lattughe, alle pere e ai pomodori da mensa. Entrambi i regolamenti modificano il Reg. (CE) 1580/2007.

Standard igienico-sanitari: in particolare relativamente alle sostanze attive impiegabili, ai residui massimi ammessi, alle micotossine e ai metalli pesanti;

Standard organolettici: dove disponibili, i DPI regionali possono definire gli indici di maturazione e i parametri di qualità all'uscita dalla fase di conservazione/confezionamento lunga conservazione.

TRASPORTO DEL PRODOTTO FINITO O PRETRASFORMAZIONE

I DPI regionali possono indicare le modalità di trasporto necessarie a mantenere la serbevolezza dei frutti sia in condizioni di elevata temperatura (estate) che di basse temperature (inverno) in particolare sui lunghi percorsi. Dove necessario potranno anche essere date indicazioni sulle modalità di accatastamento razionale, per garantire la buona circolazione dell'aria e la stabilità dell'accatastato.

TRASFORMAZIONE

I processi che afferiscono a questa fase possono essere molteplici in funzione dei numerosi prodotti che derivano dalla trasformazione delle diverse materie prime vegetali, pertanto vengono necessariamente trattati all'interno degli specifici disciplinari di trasformazione per tipologia di prodotto.

Si possono tuttavia individuare i requisiti minimi da mantenere nelle varie fasi di lavorazione relativi:

alla tracciabilità del processo, infatti in ogni fase di lavorazione le produzioni destinate al marchio nazionale di produzione integrata devono essere separate dalle altre di diversa provenienza e devono risultare facilmente identificabili;

laddove si effettua una separazione temporale delle linee di lavorazione occorre provvedere alla loro pulizia prima di lavorare il prodotto oggetto della valorizzazione con il marchio nazionale;

alla lavorazione, è opportuno che i DPI privilegino gli additivi naturali rispetto a quelli chimici di sintesi;

alla commercializzazione, esclusivamente per il prodotto sfuso, occorre mantenere la separazione delle produzioni a marchio nazionale e garantirne la tracciabilità anche nella fase di immissione al consumo.

Sarebbe infine auspicabile promuovere il ricorso a tipologie di confezioni in materiale riciclabile/riutilizzabile.

USO DEL MARCHIO/SEGNO DISTINTIVO SUI PRODOTTI FINITI

Per potere essere definito “Prodotto trasformato da produzione integrata” le materie prime che lo compongono devono provenire per almeno il 95% da ingredienti di origine agricola, riferiti al peso del prodotto finito, conformi ai disciplinari di produzione integrata di riferimento.

I DPI regionali possono individuare alcuni ingredienti o conservanti impiegabili, non ottenuti nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata, alle seguenti condizioni:

- che senza tali prodotti e sostanze sarebbe impossibile produrre o conservare alimenti o rispettare determinati requisiti dietetici previsti sulla base della normativa comunitaria;
- che tali ingredienti o sostanze non siano disponibili sul mercato nazionale da prodotti ottenuti da agricoltura integrata.

PARTE SPECIALE DIFESA E DISERBO

PARTE PRIMA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE FRUTTICOLE E VIGNETO

FITOREGOLATORI FRUTTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Actinidia	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Actinidia	Promotore della crescita	Florclorfenuron	
Actinidia	Diradamento fiori	NAA + Acido gibberellico	
Ciliegio	Allegante	Acido gibberellico	
Melo	Allegante	Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAA	
Melo	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAD + NAA	
Melo	Allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Melo	Anticascola	NAA	
Melo	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Anticascola	NAD	
Melo	Antiruggine	Acido gibberellico	
Melo	Diradante	6-benziladenina - NAA	
Melo	Diradante	NAA	
Melo	Diradante	NAD	
Melo	Diradante	Etefon	
Melo	Diradante	Metamitron	
Melo	Favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	
Pero	Allegante	Acido gibberellico	
Pero	Allegante	NAA	
Pero	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Pero	Allegante	NAD + NAA	
Pero	Allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Pero	Anticascola	NAA	
Pero	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
Pero	Promotore della crescita	Gibberelline A4 e A7 + 6 -Benziladenina	
Pesco	Anticascola	NAA	Per percoche
Vite	Allungamento rachide	Acido gibberellico	

DIFESA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'arieggiamento dei frutti.				
	Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	<u>Indicazioni d'intervento:</u>	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
		Intervenire solo negli impianti colpiti.	Metalaxil M Fosetyl Al	(*) 2		(*) Da utilizzare 180 giorni prima della raccolta.
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas spp.</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura; - asportare e distruggere i rami colpiti.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
	Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringae pv. actinidiae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005 e ai sensi del D.M. 7/02/2011; - effettuare concimazioni equilibrate, limitare l'uso di fitoregolatori; - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma; - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalconio cloruro); - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con colle viniliche addizionate di rame; - evitare irrigazioni sovrachioma; - monitorare frequentemente gli impianti; - tagliare ed eliminare le parti infette; - il materiale risultante dagli interventi cesori o dall'estirpazione deve essere distrutto mediante incenerimento o interrimento profondo in loco; in alternativa accumulare in loco le parti sintomatiche asportate, cospargerle di calce e coprirle con telo plastico. <u>Interventi chimici:</u> - interventi dopo la raccolta fino a ripresa vegetativa.	Prodotti rameici		(*)	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno

FITOFAGI	Cocciniglia (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Soglia: presenza				Si consiglia di rimuovere le incrostazioni sul fusto mediante Gli ausiliari svolgono un ruolo importante nel contenimento dell'insetto.
			Olio minerale	(*)		(*) Non impiegare oltre lo stadio di gemma cotonosa.
			Buprofezin	(*)		(*) Intervenire preferibilmente in occasione della 1 generazione dell'anno (maggio).
	Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljugiana</i>)	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento è individuato sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali o con il 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.
	Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto.	Etofenprox Olio essenziale di arancio dolce	1		
	Nematodi (<i>Meloidogyne hapla</i>)	Interventi agronomici: - controllare lo stato fitosanitario delle radici delle piante da mettere a dimora per accertare la presenza di eventuali galle di <i>Meloidogyne</i> ; - evitare il ristoppio.				

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Monilia <i>(Monilia laxa)</i> <i>(Monilia fructigena)</i> <i>(Monilia fructicola)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> All'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. <u>Interventi chimici:</u> E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante le successive fasi fino alla scamicatura si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cv ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione.	Contro questa avversità non sono ammessi più di 5 interventi all'anno.				
			<i>Bacillus subtilis</i> QST 713	4			
			Bicarbonato di potassio	5			
			Fenbuconazolo				
			Ciproconazolo				
			Propiconazolo				
			Miclobutanil	2	3		
			Tebuconazolo				
			(Tebuconazolo + Fluopyram)	2			
			Cyprodinil	2	2		
			(Cyprodinil + Fludioxonil)	2			
			Fenexamide	2			
			Fenpirazamine	2			
			Boscalid	2			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)	2	2		
(Trifloxystrobin + Tebuconazolo)		2					
Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - concimazioni equilibrate, - asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire a caduta foglie; - negli impianti colpiti da corineo si può intervenire anche nella fase di scamicatura.	Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.		
		Tiram		2			
		Captano	1				
Mal bianco <i>(Oidium crataegi)</i>	<u>Interventi chimici:</u> Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo					
		Bupirimate					
		Ciproconazolo					
		Miclobutanil		2			
		(Tebuconazolo + Fluopyram)	2				
		(Boscalid + Pyraclostrobin)		2			
		(Trifloxystrobin + Tebuconazolo)		2			

CRITTOGAME	Nerume (<i>Cladosporium carpophilum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> In fase di potatura, asportare e distruggere i rami con sintomi di Nerume.	Zolfo				
			Tiram		2		
			Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.	
	Apiognomonìa (<i>Apiognomonìa erythrostoma</i>)	Il periodo di rischio coincide con il rilascio delle ascospore (tra aprile e maggio)				Gli interventi chimici effettuati in post fioritura con gli IBE, contro la monilia e l'oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.	
BATTE RIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas pruni</i> , <i>Pseudomonas syringae</i>)		<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.	
FITOFAGI PRINCIPALI	Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)	<u>Soglia:</u> Trattare al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in due settimane. In alternativa seguire le segnalazioni di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo circa 15 giorni dal superamento della soglia; dopo circa 6 giorni per la seconda generazione.	Confusione e disorientamento sessuale				Posizionare a partire dall'ultima decade di aprile 2 - 3 trappole per appezzamento.
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Etofenprox	1			
			Spinosad	3			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2			
			Indoxacarb	2			
			Metoxifenozide	2			
			Thiacloprid		1*	(*) Al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiacloprid.	
FITOFAGI OCCASIONALI	Cocciniglia di SanJosé (<i>Comstockaspis perniciosa</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme.	Olio minerale				
			Buprofezin				
			Piriproxifen	1*	(*) Impiegabile entro la fase di pre-fioritura		
			Spirotetramat		1		
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
	Tignola dei fruttiferi (<i>Recurvaria spp.</i>) Cheimatobia o falena brumale (<i>Operophtera brumata</i>) Tortrice delle gemme (<i>Archips rosanus</i>)	In relazione all'eccezionalità dei danni, consultare i tecnici degli Enti di assistenza tecnica per valutare l'opportunità dell'intervento.					
	Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljugiana</i>)	<u>Soglia:</u> I Generazione: non sono ammessi interventi; II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti. Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				

FITOFAGI OCCASIONALI	Afide farinoso <i>(Hyalopterus amygdali)</i>	Soglia: Presenza.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.				
			Si consiglia di localizzare il trattamento nelle sole aree infestate.				
			Pirimicarb	1		1**	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) Al massimo 1 intervento all'anno tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiacloprid.
			Imidacloprid	1*			
			Acetamiprid				
Spirotetramat		1					
Nottue <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(M. oleracea)</i>	Limitare gli attacchi con l'eliminazione delle infestanti lungo la fascia di terreno sottostante gli albicocchi.	Clorpirifos-etile esca	(*)		(*) Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file.		
Forficula <i>(Forficula auricularia)</i>		Clorpirifos-etile esca	(*)		(*) Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file.		
Nematodi <i>(Meloidogyne spp.)</i>	L'albicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e sue selezioni.						

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL CILIEGIO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa; - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria; - asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa; eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura.	Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno. (*) Entro la fase di scamicatura.	
			Tiram	2*			
	Monilia (<i>Monilia laxa</i>) (<i>Monilia fructigena</i>) (<i>Monilia fructicola</i>)	Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa; - favorire la penetrazione della luce e circolazione dell'aria; - asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: I trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali. In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta.	Al massimo 3 trattamenti all'anno contro questa avversità.				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			Fenexamid	2			
			Fenbuconazolo		3		
			Propiconazolo				
			Tebuconazolo	2			
			(Tebuconazolo + Trifloxystrobin)		2		
			(Pyraclostrobin + Boscalid)	2	2		
(Fluopyram + Tebuconazolo)	2						
(Fludioxonil + Cyprodinil)	1						
Cilindrosporiosi (<i>Cylindrosporium padi</i>)	Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa; - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Interventi chimici: Si interviene solo in presenza dei primi sintomi.	Questi patogeni vengono normalmente contenuti dai trattamenti eseguiti contro il Corineo.					
		Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.		
Nebbia o seccume delle foglie (<i>Apiognomonina erythrostoma</i>)		Dodina	2*		(*) Impiegabile solo in post fioritura.		

FITOFAGI PRINCIPALI	Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis perniciososa</i>) Cocciniglia a virgola (<i>Mytilococcus = Lepidosaphes ulmi</i>) Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Interventi agronomici: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati.	Olio minerale	(*)		Il polisolfuro ha un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia).	
		Interventi chimici: Soglia: Presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Fosmet		1	(*) Si consiglia l'impiego dell'olio minerale contro le neanidi di prima generazione.	
		Interventi chimici: Intervenire a rottura gemme.	Spirotetramat	1*		(*) Ammesso solo su cocciniglia di San José e Cocciniglia bianca.	
			Buprofezin	(*)		(*) Intervenire entro la fase di bottoni rosa su larve di I e II età. Impiegabile solo contro la Cocciniglia di San José.	
	Afide nero (<i>Myzus cerasi</i>)	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Interventi chimici: Soglia: - in aree ad elevato rischio di infestazione: presenza; - negli altri casi: 3% di organi infestati.	Piretro naturale			(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.	
			Pirimicarb	1			
			Imidacloprid	1*	1		
			Thiamethoxam	1*			
	Mosca delle ciliegie (<i>Rhagoletis cerasi</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Intervenire nella fase di "invaiaura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini dell'Assistenza tecnica. Utilizzando esca proteica il trattamento va anticipato al momento della comparsa degli adulti.	Contro questa avversità è consentito 1 solo intervento a tutta chioma.				
			Etofenprox				(*) In alternativa tra loro e ad Imidacloprid.
Thiamethoxam			1*	1			
Acetamiprid			(*)				
Fosmet					1		
Spinosad			5				
Esca proteica attivata con Fosmet			(*)			(*) Trappola di riferimento: Cromotropiche gialle - Tipo Rebell.	
FITOFAGI OCCASIONALI	Cheimatobia o Falena (<i>Operophtera brumata</i>) Tignola delle gemme (<i>Argyrestia ephipella</i>) Archips rosana (<i>Archips rosanus</i>) Tignola dei fruttiferi (<i>Recurvaria nanella</i>)	Interventi chimici: Soglia: 5% di organi infestati. Intervenire in post-fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Contro Cheimatobia, in autunno, applicare sul tronco a 1,5 m di altezza strisce collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova.	
			Acetamiprid		(*)	(*) Su <i>Archips rosanus</i> con i limiti previsti sulla coltura dai neonicotinoidi	
	Archips podana (<i>Archips podanus</i>)	Interventi chimici: Soglia: - 5% di organi infestati - 5% di danno sulle ciliegie in pre raccolta. Eseguire il trattamento previo sfalcio dell'erba sottostante.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				

FITOFAGI OCCASIONALI	Piccolo scolitide dei fruttiferi (<i>Scolytus rugulosus</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).				Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	<u>Indicazioni agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Acetamiprid		1	Etofenprox e Fosmet, previsti per la difesa dalla mosca delle ciliegie, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
			Deltametrina	1*		

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL MELO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti anticicchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Polisolfuro di calcio				
			Laminarina				
			Bicarbonato di potassio	5			
			(Fosfonato di potassio + Ditianon)	6	12		
			Ditianon				
			Captano				
			Dodina	3			
			Fenbuconazolo				
			Tetraconazolo				
			Difenoconazolo				
			Penconazolo		4*		(*) Si consiglia di applicare i fungicidi I.B.E. in miscela con anticrittogamici a differente meccanismo d'azione.
			Tebuconazolo				
			Miclobutanil				
			Ciproconazolo	2			
			(Tebuconazolo+ Fluopyram)				
			Mancozeb	3			(*) Da impiegare entro la fase di caduta petali. In caso di utilizzo di Mancozeb non superare i 5 kg/ha/anno di rame. (**) Non utilizzabili dopo la fase di frutto noce.
			Propineb	3*	6**		
			Metiram	3			
			Ciprodinil	3	4		
Pirimetanil							
Fluazinam	3*		(*) Attenzione al tempo di carenza: 60 giorni.				
Trifloxystrobin		3*	(*) Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione				
(Pyraclostrobin + Boscalid)	3						
Penthiopyrad	2	4*	(*) Tra Boscalid, Penthiopyrad e Fluopyram				
Mal bianco (<i>Podosphaera leucotricha</i>) (<i>Oidium farinosum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oiidate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti. <u>Interventi chimici:</u> Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	(*)		(*) Dotato di azione collaterale contro la ticchiolatura.		
		Difenoconazolo					
		Tetraconazolo					
		Penconazolo					
		Miclobutanil		4			
		Ciproconazolo					
		Tebuconazolo	2				
		(Tebuconazolo+ Fluopyram)					
		Bupirimate	(*)		(*) Fitotossico su cultivar "Imperatore".		
		Trifloxystrobin		3			
(Pyraclostrobin + Boscalid)	3*		(*) 4 trattamenti tra Boscalid, Penthiopyrad e Fluopyram				
Cyflufenamide	2						

CRITTOGAME	Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i> , <i>Cylindrocarpon mali</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. <u>Interventi chimici:</u> Di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici Tiofanato-metile	2*	(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Interventi ammessi solo in presenza accertata della malattia. Al massimo 2 trattamenti all'anno dopo la raccolta e non oltre la fase di prefioritura previa autorizzazione del tecnico.	
			Ditianon		12*	(*) Tra Captano e Ditianon al massimo 12 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.	
	Colpo di fuoco (<i>Erwinia amylovora</i>)	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: <u>Interventi agronomici:</u> - Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia; - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature; - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. Eeguire periodici rilievi e comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	Acibenzolar-S-methyl				
	Marciume del colletto (<i>Phytophthora</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire solo negli impianti colpiti.	Fosetil AI Metalaxil-M	2			
	Marciumi dei frutti (<i>Gloeosporium album</i> et al.) (<i>Monilia fructigena</i>)	Da somministrare in pre raccolta solo su varietà recettive a lunga conservazione.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno, 2 interventi per le cvs raccolte dopo il 15 settembre				
			(Pyraclostrobin +Boscalid)		3*	(*) Tra Boscalid, Penthiopyrad e Fluopyram	
			Fludioxonil	1			
			Captano		12*	(*) Tra Captano e Ditianon al massimo 12 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.	
FITOFAGI PRINCIPALI	Cocciniglia di S. Josè (<i>Comstockaspis perniciosa</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza. - Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. - A completamento della difesa anticoccidica di fine inverno, trattare alla migrazione delle neanidi.	Olio minerale Buprofezin Clorpirifos-metile	1	4*	(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet	
			Fosmet	2			
			Piriproxifen	1*		(*) Impiegabile solo prima della fioritura.	
			Spirotetramat		1*	(*) Impiegabile solo in postfioritura.	
	Afide grigio (<i>Dysaphis plantaginea</i>)	<u>Soglia:</u> Presenza. - In prefioritura: intervenire alla comparsa delle fondatrici. - In post-fioritura: con infestazioni in atto intervenire da caduta petali a frutto noce o in presenza di danni da melata.	Pirimicarb Olio minerale Azadiractina	1			
			Imidacloprid	1*	2**	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.	
			Thiamethoxam	1*			
			Clothianidin	1*			
			Acetamiprid				
		Tau-fluvalinate	1*		(*) Utilizzabile solo in prefioritura.		
		Spirotetramat		1			
		Fonicamid	1*		(*) Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno, comunque non più di 2 trattamenti all'anno con questa s.a. indipendentemente dall'avversità.		

FITOFAGI PRINCIPALI	Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	<u>Confusione sessuale:</u> impiegabile in meleti di almeno 2 ettari.	Confusione e disorientamento sessuale			Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della prima generazione. Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.	
		Soglia: - trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per compresori omogenei o di limitata dimensione; - verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1%. Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale.	<i>Granulosis virus</i>				
			Emamectina benzoato		2		
			Clorantraniliprole		2		
			Clorpirifos-metile	1	4*		(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet
			Fosmet	2			
			Etofenprox	(*)	1**		(*) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta. (**) Indipendentemente dall'avversità prodotto impiegabile al massimo una volta all'anno.
			Thiacloprid	(*)	2**		(*) E' consigliabile non impiegare la s.a. prima dell'inizio di giugno se in precedenza è stato utilizzato un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiamethoxam o Acetamiprid). (**) Al massimo 2 trattamenti all'anno, 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Acetamiprid, Thiamethoxam, Clothianidin).
			Diflubenzuron				
			Triflumuron	2	4*		(*) Tenuto conto delle limitazioni delle singole s.a. il numero complessivo dei trattamenti annui sulla coltura con Chitino - Inibitori e MAC
			Tebufenozide	2			
		Metoxifenozone	3				
Spinosad		3					
Pandemis e Archips <i>(Pandemis spp.)</i> <i>(Archips podanus)</i>	Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di Pandemis catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o in alternativa su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per compresori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.	
		Clorantraniliprole	2				
		Emamectina benzoato	2				
		Clorpirifos-metile	1	4*		(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet	
		Indoxacarb		4			
		Tebufenozide	2	4*		(*) Tenuto conto delle limitazioni delle singole s.a. il numero complessivo dei trattamenti annui sulla coltura con Chitino - Inibitori e MAC non deve essere più di 4.	
		Metoxifenozone	3				
Spinosad		3					
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana =</i> <i>Argyrotaenia ljugiana)</i>	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per compresori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.	
		Clorantraniliprole	2				
		Emamectina benzoato	2				
		Tebufenozide	2	4			
		Metoxifenozone	3				
		Indoxacarb		4			
		Clorpirifos-metile	1	4*		(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet	
Spinosad		3					

FITOFAGI PRINCIPALI	Cemiostoma (<i>Leucoptera malifoliella</i>)	Soglia: - ovodeposizioni su almeno il 20% delle foglie delle rosette inserite sul tronco o sulle grosse branche della parte bassa della pianta; - 20 mine con larve vive su 100 foglie giustificano il trattamento sulla seconda generazione e 10 mine/100 foglie sulla terza generazione.	Spinosad		3	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.	
			Clorantraniliprole		2		
			Emamectina benzoato		2		
			Imidacloprid	1*	2**		
			Thiamethoxam	1*	2**		
	Litocollete (<i>Phyllonorycter</i> spp.)	Soglia: 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva. Il trattamento va eseguito a inizio volo.	Trattamento ammesso solo contro la seconda e la terza generazione.				(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.
			Clorantraniliprole		2	2**	
			Emamectina benzoato		2		
			Imidacloprid	1*	1*		
			Thiamethoxam	1*	1*		
FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Interventi chimici: - intervenire al superamento della soglia del 90% di foglie occupate dal fitofago; - prima di trattare verificare la presenza di predatori. (indicativamente un individuo di <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione).	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.				(*) E' possibile impiegare Clofentezine, Exitiazox ed Etoxazole in miscela con un adulticida.
			Clofentezine	(*)	1		
			Exitiazox	(*)			
			Etoxazole	(*)			
			Acequinocyl				
	Piridaben						
	Afade verde (<i>Aphis pomi</i>)	Interventi chimici: Trattare in presenza di danni da melata.	Olio minerale			(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.	
			Azadiractina				
			Acetamiprid				
			Imidacloprid	1*	2**		
Thiamethoxan			1*	1*			
Afade lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	Interventi chimici: Su infestazioni in atto intervenire solo al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati. Verificare la presenza di afidi parassitizzati; spesso l'attività del parassita (<i>Aphelinus mali</i>) è sufficiente a contenere le infestazioni.	Il ricorso alla difesa chimica può essere limitato attraverso una corretta potatura basata sull'allontanamento dei rami colpiti e sulla limitazione dei grossi tagli.				(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid. (*) Impiegabile solo in postfioritura.	
		Pirimicarb	1	1*	2**		
		Acetamiprid					
		Imidacloprid	1*	1*			
		Thiamethoxam	1*	1*			
	Spirotetramat		1*	1*			

FITOFAGI OCCASIONALI	Psille vettrici di Apple Proliferation (<i>Cacopsylla melanoneura</i>)	Nelle zone con presenza di psille vettrici di fitoplasmii installare entro la prima decade di gennaio almeno 2 trappole cromotropiche per azienda.	Etofenprox		1*	(*) Utilizzabile solo in prefioritura, in alternativa a Clorpirifos - metile e Clorpirifos - etile. (*) Utilizzabili solo in prefioritura ed in alternativa tra loro ed Etofenprox.	
			Clorpirifos-metile	1	4*		
			Clorpirifos-etile	1			
	Sesia (<i>Synanthedon myopaeformis</i>) (<i>Synanthedon typhiaeformis</i>)	Interventi chimici: - trattare se si trovano in media almeno 5-10 larve per tronco; - intervenire, a seconda della gravità dell'attacco, a metà giugno, metà luglio o in entrambi i momenti. Per collocare meglio il trattamento si consiglia di utilizzare le trappole a feromoni. Collocare trappole alimentari per catture massali. Asportare chirurgicamente le parti infestate e favorire la rapida cicatrizzazione dei tagli utilizzando paste cicatrizzanti.	Confusione e disorientamento sessuale				Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli. Le infestazioni possono essere contenute evitando i grossi tagli di potatura. (*) Il trattamento va localizzato sul tronco e sul punto d'innesto, per cui non rientra nelle precedenti limitazioni d'uso.
			Clorpirifos-etile	(*)			
	Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5/10 trappole/ha.	Catture massali con trappole a feromoni				
	Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	Interventi biotecnologici: Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa (non meno di 5/10 trappole/ha). Interventi chimici: - Intervenire dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali. Eventualmente ripetere il trattamento dopo 20 giorni.	Catture massali con trappole a feromoni e confusione sessuale.				
			Triflumuron	2	4		
	Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Trattare al rilevamento degli attacchi larvali. Durante la potatura asportare le ovature.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron			4	Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1°.
	Cidia del Pesco (<i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i>)	Trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha.	Erogatori <i>Bacillus thuringiensis</i> Clorantraniliprole Emamectina benzoato Metoxifenozide Triflumuron Etofenprox Spinosad			2 2 4 2 (*) 3	(*) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta. (**) Indipendentemente dall'avversità prodotto impiegabile al massimo una volta all'anno.
	Cidia o tignola subepidermica (<i>Cydia lobarzewskii</i>)	Nelle zone a rischio trattare dopo il raggiungimento del picco del volo o dopo aver accertato i primi fori di penetrazione.	Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.				
			Clorpirifos-metile Tebufenozide	1 2	4* 4		(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet.
	Cimici (<i>Halyomorpha halys</i>)	Soglia: presenza o danni nell'anno precedente.	Acetamiprid Tau-fluvalinate Clorpirifos-metile	1 1 1	2* 1 4*		(*) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid. (*)Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet.
	Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	In caso di catture controllare la presenza di punture.	Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimedlure.				
		Deltametrina	(*)			(*) Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari.	

FITOFAGI OCCASIONALI	Antonomo (<i>Anthonomus pomorum</i>)	Negli impianti a rischio (zone collinari vicino a boschi) o dove vi sono stati danni nell'anno precedente si consiglia il controllo per scuotimento nella fase di gemme gonfie. Soglia: con fioritura normale trattare quando si catturano oltre 50 adulti ogni 100 battute (rami); prevedendo una fioritura scarsa trattare con catture di 10 insetti su 100 battute.	Contro questo fitofago al massimo 2 interventi all'anno. Si consiglia di intervenire non oltre la fase di punte verdi.			
			Fosmet	1	4*	(*) Tra Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile e Fosmet indipendentemente dall'avversità.
	Tentredine (<i>Hoplocampa testudinea</i>)	Soglia: 50 adulti catturati per trappola (tipo Rebell) o di 3 adulti per dm ² (piatti bianchi) dall'inizio del volo.	Installare prima dell'inizio della fioritura almeno 2 trappole cromotropiche bianche del tipo Rebell o artigianali (piatti bianchi) per appezzamento.			
			Thiamethoxam	1*	2	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.
	Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	Interventi chimici: intervenire in preraccolta negli appezzamenti a rischio.	Indoxacarb	2	4	
	Eriofide (<i>Aculus schlechtendali</i>)	Negli impianti in allevamento e sulle varietà sensibili se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire prima della fioritura.	Olio minerale Exitiazox Abamectina	(*) 1 1	 1 2	(*) Non impiegare oltre lo stadio di gemme gonfie.
Arvicola del Savi (<i>Microtus savii</i>)	Interventi agronomici: lavorazioni del terreno per disturbare le gallerie e tenere libero dalle erbe infestanti. Interventi chimici: diserbo chimico della sottofila dove non è possibile effettuare le lavorazioni meccaniche.					

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva.

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL PERO

	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE				
CRITTOGAME	Ticchiolatura (<i>Venturia pirina</i>)	Interventi chimici: Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti anticicchiolatura dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Polisolfuro di calcio							
			Prodotti rameici			(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.			
			Laminarina							
			Bicarbonato di potassio	5						
			Dodina	3*				(*) Si sconsiglia l'impiego di Ditianon e Dodina su varietà sensibili alla Maculatura bruna dopo l'allegagione.		
			Ditianon	4*						
			Captano	2			6			
			(Fosfonato di potassio + Ditianon)	6						
			Difenoconazolo							
			Fenbuconazolo							
			Tetraconazolo							
			Tebuconazolo					4*	(*) I fungicidi I.B.E. vanno applicati sempre in miscela con anticrittogamici a differente meccanismo d'azione.	
			Penconazolo	2						
			Miclobutanil							
			Ciproconazolo							
			Pirimetanil					4		
			Ciprodinil	2						
			Trifloxystrobin							
			(Pyraclostrobin + Boscalid)	2				3		
			Metiram	3*					(*) E' consentito l'uso dei ditiocarbammati solo fino a 40 giorni dalla raccolta.	
			Propineb	2*					(*) Impiegabile entro la fase di caduta petali.	
			Penthiopirad	2				4		
			(Fluopyram + Tebuconazolo)	2						
			Ammessi gli interventi solo nelle varietà sensibili nei confronti di questa avversità: Abate Fetel, Conference, Decana del Comizio, Passacrassana, Kaiser, Generale Leclerc.							
			Maculatura bruna (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	Interventi agronomici: - limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachioma Interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea; - raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Interventi chimici: Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici			(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
					Fosetil Al					
					Metiram				(*)	(*) E' consentito l'uso dei ditiocarbammati solo fino a 40 giorni dalla raccolta.
					Tiram	4				
Tebuconazolo						2				
Trifloxistrobin						3				
(Ciprodinil + Fludioxonil)						2				
Fludioxinil										
Boscalid	2									
Penthiopirad	2					4				
(Fluopyram + Tebuconazolo)	2					2				
Iprodione	1									
Fluazinam	3									

CRITTOGAME	Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena et al.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. <u>Interventi chimici:</u> Di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti e' opportuno intervenire in autunno anche a meta' caduta foglie.	Prodotti rameici Ditianon		(*) 4	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciume del colletto (<i>Phytophthora spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo negli impianti colpiti.	Fosetil Al			
	Marciumi dei frutti (<i>Gloeosporium album et al.</i>) (<i>Monilia fructigena</i>)	Da somministrare in pre raccolta solo su varietà recettive a lunga conservazione.	Solo in pre-raccolta. Al massimo 1 trattamento all'anno, 2 per le cultivar raccolte dopo il 15 settembre.			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)	3	4	
			Captano		2	
			Fludioxinil		2	
BATTERIOSI	Necrosi batterica delle gemme e dei fiori (<i>Pseudomonas syringae pv. syringae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Bruciare il legno di potatura. <u>Interventi chimici:</u> Nei frutteti situati in zone ad elevata piovosità ed umidità si consiglia di trattare dopo la potatura e nella fase di ingrossamento gemme. Solo nei casi in cui in primavera si sono verificati gravi attacchi e' opportuno inoltre eseguire in autunno 2-3 trattamenti posizionandoli da inizio caduta foglie a completa defogliazione.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Colpo di fuoco (<i>Erwinia amylovora</i>)	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: <u>Interventi agronomici:</u> - Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia; - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature; - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. Eseguire periodici rilievi e comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	Prodotti rameici Fosetil Al Acibenzolar-S- methyl <i>Bacillus subtilis</i> <i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		(*) 6 4 6	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

FITOFAGI PRINCIPALI	Cocciniglia di S. Josè <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. A completamento della difesa anticoccidica, a fine inverno, trattare alla migrazione delle neanidi.	Olio minerale			
			Buprofezin			
			Clorpirifos-metile	1	3*	(*) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet.
			Piriproxifen	1*		(*) Impiegabile solo prima della fioritura.
	Psilla <i>(Cacopsylla pyri)</i>	Soglia: Prevalente presenza di uova gialle. Si consigliano lavaggi della vegetazione.	Sali potassici di acidi grassi			
			Abamectina	2*		(*) Entro la fine di giugno.
			Spirotetramat	1*	2	(*) Non ammesso in pre fioritura
			Afide Grigio <i>(Dysaphis pyri)</i>	Soglia: Trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite.	Pirimicarb	1
	Acetamiprid					
	Imidacloprid	1*			2**	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.
	Thiamethoxam	1*				(**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.
	Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	Confusione sessuale: impiegabile in pereti di almeno 2 ettari, dopo aver effettuato un trattamento contro la prima generazione. Soglia: Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori Verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1%. Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale.	Confusione e disorientamento sessuale			Installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della seconda generazione. Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.
			<i>Granulosis virus</i>			
			Diflubenzuron			
			Triflumuron	2	4	
			Tebufozide	2		
Metoxifenozone			3			
Emamectina benzoato				2		
Clorpirifos-metile			1	3**	(*) In fase pre-fiorale.	
Fosmet			2		(*) Tenuto conto delle limitazioni delle singole s.a. il numero	
Thiacloprid			1*	2**	(*) E' possibile trattare solo nei 20 giorni che precedono la raccolta. (**) Al massimo 2 trattamenti all'anno, 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Acetamiprid, Thiamethoxam).	
Clorantraniliprole				2		
Spinosad				3		

FITOFAGI PRINCIPALI	Pandemis e Archips <i>(Pandemis spp.)</i> <i>(Archips podanus)</i>	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di <i>Pandemis</i> catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o in alternativa su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Installare, entro la prima decade di maggio, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.			
			Tebufenozide	2	4				
			Metoxifenozone	3					
			Emamectina benzoato		2				
			Clorpirifos-metile	1	3*	(*) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet.			
			Spinosad		3				
			Clorantraniliprole		2				
			Indoxacarb		4				
			FITOFAGI PRINCIPALI	Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana =</i> <i>Argyrotaenia ljugiana)</i>	Soglia: trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Installare, entro inizio aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda. Trappola di riferimento: Traptest (Sumitomo) a dose ridotta.
						Tebufenozide	2	4	
Metoxifenozone	3								
Emamectina benzoato		2							
Clorantraniliprole		2							
Clorpirifos-metile	1	3*				(*) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet.			
Spinosad		3							
Indoxacarb		4							
FITOFAGI PRINCIPALI	Tentredine <i>(Hoplocampa brevis)</i>	Soglia: 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.				Installare, entro inizio marzo, almeno 2 trappole cromotropiche bianche del tipo Rebell per appezzamento.			
						Acetamiprid	1		(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.
			Thiamethoxam	1*	2**				
			Imidacloprid	1*					
FITOFAGI OCCASIONALI	Cidia del Pesco <i>(Cydia molesta = Grapholita molesta)</i>	Soglia: trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti, verificato su almeno 100 frutti a ha.	Confusione e disorientamento sessuale						
			<i>Bacillus thuringiensis</i>						
			Metoxifenozone	3	4				
			Triflumuron	2					
			Clorantraniliprole		2				
			Emamectina benzoato		2				
			Clorpirifos-metile	1	3*	(*) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet.			
			Etofenprox		1*	(*) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta.			
			Spinosad		3				

FITOFAGI OCCASIONALI	Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 10 trappole/ha.	Catture massali con trappole a feromoni.			
	Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	<u>Interventi biotecnologici:</u> Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa (non meno di 10 trappole/ha).	Catture massali con trappole a feromoni.			Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.
			Triflumuron	2	4	
	Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Trattare al rilevamento degli attacchi larvali. Durante la potatura asportare le ovature.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla 1 ^a .
			Diflubenzuron		4	
			Triflumuron	2		
	Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)		Indoxacarb	2	4	
	Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: Trattare al superamento del 60% di foglie occupate. Su William, Conference, Kaiser e Packam's Triumph in presenza di temperature superiori ai 28 gradi la soglia è uguale alla presenza.	E' ammesso 1 solo trattamento acaricida all'anno.			
			Olio minerale			(*) E' possibile impiegare Clofentezine, Exitiazox e Etoxazole in miscela con un adulticida.
			Clofentezine			
			Exitiazox	(*)		
			Etoxazole		1	
			Piridaben			
			Tebufenpirad			
			Acequinocyl			
		Bifenazate				
		Abamectina	1	2		
Eriofide rugginoso (<i>Epirimerus pyri</i>)	- Trattare a caduta petali se nell'anno precedente ci sono stati danni alla raccolta. - Solo negli impianti in allevamento intervenire in presenza di imbrunimenti fogliari.	Zolfo proteinato		1		
		Exitiazox				
		Olio minerale	(*)		(*) Non utilizzabile oltre la fase di gemma gonfia.	
		Abamectina	1	2		
Eriofide vescicoloso (<i>Eriophyes pyri</i>)	- Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire a rottura gemme. - Solo negli impianti in allevamento intervenire in presenza di imbrunimenti fogliari.	Zolfo proteinato				
		Olio minerale	(*)		(*) Non utilizzabile oltre la fase di gemma gonfia.	
		Abamectina	1	2		
Afide verde (<i>Aphis pomi</i>)		Sali di potassio di acidi grassi				
Cimici (<i>Halyomorpha halys</i>)		Acetamiprid	1	2*	(*) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.	
		Clorpirifos-metile	1	3*	(*) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet.	
		Tau-fluvalinate	1			
Antonomo (<i>Anthonomus pyri</i>)		Acetamiprid	1	2*	(*) 1 solo trattamento nel caso si utilizzi Thiacloprid.	
Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	In caso di catture controllare la presenza di punture.	Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimedlure.				
		Deltametrina	(*)		(*) Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari.	

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL PESCO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Bolla del pesco (<i>Taphrina deformans</i>) Interventi chimici: - si consiglia di eseguire un primo intervento alla caduta delle foglie e un secondo verso la fine dell'inverno; - negli impianti colpiti in forma grave nell'anno precedente si può intervenire sia a fine inverno che a bottoni rosa.	Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.		
		Tiram	2	3**	(*) Si sconsiglia l'impiego di Ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione.		
		Ziram	1*		(**) Tra Tiram, Ziram e Captano al massimo 3 trattamenti all'anno complessivamente		
		Captano	2				
		(Tebuconazolo + Zolfo)	2				
		(Tebuconazolo + Tryfloxistrobin)		2			
		Ditianon		2			
		Dodina		2			
		Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>) Interventi agronomici: - nei pescheti colpiti da corineo è opportuno limitare le concimazioni azotate; - asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: - gli stessi interventi eseguiti per la bolla hanno un'ottima attività; - nei pescheti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili.	Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.	
			Ditianon		2		
Dodina			2				
Mal bianco (<i>Sphaerotheca pannosa</i>) Interventi agronomici: - ricorrere alle varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio; - eseguire concimazioni equilibrate. Interventi chimici: Zone a basso rischio (prevalentemente in pianura): si consiglia di intervenire preventivamente alla scamicatura e ad inizio ingrossamento frutti solo su cultivar molto recettive; Zone ad alto rischio (prevalentemente in collina e in pescheti che abbiano presentato forti infezioni negli anni precedenti): intervenire preventivamente a fine fioritura ripetendo il trattamento dopo 8-12 giorni. Successivi interventi dovranno essere effettuati alla comparsa della malattia. Si consiglia di evitare l'uso ripetuto di antiodici in assenza della malattia.	Zolfo			4			
	Olio essenziale di arancio dolce						
	Bupirimate						
	Fenbuconazolo						
	Penconazolo						
	Tetraconazolo						
	Propiconazolo						
	Tebuconazolo						
	Miclobutanil						
	Ciproconazolo	2					
(Tebuconazolo + Fluopyram)							
(Tebuconazolo + Tryfloxistrobin)	2		3				
(Boscalid + Pyraclostrobin)							

CRITTOGAME	Monilia (<i>Monilinia laxa</i>) (<i>Monilinia fructigena</i>) (<i>Monilinia fructicola</i>)	Interventi agronomici: - all'impianto scegliere appropriati sestri, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà; successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione; - curare il drenaggio; - l'esecuzione di potature verdi migliora l'areggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi; - asportare e bruciare i frutti mummificati. Interventi chimici: - periodo fiorale: intervenire preventivamente solo su cultivar molto suscettibili se si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia; - pre-raccolta: su varietà suscettibili eseguire un trattamento 7/10 giorni prima della raccolta. In condizioni climatiche favorevoli alle infezioni, su varietà a maturazione medio tardiva particolarmente recettive e comunque per quelle destinate alla conservazione a medio e lungo periodo, si possono eseguire due interventi con principi attivi diversi. In considerazione della scarsa efficacia degli interventi chimici si raccomanda di prestare la massima attenzione alle misure di tipo agronomico.	Contro questa avversità non più di 4 interventi all'anno			
						<i>Bacillus subtilis</i> QST 713
			Bicarbonato di potassio	5		
			Dodina		2	
			Fenbuconazolo			
			Penconazolo			
			Tebuconazolo			
			Difenoconazolo			
			Miclobutanil			4
			Propiconazolo	2		
			Ciproconazolo			
			(Tebuconazolo + Fluopyram)			
			(Tebuconazolo + Tryfloxistrobin)			
			(Pyraclostrobin + Boscalid)			3
			Boscalid			3
			Ciprodinil			2
			(Fludioxonil + Ciprodinil)			
			Fenexamide	2		
			Fenpirazamine	2		
	Cancri rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i>) (<i>Cytospora spp.</i>)	Interventi agronomici: - raccogliere e bruciare i rami infetti; - curare il drenaggio; - ricorrere a varietà poco suscettibili; Interventi chimici: sono da effettuare solo nei pescheti colpiti dalla malattia.	Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.
			Tiofanato-metile	2*		(*) Dopo la raccolta e non oltre la fase di prefioritura previa autorizzazione del tecnico.
			Ditianon		2	
BATTERIOSI	Cancro o maculatura batterica delle drupacee (<i>Xanthomonas arboricola pv. pruni</i>)	Interventi agronomici: - costituire nuovi impianti solo con piante sane; - bruciare i residui della potatura. Interventi chimici: la lotta va effettuata solo negli impianti in cui sia stata accertata la malattia. In questi casi si consigliano al massimo 4 interventi a intervalli di 8-10 giorni durante il periodo di caduta foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme.	<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713	4		
			Acibenzolar-S- methyl	5		
			Prodotti rameici		4*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno.

FITOFAGI PRINCIPALI	Afide verde <i>(Myzus persicae)</i> Afide sigaraio <i>(Myzus varians)</i>	Soglia: - per nettarine: 3% germogli infestati in pre e post fioritura; - per pesche e percoche: 3% germogli infestati in prefioritura, 10% germogli infestati dopo la fioritura .	Per le reinfestazioni di Afide verde va tenuto presente che da metà maggio in poi si verifica la migrazione delle forme alate sulle piante ospiti secondarie, una riduzione della prolificità e l'aumento degli antagonisti naturali, per cui la pericolosità dell'afide diminuisce. Di conseguenza, in tale periodo, oltre alla soglia è importante tenere presente la situazione complessiva che può far prevedere un naturale esaurimento dell'infestazione e rendere evitabile, a partire dagli inizi di giugno, il ricorso a trattamenti specifici.			
			Acetamiprid			(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Thiacloprid). (*) Per problemi relativi ai residui, si consiglia di sospendere l'uso di Pirimicarb a 30 giorni dalla raccolta. (*) Impiegabile solo per Afide verde. (*) In prefioritura.
			Imidacloprid	1*	2**	
			Thiamethoxam	1*		
			Clothianidin	1*		
			Pirimicarb	1*		
			Flonicamid	2*		
			Spirotetramat	(*)	1	
		Tau-fluvalinate	1*			
	Tripidi <i>(Taeniothrips meridionalis)</i> <i>(Thrips major)</i>	Soglia: Presenza o danni da tripidi nell'anno precedente.	Contro questa avversità sono ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno.			
			Alfacypermetrina		(*) Utilizzabili solo in prefioritura. (**) Lambdacialotrina o Etofenprox in alternativa tra loro. (*) 2 per gli impianti in allevamento (primi 2 anni). Questo intervento non è compreso nel numero complessivo degli interventi con fosfororganici.	
			Cipermetrina			
			Deltametrina			
			Betaciflutrin			1*
			Tau-fluvalinate	1		
		Zetacypermetrina				
		Lambdacialotrina	1**	2		
	Etofenprox	1**				
	Clorpirifos-metile	1*				
Cocciniglia di S.Josè <i>(Comstockaspis perniciosa)</i> Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Soglia: Presenza. Si interviene sulle forme svernanti e, a completamento della difesa, sulle neanidi estive in presenza di forti infestazioni. In tal caso si consiglia di intervenire sulle neanidi di prima generazione dopo averne seguito l'inizio delle nascite. Seguire comunque le indicazioni dei bollettini.	Olio minerale				
		Buprofezin			(*) 2 per gli impianti in allevamento (primi 2 anni). (**) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet ad eccezione degli impianti in allevamento (primi 2 anni) per i quali il numero complessivo per i fosfororganici è 4. (*) Tenuto conto delle limitazioni delle singole s.a. il numero complessivo dei trattamenti annui sulla coltura con Chitino - Inibitori e MAC	
		Clorpirifos-metile	1*	3**		
		Fosmet	2			
		Piriproxifen	1**			
	Spirotetramat		1			

FITOFAGI PRINCIPALI	<p>Cidia (<i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i>)</p> <p>Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale ove le caratteristiche del frutteto lo consentono.</p> <p><u>Interventi chimici:</u> nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i>.</p> <p>Soglia: 10 catture per trappola a settimana a partire dal secondo volo. Si interviene dopo 7-8 giorni dal superamento della soglia per la seconda generazione, e 4-6 giorni per le successive. In prima generazione il trattamento è ammesso con catture almeno triple rispetto al valore soglia indicato per le altre generazioni. In alternativa trattare su segnalazione dei bollettini determinati sulla base di monitoraggi intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale</p> <p>(*)</p>	<p>(*) Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione; controllare, quando possibile, il rilascio della quantità di feromone. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Posizionare a partire dalla prima decade di aprile 2-3 trappole per appezzamento. In aziende con grandi appezzamenti o con scarsa uniformità il numero delle trappole va aumentato.</p>	<p>2</p> <p>2</p> <p>2*</p> <p>1*</p> <p>2</p> <p>3**</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>2</p>	<p>(*) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Acetamiprid, Thiamethoxam, Clothianidin). E' consigliabile non impiegare la s.a prima dell'inizio di giugno se in precedenza è stato utilizzato un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiamethoxam o Acetamiprid).</p> <p>(*) 2 per gli impianti in allevamento (primi 2 anni). (**)Tra Clorpirifos-metile e Fosmet ad eccezione degli impianti in allevamento (primi 2 anni) per i quali il numero complessivo per i fosfororganici è 4.</p>	
						<i>Bacillus thuringiensis</i>
						Metoxifenzide
						Triflumuron
						Thiacloprid
						Clorpirifos-metile
						Fosmet
						Etofenprox
						Indoxacarb
						Spinosad
	Emamectina benzoato					
	Clorantraniliprole					
	<p>Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)</p> <p>Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale ove le caratteristiche del frutteto lo consentono.</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i>.</p> <p>Soglia: 7 catture per trappola a settimana; 10 catture per trappola in due settimane. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo circa 15 gg. dal superamento della soglia; per le successive generazioni intervenire dopo circa 6 gg tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro Cidia. In alternativa trattare su segnalazione dei bollettini determinati sulla base di monitoraggi intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.</p>	<p>Confusione e disorientamento sessuale</p> <p>(*)</p>	<p>(*) Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione; controllare, quando possibile, il rilascio della quantità di feromone. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dai venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Posizionare a partire dalla ultima decade di aprile 2-3 trappole per appezzamento. In aziende con grandi appezzamenti o con scarsa uniformità il numero delle trappole va aumentato.</p>	<p>2</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>2*</p> <p>2</p> <p>(*) 1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>2</p>	<p>(*) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Acetamiprid, Thiamethoxam, Clothianidin). E' consigliabile non impiegare la s.a prima dell'inizio di giugno se in precedenza è stato utilizzato un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiamethoxam o Acetamiprid).</p> <p>(*) In alternativa agli altri piretroidi e solo in prefioritura.</p>	
						<i>Bacillus thuringiensis</i>
						Metoxifenzide
						Triflumuron
						Thiacloprid
						Etofenprox
						Tau-fluvalinate
						Indoxacarb
Spinosad						
Emamectina benzoato						
Clorantraniliprole						

FITOFAGI OCCASIONALI	Litocollete (<i>Phyllonorycter spp.</i>)				I trattamenti con neonicotinoidi, Acetamiprid e Imidacloprid, sono efficaci anche contro questo fitofago.	
	Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljugiana</i>)	Soglia: trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione. Il momento preciso per l'intervento può essere valutato sulla base dei modelli previsionali o al raggiungimento del 5% dei germogli infestati.	Al massimo 2 trattamenti all'anno con ciascuna s.a. contro questa avversità			
			Metoxifenoziide		2	
			Clorpirifos-metile	1*	3**	(*) 2 per gli impianti in allevamento (primi 2 anni). (**) Tra Clorpirifos-metile e Fosmet ad eccezione degli impianti in allevamento (primi 2 anni) per i quali il numero massimo è di 4.
	Miridi (varie specie)	Evitare la consociazione negli impianti in allevamento, sfalciare le erbe infestanti il frutteto e quelle presenti nei fossi contigui non oltre la fine di marzo. In luglio e agosto evitare sfalci delle erbe nelle interfile e nei fossi.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro l'avversità.			
			Etofenprox		2	
			Acetamiprid		2*	(*) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiacloprid, Thiamethoxam, Clothianidin).
	Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	Soglia: Presenza.	Imidacloprid	1*	2**	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento. (**) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiacloprid, Thiamethoxam, Clothianidin).
			Acetamiprid			
			Spirotetramat	2		(*) Ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. Per pirimicarb sono valide le limitazioni indicate per l'Afide verde.
Pirimicarb			1*			
Tripide estivo (<i>Thrips major</i> , <i>T. fuscipennis</i>)	Soglia: Sulle nettarine, presenza localizzata nei punti di contatto dei frutti, in prossimità della raccolta.	Contro questa avversità al massimo 1 trattamento all'anno				
		Etofenprox		2		
		Spinosad		3		
Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: Presenza di larve giovani.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			Valido anche per <i>Cidia molesta</i> e <i>Anarsia lineatella</i> .	
Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>)	Limitare gli attacchi con l'eliminazione delle infestanti lungo la fascia di terreno sottostante i peschi.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos-etile esca		(*)	Valido anche per <i>Cidia molesta</i> e <i>Anarsia lineatella</i> . (*) Esca granulata da applicare sul terreno lungo le file.	
FITOFAGI OCCASIONALI	Cicaline (<i>Empoasca decedens</i>)	Interventi che non vengono conteggiati nel cumulo complessivo dei neonicotinoidi e dell'Etofenprox.				
		Solo per gli impianti in allevamento (primi 2 anni). Soglia: Presenza o danni nell'anno precedente.				
		Thiamethoxam	1*			
		Imidacloprid	1*		(*) Prodotti in alternativa tra loro. Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.	
		Acetamiprid	(*)			
		Etofenprox	1*	2	(*) Utilizzabile esclusivamente negli impianti in allevamento (primi 2 anni).	
		Acrinatrina		1		
		Buprofezin				
Cimici (<i>Halyomorpha halis</i>)					I trattamenti con neonicotinoidi, Acetamiprid e Imidacloprid, possono essere efficaci anche contro questo fitofago.	

FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. Occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie occupate.	E' ammesso un solo trattamento acaricida all'anno.		
			Exitiazox	(*)	(*) E' possibile utilizzare l'Exitiazox ed Etoxazole in miscela con un adulticida.
			Etoxazole	(*)	
			Piridaben		
			Tebufenpirad		
		Abamectina	2		
		Acequinocil			
	Eriofide (<i>Aculus fockeui</i>)		Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità per un totale di 2 sulla coltura.		
			Abamectina	1	2
	Mosca della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	In caso di catture controllare la presenza di punture.	Negli impianti a rischio si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo (tipo Rebell) innescate con Trimedlure.		
			Deltametrina	(*)	(*) Da impiegare come esca Attract and Kill con attrattivi alimentari.
			Acetamiprid	1	2*
					(*) 1 solo nel caso si utilizzi un altro neonicotinoide (Imidacloprid, Thiacloprid, Thiamethoxam, Clothianidin).
	Forficule		Clorpirifos etile esca	(*)	(*) Esca granulare da applicare sul terreno lungo le file.
NEMATODI	Nematodi (<i>Meloidogyne spp.</i>)	In presenza del nematode galligeno, si consiglia di impiegare portinnesti resistenti: S. Giuliano 655/2 (AR), Damasco 1869 (AR), GF 43 (MMR), GF 305 (MR), Nemaguard (AR), Hansen 536 PAS (AR), Hansen 2168 PA 2A (AR); di acquistare piante sane; di non effettuare il ristoppio. (AR = altamente resistente) (MMR = resistente) (MR = moderatamente resistente)			I nematodi rivestono un importante ruolo nel fenomeno noto come "stanchezza del terreno"; possono causare, oltre ad un danno diretto, uno indiretto favorendo la penetrazione di altri patogeni (es. <i>Agrobacterium tumefaciens</i>). Le specie di nematodi che hanno dimostrato di essere particolarmente dannosi a questa drupacea appartengono al genere <i>Meloidogyne</i> spp. (nematodi galligeni), che determinano sulle radici delle ipertrofie (galle) caratteristiche.

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

BATTERIOSI	Cancro batterico delle drupacee <i>(Xanthomonas campestris pv. Pruni)</i>	<u>All'impianto:</u> scegliere materiale di propagazione sano e cv poco suscettibili.	<i>Bacillus subtilis</i>	4			
		<u>Interventi agronomici:</u> eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate.	Prodotti rameici		4*	(* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. In vegetazione al massimo 4 interventi all'anno)	
FITOFAGI PRINCIPALI	Cocciniglia di S.Josè <i>(Comstockaspis pernicioso)</i>	Soglia su San Josè: Presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	Olio minerale				
			Fosmet		2		
	Cocciniglia bianca <i>(Diaspis pentagona)</i>	Soglia su Cocciniglia bianca: Presenza diffusa sulle branche principali. Intervenire a rottura gemme.	Spirotetramat		1		
			Buprofezin	(*)	1	(* Intervenire entro la fase di bottoni rosa su larve di I e II età.	
	Afide verde <i>(Brachycaudus helychrisi)</i>	Soglia: Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini.	Pyriproxyfen	1*		(* Utilizzabile solo su Cocciniglia di San Josè e Cocciniglia bianca, in pre-fioritura.	
			Pirimicarb	1*		(* Per problemi relativi ai residui, si consiglia di utilizzare pirimicarb una sola volta, ad almeno trenta giorni dalla raccolta.	
			Imidacloprid	(*)	1	(* Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.	
			Acetamiprid				
	Afide farinoso <i>(Hyalopterus pruni)</i>	Soglia: Presenza.	Spirotetramat		1		
			Flonicamid		2		
			Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.				
			Azadiractina				
Pirimicarb			1*			(* Si consiglia di utilizzare Pirimicarb almeno trenta giorni dalla raccolta.	
Cidia <i>(Cydia funebrana)</i>	<u>Soglia indicativa:</u> - I generazione: interventi giustificati solo in presenza di scarsa allegagione. - II e III generazione: in condizioni di normale allegagione intervenire al superamento della soglia 10 catture per trappola per settimana. E' opportuno fare riferimento alle catture di numerose trappole.	Imidacloprid	(*)	1	(* Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.		
		Acetamiprid					
		Flonicamid		2			
		Si consiglia di posizionare a partire dall'ultima decade di aprile 2-3 trappole per appezzamento.					
		Etofenprox		3			
		Spinosad		3			
		Fosmet		2			
		Thiacloprid		1			
		Clorantraniliprole		2			
		Emamectina benzoato		2			
		Triflumuron	2				

FITOFAGI PRINCIPALI	Anarsia (<i>Anarsia lineatella</i>)	Interventi chimici: Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i> . Soglia: 7 catture per trappola a settimana; 10 catture per trappola in due settimane. Contro le larve della prima generazione intervenire dopo circa 15 gg. dal superamento della soglia; per le successive generazioni intervenire dopo circa 6 gg tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro Cidia. In alternativa trattare su segnalazione dei bollettini determinati sulla base di monitoraggi intraziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Etofenprox ----- Spinosad ----- Clorraniliprole -----	3 3 2	
	Tentredini (<i>Hoplocampa flava</i>) (<i>Hoplocampa minuta</i>)	Soglia indicativa: 50 catture per trappola nel corso della fioritura giustificano la difesa alla caduta petali.	Trappola di riferimento: cromotropica bianca Tipo Rebell da posizionare prima della fioritura. Imidacloprid	1*	(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.
FITOFAGI OCCASIONALI	Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> = <i>Argyrotaenia ljunghiana</i>)	Soglia: - I Generazione: non sono ammessi interventi. - II Generazione : presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti. Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti.	<i>Bacillus thuringiensis</i> ----- Clorraniliprole -----	2	
	Orgia (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: Presenza di larve giovani.	<i>Bacillus thuringiensis</i>		
	Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i> ecc.)	Soglia indicativa: Presenza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.		
	Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: 60% di foglie occupate.	E' consentito un solo intervento acaricida all'anno.		
	Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante sane, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare come portinnesto il mirabolano prodotto da seme e le sue selezioni.	Etoxazole ----- Pyridaben ----- Abamectina		

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FRUTTETO

(Actinidia, Albicocco, Ciliegio, Melo, Pero, Pesco, Susino)

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% s.a.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Glifosate Glifosate + Diflufenican	30,4 21,76 + 3,48	l/ha = 9 l/ha = 6 Impiego consentito solo nei primi 3 anni di allevamento Al massimo 1 intervento all'anno Su Drupacee impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura
	Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Piraflofen etile	2,6	l/ha = 1,6 Impiegabile come spollonante e diserbante alla dose di 0,8 l/ha Da usare in alternativa a carfentrazone
	<u>L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:</u> - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2; - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26); - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Carfentrazone	6,45	l/ha = 1 impianti in produzione l/ha = 2 impianti in allevamento (fino a 3 anni) Impiegabile come diserbante solo su melo, pero, pesco, susino e kiwi. Impiegabile come spollonante solo su melo alla dose di 1 l/ha Da usare in alternativa a piraflofen etile
		Fluroxipir	20,6	l/ha = 1,5 Ammesso solo su melo e pero Impiegabile in miscela con glifosate contro infestanti perennanti
		Pendimetalin	38,72	l/ha = 2 Ammesso solo su melo, pero, pesco e albicocco solo su impianti in allevamento fino a 3 anni Non impiegare su terreni sabbiosi
		Oxadiazon	34,1	l/ha = 4 Non ammesso su ciliegio e solo su impianti in allevamento fino a 3 anni
Graminacee	<u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Ciclossidim	10,9	l/ha = 2 - 4 Ammesso solo su melo, pero
		Fluazifop - p - butile	13,4	l/ha = 2 Ammesso solo su ciliegio e susino
Dicotiledoni	<u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile	MCPA	25	l/ha = 1,5 Ammesso solo su melo e pero

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre minore del 50% della superficie complessiva. Per esempio: trattando il 50% della sup totale, la quantità di glifosate che viene distribuito annualmente su 1 ha di coltura è pari a 4,5 l. Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%. Su Pomacee non sono ammesse le lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione.

DIFESA INTEGRATA DEL CASTAGNO DA FRUTTO IN COLTURA SPECIALIZZATA (*)						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Nerume (<i>Ciboria batschiana</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Raccogliere tempestivamente le castagne evitando che rimangano a lungo sul terreno. Subito dopo la raccolta immergere le castagne in acqua per 8 giorni lasciandole poi asciugare al sole. Conservare il prodotto in ambienti a 0°C e con umidità relativa intorno all'80%.				
	Fersa o seccume (<i>Mycosphaerella maculiformis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Eliminare e distruggere le parti disseccate.				
FITOFAGI	Tortricidi (<i>Cydia fagiglandana</i> e <i>C. elephas</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - distruzione dei frutti prematuramente caduti; - raccolta e immediata distruzione del bacato;	Clorantraniliprole	1		

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL CASTAGNO

NON SONO AMMESSE APPLICAZIONI CON PRODOTTI CHIMICI

DIFESA INTEGRATA DEL NOCCIOLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Gleosporiosi (<i>Monostichella coryli</i>)	I trattamenti sono da effettuarsi nei nocciolati situati in pianura o in fondovalle o se vi sono state infezioni nell'anno precedente.	Tiofanato-metile	1*		(*) Ad inizio autunno prima della caduta delle foglie.
	Mal dello stacco (<i>Cytospora corylicola</i>) e altre malattie del legno	<u>Interventi agronomici:</u> durante la potatura invernale asportare e bruciare i rami colpiti. <u>Interventi chimici:</u> e' opportuno proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Cancro batterico Moria del nocciolo (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Avellanae</i>)	<u>Interventi agronomici</u> - eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura - disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%; - effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate; - assicurare un buon drenaggio al terreno; <u>Interventi chimici</u> - In caso di attacco grave: 2 trattamenti autunnali (uno all'inizio caduta foglie e l'altro a metà caduta foglie); 1 o 2 trattamenti alla ripresa vegetativa. - In caso di attacco lieve: 1 trattamento alla caduta delle foglie; 1 trattamento alla ripresa vegetativa. In ogni caso il trattamento deve essere fatto quando sopraggiungono fattori predisponenti l'infezione (es. gelate tardive primaverili).	Prodotti rameici Acibenzolar-S-methyl		(*) 4	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Oidio (<i>Phyllactina corylicola</i>)		Zolfo			
	Necrosi batterica (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>corylina</i>)		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	FITOFAGI PRINCIPALI	Acaro delle gemme o Eriofide galligeno (<i>Phytocoptella avellanae</i>)	<u>Soglia:</u> 15% di gemme infestate. E' necessario individuare, con opportuni controlli visivi, l'inizio della migrazione dell'acaro dalle gemme infestate a quelle in formazione. I trattamenti vanno effettuati nel momento della massima presenza del fitofago.	Zolfo Olio minerale Clofentezine		(*) 1

FITOFAGI OCCASIONALI	Cocciniglia (<i>Eulecanium coryli</i>)	Soglia: Presenza di scudetti sui campioni di legno prelevati nel corso dell'inverno.	Olio minerale			
	Balanino (<i>Curculio nucum</i>)	Soglia: Due individui per pianta su 5 piante ad ettaro, scelte nei punti di maggior rischio. I trattamenti, da effettuarsi al raggiungimento della soglia, potranno essere limitati alle zone più infestate.	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.			
			<i>Beauveria bassiana</i>	(*)		(*) L'utilizzo di <i>Beauveria bassiana</i> non deve essere compreso nel limite dei 2 interventi all'anno contro questa avversità.
			Fosmet	2		
	Clorantraniliprole	2				
		Deltametrina		2		
Agrilo (<i>Agrilus viridis</i>)	Interventi agronomici: Nei mesi estivi occorre individuare la presenza di rami infestati da larve o ovature, al fine di procedere alla loro asportazione e distruzione nel corso dell'inverno.					
Cimici (Pentatomidi e Coreidi) (<i>Gonocerus acuteangulatus</i> , <i>Palomena prasina</i> ecc.)	Negli impianti a rischio delle zone collinari, o dove negli anni precedenti sono stati segnalati danni, si consiglia il "frappage", nel periodo maggio-luglio, applicando la soglia indicativa media di 2 individui per pianta.	Piretrine pure				
		Lambdacialotrina	2	3		
		Etofenprox				
		Indoxacarb	1*		(*) Impiegabile solo contro <i>Palomena prasina</i> .	

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL NOCCIOLO

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% s.a.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 6 Impiego consentito solo nei primi 3 anni di allevamento Al massimo 1 intervento all'anno E' consentito l'impiego della s.a oxifluorfen (480g/l) da utilizzarsi a dose ridotta (0,3 – 0,45 l/ha/intervento) in miscela con il prodotto sistemico nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio.
	<u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile ad eccezione del periodo della raccolta 1 luglio – 30 settembre in cui il il diserbo chimico è ammesso sull'intera superficie	Glifosate Glifosate + Diflufenican	30,4 21,76 + 3,48	
	Esclusivamente nei nocchiei con pendenze pari o superiori al 15% è ammesso il diserbo chimico sull'intera superficie senza limitazioni temporali di alcun tipo.	Oxifluorfen		
	Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi sia, sulle file, una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 - 4; - vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici; - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%).	Carfentrazione Piraflufen etile	6,45 2,6	
Graminacee	<u>Interventi chimici:</u> vedi nota precedente	Fluazifop-p-butile	13,4	l/ha = 2 La dose più elevata è da utilizzare contro le specie perennanti
Spollonatura (1)		N.A.A. Carfentrazione Piraflufen etile	10	10 l/100 l di acqua; è consentito al massimo 1 intervento Vedi nota precedente Vedi nota precedente

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre minore del 50% della superficie complessiva. Per esempio: trattando il 50% della sup totale, la quantità di glifosate che viene distribuito annualmente su 1 ha di coltura è pari a 4,5 l.

Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.

(1) Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite - sottofila con divieto di diserbo chimico" è consentito al massimo un intervento all'anno di chimica. In questo caso la superficie trattata con lo spollonante deve essere compresa entro 1 m dal centro della pianta.

DIFESA INTEGRATA DEL NOCE DA FRUTTO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Antracnosi (<i>Gnomonia juglandis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> raccogliere e distruggere le foglie infette. <u>Interventi chimici:</u> trattamenti in corrispondenza di andamenti climatici a rischio (in genere in primavera) o alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>juglandis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> tagliare e bruciare i rami infetti; disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. <u>Interventi chimici:</u> nei noceti colpiti dalla malattia interventi alla caduta delle foglie e a schiusura gemme.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)	Trattare al superamento della soglia indicativa di 2-5 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, in alternativa, su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Confusione e disorientamento sessuale. <i>Granulosis virus</i> Fosmet Clorantraniliprole Thiacloprid Spinosad			Installare, entro l'ultima decade di aprile, almeno 2 trappole a feromoni per azienda.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL NOCE				
INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% s.a.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate	30,4	
<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre minore del 50% della superficie complessiva. Per esempio trattando il 50% della sup totale, la quantità di glifosate che viene distribuito annualmente su 1 ha di coltura è pari a 4,5 l.</p>				

DIFESA INTEGRATA DELL'OLIVO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Occhio di pavone (<i>Spilocaea oleaginea</i>)	Di norma non sono necessari interventi se non a seguito di primavere particolarmente umide o piovose; in questi casi l'intervento dovrà essere effettuato nella tarda primavera.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Dodina	1		
FITOFAGI	Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)	Interventi chimici: - nel periodo invernale intervenire se nell'anno precedente si siano verificate infestazioni; - nel periodo estivo la soglia di intervento è di 5-10 neanidi vive per foglia. Intervenire nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi.	Olio minerale			
			Buprofezin	1		
			Pyriproxyfen	1*		(*) In pre-fioritura.
	Mosca delle olive (<i>Bactrocera oleae</i>)	Soglia: - 6-8 % di drupe con punture fertili (uova o larve) a seconda della produttività della pianta; - o in alternativa indicazioni fornite dai bollettini determinati sulla base di monitoraggi interaziendali, per comprensori omogenei o di limitata dimensione.	Esche proteiche attivate con Deltametrina	4*		(*) Con pannelli attrattivi, esche proteiche e sistemi tipo attract and kill.
			Dimetoato	(*)	1	(*) Al massimo 40 g di s.a./hl.
Fosmet						
Spinosad			5*		(*) Utilizzare solo formulati con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.	
			Imidacloprid	1*		(*) Non trattare in prefioritura ed effettuare lo sfalcio delle fioriture naturali prima del trattamento.
	Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)	Intervento contro la generazione carpo-faga, da realizzarsi dopo l'allegagione sulla base delle ovodeposizioni riscontrate sulle drupe.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Fosmet			
	Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)	Intervenire solo negli impianti in allevamento dopo aver accertato una consistente presenza larvale sui germogli.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'OLIVO

NON SONO AMMESSE APPLICAZIONI CON PRODOTTI CHIMICI

DIFESA INTEGRATA DEL LAMPONE						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Didimella (<i>Dydymella applanata</i>) Disseccamento dei tralci (<i>Leptosphaeria coniothyrium</i>)	Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila; - evitare sistemi di irrigazione per aspersione; - asportare i polloni colpiti e distruggerli.	Trattamenti sui tralci in fase autunnale.			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cv. unifere); - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	(*) Ammesso solo in pieno campo.
			(Cyprodinil + Fludioxinil)		2*	(*) Ammesso solo in pieno campo.
	Deperimento progressivo (<i>Verticillium, Cilindrocarpon, Phytophthora spp., Rhizoctonia</i>)	Interventi agronomici: - evitare terreni asfittici; - favorire lo sgrondo delle acque in eccesso; - utilizzare materiale di propagazione sano; - non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila; - evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità; - adottare l'inerbimento nell'interfila.	<i>Trichoderma harzianum</i>			
	Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i>)	Interventi agronomici: - adottare razionali sestri di impianto; - utilizzare cv. resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	Bicarbonato di potassio			
	Ruggine (<i>Phragmidium rubi-idaei</i>)	Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila; - evitare sistemi di irrigazione per aspersione; - asportare i polloni colpiti e distruggerli.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Tumore batterico (<i>Agrobacterium tumefaciens</i>)	Interventi agronomici: - utilizzare materiale di propagazione sano; - adottare ampie rotazioni; - evitare ristagni idrici.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.				

FITOFAGI	Cecidomia della corteccia (<i>Thomasiniana theobaldi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto; - asportare i residui della vegetazione.	Spinosad	3		
	Antonomo (<i>Anthonomus rubi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.	Piretrine pure		(*)	(*) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili dei fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento.
			Acetamiprid		1	
	Afidi (<i>Aphidula idaei</i>) (<i>Amphorophora rubi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - razionalizzare gli apporti di azoto.	Lambdacialotrina		1	
			Thiacloprid		1*	(*) Al massimo 1 trattamento l'anno ma non in alternativa all'Etofenprox.
	Cecidomia delle galle (<i>Lasioptera rubi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - asportare i tralci colpiti e distruggerli.				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci contro la Cecidomia.
	Cicaline		Thiacloprid		1	
			Acetamiprid			
	Lepidotteri tortricidi		Spinosad		3	
			Lambdacialotrina		1	
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i> , <i>Tetranychus urticae</i>)		Al massimo 1 trattamento acaricida per ciclo colturale.				
		Abamectina		(*)	(*) Non ammessa in coltura protetta	
		Clofentezine				
		Exitiazox				
Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	<u>Indicazioni agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				Etofenprox e Lambdacialotrina, previsti per la difesa dagli afidi, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .	
		Acetamiprid		1		

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva.

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL MIRTILLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Marciume dei giovani frutticini (<i>Sclerotinia vaccinii</i>)	Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestì di impianto; - potature ottimali.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestì di impianto; - potature ottimali; - utilizzo di cv. tolleranti.	Prodotti rameici (Boscalid + Pyraclostrobin)		(*) 2*	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Ammesso solo in pieno campo.
	Cancri rameali (<i>Phomopsis</i> spp.)	Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestì di impianto.	Prodotti rameici		(*)	Trattamenti alla caduta delle foglie. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Septoriosi (<i>Septoria albopunctata</i>)		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciumi del colletto (<i>Phytophthora cinnamoni</i>)	Interventi agronomici: - utilizzo di suoli drenati; - razionali concimazioni.	<i>Thricoderma harzianum rifai</i> Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - utilizzo di cv. tolleranti o resistenti.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI	Interventi agronomici: impiego di materiale di propagazione sano.				
FITOFAGI	Cocciniglia (<i>Partenolecanium corni</i>)	Soglia: Presenza.	Olio minerale			Impiegare solo formulati registrati su "fruttiferi".
	Afidi (<i>Ericaphis cammelli</i> , <i>Illinoia azaleae</i> e <i>Aulacorthum</i> (<i>Neomyzus circumflexum</i>)	Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto	Thiacloprid Azadiractina	1		
	Tortrice dei germogli (<i>Epiblema udmanniana</i>)	Soglia: Presenza.	Spinosad	3		
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Fosmet	1		Etofenprox, previsto per la difesa dagli afidi, può essere efficace anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL RIBES E DELL'UVA SPINA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaerotheca mors-uvae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante; - adottare sestri di impianto razionali; - utilizzare cv. resistenti e/o tolleranti.	Bicarbonato di potassio Penconazolo	(*)		(*) Ammesso solo su ribes e in pieno campo.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> Le concimazioni, irrigazioni e potature dovranno favorire il contenimento dello sviluppo vegetativo e l'arieggiamento dei frutti.	(Pyraclostrobin + Boscalid)		2*	(*) Ammesso solo in pieno campo.
	Antracnosi (<i>Drepanopeziza ribis</i>) Septoriosi (<i>Septoria ribis</i>) Ruggine (<i>Cronartium ribicola, Puccinia ribis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante.	Prodotti rameici	(*)		(*) Trattamenti autunnali. Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
VIROSI	Virosi	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.				
FITOFAGI	Afidi (diverse specie)	<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare gli apporti di azoto.	Olio minerale Azadiractina Lambdacialotrina Thiacloprid			1* (*) Ammesso solo su ribes.
	Sesia del ribes (<i>Synanthedon tipuliformis</i>)	Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti. Asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti.	Spinosad		3	
	Cocciniglie	<u>Interventi agronomici:</u> Raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti.	Olio minerale			
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				Etofenprox e Lambdacialotrina, previsti per la difesa dagli afidi, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DEL ROVO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare 4-5 tralci per ceppo; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'apezzamento i residui della vegetazione estiva.	(Piraclostrobin + Boscalid)		2*	(*) Ammesso solo in pieno campo.
	Antracnosi (<i>Elsinoe veneta</i>)	Interventi agronomici: evitare eccessi di azoto.	Prodotti rameici	(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
	Ruggine (<i>Phragmidium spp.</i>)		Prodotti rameici	(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
	Maculatura purpurea dei tralci (<i>Septocyta ruborum</i>)		Prodotti rameici	(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
	Septoriosi (<i>Mycosphaerella rubi</i>)		Prodotti rameici	(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno
VIROSI	Viroso	Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.				
FITOFAGI	Cecidomia delle galle (<i>Lasioptera rubi</i>)	Interventi agronomici: asportare i tralci colpiti e distruggerli.	Spinosad		3*	(*) Etofenprox previsto per la difesa da altre avversità può essere efficace contro la cecidomia delle galle.
	Afidi (<i>Aphis ruborum</i>) (<i>Amphorophora rubi</i>)	Interventi agronomici: evitare eccessi di azoto.	Thiacloprid		1*	(*) Tra Thiacloprid ed Acetamiprid
	Antonono (<i>Anthonomus rubi</i>)	Interventi agronomici: - effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.	Piretrine pure		(*)	(*) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili dei fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento.
	Cicaline		Acetamiprid		1*	(*) Tra Thiacloprid ed Acetamiprid
	Lepidotteri tortricidi		Thiacloprid Acetamiprid		1*	(*) Tra Thiacloprid ed Acetamiprid
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Spinosad		3	
FITOFAGI	Eriofide (<i>Acalitus essigi</i>)		Su prescrizione del tecnico; trattamenti in fase di ripresa vegetativa. Intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura l'anno precedente.			
	Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)		Zolfo bagnabile			
			Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
			Abamectina	(*)		(*) Non ammessa in coltura protetta
	Cimici		Exitiazox			Acetamiprid, Thiacloprid, Etofenprox e le Piretrine pure possono essere efficaci anche contro le cimici.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI PICCOLI FRUTTI

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% s.a.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	<p><u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno</p> <p>Per tutte le colture considerate, ad eccezione del lampone, è consigliata la pacciamatura del suolo con l'impiego di materiali organici o con teli di polietilene stabilizzato ad elevata attività filtrante. Per il lampone è consigliata la pacciamatura con materiali organici.</p> <p><u>Interventi chimici:</u> Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.</p>			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
		Glifosate	31	l/ha = 9 Ammesso solo su lampone e ribes
		Diquat	17	l/ha = 3 Ammesso solo su mirtillo

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre minore del 50% della superficie complessiva. Per esempio: trattando il 50% della sup totale, la quantità di glifosate che viene distribuito annualmente su 1 ha di coltura è pari a 4,5 l.

DIFESA INTEGRATA DELLA VITE (UVA DA VINO)							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora (Plasmopara viticola)	Indicazioni orientative: Si segue un'impostazione preventiva della difesa. Nella decisione degli interventi si considerano: le previsioni meteorologiche, il rischio epidemico supposto e l'eventuale protezione residua dei trattamenti effettuati. La durata della protezione attribuita ai trattamenti viene stabilita in funzione della persistenza dei prodotti impiegati, della loro resistenza al dilavamento e della velocità di crescita della vite. A partire dalla chiusura del grappolo, l'ordinaria minore pericolosità della malattia suggerisce l'esclusivo impiego di fungicidi a base di rame.	Benalaxil		3		
			Benalaxil-M				
			Metalaxil	1	3		
			Metalaxil-M				
			Amisulbrom		3		
			(Cyazofamid + Fosfonato di disodio)	3			
			Fosfonato di disodio		6*		(*) Da solo e in miscela
			Fosfonato di potassio	5			
			Ametoctradina	3			
			Benthiavalicarb		4*		(**) Dopo il 3° trattamento consecutivo con CAA impiegare s.a. antiperonosporiche a diverso meccanismo d'azione
			Dimetomorf				
			Iprovalicarb				
			Mandipropamide				
			Valifenalate				
			Cimoxanil	3			
			Zoxamide	4			
			Etil fosfito di alluminio				
			Famoxadone	1	3		(**) Impiegabile esclusivamente in miscela con altri antiperonosporici
			Fenamidone				
			Pyraclostrobin	(**)			
			Fluopicolide	2			
			Metiram	(***)			
			Propineb	(***)			
Ditianon	3***	4	(***) Ditiocarbammati e Ditianon sono impiegabili fino all'allegagione e comunque non oltre il 30 giugno				
Mancozeb	3***						
Folpet	3						
Fluazinam	3						
Prodotti rameici		(****)	(****) Massimo 6 kg/ha di s.a./ha/anno				

CRITTOGAME	Marciume nero (<i>Guignardia bidwelli</i>)	Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i grappoli infetti; - distruggere con il fuoco i residui di potatura. Interventi chimici: intervenire solo nei vigneti affetti da questa micopatia.	Difenoconazolo	1		(*) Indipendentemente dall'avversità
			Miclobutanil		3*	
			Penconazolo			
			Tetraconazolo			
			Trifloxystrobin		3*	
			Metiram	(**)	3**	(**) 3 trattamenti complessivi tra Marciume nero ed Escoriosi.
			Mancozeb	(**)	3****	(**) Impiegabile fino all'allegagione e comunque non oltre il 30 giugno (****) Indipendentemente dall'avversità e nei limiti stabiliti per la difesa dalla Peronospora
	Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	Si raccomanda di intervenire nelle prime fasi vegetative solo nei vigneti affetti da questa micopatia.	I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi sono più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora			
			Mancozeb	(*)	3**	(*) Impiegabile fino all'allegagione e comunque non oltre il 30 giugno
			Metiram	(*)	3***	(**) Indipendentemente dall'avversità e nei limiti stabiliti per la difesa dalla Peronospora
			(Pyraclostrobin+Metiram)	(*)(**)	3***	(**) Indipendentemente dall'avversità e nei limiti stabiliti per la difesa dalla Peronospora
			Propineb	(*)		(**) 3 trattamenti complessivi tra Marciume nero ed Escoriosi
			Zolfo			
	Mal dell'esca e altre malattie (<i>Phaeomoniella chlamydospora</i> , <i>Phaeoacremonium aleophilum</i> , <i>Fomitiporia mediterranea</i>)		<i>(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)</i>			
FITOFAGI	Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>)	Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione.	Contro queste avversità al massimo 2 trattamenti all'anno con prodotti di sintesi			
	Tignola dell'uva (<i>Clysia ambiguella</i>)	Per le generazioni successive:	<i>Bacillus thuringiensis var. kurstaki</i>			
	Eulia (<i>Argyrotaenia (=Eulia) pulchellana</i>)	Soglie: II e III generazione: - 5% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con <i>Bacillus thuringiensis</i> ; - 10% di grappoli infestati da uova nel caso di intervento con I.G.R. o MAC o Indoxacarb.	Confusione e disorientamento sessuale	(*)		(*) La confusione e il disorientamento sessuale sono da impiegare nella lotta contro le tignole
		Epoca di esecuzione campionamenti: Il generazione: da "mignolatura" a "chiusura grappolo"; III generazione: da "invaiaitura" a 1° decade di settembre.	Indoxacarb		1	
		L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione.	Spinosad		1	2
		E' raccomandabile aggiungere al <i>B. thuringiensis</i> 500 g/hl di zucchero.	Cloranttraniiprole		1	
		In caso di piogge il prodotto è facilmente dilavabile ed è necessario ripetere l'intervento.	Metoxifenozide (MAC)	(**)		(**) Sostanza autorizzata esclusivamente contro <i>Lobesia botrana</i>
			Tebufenozide (MAC)			
			Emamectina benzoato	2***		(**) Sostanza autorizzata esclusivamente contro <i>Lobesia botrana</i> e <i>Clysia ambiguella</i>

FITOFAGI	Cicalina verde (<i>Empoasca vitis</i>)	Soglie: - varietà sensibili (Dolcetto): > 1,5 forme mobili / foglia; - varietà mediamente sensibili (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Nebbiolo): > 2,5 forme mobili / - varietà poco sensibili (Arneis, Chardonnay, Cortese, Erbaluce di Caluso, Pinot bianco): > 4 forme mobili / - per le cultivars non menzionate, la soglia prevista per l'intervento deve essere: > 2,5 forme mobili / foglia.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Intervenire sulla seconda generazione		
			Sali potassici di acidi grassi		
			Buprofezin	1	
			Etofenprox	1	
			Indoxacarb	1	
			Thiamethoxam	1*	(*) Ammesso solo per trattamenti di post-fioritura
	Cicadella della flavescenza dorata (<i>Scaphoideus titanus</i>)	Effettuare gli interventi nelle zone indicate ai sensi del decreto di lotta obbligatoria (zone di focolaio, zone di insediamento, zone particolarmente a rischio) e nei comuni confinanti con le suddette zone in presenza del vettore; inoltre sono ammessi trattamenti negli appezzamenti di piante madri di marze anche in assenza di sintomi della malattia	Sono ammessi al massimo 3 trattamenti contro questa avversità, ad eccezione degli appezzamenti di piante madri di marze in cui si seguiranno le indicazioni impartite dal Settore Fitosanitario		
			Ai sensi della L.R. 3-8-98 n. 20 sono vietati i trattamenti con fitofarmaci tossici per le api sulla vite durante il periodo di fioritura e in presenza di fioriture spontanee della vegetazione sottostante, tranne che si sia proceduto allo sfalcio, seguito da asportazione o essiccamento		
			Buprofezin	1	
			Clorpirifos-etile	1*	(*) Effettuare i trattamenti con questa sostanza attiva non oltre il 30/07
			Clorpirifos-metile	1	
			Etofenprox	1	
			Acetamiprid	1**	(**) Ammessi solo per trattamenti di post-fioritura
			Tiametoxam		
	Apate o bostrico della vite (<i>Sinoxylon sexdentatum</i>) (<i>Sinoxylon perforans</i>)	Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico.	Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.		
	Ragnetto giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>) Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia tenendo conto della presenza di limitatori naturali (Fitoseidi, Miridi; Antocoridi, Coccinellidi ecc.): - grappoli visibili separati: 5 forme mobili per foglia; - metà luglio : 10 forme mobili per foglia; - metà agosto: 10 forme mobili per foglia.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno		
			Tebufenpirad		
			Clofentezine		
			Ezitirozox		
			Piridaben		
			Etozazole		
NEMI ATOD	Nematodi (<i>Xiphinema index</i>)	Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivai che ne garantiscano la sanità e la certificazione.			
FITOFAGI OCCASIONALI	Tripide (<i>Drepanothrips reuteri</i>)	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento.	Spinosad	2	
	Nottue	Intervenire solo dopo aver accertato i primi danni nella fase di germogliamento.	Al massimo 1 trattamento all'anno localizzato alla base del ceppo		
			Deltametrina		Per superfici limitate si consiglia la raccolta manuale.
			Betaciflutrin		
	Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	Si interviene in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno		
			Ezitirozox		
			Olio minerale		
			Abamectina		
			Etozazole		

Sulla coltura è ammesso un solo trattamento all'anno con I.G.R.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL VIGNETO

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% s.a.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<u>Interventi chimici:</u>	Glifosate	30,4	l/ha = 9
	Non ammessi interventi chimici nelle interfile con le eccezioni di seguito riportate: - sistemazione a ritocchino con distanza dell'interfila non superiore a m. 1,8; - sistemazione in traverso con pendenza non superiore al 10% e distanza dell'interfila non superiore a m. 1,8 - sistemazione in traverso con pendenza compresa tra il 10% ed il 25% e distanza dell'interfila non superiore a m. 2; nel caso di pendenza superiore al 25% la distanza dell'interfila non deve essere superiore a m. 2,2 .	Flazasulfuron	25	g di p.a/ha = 20 Impiegabile ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.
	Interventi localizzati sulle file Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.			
Dicotiledoni	<u>Interventi chimici:</u>	Carfentrazone etile	6,45	l/ha = 1 impianti in produzione l/ha = 2 impianti in allevamento (fino a 3 anni) Impiegabile come spollonante alla dose di 0,3 l/ha Da usare in alternativa a pirafufen etile
	Interventi localizzati sulle file L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2; - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Pirafufen etile	2,5	l/ha = 1,6 Impiegabile come spollonante alla dose di 0,8 l/ha e come diserbante alla dose di 0,3 l/ha Da usare in alternativa a carfentrazone etile
Graminacee	<u>Interventi chimici:</u> Interventi localizzati sulle file	Ciclossidim	10,9	l/ha = 2 - 4 La dose più elevata è da utilizzare contro le specie perennanti
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi chimici:</u>	Isoxaben	45,5	l/ha = 6
	Interventi localizzati sulle file	Pendimetalin	38,9	l/ha =2 Esclusivamente nei nuovi impianti, nei primi 2 anni, è ammesso 1 solo intervento localizzato sulla fila con s.a. residuali
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi chimici:</u>	Acido pelargonico		Al massimo 2 interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
	Interventi localizzati sulle file	Glifosate + Diflufenican	21,76 + 3,48	l/ha = 6 Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura nei primi 3 anni di allevamento

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre minore del 50% della superficie complessiva.

Per esempio: trattando il 50% della sup totale, la quantità di glifosate che viene distribuito annualmente su 1 ha di coltura è pari a 4,5 l.

Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la percentuale di cui sopra deve invece essere sempre inferiore al 30%.

PARTE SECONDA: DIFESA E DISERBO PER LE CULTURE ORTICOLE

FITOREGOLATORI ORTICOLE			
COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aglio	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Cipolla	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Melanzana	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Melanzana	Allegante	NAA	In serra nei periodi di basse o alte temperature
Patata	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Pomodoro pieno campo	Maturante	Etefon	I trattamenti possono essere effettuati entro il 5/08 e dopo il 5/09. Solo per pomodoro destinato per l'industria.
Pomodoro coltura protetta	Allegante	Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Pomodoro coltura protetta	Allegante	NAA	Ammesso solo per destinazione come consumo fresco
Zucchini	Allegante	Acido gibberellico	In serra con le basse temperature
Zucchini	Allegante	NAA - NAD	In serra con le basse o alte temperature

FITOFAGI	Mosca (<i>Delia antiqua</i>) (<i>Suillia univittata</i>)	Interventi specifici: catture con attrattivi alimentari degli adulti svernanti. Interventi chimici: interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate.	Ammesso 1 solo intervento all'anno.			
			Azadiractina			
			Etofenprox			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
- (2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'AGLIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni Dicotiledoni e Graminacee	Pendimentalin Metazaclor (1)	gg carenza:75
		Pendimentalin (1)	Intervenire su colture dopo le 2 foglie gg carenza:75
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor (1) Pendimetalin (1)	gg carenza:75
	Dicotiledoni	Bromoxinil	gg carenza:30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Divieto di impiego in serra Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 21
	Graminacee	Propaquizafop (2) Quizalofop-p-etile (2) Quizalofop etile isomero D (2) (3)	gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(3) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DELL'ASPARAGO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Ruggine (<i>Puccinia asparagi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione; - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo; - scelta di varietà tolleranti o resistenti. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno di norma iniziati 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti poi fino a fine agosto-primi settembre a cadenza di 10-15 giorni.	Ciproconazolo Difenoconazolo Tebuconazolo Mancozeb Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid) Fluopyram Prodotti rameici		2 3 2 2 (*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
	Stemfiliosi (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> interventi autunnali ed invernali di delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. <u>Interventi chimici:</u> sono ammessi solo negli impianti colpiti. Si consigliano trattamenti, ogni 6-8 giorni, nei periodi in cui le condizioni climatiche sono favorevoli al patogeno.	Prodotti rameici Tebuconazolo Difenoconazolo Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid)		(*) 2 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
	Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum f. sp. asparagi</i>) (<i>Fusarium moniliforme</i>) (<i>Fusarium solani</i>)	<u>Interventi specifici:</u> - impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano;					La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e sicuramente sani.
	Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - avvicendamento colturale con piante poco recettive; - impiego di zampe sane; - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	Tiram		2		
	VIROSI (AV1, AV2)	Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus esenti.					

FITOFAGI OCCASIONALI	Criocere (<i>Crioceris asparagi</i>) (<i>Crioceris duodecimpunctata</i>)	Interventi chimici: Soglia: Elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi due anni di impianto.	Deltametrina	1*		(*) Trattare solo dopo la raccolta dei turioni
	Mosca (<i>Platyparea poeciloptera</i>) (<i>Ophiomya simplex</i>) (<i>Delia platura</i>)	Intervento specifico: utilizzare trappole cromotropiche gialle.	Al massimo 1 trattamento all'anno.			
	Afide (<i>Brachycorynella asparagi</i>)	Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione. Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti.	Piretrine pure			
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'ASPARAGO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre-trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin Pendimetalin Oxadiazon	gg carenza: 60 Da usare solo su asparagiaia impiantata gg carenza: 60 Alternare i prodotti nella fase di pre-ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe
	Dicotiledoni	Dicamba	gg carenza: 20
Post raccolta	Graminacee	Propaquizafop	gg carenza: 30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti

DIFESA INTEGRATA DEL BASILICO

	DIFESA INTEGRATA DEL BASILICO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAMIE	Peronospora (<i>Peronospora spp.</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia (piogge frequenti e umidità elevata).	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Metalaxil-M			2		
			Azoxystrobin			2		
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)	1*			(*) Non ammesso in coltura protetta.	
			Mandipropamide			2*	1**	(*) In pieno campo (**) In coltura protetta
			(Fluopicolide + Propamocarb)			3	2	
	Mancozeb			3				
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum f. sp. basilici</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - ricorso a varietà tolleranti; - impiego di semente certificata;	<i>Trichoderma harzianum</i>						
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Interventi chimici: - intervenire alla semina.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)		(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.		
Marciumi molli (<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)		(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.		
		(Pyraclostrobin + Boscalid)			2			
		Fenexamid		2*		(*) Utilizzabile in pieno campo e in coltura protetta		
Macchia nera (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>)	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi o preventivamente.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg /ha di s.a. all'anno.		
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)		<i>Trichoderma spp.</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)		(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.		
		Propamocarb			1*	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		

BATTERIOSI	<i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg /ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure Deltametrina		1*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Piretrine pure Spinosad Deltametrina			3	
			Metossifenozide	1*			(*) Non ammesso in coltura protetta. Solo contro <i>Spodoptera</i> . (*) Non ammesso in coltura protetta.
	Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Piretrine pure Spinosad		3	2	
	Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	<u>Interventi biologici:</u> In presenza di adulti in serra lancio di 0,1 -0,2 individui/m ² di <i>Dygliphus isaea</i> . <u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Spinosad		3		
	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare seme esente dal nematode.					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL BASILICO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post emergenza e Post trapianto	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Divieto di impiego in serra Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA ORTO E DA COSTE						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - rotazioni; - distruzione dei residui della vegetazione infetta; - impiego di seme sano. Intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Mal del piede (<i>Phoma betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare idonee rotazioni;	<i>Trichoderma asperellum</i>		(*)	(*) Autorizzato solo contro <i>Rhizoctonia</i> .
	Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)	- usare seme sano eventualmente conciato;				
	Marciume secco (<i>Rhizoctonia solani</i>)	- assicurare un buon drenaggio al terreno; - allontanare e distruggere le piante malate; - solarizzazione.				
	Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo			
	Peronospora (<i>Peronospora farinosa f. sp. betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali; <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (Pyraclostrobin + Dimetomorf)	3*	(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Non ammesso in coltura protetta. Autorizzato solo su bietola da coste.
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma spp.</i>				
FITOFAGI	Afidi (<i>Aphis fabae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure Lambdacialotrina Etofenprox		(*) (*)	(*) Non ammesso in coltura protetta. Autorizzato solo su bietola da coste. (*) Autorizzato solo su bietola da coste.
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza spp.</i>)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per la cattura massale degli adulti.	Piretrine pure Azadiractina		(*) (**)	(*) Autorizzata solo su bietola da coste. (**) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
	Mosca (<i>Pegomia betae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asportare e distruggere le foglie infestate. <u>Interventi chimici:</u> catture con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenate con piretrine naturali. Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali.	Piretrine pure Azadiractina		(*) (**)	(*) Autorizzata solo su bietola da coste. (**) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
	Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.					

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA BIETOLA DA ORTO E DA COSTE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Cloridazon (1) S-metolaclo (2)	(1) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni gg carenza: 20 (2) Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto Ammesso solo su bietola da costa
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Post emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid (1)	(1) Ammesso solo su bietola da orto
		Fenmedifan	gg carenza: 28

DIFESA INTEGRATA DEL CARDO

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DISERBO DEL CARDO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	gg carenza: 60

DIFESA INTEGRATA DELLA CAROTA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria dauci</i>)	Interventi agronomici: - interrimento in profondità dei residui vegetali contaminati; - ampi avvicendamenti colturali; - attenta gestione delle irrigazioni; - impiego di seme sano e/o conciato. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità.			
			Iniziare i trattamenti allo stadio di 8-10 foglie			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Azoxystrobin (Pyraclostrobin+Boscalid)		2	
	Difenoconazolo		2			
	Pyrimethanil	2				
Marciumi basali (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali. Interventi chimici: i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	<i>Trichoderma gamsii</i>				
		<i>Trichoderma asperellum</i>				
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo				
		Difenoconazolo		2		
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin+Boscalid)		2		
FITOFAGI	Mosca (<i>Psila rosae</i>)	Interventi chimici : Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive. Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Il trattamento di copertura va indicativamente eseguito dopo circa 130 gradi giorno (valore soglia 3-4°C) calcolati a partire da 3-5 giorni dopo una significativa cattura di adulti.	Si consiglia di installare trappole cromoatttrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione, all'inizio della primavera, sui lati adiacenti a insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti.			
			Piretrine pure			
			Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Deltametrina		2	
	Clorantiraniliprole		2			
	Afidi (<i>Semiaphis dauci</i>)	Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretrine pure			
			Azadiractina			
			Lambda-cialotrina	1	2	
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Soglia: Presenza accertata.	Cipermetrina		2	
			Deltametrina		2	
Clorantiraniliprole				2		
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp)	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Trattamento solo su prescrizione del tecnico.				
		Clorpirifos				
		Teflutrin			(*) Applicazioni localizzate sulle file alla semina. Interventi indipendenti dai limiti complessivi sui piretroidi.	
		Lambda-cialotrina	1	(*) (**)	(**) Interventi efficaci anche contro la Mosca.	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CAROTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Aclonifen Clomazone Pendimetalin (2)	dose massima di 2 l/ha Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin Pendimetalin (2) Linuron	gg carenza: 80 gg carenza: 60 gg carenza: 60 Intervenire su colture dopo le 3-4 foglie gg carenza: 60
	Graminacee	Ciclossidim (3) Propaquizafop (3) Quizalofop etile isomero D (3) Quizalofop-p-etile (3)	gg carenza: 80 gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti, a goccia

(2) Tra pre e post emergenza al massimo 1 intervento all'anno

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA						
CAVOLI CINESI (senape cinese, pak choi, cavolo cinese a foglia liscia, tai goo choi, cavolo cinese, pe-tsai), CAVOLO NERO a foglie increspate (cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio)						
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - distruggere i residui delle piante infette. <u>Interventi chimici:</u> si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Ernia (<i>Plasmiodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.				
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Trichoderma asperellum</i>		(*) (*)	(*) Ammesso solo contro <i>Sclerotinia</i> (*) Ammesso solo contro <i>Rhizoctonia</i>
	Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo			
	Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma asperellum</i>			
	Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti; <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u> Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure			
		Betaciflutrin	(*)	2	(*) Divieto di impiego in serra. (**) Non ammessa cavolo riccio e cavolo cinese.	
		Deltametrina	(**)			
		Lambdacialotrina				
		Imidacloprid				
Acetamiprid		1				

FITOFAGI	Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Indicazioni di intervento: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina (*) Betaciflutrin (**)	2		(*) Non ammessa cavolo riccio e cavolo cinese. (**) Divieto di impiego in serra.	
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovideposizioni.	Piretrine pure				(*) Intervenire sulle larve giovani.
			<i>Bacillus thuringiensis</i> (*)				(*) Non ammessa cavolo riccio e cavolo cinese.
			Deltametrina (*) Betaciflutrin (**)	2	2	(**) Divieto di impiego in serra	
			Lambdacialotrina Indoxacarb 3*			(*) Ammesso solo su cavolo cinese	
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno; controllare le ovideposizioni	Deltametrina (*)	2	2	(*) Non ammessa cavolo riccio e cavolo cinese.		
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	Indicazione d'intervento: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca + Denatonio benzoato (*)			Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.	
			Fosfato ferrico (*)				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A FOGLIA			
CAVOLI CINESI (senape cinese, pak choi, cavolo cinese a foglia liscia, tai goo choi, cavolo cinese, pe-tsai), CAVOLO NERO a foglie increspate (cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	Divieto di impiego in serra Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione gg carenza: 60
Post emergenza Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	gg carenza: 100 Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
Post emergenza	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Ammesso solo su cavolo riccio Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42
	Graminacee	Ciclossidim (1)	gg carenza: 40
	Dicotiledoni	Clopiralid	

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A INFIORESCENZA							
CAVOLI BROCCOLO (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa), CAVOLFIORI (cavolfiore, cavolo romanesco)							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - distruggere i residui delle piante infette. <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)	2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Difenoconazolo	(*)			(*) Trattamento ammesso solo su cavolfiore.
			(Azoxystrobin + Difenoconazolo)	(*)			(*) Azoxystrobin + Difenoconazolo in miscela ammesso solo su cavolo broccolo.
			Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Sostanza attiva registrata solo su cavolfiore.
			(Pyraclostrobin + Boscalid)				(**) Il trattamento è attivo anche contro la muffa grigia.
			Iprodione	1*			(*) Ammesso solo su cavolfiore.
	Ernia (<i>Plasmodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare trapianti in terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.					
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Trichoderma asperellum</i>	(*)			(*) Non autorizzato contro <i>Phoma</i> .
			<i>Coniothyrium minitans</i>	(*)			(*) Autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> .
	Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo				
		Difenoconazolo			2*	(*) Ammesso solo su cavolfiore.	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma asperellum</i>					
		(Propamocarb + Fosetil Al)		2*		(*) Trattamento ammesso solo in semenzaio.	
		Metalaxil-M			2		
Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.					
		Prodotti rameici		(*)			(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
		Metalaxil-M				2	
		(Azoxystrobin + Difenoconazolo)				2*	(*) Trattamento ammesso solo su cavolo broccolo.
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	

FITOFAGI	Afiti (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure				
			Azadiractina (*)				(*) Ammessa solo su cavolfiore
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina (*)			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin (*)				
			Deltametrina (*)				
			Lambdacialotrina 2*				
			Imidacloprid				
			Acetamiprid			1	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Registrato solo su cavolo broccolo.
			Thiamethoxam (*)				
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Indicazioni di intervento: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.		Thiamethoxam (*)			1	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Registrato solo su cavolo broccolo.
			Acetamiprid				
			Betaciflutrin (*)			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Deltametrina				
Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovodeposizioni.		<i>Bacillus thuringiensis</i> (*)				(*) Intervenire sulle larve giovani.
			Azadiractina (*)				(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Autorizzato su cavolfiore.
			Spinosad			3	
			Deltametrina				
			Alfacypermetrina (*)				(*) Ammessa solo su cavolfiore contro cavolaia.
			Betaciflutrin (**)			2	(**) Non ammesso in coltura protetta.
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina (**)				
			Lambdacialotrina 2**				
			Emamectina benzoato 2*				(*) Ammesso solo in pieno campo contro <i>Pieris brassicae</i> . Iniziare le prime applicazioni alla schiusura uova o ai primi stadi di sviluppo.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. Soglia: Presenza.		Spinosad			3*	(*) Consentiti non più di 2 interventi consecutivi
			Betaciflutrin (*)			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
Aleurodidi (<i>Aleyrodes proletella</i>)	Soglia: Presenza.		Deltametrina				
			Betaciflutrin (*)			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina				

FITOFAGI	Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui della coltura del cavolo durante l'inverno	Deltametrina			2	
	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Interventi chimici: Infestazioni accertate negli anni precedenti.	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi.				
			Teflutrin	(*)			(*) Ammesso solo su cavolfiore, non ammesso in coltura protetta
			Zetacipermetrina				
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	Interventi chimici: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide esca + Denatonio benzoato)				Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.
			Fosfato ferrico				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A INFIORESCENZA			
CAVOLI BROCCOLO (broccolo calabrese, broccolo cinese, cima di rapa), CAVOLFIORI (cavolfiore, cavolo romanesco)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Napropamide (1) Oxadiazon (1) Pendimetalin	(1) Ammesso solo su cavolfiore gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Graminacee	Propaquizafop (2) (3) Quizalofop-p-etile (1) (3) Quizalofop etile isomero D (1) (3) (4)	(2) Ammesso solo su cavolo broccolo gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Cavolfiore gg carenza: 49
	Dicotiledoni	Clopiralid	

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(4) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Ernia (<i>Plasmodiophora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i terreni acidi; - utilizzare piante sane; - utilizzare varietà resistenti; - effettuare ampie rotazioni.					
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme conciato; - effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione.	<i>Trichoderma asperellum</i> <i>Coniothyrium minitans</i>	(*) (*)			(*) Autorizzato solo contro <i>Rhizoctonia</i> (*) Autorizzato solo contro sclerotinia.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp.				
	Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui delle colture malate. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Prodotti rameici	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u> Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure Imidacloprid Lambdacialotrina Deltametrina			1	
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)	<u>Indicazioni di intervento:</u> Presenza di diffuse ovodeposizioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Piretrine pure Lambdacialotrina Deltametrina			2	

FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> Infestazioni accertate negli anni precedenti. Eeguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi; solarizzazione; asportare i residui di coltivazione le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova; adottare ampie rotazioni.					
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	<u>Indicazione d'intervento:</u> intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
- (2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL CAVOLO RAPA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Dicotiledoni	Clopiralid	gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA								
CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (cavolo bianco, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo cappuccio appuntito)								
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Alternariosi (<i>Alternaria brassicae</i>)	Interventi agronomici:	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		- impiegare seme conciato;	Azoxystrobin	2*			(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e di Bruxelles	
		- effettuare ampi avvicendamenti;	(Azoxystrobin + Difenconazolo)	2**	2		(**) Trattamento ammesso solo su cavolo cappuccio	
		- distruggere i residui vegetali infetti						
		Interventi chimici:						
		si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi.						
	Ernia (<i>Plasmiodiophora brassicae</i>)	Interventi agronomici:						
		- evitare il trapianto in terreni acidi;						
		- utilizzare piante sane;						
		- utilizzare varietà resistenti;						
		- effettuare ampi avvicendamenti.						
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma lingam</i>)	Interventi agronomici:	<i>Trichoderma asperellum</i>					
		- impiegare seme conciato;	<i>Coniothyrium minitans</i>	(*)			(*) Autorizzato solo contro Sclerotinia.	
		- effettuare ampi avvicendamenti;						
		- limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici;						
		- distruggere i residui della vegetazione.						
	Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	Interventi chimici:	Zolfo					
		intervenire alla comparsa dei primi sintomi.						
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Interventi agronomici:						
		- evitare ristagni idrici.						
	Peronospora (<i>Peronospora brassicae</i>)	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - favorire il drenaggio del suolo; - allontanare le piante e le foglie infette; - distruggere i residui vegetali infetti. Interventi chimici: i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni atmosferiche (piogge frequenti, alta umidità, temperature non molto alte).	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.					
			Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Metalaxil	(*)			(*) Trattamento ammesso solo su cavolo verza.	
			(Azoxystrobin + Difenconazolo)	(*)			(*) Trattamento ammesso solo su cavolo cappuccio.	
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i>)	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	

FITOFAGI	Afiidi (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza generalizzata con colonie in accrescimento.	Piretrine pure				(*) Registrato solo su cavolo cappuccio. (**) Non ammesso in coltura protetta. (*) Registrata su cavolo cappuccio e su cavolo verza.
			Zetacipermetrina	(*)		2	
			Tau-fluvalinate	(*)			
			Cipermetrina	(**)			
			Betaciflutrin	(**)			
			Deltametrina	(**)			
			Lambdacialotrina	2**			
			Azadiractina	(*)			
			Imidacloprid			1	
	Acetamiprid						
	Spirotetramat	2					
	Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Indicazioni di intervento: Intervenire solo su piante giovanil ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina			2	(*) Non ammesso in coltura protetta.
			Betaciflutrin	(*)			
			Acetamiprid			1	
	Nottue (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>)	Indicazioni di intervento: Presenza di diffuse ovodeposizioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)			(*) Intervenire sulle larve giovani.
Etofenprox			1				
Metaflumizone			1 (*) (**)				(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. Non ammesso in coltura protetta. (**) Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
Spinosad					3		
Azadiractina			(*)				(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Autorizzato su cavolo cappuccio e verza.
Deltametrina							
Alfacipermetrina			(*)			2	(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Non ammesso su cavolo di Bruxelles e su cavolo verza.
Cipermetrina			(*)				
Zetacipermetrina			(**)				
Lambdacialotrina							
Betaciflutrin	(*)						
Indoxacarb	(*)			3	(*) Registrato solo su cavolo cappuccio.		
Cavolaia (<i>Pieris brassicae</i>)		Clorantraniliprole			2*	(*) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. Ammesso solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> . Non ammesso in coltura protetta.	
		Emamectina benzoato	2*			(*) Ammesso solo contro <i>Pieris Brassicae</i> . Non ammesso in coltura protetta.	

FITOFAGI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. Soglia: Presenza.	Spinosad		3								
			Betaciflutrin	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta.						
	Aleurodidi (<i>Aleyrodes proletella</i>)	Soglia: Presenza.	Deltametrina										
			Betaciflutrin	(*)		2	(*) Non ammesso in coltura protetta.						
			Zetacipermetrina	(**)			(**) Ammesso solo su cavolo cappuccio						
			Cipermetrina										
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Interventi chimici: Infestazioni accertate negli anni precedenti.	Spirotetramat		2									
		Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi.											
		Teflutrin	(*)				(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e in pieno campo.						
		Lambdacialotrina	(*)				(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. Non ammesso in coltura protetta.						
FITOFAGI OCCASIONALI	Zetacipermetrina	Zetacipermetrina	(*)				(*) Ammesso solo su cavolo cappuccio						
							Cimici	Etofenprox	1				
							Limacce	Indicazione d'intervento: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide esca + Denatonio benzoato)	(*)			(*) Spargere l'esca di sera, dopo un'abbondante irrigazione o pioggia.
									Fosfato ferrico				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
- (2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEI CAVOLI A TESTA			
CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (cavolo bianco, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo cappuccio appuntito)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Napropamide (1) Pendimetalin	(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio gg carenza: 100
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	Trattare su terreno privo di infestanti nate o su malerbe che non abbiano superato la fase di plantula
	Graminacee	Ciclossidim (3) Propaquizafop (2) (3) Quizalofop-p-etile (2) (3) Quizalofop etile isomero D (2) (3) (4)	gg carenza: 42 cavolo di Bruxelles gg carenza: 28 cavoli a testa (2) Ammesso solo su cavolo cappuccio appuntito gg carenza: 30 gg carenza: 60 gg carenza: 60
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 42
	Dicotiledoni	Clopiralid	

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(4) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DEL CECE

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DEL CECE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	
Post emergenza	Prevalenza Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti

DIFESA INTEGRATA DEL CETRIOLO										
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE				
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - favorire l'arieggiamento; - distruggere i residui delle colture precedenti infette; - limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma. <u>Interventi chimici:</u> Solo per trapianti estivi.	Prodotti rameici (Metalaxil + Rame)		(*)	1	(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.			
			Propamocarb	(*)			(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.			
			Fosetil AI							
			Cymoxanil	2						
			(Famoxadone + Cymoxanil)	1						
			Azoxystrobin			2				
			(Pyraclostrobin+Dimetomorf)							
			Cyazofamide	2						
			(Fluopicolide + Propamocarb)	1*				(*) Utilizzabile in pieno campo. In serra solo su colture in altezza.		
			(Ametoctradina + Dimetomorf)			2				
			(Ametoctradina + Metiram)			2				
			(Zoxamide + Dimetomorf)	3				(*) Non ammesso in coltura protetta.		
			Zoxamide	3						
			Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> impiego di varietà resistenti o tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> Alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale. E' ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>					
					Bicarbonato di potassio					
Bupirimate										
Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*						(*) Autorizzato solo in coltura protetta.			
Zolfo	(*)						(*) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi.			
Tetraconazolo										
Penconazolo										
Fenbuconazolo										
Miclobutanil					2					
Difenconazolo	1									
Tebuconazolo										
(Triadimenol + Fluopyram)	(*)						(*) Autorizzato solo in coltura protetta.			
Azoxystrobin										
Trifloxistrobin					2					
(Pyraclostrobin + Dimetomorf)	(*)						(*) Autorizzato solo in coltura protetta.			
Meptyldinocap	2									
Cyflufenamid	2									
Metrafenone			2							
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante.	<i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)				(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.			
		Penthiopirad			1					

CRITTOGAME	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante. Interventi chimici: In condizioni climatiche particolarmente favorevoli.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
			Fenpyrazamine (Cyprodinil + Fludioxinil) Fenexamide Pyrimetanil Penthiopirad	(*) (*) (*) (*)			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); - concimazioni potassiche e azotate equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali e bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Thiamethoxam Zetacipermetrina Lambdacialotrina	(*) (**)		(*)	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi. (*) S.a in alternativa tra loro. Impiego come geodisinfestanti ammesse solo in pieno campo localizzate alla semina o al trapianto.
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>)	Interventi chimici: presenza generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad Lambdacialotrina Betaciflutrin Indoxacarb Clorantirniliprole Emamectina benzoato		1 1 2*		(*) Attenzione utilizzare esclusivamente formulati autorizzati in serra.

FITOFAGI	Afidi <i>(Aphis gossypii)</i> <i>(Myzus persicae)</i>	Indicazione d'intervento: Grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione.	<i>Aphidius colemani</i>	(*)			(*) E' da preferire per lanci nel periodo primaverile.		
		Interventi chimici: - si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari; - intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto: - 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; - 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp.; - dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi in coltura protetta.	Grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione.	<i>Lysiphlebus testaceipes</i>	(*)			(*) E' da preferire per lanci nel periodo estivo.	
				<i>Crysoperla carnea</i>					
				Sali potassici degli acidi grassi					
				Pymetrozine	1*			(*) Impiegabile solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
				Piretrine pure	(*)			(*) Si consiglia, quando possibile, di ricorrere a trattamenti localizzati, che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile.	
				Thiamethoxam	(*)	1		(*) Autorizzati solo in coltura protetta.	
				Acetamiprid	(*)				
				Imidacloprid	(*)				
				Flonicamid	2*			(*) Utilizzabile solo contro <i>Aphis gossypii</i> .	
Spirotetramat				2					
Lambdacialotrina	1								
Tripidi <i>(Thrips tabaci)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. Impiegare trappole cromotropiche azzurre per il monitoraggio (1 ogni circa 50 mq). Soglia: Presenza. Introdurre, con uno o più lanci, 1-2 predatori/m ² . Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	<i>Amblyseius swirskii</i>				E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. E di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento dei tripidi.			
		<i>Orius</i> spp.							
		Azadiractina							
		Spinosad	3						
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio (1 ogni 100 m²). Eseguire 4-6 lanci settimanali di 4-6 pupari/m ² con <i>E. formosa</i> fino ad una percentuale di parassitizzazione del 60-70%, sufficiente ad assicurare un buon controllo.	<i>Encarsia formosa</i>				(*) Impiegabile con elevata presenza di adulti. (*) Autorizzato solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili. (*) Autorizzato solo in coltura protetta. (**) Trattamento consentito solo in post fioritura. (*) Autorizzati solo in coltura protetta. (*) Autorizzato solo in coltura protetta.			
		Sali potassici degli acidi grassi							
		Azadiractina							
		Piretrine pure	(*)						
		Pymetrozine		1*					
		Thiamethoxam	(*)	1					
		Imidacloprid	(**)						
		Acetamiprid							
		Flonicamid	2						
		Spiromesifen	(*)	2					
Spirotetramat	(*)								
Buprofezin	(*)								

FITOFAGI	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Soglia:	Intervenire preferibilmente in modo localizzato.				
		Presenza.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
		<u>Interventi biologici:</u>	<i>Amblyseius californicus</i>				
		- introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/m ² ;	<i>Amblyseius andersoni</i>				
		- distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
		<u>Interventi chimici:</u>	Exitiazox				
			Clofentezine				
			Bifenazate				
		Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	Abamectina	(*)			(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
			Fenpiroximate				
	Pyridaben	(*)			(*) Autorizzati solo in coltura protetta.		
	Spiromesifen	(*)					
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL CETRIOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha

DIFESA INTEGRATA DELLA CICORIA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Marciume basale <i>(Sclerotinia spp.)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i> Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni nel terreno; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature. Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.					
		<i>Bacillus subtilis</i>	(*)				(*) Ammessi solo contro Sclerotinia
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	(*)	6			
		<i>Trichoderma spp.</i>					
		(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**			(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
		(Cyprodinil + Fludioxonil)	3				
	Fenexamid	2					
	Oidio <i>(Erisiphe cichoracearum)</i> Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei sintomi. Si ricorda che lo zolfo è inefficace a T° inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico alle alte temperature.	Zolfo					(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (**) Non ammesso in coltura protetta.
		Azoxystrobin	(**)	2*			
	Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i> Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel.	Prodotti rameici		(*)			(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6				
Azoxystrobin (Fenamidone + Fosetil Al)		(*)	2**			(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
Metalaxil-M (Propamocarb + Fosetil Al)		(*)	2	2	2	(*) Non ammesso in coltura protetta. (*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i> Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel.	<i>Trichoderma spp.</i>						
	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)				(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.	
	(Propamocarb + Fosetil Al)		2*	2	2	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i> Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Iprodione	1					
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)			(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
AFIDI <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Uroleucon spp.)</i> <i>(Aphis intybi)</i> Soglia: Presenza.	Thiamethoxam	(*)				(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto.	
	Piretrine pure						
	Zetacipermetrina	(*)	3	2		(*) Impiegabili fino a che le piante presentano le foglie aperte.	
	Lambdacialotrina	(*)					
	Acetamiprid						
	Imidacloprid	(**)	3	1*		(*) 2 per ciclo colturale oltre i 120 giorni. (**) Non ammesso in coltura protetta.	
Thiamethoxam	2						
Spirotetramat	2						

FITOFAGI	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.) (<i>Scotia</i> spp.)	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata. Intervenire su larve giovani.	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.					
			<i>Bacillus thuringiensis</i>					
FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Soglia: Presenza.	Lambdacialotrina		3	2	(*) Impiegabili fino a 15 giorni dalla raccolta.	
			Indoxacarb	(*)	3			(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothi.s</i>
			Azadiractina					(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothis</i> e solo in coltura protetta.
			Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo contro <i>Spodopera</i> e solo in pieno campo.	
			Emamectina benzoato		2*			
			Clorantraniliprole		2			
	Mosca (<i>Ophiomya pinguis</i>)	Interventi agronomici: interrare in profondità i residui colturali.	Azadiractina		1			
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>) (<i>Frankliniella</i> spp.)	Soglia: Presenza.	Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo in coltura protetta.	
			Acrinatrina			2		
			Lambdacialotrina		3	1		
Etofenprox				2	1			
Abamectina					1*	(*) Non ammessa in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici:	Etofenprox		2	1			
	Soglia: Presenza.							
FITOFAGI OCCASIONALI	Limacce	Indicazione d'intervento: intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide esca + Denatonio benzoato)					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CICORIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) Benfluralin	dose massima di 3 l/ha Il prodotto va interrato
		Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Divieto di impiego in serra gg carenza: 75 Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio). gg carenza: 30
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1)	gg carenza: 21 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA CIPOLLA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Peronospora schleideni</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - favorire il drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani; - raccogliere e distruggere i residui delle colture. precedenti <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della Peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico.	Prodotti rameici		(*)	Efficaci anche contro la ruggine. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Benalaxil		2	
			Metalaxil-M			
			Iprovalicarb	2		
			(Valifenalate + Mancozeb)	2	4	
			(Dimetomorf + Pyraclostrobin)	2		
			Azoxystrobin	2*	3	(*) Per ciclo colturale.
			Cimoxanil	3		
			Zoxamide	3		
			(Fluopicolide + Propamocarb)	1*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
(Zoxamide + Dimetomorf)	3*		(*) Non ammesso in coltura protetta.			
Metiram			3			
Mancozeb						
CRITTOGAME	Botrite (<i>Botrytis squamosa</i>) (<i>Botrytis allii</i> , <i>Puccinia</i> spp.)	<u>Interventi chimici:</u> in caso di condizioni atmosferiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7 - 10 giorni.	(Fludioxonil + Ciprodinil)		2	
			Pirimetanil			
			(Boscalid + Pyraclostrobin)	2*		
			Fenexamide	3*		(*) Non ammesso in coltura protetta. Efficace anche nei confronti di Sclerotinia
CRITTOGAME	Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum f.sp. cepae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali (evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni) oppure ricorrere a varietà tolleranti; - impiego di semi e bulbi cartificati sani; - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.				
FITOFAGI	Mosca dei bulbi (<i>Delia antiqua</i>)	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diradamenti della coltura.	Piretrine pure			
			Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Applicare il prodotto nelle ore fresche e poco luminose della giornata.
			Deltametrina	(*)	2	(*) Intervenire alla comparsa del parassita.
			Etofenprox	1		

FITOFAGI	Tripide (<i>Thrips tabaci</i>)	Intervenire quando l'infestazione media raggiunge i 15-20 individui/pianta.	Al massimo 3 trattamenti all'anno complessivi.		
			Intervenire alla comparsa del parassita.		
			Spinosad	3*	(*) Consentiti non più di 2 trattamenti consecutivi
			Deltametrina Lambdacialotrina Alfacipermetrina Betaciflutrin Cipermetrina	2	
			Azadiractina	(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. Applicare il prodotto preventivamente o ai primi attacchi del parassita. Utilizzare il prodotto nelle ore fresche e poco luminose della giornata.
FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Trattamento solo su prescrizione del tecnico.		
			Clorpirifos		Solo per trattamenti al suolo. Interrare il prodotto prima della semina o alla semina mediante leggera erpicatura.
	Antigermoglianti	Intervenire 15-20 giorni prima della raccolta.	Idrazide maleica	1*	(*) Si consiglia di intervenire quando la pianta è attiva: dopo un'irrigazione, di prima mattina o con cielo nuvoloso.
FITOFAGI	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.		
			Cipermetrina Deltametrina Lambdacialotrina	2	
	Nottue fogliari (<i>Spodoptera exigua</i>)		Applicato unicamente al solco di semina.		
NEMATODI	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Interventi agronomici: per la semina utilizzare solo bulbi esenti da nematodi, adottare ampie rotazione ed evitare l'inserimento di piante ospiti dei nematodi (erba medica, fragola, spinacio, lattuga, fava, pisello).	Etofenprox	1	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

NOTA: Allo scopo di favorire l'adesività dei preparati chimici sulla superficie cerosa delle foglie è sempre necessaria l'aggiunta di un bagnante-adesivante

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA CIPOLLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam Pendimentalin	Non molto selettivo. Dosaggi maggiori su terreni argillosi, inferiori su terreni sciolti, semina a maggior profondità. gg carenza: 75
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Bromoxinil	gg carenza: 30
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 21
		Clopiralid	Da usare solo dopo la seconda foglia vera
	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam Pendimentalin	gg carenza: 30 gg carenza: 75
	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop etile isomero D (1) (2) Quizalofop-p-etile (1)	gg carenza: 28 gg carenza: 30 gg carenza: 60 gg carenza: 30

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DEL COCOMERO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette; - favorire l'areggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati; - limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante; <u>Interventi chimici:</u> si effettuano solo in casi eccezionali.	Prodotti rameici		(*)	Prodotti rameici efficaci anche contro antracnosi e alternariosi.		
		(Iprovalicarb + Rame)	2		(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Propamocarb		(*)		(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Azoxystrobin			2		
		Metalaxil		1	2		
		Metalaxil-M					
		Cyazofamid		3			
		Zoxamide		3			
		(Ametoctradina + Metiram)			2*	(*) Impiego ammesso solo in pieno campo.	
		(Fluopicolide + Propamocarb)				1	
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	<u>Interventi chimici:</u> si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi, successivi trattamenti vanno ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>					
		Zolfo					
		Azoxystrobin			2		
		Trifloxystrobin					
		Bupirimate					
		Meptyldinocap		2			
		Penconazolo		2			
		Cyflufenamid		2			
Metrafenone		2					
(Triadimenol + Fluopyram)		2*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.			
Cancro gommoso <i>(Didymella bryoniae)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o conciato con benzimidazoli; - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia; <u>Interventi chimici:</u> intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Azoxystrobin			2		
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - areggiamento delle serre; - limitare le irrigazioni (prediligere irrigazioni a goccia); - eliminare le piante ammalate; - evitare, se possibile, lesioni alle piante.	<i>Trichoderma</i> spp.					

VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
	FITOFAGI	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati.	Flonicamid	1		
			Acetamiprid				
			Imidacloprid	(*)	1	(*) Impiegabili solo in coltura protetta.	
			Tiametoxam	(*)			
			Azadiractina				
			Al massimo 2 interventi contro l'avversità.				
		Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq. Trattamenti tempestivi.	<i>Beauveria bassiana</i>			(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali. (*) Ammesso solo in coltura protetta.
			<i>Amblyseius californicus</i>				
			<i>Amblyseius andersoni</i>				
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
	Interventi chimici:	Exitiazox					
	- in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate;	Etozazole					
	- in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.	Bifenazate					
		Abamectina	(*)				
		Spiromesifen	(*)				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL COCOMERO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha

DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLINO (DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO)							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia spp.</i>) (<i>Fusarium spp etc.</i>)	Impiegare seme conciato.	(<i>Tricoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. Impiego ammesso contro <i>Rhizoctonia</i> .
	Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. <u>Interventi chimici:</u> 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi chimici:</u> da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Pirimetanil Fenexamid	(*)		1*	(*) Autorizzato solo in coltura protetta. (*) Utilizzabile solo in serra.
BATTERIOSI	(<i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - <u>eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata;</u> - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	(CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

FITOFAGI	Afiti (<i>Aphis fabae</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Interventi chimici:	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi.				
		Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento.	Tau-fluvalinate	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Massimo 3 interventi cumulati fra Piretroidi ed Etofenprox.
			Deltametrina		(**)	2	
			Zetacipermetrina				
			Cipermetrina				
			Lambdacialotrina	(*)			
			Betaciflutrin	(*)			
			Pirimicarb	1			
			Imidacloprid	(*)	1	(*) Impiegabile solo in coltura protetta.	
			Acetamiprid				
			Spirotetramat	1*		(*) Impiegabile solo in coltura protetta.	
FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> <i>spp.</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	Interventi chimici:	E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro.				
		Presenza accertata.	Cipermetrina				(*) Non ammesso in coltura protetta
			Deltametrina				
			Lambdacialotrina	1*			
			Zetacipermetrina				
			Betaciflutrin				
			Etofenprox	1			
			Emamectina benzoato		2*	(*) Non ammesso in coltura protetta	
			Clorraniliprole		2		
FITOFAGI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Interventi chimici:	E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro.				
		L'intervento si rende necessario in caso di attacchi precoci (prefioritura) con 2-3 forme mobili/foglia.	Exitiazox				
			Spiromesifen	(*)		(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
			Pyridaben	(*)		(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
			Fenprosimate	(*)	(**)	(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
			Abamectina	(*)		(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FAGIOLINO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (1) (2) Benfluralin (1) (2)	(1) s.a in alternativa tra loro (2) Divieto di impiego in serra gg carenza: 45-60 gg carenza: 60
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone Imazamox	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Graminacee	Ciclossidim (3) Quizalofop-p-etile (3) Quizalofop etile isomero D (3)	gg carenza: 28 gg carenza: 20-42 gg carenza: 20

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL FAGIOLO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia spp.</i>) (<i>Fusarium spp.</i>) etc.	Impiegare seme conciato.	(<i>Tricoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.
	Antracnosi (<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; - ampi avvicendamenti colturali; - distruzione dei residui colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. <u>Interventi chimici:</u> 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità).	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	<u>Interventi chimici:</u> da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C).	Prodotti rameici Azoxystrobin		(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Oidio (<i>Erysiphe spp</i>)		(Azoxystrobin + Difenoconazolo)		2*	(*) Impiego ammesso in pieno campo.
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)		Tiram	1*		(*) Attivo anche contro <i>Rhizoctonia</i>
BATTERIOSI	Batteriosi (<i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (ed evitare l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - varietà tolleranti.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	(CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

FITOFAGI	Afiti (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Interventi chimici:	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.					
		Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento.	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus.					
		Imidacloprid	(*)	1	(*) Trattamento consentito solo in post fioritura.			
		Acetamiprid						
		Spirotetramat	(*)	2	(*) Ammesso solo in coltura protetta.			
		Alfacipermetrina		2	(*) Non ammessi in coltura protetta.			
		Deltametrina						
		Tau-fluvalinate	(*)					
Cipermetrina								
Pirimicarb								
Betaciflutrin	(*)							
FITOFAGI OCCASIONALI	Tripide (<i>Frankliniella intonsa</i>)	Intervenire solo con infestazione generalizzata. Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.					
			Tau-fluvalinate	(*)	2**	(*) Non ammesso in coltura protetta.		
			Alfacipermetrina			(**) S.a in alternativa tra loro.		
			Deltametrina					
			Lambdacialotrina	1*				
	Betaciflutrin	(*)						
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Mamestra suasa</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)			Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.				
				<i>Bacillus thuringiensis</i>		2	(*) Non ammesso in coltura protetta	
				Betaciflutrin	(*)			
				Deltametrina				
Lambdacialotrina				1*				
Cipermetrina								
Emanectina benzoato	(*)	(*) Non autorizzato contro <i>Mamestra</i> e <i>Autographa</i>.						
Spinosad	(*)	(*) Ammesso solo su <i>Mamestra</i>.						
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)								
Cimici						Acetamiprid previsto per altre avversità può essere efficace anche contro le cimici.		
			Lambdacialotrina		1	2		

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FAGIOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (1) Benfluralin(1) S-metolaclo	(1) s.a in alternativa tra loro gg carenza: 60
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone Imazamox	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 45
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2)	gg carenza: 28 gg carenza: 30

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL FINOCCHIO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Alternaria (<i>Alternaria dauci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - interrimento in profondità dei residui colturali infetti; - ampi avvicendamenti colturali; - attenta gestione delle irrigazioni; - impiego di seme sano e conciato. <u>Interventi chimici:</u> - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - avvicendamenti con colture poco recettive, quali i cereali. <u>Interventi chimici:</u> - procedere al trattamento, quando necessario, prima della rincalzatura.	<i>Coniothirium minitans</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) (Cyprodinil + Fludioxonil)		(*) 2	(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
	Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
	Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.	<i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.
BATTERIOSI	Marciume batterico (<i>Erwinia carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare ampi avvicendamenti; - effettuare concimazioni azotate equilibrate; - non irrigare per aspersione; - evitare le ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; - eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Afidi (<i>Dysaphis</i> spp.)	Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni (possibilmente con interventi localizzati).	Piretrine pure Lambdacialotrina	1*		(*) Non ammesso in coltura protetta.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FINOCCHIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate
Pre emergenza e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Oxadiazon Pendimetalin	Da impiegare subito dopo la semina Al massimo 1 trattamento, a prescindere dall'epoca di impiego Divieto di impiego in serra gg carenza: 75 Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
Post emergenza e Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	Al massimo 1 trattamento, a prescindere dall'epoca di impiego Divieto di impiego in serra gg carenza: 75

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN PRE e POST- IMPIANTO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaerotheca macularis-Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni; - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Bicarbonato di potassio Zolfo bagnabile Bupirimate Penconazolo Miclbutanil Azoxystrobin (Pyraclostrobin+ Boscalid) Meptyldinocap			
	Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi; - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10 - 15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata).	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Fosetil-AI (Metalaxil + Rame) Metalaxil-M	1 (*)	(*)	(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Impiego ammesso per applicazioni al terreno su banda.
	Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - ricorso a varietà poco suscettibili; - eliminazione delle piante infette.	(Boscalid + Pyraclostrobin)		1	
	Batteriosi (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Impiego di stoloni controllati; - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo il superamento della crisi di trapianto e effettuare indicativamente 3 interventi ad intervalli variabili di 8 - 15 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la vaiolatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i>) (<i>Mamestra oleracea</i>) (<i>Mamestra suasa</i>) (<i>Acronicta rumicis</i>) ecc.	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Spodoptera littoralis nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i> Clorpirifos metile Spinosad Emamectina benzoato			1 3 (*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.

FITOFAGI OCCASIONALI	Lumache, Limacce, Grillotalpa	Indicazione d'intervento: Impiegare i preparati sotto forma di esca.	(Metaldeide + Denatonio benzoato) Fosfato ferrico Ortofosfato di ferro esca			Non efficace su grillotalpa.
	Oziorrinco (<i>Othiorrhynchus spp.</i>)	Indicazione d'intervento: Intervenire, in ottobre-novembre, solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari.	Nematodi entomopatogeni (30.000 - 50.000/pianta)	(*)		(*) Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
	Cicaline	Indicazione d'intervento: Intervenire solo in caso di forte attacco.	Piretrine pure			
	Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Chaetosiphon fragaefolii</i>) (<i>Aphis gossypii</i>)	Soglia: 10-15% di foglioline semiaperte infestate.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			Clorpirifos-metile			
			Deltametrina			
			Lambdacialotrina			
			Imidacloprid	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta. Applicare tramite irrigazioni a manichetta.
			Tau-Fluvalinate	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.
	Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)	Indicazioni agronomiche: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di melo (3/4) vino rosso (1/4). - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi (estratto di piretro) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
	Nitulide della fragola (<i>Stelidota geminata</i>)	Interventi chimici: Presenza.	Clorpirifos esca			Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Presenza.	Spinosad		2	
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Indicazione d'intervento: Intervenire con acaricidi solo in presenza di grave infestazione e limitatamente alle prime fasi vegetative.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno contro questa avversità.				
		<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
		<i>Amblyseius andersoni</i> <i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)		Preventivamente lanciare 6 individui/mq (*) Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/m ² Se si riscontra la presenza di fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio.	
		Clofentezine				
		Exitiazox				
		Tebufenpirad				
		Milbemectina				
		Etoxazole				
		Bifenazate				
		Spiromesifen	(*)		(*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.	
		Pyridaben	(*)			
		Fenproxiimate				

NEMATODI	Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dispaci</i>) (<i>Aphelenchoides fragariae</i>) (<i>Aphelenchoides ritzemabosi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare materiale vivaistico sano; - evitare il ristoppio; - ampie rotazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>			
		<u>Interventi chimici:</u> non sono ammessi interventi chimici.				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
- (2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN PIENO CAMPO							
RIPRESA VEGETATIVA-RACCOLTA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaeroteca macularis-Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate. <u>Interventi chimici:</u> si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili (es. Addie), con minore frequenza sulle altre.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Bicarbonato di potassio Laminarina Bupirimate Zolfo bagnabile (Boscalid+ Pyraclostrobin) Azoxystrobin (Azoxystrobin + Difenoconazolo) Miclobutanil Penconazolo Meptydinocap				
					2		
						2	
				2			
			Sono ammessi al massimo 2 interventi antibiotritici.				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	6			
			<i>Bacillus subtilis</i> Laminarina (Pyraclostrobin+ Boscalid)			2	
			Pirimetanil (Ciprodinil+ Fludioxonil) Mepanipyrim Iprodione Fenpirazamina Fenexamide			2*	(*) In alternativa tra loro.
				1			
				2			
	Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili (es. Dana), o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
	Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - evitare il ristoppio; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici.	Prodotti rameici (Metalaxil + Rame) Metalaxil-M Fosetil alluminio	(*) 1 (*) (*)	(**)	(*) Ammessi in post-trapianto. (**) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Impiego ammesso per applicazioni al terreno su banda. (*) Ammessi in post-trapianto.	
	Antracnosi (<i>Colletotrichum acutatum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare l'irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette).	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2		

BATTERIOSI	<i>Batteriosi</i> (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare irrigazioni soprachoma ed eccessive concimazioni azotate; - eliminare la vegetazione vecchia. <u>Interventi chimici:</u> un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la vaiolatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	FITOFAGI	Nottue fogliari (<i>Phlogophora meticulosa</i>) (<i>Xestia c-nigrum</i>) (<i>Agrochola lyncidis</i>) (<i>Noctua pronuba</i>) ecc.	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata prima della fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad Emamectina Benzoato	(*) 2	
Tripidi (<i>Frankliniella intonsa</i>) (<i>Trips fuscipennis</i>) (<i>Trips tabaci</i>)		<u>Soglia:</u> 6 individui per fiore.	Piretrine pure Spinosad		(*) 2	(*) Il trattamento va eseguito solo su cultivar riflorenti.
Afidi (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Chaetosiphon fragaefolii</i>)		<u>Soglia:</u> - in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate; - dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.			
			<i>Crysoperla carnea</i> Piretrine pure Tau-fluvalinate Deltametrina Azadiractina Clorpirifos-metile		(*)	(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili del fitoseide e per le larve di <i>Crysoperla</i> .
Moscerino dei piccoli frutti (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Indicazioni agronomiche:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele (3/4) e vino rosso (1/4); - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi (piretrine pure) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .
Nitidulide della fragola (<i>Stelidota geminata</i>)		<u>Interventi chimici:</u> Presenza.	Clorpirifos esca		(*)	(*) Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.
FITOFAGI OCCASIONALI		Lumache, Limacce	<u>Indicazione d'intervento:</u> In caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca.	(Metaldeide + Denatonio benzoato)		
	Oziorrinco (<i>Othiorrhynchus spp.</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> Intervenire in presenza delle larve.	Nematodi entomopatogeni (30.000-50.000/pianta)			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.

FITOFAGI OCCASIONALI	Antonomo (<i>Antonomus rubi</i>)	Indicazione d'intervento: Di norma non sono necessari interventi; trattare solo in caso di presenza generalizzata.	Piretrine pure		(*)	(*) Attive anche contro gli afidi.
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata. Introdurre 5-8 predatori/m ² .	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno contro questa avversità.			
			<i>Amblyseius andersoni</i>	(*)		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Amblyseius californicus</i>			
			<i>Beauveria bassiana</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
			Clofentezine			
			Exitiazox			
			Milbemectina			
			Etiozazolo			
		Bifenazate				
		Spiromesifen				
		Fenproxiato				
Tarsonema		Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.				
		Fenproxiato				
		Milbemectina				
Cimici		Piretrine pure			I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.	
Miridi					I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA IN COLTURA PROTETTA							
RIPRESA VEGETATIVA-RACCOLTA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Oidio (<i>Sphaeroteca macularis</i> - <i>Oidium fragariae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate. <u>Interventi chimici:</u> si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili (es. Addie), con minore frequenza sulle altre.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Bicarbonato di potassio Laminarina Zolfo bagnabile Bupirimate (Boscalid+ Pyraclostrobin) Azoxystrobin (Azoxystrobin + Difenoconazolo) Miclobutanil Penconazolo (Fluopyram + Trifloxystrobin) Meptyldinocap				
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - curare l'arieggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino; - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti; - utilizzare cultivar poco suscettibili.	Al massimo 1 intervento contro questa avversità da effettuarsi alla caduta petali e solo quando le condizioni esterne non consentono un adeguato arieggiamento. <i>Bacillus subtilis</i> <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Laminarina Pirimetanil (Ciprodinil+ Fludioxonil) Mepanipyrim Iprodione Fenpirazamina Fenexamide (Fluopyram + Trifloxystrobin) (Pyraclostrobin + Boscalid)	6			
	Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i> - <i>Ramularia tulasnei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivar sensibili (es. Dana), con andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici		(*)		I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Marciume bruno (<i>Phytophthora cactorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici; - evitare il ristoppio.	Prodotti rameici (Metalaxil + Rame) Metalaxil-M Fosetil alluminio	(*) 1 (*) (*)	(**)		(* Ammesso in post-trapianto. (**) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (* Impiego ammesso per applicazioni al terreno su banda. (* Ammesso in post-trapianto.

BATTERIOSI	<i>(Xanthomonas fragariae)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessive concimazioni azotate; - favorire l'arieggiamento; - eliminare la vecchia vegetazione. <u>Interventi chimici:</u> un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni.	Prodotti rameici		(*)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro la violtatura. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	FITOFAGI	Afidi <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> <i>(Chaetosiphon fragaefolii)</i>	Lanciare 18-20 larve/m ² ; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio. Si consiglia un secondo eventuale lancio nel caso di reinfestazione. <u>Interventi chimici:</u> Solo nel caso di infestazioni precoci per ridurre la presenza del fitofago a livelli compatibili con il lancio di Crisopa.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.		
			<i>Chrysoperla carnea</i>	(*)		(*) Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori.
			Piretrine pure	(*)		(*) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseide e per le larve di Crisopa.
			Deltametrina	(*)		
			Azadiractina			
		Imidacloprid	(*)	1	(*) Somministrabile esclusivamente via manichetta.	
		Lambdacialotrina				
Antonomo <i>(Antonomus rubi)</i>		<u>Indicazione d'intervento:</u> di norma non sono necessari interventi; trattare solo in caso di presenza generalizzata.	Piretrine pure		(*)	(*) Attive anche contro gli afidi.
Tripidi <i>(Frankliniella intonsa)</i> <i>(Trips fuscipennis)</i> <i>(Trips tabaci)</i>		<u>Soglia:</u> 6 individui per fiore.	Il trattamento va eseguito solo su cultivar riflorenti.			
			<i>Beauveria bassiana</i>			
		<i>Orius laevigatus</i>				
		<i>Amblyseius swirskii</i>				
		Piretrine pure				
		Azadiractina		(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophila suzukii)</i>	<u>Indicazioni agronomiche:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di mele (3/4) e vino rosso (1/4); - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi (lambdacialotrina, Deltametrina, estratto di piretro) previsti per la difesa da altre avversità, possono essere efficaci anche contro <i>Drosophila suzukii</i> .	
Nitidulide della fragola <i>(Stelidota geminata)</i>		Clorpirifos esca	(*)		(*) Da applicare a spaglio nelle vicinanze delle colture.	
Nottue fogliari <i>(Phlogophora meticulosa)</i> <i>(Xestia c-nigrum)</i> <i>(Agrochola lyncidis)</i> <i>(Noctua pronuba)</i> <i>(Spodoptera spp.)</i> , ecc...	<u>Indicazione d'intervento:</u> Infestazione generalizzata prima della fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)		(*) Intervenire su larve giovani.	
		<i>Spodoptera littoralis</i>	(*)		(*) Amnesso solo contro <i>Spodoptera littoralis</i>.	
		<i>nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>				
		Azadiractina			(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		Spinosad			2	
		Emamectina benzoato		2		

FITOFAGI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Soglia: Presenza. Introdurre 5-8 predatori/mq, ripetendo eventualmente i lanci.	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.		
			<i>Beauveria bassiana</i>		
			<i>Amblyseius andersoni</i>	(*)	(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
			<i>Amblyseius californicus</i>	(*)	(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	(*)	(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
			Clofentezine		
			Exitiazox		
			Tebufenpirad		
			Milbemectina		
			Etoxazole		
			Bifenazate	1	
			Pyridaben	1	
			Fenproxiimate		
		Spiromesifen	2		
		Abamectina	(*)	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
	Tarsonema		Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.		
			Fenproxiimate		
			Milbemectina		
	Cimici		Piretrine pure		I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.
	Miridi				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro le cimici.
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.					

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA FRAGOLA IN PIENO CAMPO E CULTURA PROTETTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post trapianto	Graminacee	Quizalofop-p-etile (1) (2) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		6		
		<u>Interventi chimici:</u> programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici		(*)	1	(*) Per il rame limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (**) Non ammesso in coltura protetta.
			(Metalaxil-M + Rame)	(**)			
			Azoxystrobin	(*)		2**	(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.
		(Fenamidone + Fosetil Al)					
		Iprovalicarb	(*)		1	(*) Non ammesso in coltura protetta.	
	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.				
			<i>Trichoderma</i> spp.				
			(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*) (**)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. (**) Ammesso solo contro <i>Sclerotinia</i> .
			<i>Bacillus subtilis</i>	(**)			
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				6			
(Cyprodinil + Fludioxonil)				3			
	(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.		
	Fenexamide		2				
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> sesti d'impianto ampi. <u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo					
		Azoxystrobin	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp.					
		(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.	
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)		(Propamocarb + Fosetil Al)	(*)	2		(*) Trattamenti solo in semenzaio.	
		Iprodione	1				
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Thiamethoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro Afidi ed Elateridi.	
			Lambdacialotrina	1*			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli Elateridi ammesso solo in pieno campo. Max 1 all'anno.	
	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza.	<i>Beauveria bassiana</i>					(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni. (**) Non superare la dose di 800 g/ha di formulato commerciale all'anno.
			Acetamiprid		3	1*		
			Imidacloprid				2	
			Thiamethoxam	2**				
			Zetacipermetrina					
			Lambdacialotrina					
			Pirimicarb				1	
			Spirotetramat				2	
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi chimici: Soglia: Presenza.	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
			Azadiractina					
			Indoxacarb		3			
			Etofenprox				2	
			Zetacipermetrina					
		Lambdacialotrina						
		Spinosad			3*		(*) Ammesso solo in coltura protetta	
		Emamectina benzoato	2*				(*) Utilizzabile solo contro <i>Spodoptera</i> e solo in pieno campo.	
		Clorantraniliprole				2		
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)							I trattamenti con Piretroidi possono essere efficaci anche contro questi fitofagi.	
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Lambdacialotrina	1			2		
		Acrinatrina						
		Spinosad				3		
Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche in serra.	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.						
		Azadiractina						
		Spinosad			3			
		Abamectina	(*)			1	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Etofenprox				2		
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Interventi chimici: Solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide-esca + Denatonio benzoato)						
		Fosfato ferrico						

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'INDIVIA RICCIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Amnesso solo su indivie Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1)	gg carenza: 21 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		6			
		Prodotti rameici		(*)	1	(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		(Metalaxil-M + Rame)					
		Azoxystrobin	(*)		2**	(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
		(Fenamidone + Fosetil Al)					
		Iprovalicarb				1	
		Mandipropamide				2*	(*) In pieno campo.
						1**	(**) In coltura protetta
CRITTOGAME	Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.					
		<i>Trichoderma spp.</i>					
		<i>Coniothyrium minutans</i>					
		(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)				(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. Impiego ammesso contro Sclerotinia.
		<i>Bacillus subtilis</i>					
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6		
		(Cyprodinil + Fludioxanil)			3		
Fenexamide			2				
		(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
CRITTOGAME	Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <u>Interventi agronomici:</u> sesti d'impianto ampi <u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo					
		Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
CRITTOGAME	Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)			(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto.	
		(Propamocarb + Fosetil Al)	(*)	2		(*) Trattamenti solo in semenzaio.	
CRITTOGAME	Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Iprodione	1				
BATTERIOSI	BATTERIOSI <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Thiamethoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.	
			Lambdacialotrina	1*			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli elateridi ammesso solo in pieno campo.	
	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Interventi chimici: Prime fasi di infestazioni.	<i>Beauveria bassiana</i>					
			Azadiractina					
			Imidacloprid					(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni.
			Thiamethoxam	2**	3	1*		(**) Non superare la dose di 800 g di formulato commerciale all'anno.
			Acetamiprid					
			Lambdacialotrina				2	
			Pirimicarb				1	
			Spirotetramat				2	
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
			Azadiractina					
			Indoxacarb	3				
			Lambdacialotrina				2	
			Spinosad				3*	(*) Ammesso solo in coltura protetta
		Etofenprox				1		
		Emamectina benzoato	2*				(*) Utilizzabile solo contro <i>Spodoptera</i> e non ammesso in coltura protetta.	
		Clorraniliprole (Clorraniliprole + Lambdacialotrina)	2 2*				(*) Non ammesso in coltura protetta	
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)							I trattamenti con Piretroidi possono essere efficaci anche contro questi fitofagi.	
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Lambdacialotrina	1			2		
		Acrinatrina						
		Spinosad				3		
Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotopiche in serra.	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.						
		Azadiractina						
		Spinosad				3		
		Abamectina	(*)			1	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Etofenprox				1		
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Interventi chimici: Solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide-esca + Fosfato Ferrico)						
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'INDIVIA SCAROLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Ammesso solo su indivie Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1)	gg carenza: 21 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA								
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>) <u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - adottare ampi sestri di trapianto; - arieggiare le serre; - uso di varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute. - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; - 1-2 applicazioni in semenzaio;	Contro questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo culturale.						
		Prodotti rameici		(*)			I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		Laminarina						
		Fosetil Al						
		Metaxil-M			1			
		Metaxil						
		Propamocarb	(*)				(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		(Propamocarb + Fosetil Al)				2		
		(Fluopicolide + Propamocarb)			1			
		Azoxystrobin	(*)				(*) Non ammesso in coltura protetta.	
		(Azoxystrobin + Difenoconazolo)	(*)			2		
		(Fenamidone + Fosetil Al)	(*)					
		(Pyraclostrobin + Dimetomorf)				2		
		(Amectotradina + Dimetomorf)						
		Iprovalicarb				1		
		Cimoxanil				1		
		Mandipropamide				1		
		(Amectotradina + Metiram)			2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
		Amisulbrom			3			
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6			
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>) <u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate ed i residui vegetali infetti; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione (ove possibile); - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità non effettuare più di 3 trattamenti per ciclo culturale.							
	<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713	(*)				(*) Non ammesso in coltura protetta.		
	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)		(*) (**)			(*) Autorizzato solo contro Sclerotinia. (**) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.		
	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6				
	Pirimetanil	(*)				(*) Autorizzato solo contro Botrite.		
	(Cyprodinil + Fluodioxonil)			2				
	(Boscalid + Pyraclostrobin)				2			
	(Trifloxystrobin + Fluopyram)	1*				(*) Non ammesso in coltura protetta.		
	Fenexamide	2						
	Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>) <u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - limitare l'uso di fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>		(*)			(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina, al trapianto.	
Tolclofos metile				1*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta		
Iprodione		1						

FITOFAGI	Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Spodoptera spp.)</i>	Indicazione d'intervento:	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
		Infestazione generalizzata.	<i>Spodoptera littoralis nucleopolyedrovirus (SpINPV)</i>	(*)			(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera littoralis</i>		
			Alfacipermetrina						
			Deltametrina				2		
			Zetacipermetrina						
			Lambdacialotrina			3			
			Etofenprox	(*)				(*) Efficace anche contro i Miridi	
			Spinosad			3			
			Metaflumizone	(*)		2		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
			Emamectina benzoato	2*				(*) Utilizzabile solo contro <i>Spodoptera</i> e non ammesso in coltura protetta.	
	Clorantraniliprole			2					
	Metossifenozide			2					
	Indoxacarb			3					
FITOFAGI	Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Indicazione d'intervento:	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.						
		Infestazione generalizzata.	Deltametrina				2		
			Alfacipermetrina						
			Zetacipermetrina						
			Metaflumizone			2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
		Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>		Piretrine pure					
				Abamectina				1*	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
				Spinosad			3		
		Tripidi <i>(Thrips tabaci, T. fuscipennis)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	Spinosad			3		
				Lambdacialotrina			3	2	
Abamectina						1*	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		
Acrinatrina						1			
	(Acrinatrina + Abamectina)				1*	(*) Non ammesso in coltura protetta.			
Miridi <i>(Lygus rugulipennis)</i>	Interventi agronomici: evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Soglia: Presenza.	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")							
		Etofenprox				1			
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>		Abamectina				1*	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		
Limacce	Indicazione d'intervento: infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.							
		(Metaldeide-esca+							
		Denatonio benzoato)							
		Fosfato ferrico							
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.									

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA LATTUGA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Oxadiazon Pendimetalin Propizamide	Il prodotto va interrato Non impiegabile in caso di coltura sotto serra o tunnel Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) gg carenza: 30
Pre trapianto Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1)	gg carenza: 21 gg carenza: 15

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DELLA MELANZANA							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - ampi sestri d'impianto.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	6			
			<i>Bacillus subtilis</i> (Ciprodinil + Fludioxonil)		2		
			Fenexamide (Pyraclostrobin + Boscalid)		2		
			Fenpirazamina	1*		(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
			Penthiopirad		1		
	Tracheoverticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>) (<i>Verticillium albo-atrum</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - innesto su cultivar di pomodoro resistenti; - raccolta e distruzione delle piante infette.	(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)		(*)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro <i>Verticillium dahliae</i> .	
					(**)		
	Marciumi basali (<i>Phoma lycopersici</i>) (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Thielaviopsis basicola</i>)	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti; - raccolta e distruzione dei residui infetti; - accurato drenaggio; - concimazioni equilibrate; - adottare ampi sestri di impianto. Interventi chimici: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Amnesso 1 solo intervento contro questa avversità.				
			Irrorare accuratamente la base del fusto.				
			<i>Trichoderma</i> spp. (Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)		(*) (**)	(*) Trattamenti in pre-semina, alla semina, al trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro Sclerotinia.	
			Penthiopirad		1*	(*) Impiego autorizzato solo contro Sclerotinia.	
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Zolfo				
	Oidio (<i>Erisiphe spp</i>)	Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*		(*) Amnesso solo in coltura protetta.	
(Pyraclostrobin + Boscalid)				2			
(Pyraclostrobin + Dimetomorf)							
(Azoxyastrobin + Difenoconazolo)			1				
Cilflufenamid			2				
Metrafenone			2*		(*) Amnesso solo in coltura protetta.		
(Triadimenol +Fluopyram)				2*	(*) Amnesso solo in coltura protetta.		
Bicarbonato di potassio			8*		(*) Amnesso solo in coltura protetta.		
Marciume pedale (<i>Phytophthora capsici</i>) (<i>Pythium spp.</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - impiego di acqua di irrigazione non contaminata; - disinfezione dei terricci per i semenzai per via fisica (calore) o chimica, con fungicidi che possano essere distribuiti con l'acqua di irrigazione; - impiego di varietà poco suscettibili. Interventi chimici: irrorare la base del fusto alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Prodotti rameici		(*)	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		
		Propamocarb	(*)				
		(Propamocarb + Fosetil Al)		2			

VIROSI	CMV, AMV	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo, CMV, e virus del mosaico dell'erba medica, AMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.					
	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue		Thiamethoxam		(*) (**)	(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. (**) Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.	
			Zetacipermetrina		(*) (**)	(*) Geodisinfezante da impiegare in pieno campo nella lotta agli elateridi localizzato alla semina o al trapianto. (**) S.a in alternativa tra loro.	
			Lambdacialotrina	1			
	Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	Soglia: Presenza di larve giovani. Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; nella terza generazione larvale non sempre è necessario intervenire.		<i>B. thuringiensis</i>	(*)		(*) Prodotti efficaci su larve giovani.
				Deltametrina			(*) Ammesso 1 solo trattamento da effettuarsi solo nel caso in cui gli interventi larvicidi non abbiano sortito effetto, oppure con massiccia presenza di adulti. (**) Attenzione: in caso di coltura protetta impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.
				Lambdacialotrina	(**)	1*	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
				Betaciflutrin			
				Azadiractina		(*)	
				Thiamethoxam			
				Acetamiprid		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid.
	Thiacloprid						
	Metaflumizone		2				
	Clorantraniliprole		2				

FITOFAGI	Afidi <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> <i>(Myzus persicae)</i>	Indicazione d'intervento:	<i>Cryosoperla carnea</i>				
		Grave infestazione.	<i>Aphidius colemani</i>				
		Interventi chimici:	Sali potassici di acidi grassi				
		- si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari; - intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'afidica a seconda dell'ausiliare introdotto; - 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; - 15-20 giorni dopo il lancio di Orius spp.; - dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi in coltura protetta.	Piretrine pure		(*)	(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp.	
			Pirimicarb	1*		(*) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i> . E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	
		Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili.		
		Thiamethoxam		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid.		
		Acetamiprid					
		Spirotetramat		2*	(*) Ammesso solo contro <i>M. persicae</i>.		
	Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> .	Indicazione d'intervento:	Etofenprox		1		
		Grave infestazione.	Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili.	
		Se sono già stati effettuati dei lanci di Orius i s.a. indicati vanno usati unicamente per trattamenti localizzati.	Imidacloprid				
			Thiamethoxam		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid.	
			Acetamiprid				
		Piretrine pure		(*)	(*) Prodotto tossico per fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp. Il prodotto manifesta una discreta efficacia solo se si riesce, con la distribuzione, ad interessare la pagina inferiore della foglia, per cui è necessario adeguare le pressioni di esercizio nella distribuzione. Per contenere dei focolai d'infestazione, preservando gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).		
	Spirotetramat			2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.		
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Interventi biologici:	<i>Encarsia formosa</i>	(*)		(*) Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio (1 ogni circa 100 m ²).		
	lancio di ausiliari in coltura protetta.	<i>Amblyseius swirskii</i>					
	Soglia:	<i>Eretmocerus mundus</i>					
	Presenza.	<i>Macrolophus caliginosus</i>					
	Si consigliano 4-8 lanci di 4-6 pupari/m ² con <i>Encarsia</i> a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo;	Pymetrozine		1*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili. Intervenire appena si nota la presenza di insetti utili in serra.		
	Interventi chimici in coltura protetta e in pieno campo:	Azadiractina		(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.		
	Soglia:	Thiametoxam					
	10 stadi giovanili/foglia.	Thiacloprid		1*	(*) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam e Thiacloprid.		
		Acetamiprid					
		Pyriproxifen	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.		
	Buprofezin	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.			
	Spiromesifen		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.			
	Spirotetramat		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.			

FITOFAGI	Tripidi <i>(Thrips tabaci)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	<i>Orius laevigatus</i>	(*)		(*) Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m ²); Limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide. (*) Applicare preferibilmente il mattino presto o al tramonto (bassa presenza di adulti in volo ed elevata umidità relativa). Impiegare a bassi livelli di infestazione. (*) Da utilizzare solo nelle colture in piena aria, nel caso in cui non sia stata efficace la lotta biologica dall'avversità. (*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
		<u>Interventi biologici:</u> lancio di ausiliari naturali.	<i>Beauveria bassiana</i>	(*)		
		Soglia:				
		Presenza. Introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori/m ² .	Spinosad		3*	
			Azadiractina		(*)	
			Formetanate	1		
		Tau-fluvalinate	1			
	Nottue fogliari <i>(Heliothis armigera, Autographa gamma)</i>	Attenzione: in caso di coltura protetta impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.				
			<i>Spodoptera littoralis</i>			
			<i>Nucleopolyhedrovirus</i>			
			<i>Bacillus thuringiensis sub. Kurstakii</i>			
			Emamectina benzoato		2	
			Metaflumizone		2	
			Clorraniliprole		2	
			Metossifenozide	2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
		Betaciflutrin	(*)		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
		Lambdacialotrina		1		
	Deltametrina					
	Spinosad		3			
	Indoxacarb		1			
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Soglia di intervento	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
	Presenza del fitofago.	Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
	<u>Interventi biotecnici:</u> impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.	Emamectina benzoato		2		
	<u>Interventi biologici:</u> Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.).	Metaflumizone		2		
	<u>Interventi chimici:</u> - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Clorraniliprole		2		
		Indoxacarb		1		
		Spinosad		3		

FITOFAGI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Interventi biologici: lancio di ausiliari in coltura protetta e in pieno campo.	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro.			
		Soglia:	<i>Phytoseiulus persimilis</i>			
		Presenza. In relazione al livello d'infestazione introdurre con lanci ripetuti 12-16 predatori/m ² .	<i>Amblyseius andersoni</i>			
		Interventi chimici:	<i>Amblyseius swirskii</i>			
		Soglia:	<i>Amblyseius californicus</i>			
		Presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate.	Sali potassici degli acidi grassi		(*)	(*) Controllano prevalentemente le forme giovanili.
			Exitiazox	(*)		(*) Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
			Abamectina	(*)		(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
			Fenpiroximate			
			Etoxazole	1*		(*) Intervenire alla comparsa delle prime forme mobili.
			Bifenazate	2*		(*) Intervenire al primo apparire dei parassiti.
			Pyridaben	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta. Trattamenti effettuati alla comparsa degli stadi suscettibili (larve ed adulti).
			Spiromesifen		2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
	Acequinocil					
	Cimici					
		Acetamiprid	1			
		Lambdacialotrina	1			

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA MELANZANA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimetalin Napropamide	Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata. Divieto di impiego in serra gg carenza: 75
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim Fluazifop-p-butile	gg carenza: 42 gg carenza: 30

DIFESA INTEGRATA DEL MELONE							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - raccogliere e distruggere i residui vegetali infetti; - favorire l'arieggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati; - limitare le irrigazioni (e prediligere le irrigazioni a goccia); <u>Interventi chimici:</u> - in pieno campo i trattamenti vanno effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi con temperature comprese tra 10 e 30°C); - in serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici		(*)	Efficaci anche contro le batteriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Cimoxanil	2				
		Mandipropamide					
		(Iprovalicarb + Rame)	(*)				
		(Dimetomorf + Ossicloruro di rame)	(*)		4	(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		(Ametoctradina + Dimetomorf)	(**)			(**) Non ammesso in coltura protetta.	
		(Dimetomorf + Pyraclostrobin)					
		Azoxystrobin			2		
		(Famoxadone + Cimoxanil)	1				
		(Fenamidone + Fosetil Al)					
		Fosetil Al					
		Propamocarb	(*)			(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		(Propamocarb + Fluopicolide)	1				
		(Ametoctradina + Metiram)			2*	(*) Max 2 interventi all'anno con ditiocarbammati (Propineb e Metiram)	
		Propineb					
		Metalaxil	1		2		
		Metalaxil-M					
		Cyazofamid	2				
		Zoxamide	3				
				(Zoxamide + Dimetomorf)	3*		(*) Non ammesso in coltura protetta.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum)</i> <i>(Sphaerotheca fuliginea)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale; - è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>					
		Bupirimate					
		Zolfo	(*)				
		Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.	
		Tetraconazolo					
		Fenbuconazolo					
		Penconazolo			3		
		Miclobutanil	1				
		Tebuconazolo	1				
		(Triadimenol + Fluopyram)	2*			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.	
		Azoxystrobin			2		
		Trifloxistrobin					
		Meptyldinocap	2				
Cyflufenamid	2						
Metrafenone	2						

CRITTOGAME	Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o accuratamente conciato con derivati benzimidazolici; - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia. <u>Interventi chimici:</u> intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno.	Azoxystrobin		2	
	Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum f. sp. melonis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà resistenti; - innesto su specie erbacee resistenti; - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale. <u>Interventi chimici:</u> disinfezione del seme	<i>Trichoderma harzianum</i>			
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae pv. lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta (evitando l'interramento); - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afidi Elateridi Nottue	Soglia: Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	Calcicocianamide granulare	(*)		(*) Presenta un'azione repellente verso le larve.
			Thiamethoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
			Teflutrin Zetacipermetrina Lambdacialotrina		(*)	(*) Geodisinfestanti in alternativa tra loro da impiegare in pieno campo nella lotta a elateridi e nottue localizzato alla semina o al trapianto.

FITOFAGI	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>)	Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di Coccinellidi (di norma presenti dai primi di luglio).	Al massimo 2 trattamenti contro l'avversità.				
		Soglia di intervento: 50 % delle piante con colonie afidiche; alla comparsa delle prime colonie intervenire in maniera localizzata.	<i>Aphidoletes aphidimiza</i>				
			<i>Crysoperla carnea</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Sali potassici degli acidi</i>				
			Azadiractina				
			Acetamiprid		(*)	1	(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Imidacloprid		(*)		(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.
			Tiametoxam				
			Pymetrozine		(*)		
Tau-Fluvalinate							
Fonicamid		2					
Spirotetramat		2					
FITOFAGI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Lanci di ausiliari.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
		Alla prima comparsa del fitofago in pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con un rapporto preda-predatore di 4-5:1.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
		In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/m ² .	<i>Beauveria bassiana</i>				
		Trattamenti tempestivi.	<i>Amblyseius californicus</i>				
		Interventi chimici:	<i>Amblyseius andersonii</i>				
		1) in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate;	Exitiazox		(*)		(*) Dotato di buona selettività.
		2) in concomitanza o in prossimità di trattamenti afidici.	Abamectina				(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
			Etozaxole				
			Spiromesifen		(*)		(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Clofentezine				
	Bifenazate						
FITOFAGI	Nottue (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i>)	Interventi chimici:	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
		Presenza generalizzata.	Lambdacialotrina			1	
			Cipermetrina				
			Indoxacarb		3		
			Clorantraniliprole		2*		(*) Non ammesso contro <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
			Emamectina benzoato		2*		(*) Non ammesso nei confronti di <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL MELONE PIENO CAMPO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-p-etile (1) (2) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30 Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DISERBO DEL MELONE IN COLTURA PROTETTA

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DELLA PATATA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di tuberi-seme sicuramente sani; - scelta di varietà poco suscettibili; - eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti; - ampie rotazioni; - concimazione equilibrata; - opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. <u>Interventi chimici:</u> - primo trattamento quando le condizioni ambientali e colturali risultano favorevoli all'infezione (piogge, nebbie, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25°C); - per le successive applicazioni si può adottare un turno di 6-10 giorni, in relazione alla persistenza dei prodotti impiegati, oppure seguire l'evoluzione della malattia sulla base di parametri climatici.	Prodotti rameici (Fosetil Al + Rame)	3	(*)	(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Fluazinam			
			Cimoxanil (Fluopicolide + Propamocarb)	3*		(*) Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.
			Ametoctradina	3		
			Mandipropamide		4	
			Dimetomorf			
			Pyraclostrobin			
			Famoxadone	1	3	
			Fenamidone			
			Zoxamide (Zoxamide + Dimetomorf)	3		
			(Benalaxil+Rame)	(*)		(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Metalaxil-M		3	
			Metalaxil	1		
			Cyazofamide		3	
			Amisulbron			3
Metiram			3			
Propineb						
Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - impiego di tuberi-seme sani. <u>Interventi chimici:</u> - interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poiché i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi.	Prodotti rameici (Dimetomorf +Pyraclostrobin)		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		Zoxamide		4		
		Difenoconazolo	1			
Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di tuberi-seme sani; - eliminare e distruggere le piante infette; - ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture - ricorso al pregermogliamento e a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento.	Pencicuron		(*)	(*) Ammesso solo per la concia dei tuberi.	
		Azoxystrobin		3*	(*) Applicazione nei solchi di semina.	

CRITTOGAME	Marciume secco (<i>Fusarium solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - usare tutte le precauzioni onde evitare di lesionare i tuberi - mantenere i locali di conservazione freschi e aerati; - non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.				
	Cancrena secca (<i>Phoma exigua</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le lesioni al tubero; - distruzione tempestiva dei residui contaminati; - porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite; - nelle zone ad alto rischio è buona norma ricorrere a varietà poco suscettibili.				
VIROSI	PVX, PVY, PLRV	- uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale); - nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare; - anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori; - eliminazione delle piante originarie da tuberi residui di colture precedenti; - eliminazione delle piante spontanee; - rotazioni colturali.				
FITOFAGI	Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	Soglia: Infestazione generalizzata.	<i>B. thuringiensis</i> subsp. <i>tenebrionis</i>			(*) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità se utilizzato sulla vegetazione ed in alternativa all'uso come conciante. Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani.
			Acetamiprid		1*	
			Imidacloprid			
			Thiamethoxam			
			Clothianidin			
			Thiacloprid			
			Azadiractina	(*)	(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
			Clorantraniliprole		2	
	Metaflumizone	2				
	Betaciflutrin		1			
	Spinosad		3			

FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi. <u>Interventi chimici</u> <u>Soglia alla semina:</u> Presenza accertata di larve nel terreno nell'autunno precedente.	Amnesso 1 solo trattamento contro questa avversità. Da impiegare alla semina.			
			Teflutrin		(*)	(*) Geodisinfestanti da impiegare alla semina o alla rincalzatura in pieno campo.
			Clorpirifos			(*) Da applicare durante la semina, incorporandolo al terreno localizzato lungo i solchi.
			(Clorpirifos + Betaciflutrin)	(*)		
			Etoprofos	(*)		(*) Geodisinfestante da impiegare almeno una settimana prima dell'impianto della coltura in pieno campo.
			Lambdacialotrina		(*)	(*) Impiegabile anche alla rincalzatura.
			Thiamethoxam	(*)		(*) Se impiegato come conciante impiegabile in miscela con altri geodisinfestanti.
FITOFAGI OCCASIONALI	Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	<u>Soglia:</u> <u>Presenza.</u> <u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare tuberi sani per la semina; - effettuare frequenti rincalzature; - distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali; - trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione.	Amnesso 1 solo trattamento contro questa avversità.			
			Deltametrina		1	(*) Solo su patate a raccolta tardiva.
			Betaciflutrin			
			Cipermetrina			
			Lambdacialotrina		2	
			Clorantraniliprole			
			Thiacloprid		1	
			Spinosad		3	
			Emamectina benzoato			
Cipermetrina		1*				
Lambdacialotrina						
Deltametrina						
Alfacipermetrina						
Betaciflutrin						
Zetacipermetrina						
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA PATATA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha Impiego il piu' possibile distante dall'emergenza della coltura
		Napropamide	Incorporare al terreno con mezzi meccanici, con l'irrigazione o impiegare dopo abbondanti precipitazioni
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen Clomazone	Impiegare dopo la rincalzatura Da distribuire sulla coltura completamente coperta gg carenza: 60
		Flufenacet + Metribuzin (1)	Al massimo 1 volta ogni 3 anni
		Metribuzin (1)	(1) Non impiegare per le patate primaticcie se dopo si deve coltivare spinacio gg carenza: 60
		Metobromuron Metribuzin + Clomazone (1) Pendimetalin Pendimetalin + Metribuzin	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti anche a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute gg carenza: 30
		Metribuzin	gg carenza: 60
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2)	gg carenza: 56 gg carenza: 30
Pre raccolta	Disseccamento parte aerea	Pirafufen etile	Al massimo 1,6 litri all'anno Applicare nei 10 gg che precedono la raccolta gg carenza: 3
		Acido pelargonico Diquat Carfentrazone etile	gg carenza: 10 Al massimo 2 litri all'anno

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti, a goccia

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL PEPERONE								
	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE			
CRITTOGAME	Cancrena pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	<u>Interventi agronomici:</u>	<i>Trichoderma</i> spp.					
		- impiego di seme sano;	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg di s.a. all'anno.		
		- utilizzare acqua di irrigazione non contaminata;	Metalaxil-M		1*	(*) Sono ammessi solo trattamenti al terreno.		
		- disinfettare i terricci per i semenzai con mezzi fisici (calore) o chimici ricorrendo a fungicidi, che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione;	Propamocarb		(*)	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		
	- utilizzo di varietà resistenti;							
	- innesto di cultivar sensibili su portainnesti resistenti.							
	<u>Interventi chimici:</u>							
	- intervenire alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto;							
	- si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.							
	Mal bianco (<i>Leveillula taurica</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo					
			Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*		(*) Ammesso solo in coltura protetta.		
			Azoxytrobin					
			(Boscalid + Pyraclostrobin)					
(Azoxytrobin+ Difenoconazolo)			(*)	2		(*) Ammesso solo in coltura protetta		
(Tryfloxystrobin + Tebuconazolo)			(*)					
Miclobutanil								
Tebuconazolo					2*	(*) Ammesso solo in coltura protetta		
Penconazolo								
Tetraconazolo								
(Triadimenol + Fluopyram)			3*	(*) Ammesso solo in coltura protetta e compresi nei gruppi IBE e degli SDHI.				
Metrafenone	2*			(*) Ammesso solo in coltura protetta				
Cyflufenamid	2							
Bicarbonato di K	8*			(*) Ammesso solo in coltura protetta				
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici. - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sestri d'impianto non troppo fitti.	<i>Bacillus subtilis</i>						
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	6					
		Fenpyrazamina	1*		(*) Ammesso solo in coltura protetta			
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici.	<i>Trichoderma</i> spp.						
		(Propamocarb + Fosetil Al)			2*	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		

BATTERIOSI	<i>Xanthomonas campestris pv.vesicatoria</i>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette. 				
	CMV, PVY, TMV, ToMV	<p>Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo.</p> <p>Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici.</p>				
VIROSI	TSWV - Tospovirus	<p>Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico. 				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
	Afidi Elateridi		Thiamethoxam		(*)	(*) Applicazione pre-trapianto tramite immersione del vassoio e per irrigazione sovrachioma.
FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<p>Distribuzione localizzata al trapianto ove sia stata accertata la presenza di larve, tramite vasetti trappola o nei terreni che per natura sono soggetti a maggior rischio di infestazione in base a osservazioni nell'anno precedente.</p> <p>Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.</p>	Teflutrin			(*) Geodisinfestanti da impiegare con interventi localizzati alla semina o al trapianto.
			Zetacipermetrina		(*)	
			Lambdacialotrina	1**		

FITOFAGI	Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	Interventi agronomici: Copertura con reti. Applicare la rete entro la prima settimana di maggio e lasciarla per tutto il ciclo colturale; per verificare introduzioni accidentali, disporre trappole a feromoni all'interno della serra, comparandole con altre poste all'esterno.	Si consiglia di installare le trappole a feromoni a metà maggio. Impiego consigliato in coltura protetta.			
		Interventi chimici: Soglia: Presenza di adulti nelle trappole, di ovodeposizioni o fori larvali. - I generazione: intervenire (verso metà giugno) quando aumenta il numero di individui catturati. - Il generazione (metà luglio - metà agosto): eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le prime catture e ripeterli con cadenza quindicinale dopo ogni raccolta.	<i>Bacillus thuringiensis var. kurstaki</i>	(*)		(*) Prodotto efficace anche nei confronti delle larve dei lepidotteri notturni.
			Betaciflutrin			
			Deltametrina	(*)	1**	(*) Prodotti efficaci anche contro gli afidi. Si consiglia di irrorare le piante con barre provviste di ugelli rivolti verso l'alto.
			Lambdacialotrina	1*		
			Zetacipermetrina	(*)		(**) Non autorizzati in coltura protetta.
			Clorantraniliprole		2	
			Emamectina benzoato		2	
			Indoxacarb	1		
			Spinosad		3	
Afidi (<i>Myzus persicae</i>), (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	Indicazione d'intervento: Presenza generalizzata.		<i>Crisopa (Chrysoperla carnea)</i>			
	Interventi biologici: se vi è contatto tra le piante lungo la fila distribuire 20-30 larve/m ² in uno o due lanci.	Olio minerale				
	Interventi chimici: - se l'attacco è precoce, quando le piante ancora non si toccano, intervenire con un aficida specifico; - nel caso siano già stati effettuati dei lanci l'eventuale trattamento aficida dovrà essere eseguito solo dopo un certo periodo di tempo, variabile a seconda dell'ausiliare introdotto: 7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide; 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp. E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. Per contenere dei focolai d'infestazione e preservare gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	Piretine pure	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di fitoseide, <i>Crisopa</i> e per <i>Orius</i> spp.	
		Pirimicarb	1 (*) (**)		(*) Impiegabile solo nel caso di attacchi precoci, quando le piante non si toccano tra loro. (**) Ridotta efficacia su <i>Aphis gossypii</i> ; prodotto caratterizzato da una buona selettività verso gli ausiliari.	
		Imidacloprid	(*)		(*) Autorizzati solo in coltura protetta	
		Thiamethoxam	(*)	1		
		Acetamiprid				
		Spirotetramat		2		
		Pymetrozine		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.	
		Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata e con colonie in accrescimento.	Thiamethoxam	(*)	1
- se è previsto il lancio di fitoseide oppure di <i>Orius</i> spp. e si è in presenza di una infestazione particolarmente grave è opportuno, prima di introdurre gli ausiliari, intervenire - se sono già stati effettuati dei lanci attenersi ai criteri di intervento riguardanti l'afide verde.			Pymetrozine		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili e in coltura protetta.
			Spirotetramat			2

FITOFAGI	Tripidi <i>(Thrips tabaci)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Interventi agronomici: si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza.	<i>Orius</i> spp.			Impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 m ²).
		Soglia: Presenza. Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci 1-2 predatori/mq; - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	E' importante limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di <i>Orius</i> spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide. (*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	Azadiractina	(*)	
FITOFAGI	Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Soglia di intervento Presenza del fitofago Interventi biotecnici: impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Interventi biologici: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). Interventi chimici: - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità con ciascuna s.a. ed indipendentemente			
			Emamectina benzoato		2	
			Indoxacarb		4	
			Metaflumizone		2	
			Spinosad		3	
Etofenprox		2*	(*) 1 trattamento per ciclo colturale			
FITOFAGI OCCASIONALI	Lepidotteri nottuidi <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Agrotis spp.)ecc.</i>	Indicazione d'intervento: non sono necessari interventi specifici. Gli eventuali trattamenti realizzati contro la piralide con <i>Bacillus thuringiensis</i> contengono gli attacchi di questi lepidotteri.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			(*) Non ammesso contro <i>Autographa gamma</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .
		Lambdacialotrina	1*	1		
		Betaciflutrin				
		Metaflumizone		2		
		Clorantraniliprole		2		
		Indoxacarb		2		
		Metossifenozone		1		
		Spinosad		3		

FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Interventi biologici:	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.		
		In coltura protetta soglia:	Fitoseide (<i>Phytoseiulus persimilis</i>)		
		Presenza.	Olio minerale		
		Introdurre con lanci ripetuti, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori/mq.	Bifenazate		
		Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dal trattamento aficida.	Exitiazox	(*)	(*) Buona selettività nei confronti dei fitoseidi.
		Interventi chimici:	Spiromesifen	(*)	(*) Autorizzato solo in coltura protetta.
		Soglia:	Fenpiroximate		
	Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	Abamectina	(*)	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.	
	Cimici		Acetamiprid	1	
			Deltametrina		1
		Lambdacialotrina			
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.					

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PEPERONE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimetalin	Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata Divieto di impiego in serra gg carenza:75
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
	Graminacee	Ciclossidim	gg carenza: 21

DIFESA INTEGRATA DEL PISELLO DA MENSA IN PIENO CAMPO E DA INDUSTRIA							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia spp.</i>) (<i>Fusarium spp.</i>) etc.	Impiegare seme conciato.					
	Peronospora e Antracnosi (<i>Peronospora pisi</i>) (<i>Ascochyta spp.</i>)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: Solo in caso di attacchi precoci. Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7 - 8 giorni.	Prodotti rameici Azoxystrobin Cimoxanil		(*) 2 1	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
	Mal bianco (<i>Erysiphe polygoni</i>)	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: giustificato solo in caso di attacco elevato.	Zolfo Azoxystrobin Penconazolo Ciproconazolo			2 2 1	
VIROSI	(PSBMV)	Per le virosi trasmissibili da afidi in modo non persistente i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-esente).				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
FITOFAGI	Afide verde e Afide nero (<i>Acythosiphon pisum</i>) (<i>Aphis fabae</i>)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento.		Al massimo 1 trattamento contro questa avversità.			
			Pirimicarb Cipermetrina Deltametrina Fluvalinate Betaciflutrin Spirotetramat Acetamiprid			2 (*) (**) 2* 1	(*) Ammesso solo in coltura protetta. (**) Ammesso solo in pieno campo. (*) Ammesso solo in coltura protetta.
	Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse, indicativamente: 1 larva/m ² .		Al massimo 1 trattamento contro questa avversità.			
			Cipermetrina Lambdacialotrina Deltametrina Betaciflutrin Spinosad Emamectina benzoato			1 2 (*) 3 2 (*)	(*) Ammesso solo in pieno campo. (*) Ammesso solo in pieno campo.

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PISELLO DA MENSA E DA INDUSTRIA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (1) Pendimetalin (1) + Aclonifen	(1) Divieto di impiego in serra Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone Imazamox	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità gg carenza:45
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2) Quizalofop-p-etile (2) Quizalofop etile isomero D (2)	gg carenza: 60 gg carenza: 30 gg carenza: 30-42 gg carenza: 21

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti, a goccia

(2) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA (COLTURA INTENSIVA)						
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare la serra; - irrigazione per manichetta. <u>Interventi chimici:</u> - inizio dei trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e prosecuzione ad intervalli di 6-12 giorni in relazione al fungicida impiegato; - i trattamenti preventivi sono consigliati solo su colture trapiantate in estate.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi				
		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
		Fosetil Al				
		Cimoxanil	3*		(*) Da utilizzare preferibilmente in miscela con altre s.a.	
		Cyazofamide		3		
		Amisulbrom		3		
		(Ametoctradina + Dimetomorf)		3		
		Mandipropamide		3		
		Iprovalicarb				
		(Dimetomorf + Pyraclostrobin)				
		(Famoxadone + Cimoxanil)	1	3		
		Azoxystrobin				
		Propamocarb	(*)		(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Metalaxil-M				
		Metalaxil	1	3		
(Benalaxil + Rame)	(*)		(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.			
Metiram		3*	(*) S.a. in alternativa tra loro. Impiegabili fino a 21 giorni dalla raccolta.			
Propineb						
Zoxamide		4				
Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i> <u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o disinfettato; - disinfezione dei semenzai contaminati. <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno iniziati alla comparsa dei primi sintomi e proseguiti a cadenza di 8-10 giorni a seconda del fungicida impiegato.	Prodotti rameici		(*)	Attivi anche contro la Septoriosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
	Difenoconazolo		3			
	Propineb				(*) Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta.	
	(Metiram + Pyraclostrobin)					
	Azoxystrobin		3			
(Pyraclostrobin + Dimetomorf)						
Tracheomicosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. lycopersici)</i> <i>(Verticillium dahliae)</i> <i>(Verticillium albo-atrum)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti; - si consiglia l'utilizzo di cultivar resistenti e/o tolleranti; - raccolta e distruzione delle piante infette.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)	(*)		(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina e al trapianto.	

CRITTOGAME	Oidio <i>(Leivellula taurica)</i> <i>(Erysiphe spp.)</i>	<u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
			Zolfo			
			Bicarbonato di potassio	8		
			Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5		
			(Boscalid + Pyraclostrobin)		3	
			Azoxystrobin			
			(Tryfloxystrobin + Tebuconazolo)	2		
			Miclobutanil		2**	(**) s.a. Candidate alla Sostituzione all'anno del gruppo IBE.
			Difenoconazolo			
			Tebuconazolo			
			Penconazolo		3*	(*) Compresi nel gruppo IBE.
	(Triadimenol + Fluopyram)		3*	(*) Tra Fluopyram, Boscalid e Penthiopyrad.		
	Cyflufenamid		2			
	Metrafenone		2			
	Bupirimate					
	Cladosporiosi <i>(Cladosporium fulvum)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiamento degli ambienti; - irrigare per manichetta ed evitare ristagni idrici; - utile il riscaldamento notturno nei mesi primaverili; - utilizzo di varietà resistenti; - impiego di seme sano o conciato. <u>Interventi chimici:</u> - disinfezione delle strutture in legno della serra; - trattare alla comparsa dei primi sintomi; - effettuare un altro intervento dopo circa 10 gg. solo se c'è ripresa della malattia.	Ciproconazolo		3	
Difenoconazolo						
(Boscalid + Pyraclostrobin)				3		
Azoxystrobin						
Propineb						
Metiram				3*	(*) Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta.	
(Metiram + Pyraclostrobin)		3				
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sestri d'impianto adeguati (non troppo fitti).	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> ceppo D747	6			
		<i>Bacillus subtilis</i>	4			
		Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.				
		Fenexamide	2			
		Pirimetanil	2			
		(Cyprodini + Fludioxinil)	1			
		(Pyraclostrobin + Boscalid)	3			
		Fenpirazamina	1			
Penthiopyrad	1					
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - è buona norma limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni d'acqua; - favorire l'aerazione e l'illuminazione delle giovani piantine; - disinfezione dei semi. <u>Interventi chimici:</u> intervenire solo nei semenzai.	<i>Trichoderma</i> spp.				
		(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)			(*)	(*) Trattamenti in pre-semine, alla semina e al trapianto.
		(Propamocarb + Fosetil Al)			(*)	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.

BATTERIOSI	BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv.tomato)</i> <i>(Xanthomonas campestris pv.vesicatoria)</i> <i>(Clavibacter michiganensis subsp.michiganensis)</i> <i>(Pseudomonas corrugata)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampie avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - varietà tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> da effettuare dopo operazioni manuali o meccaniche che possono causare ferite sulle piante.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Acibenzolar-S-metil	4		
Uso dei fungicidi	Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil AI e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.					
VIROSI	VIROSI (CMV, PVY, ToMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del pomodoro - ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente dal virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti fisici o chimici.				
	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.

FITOFAGI	Afidi, Elateridi, Nottue		Thiamethoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.
	Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Aphis gossypii</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> Grave infestazione. Se è previsto il lancio di <i>Encarsia formosa</i> o di fitoseide e si è in presenza di una infestazione particolarmente grave di afidi, è opportuno intervenire prima di introdurre gli ausiliari. Nel caso siano già stati effettuati dei lanci, l'eventuale trattamento aficida dovrà essere eseguito, in funzione dell'ausiliare introdotto, dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli aleurodidi da parte di <i>Encarsia</i> (7-10 giorni dopo il lancio di fitoseide). E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile.	Sali potassici di acidi grassi			
			Pirimicarb	(*)		(*) Ridotta efficacia su <i>Aphis gossypii</i> . Prodotto caratterizzato da una buona selettività verso gli ausiliari.
			Imidacloprid		1	
			Thiamethoxam			
			Acetamiprid			(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.
			Pymetrozine	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per <i>Encarsia</i> .
			Piretrine pure	(*)		
			Olio minerale			
			Flonicamid		2*	(*) Non ammesso contro <i>Macrosiphum euphorbiae</i> .
		Spirotetramat	2			
	Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>) (<i>Bemisia tabaci</i>)	<u>Interventi biologici:</u> Salvaguardare la presenza di popolazioni spontanee di <i>Dyciphus errans</i> . Soglia: Presenza. Eseguire 4-6 lanci di 4-6 pupari/m ² a cadenza quindicinale nel periodo primaverile e settimanale nel periodo estivo. Una percentuale di parassitizzazione del 60-70% è sufficiente ad assicurare un buon controllo. <u>Interventi chimici:</u> Soglia: 10 stadi giovanili vitali/foglia.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)		(*) Impiegare trappole cromotropiche per il monitoraggio (1 ogni 100
		<i>Paecilomyces fumosoroseus ceppo FE</i>				
		Azadiractina	(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
		Pymetrozine		1*	(*) Impiegabile solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
		Thiamethoxam		1		
		Acetamiprid		1		
		Piriproxifen		1		
		Flonicamid		2		
		Spiromesifen		3*	(*) I trattamenti vanno alternati con le altre sostanze attive.	
		Spirotetramat		2		
		Buprofezin				
	Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)	Soglia di intervento: Presenza del fitofago. <u>Interventi biotecnici:</u> impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. <u>Interventi biologici:</u> Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). <u>Interventi chimici:</u> - si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie; - ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni; - alternare le ss.aa disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità			
		Emamectina benzoato	2			
		Indoxacarb	2			
		Metaflumizone		2		
		Spinosad		3		
		Clorantraniliprole		2		

FITOFAGI	Agromizidi (<i>Liriomiza spp.</i>)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio degli adulti; alla comparsa delle prime mine intervenire con 1-2 lanci di 0,1-0,5 individui /m ² di <i>Diglyphus isaea</i> .	<i>Diglyphus isaea</i> Spinosad		3		
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>) (<i>Spodoptera littoralis</i>)	Infestazione generalizzata.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità con ciascuna s.a. ed indipendentemente				
			Intervenire su larve giovani.				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Spodoptera littoralis</i> <i>nucleopoliedrovirus</i> (<i>SpliNPV</i>)				
			Spinosad		3		
			Metaflumizone		2		
			Clorantraniliprole		2		
	Metossifenozide		2		(*) Impiegabile contro <i>Heliothis</i> .		
	Lambdacialotrina		1*		(*) Attenzione: impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.		
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro.						
	<i>Fitoseide (Phytoseiulus persimilis)</i>						
	<i>Beauveria bassiana</i>						
	Abamectina	(*)			(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		
	Acequinocil						
	Clofentezine						
	Exitiazox						
	Fenpiroximate						
	Etoxazole						
	Bifenazate						
Pyridaben							
Spiromesifen							
Eriofide (<i>Aculops lycopersici</i>)	<i>Amblyseius andersoni</i>						
	Sali potassici di acidi grassi						
	Zolfo						
Cimici	Acetamiprid		1				
	Deltametrina			1			
	Lambdacialotrina						
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL POMODORO IN CULTURA PROTETTA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	dose massima di 3 l/ha

DIFESA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO (COLTURA ESTENSIVA)							
CRITTOGAME	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
	CRITTOGAME	Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>)	Sono da privilegiare, soprattutto in fase iniziale, prodotti rameici che oltre a combattere la peronospora possiedono anche una certa azione batteriostatica. In condizioni di elevata umidità è opportuno ricorrere a prodotti sistemici mentre in prossimità della raccolta è preferibile impiegare prodotti a breve intervallo di sicurezza.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
Prodotti rameici					(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
Benalaxil							
Metalaxil				1		3	
Metalaxil-M							
Fosetil Al					(*)	(*) Fosetil Al è impiegabile fino alla allegazione del secondo palco.	
Propamocarb						(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
Metiram							
Propineb						3*	
(Metiram + Amectotradina)							
Amectotradina						3	
Azoxystrobin				2			
Famoxadone				1			
(Fenamidone + Propamocarb)						3	
(Pyraclostrobin + Dimetomorf)							
Dimetomorf							
Iprovalicarb						4	
Mandipropamide							
(Dimetomorf + Amectotradina)						3	
Amisulbrom						3	
Cyazofamide							
Cimoxanil			3				
Zoxamide			4				
(Zoxamide + Dimetomorf)		3					
Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i>) (<i>Alternaria porri f.sp. solani</i>) Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. <u>Interventi chimici:</u> - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 8-10 giorni dopo.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi					
		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
		Difenoconazolo	1				
		(Dimetomorf + Pyraclostrobin)			4*		
		Azoxystrobin			3*		
		(Pyraclostrobin + Metiram)		(**)	3*		
		Propineb			(**) Impiego non ammesso contro Septoriosi.		
		Zoxamide			4*		
					(*) Impiegabile fino a 21 giorni dalla raccolta.		
					(**) Impiego non ammesso contro Septoriosi.		
			(*) Impiego non ammesso contro Septoriosi.				

CRITTOGAME	Antracnosi (<i>Colletotrichum coccodes</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali; - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. <u>Interventi chimici:</u> - solitamente non sono necessari interventi specifici perchè quelli antiperonosporici sono attivi anche verso queste malattie; - per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi ed un secondo 8-10 giorni dopo.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Oidio (<i>Leveillula taurica</i>) (<i>Erysiphe spp.</i>)		Zolfo			
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae pv.tomato</i>) (<i>Xanthomonas campestris pv.vesicatoria</i>) (<i>Clavibacter michiganensis subsp.michiganensis</i>) (<i>Pseudomonas corrugata</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme certificato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette; - sarchiature; - varietà tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> solo negli impianti ad alto rischio si può intervenire, prima della comparsa dei sintomi, al massimo 3 volte dopo la semina o il trapianto a intervalli minimi di 6-7 giorni.	Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi			
			Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			<i>Bacillus subtilis</i>		4	
			Acibenzolar-S-metil		4	
Uso dei fungicidi	Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.					
VIROSI	(CMV, PVY, ToMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del pomodoro - ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente dal virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti fisici o chimici.				

VIROSI	TSWV - Tospovirus	Vista la gravità di tale virosi è necessario attuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: - utilizzare piantine prodotte in vivai con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; - se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; - se si manifestano sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
	Afidi, Elateridi		Thiametoxam	(*)		(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro Afidi ed Elateridi.	
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. Soglia: Attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.	Olio minerale Sali K di acidi grassi Piretrine pure Azadiractina Imidacloprid Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid Spirotetramat		1*	(*) Impiegabile contro <i>M.persicae</i> e nelle zone ove sono temibili attacchi di virus.	
	Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure		(*)	(*) Limitare il trattamento al bordo dell'appezzamento in particolare lungo i fossi, le capezzagne e gli incolti.	
	Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i>) (<i>Agrotis segetum</i>)	Soglia: 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno. Lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Al massimo 1 trattamento all'anno contro l'avversità.				
	Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i>) (<i>Autographa gamma</i>)	Soglia: 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento	<i>Bacillus thuringiensis</i>	(*)		(*) Da impiegare preferibilmente contro larve giovani.	
			Azadiractina				
			Virus HearNPV				
			Cipermetrina				
			Deltametrina		2*	(*) Indipendentemente dall'avversità sono ammessi 2 interventi all'anno con i piretroidi.	
			Lambdacialotrina	1			
			Zetacipermetrina				
Etofenprox				2*	(*) 1 trattamento per ciclo colturale		
Metaflumizone	2						
Clorantraniliprole	2						
Emamectina benzoato	2						
Indoxacarb	4						
Metossifenozide	1*		(*) Impiegabile contro <i>Heliothis</i> .				
Spinosad	3						

FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes spp</i>)	Evitare la coltura in successione ad erba medica per almeno due anni. Distribuzione localizzata al trapianto ove sia stata accertata la presenza di larve, tramite vasetti trappola o nei terreni che per natura sono soggetti a maggior rischio di infestazione in base a osservazioni nell'anno precedente. Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Teflutrin		(*)	(*) Trattamento localizzato alla semina o al trapianto sostanze in alternativa tra loro	
			Labdacialotrina	1			
			Zetacipermetrina				
			Clopirifos etile	(*)			(*) Ammesse solo formulazioni "esca".
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	L'intervento è giustificato solo in presenza di focolai precoci di infestazioni con evidenti aree decolorate delle foglie.	<i>Beauveria bassiana</i>				
			Sali K di acidi grassi				
			Sono ammessi 2 trattamenti acaricidi all'anno.				
			Acequinocyl		2		
			Exitiazox				
			Clofentezine				
Fenpiroximate							
Etoxazole	1						
Bifenazate							
Abamectina	(*)	(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.					
Cimici		Acetamiprid	1				
		Deltametrina		1			
		Labdacialotrina					

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL POMODORO IN PIENO CAMPO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c.)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1) Napropamide	dose massima di 3 l/ha Preparare definitivamente il terreno circa un mese prima della semina (1) la s.a. può essere impiegata anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive (umettanti, lambenti, a goccia)
Pre emergenza localizzato (2)	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen Metribuzin	Da soli o in miscela Non impiegare su terreni sabbiosi e filtranti gg carenza: 30
Pre trapianto	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Aclonifen Flufenacet + Metribuzin Oxadiazon Pendimetalin S-metolaclof	Al massimo una volta ogni 3 anni Impiegare esclusivamente formulati in sospensione concentrata gg carenza: 75
Post trapianto Post emergenza	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	ACCasi: Ciclossidim (3) (5) Cletodim (3) (5) Quizalofop etile isomero D (3) (5) Quizalofop-p-etile (3) (5) Propaquizafop (3) (5) Metribuzin (3) (4) (5)	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti con trattamenti localizzati sulla fila , associati a lavorazioni nell'interfila gg carenza: 42 gg carenza: 30 gg carenza: 21 gg carenza: 30 gg carenza: 30 gg carenza: 30 (4) Intervenire dopo la sarchiatura; eventualmente in miscela con Rimsulfuron Intervenire dopo la sarchiatura dell'interfila in assenza di Solanum sp. e con ridotta presenza di altre infestanti. Ripetere l'intervento con ridotta presenza di Solanum sp.ed elevata presenza di altre infestanti.
	Graminacee	ALS: Rimsulfuron (3)	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti con trattamenti localizzati sulla fila , associati a lavorazioni nell'interfila Da solo o in miscela con Metribuzin gg carenza: 30

(2) Trattamenti localizzati sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.

(3) Nei terreni torbosi in rotazione con mais: quando si fanno più di 2 trattamenti in post emergenza per il controllo delle graminacee almeno 1 trattamento deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(5) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL PORRO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Phytophthora porri</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le concimazioni azotate; - ridurre le irrigazioni (e prediligere quelle a goccia); - distruggere i residui colturali infetti; <u>Interventi chimici:</u> - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Azoxystrobin Cimoxanil		(*) 2 3	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Septoria (<i>Septoria spp.</i>)		Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Ruggine (<i>Puccinia porri</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare ampi avvicendamenti; - distruzione residui infetti.	Prodotti rameici Azoxystrobin		(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Botrite (<i>B. squamosa, B. allii</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - concimazioni azotate e irrigazioni equilibrate; <u>Interventi chimici:</u> - alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	Alternaria (<i>A. porri</i>)		Prodotti rameici Azoxystrobin		(*) 2	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
FITOFAGI	Mosca (<i>Delia antiqua</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : presenza.	Azadiractina Deltametrina		2	
	Mosca (<i>Napomyza gymnotoma</i>)		Spinosad		3	
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza spp</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : alla comparsa delle prime punture e ovideposizioni.	Abamectina		2*	(*) Non ammesso in coltura protetta
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Soglia : presenza di focolai su piantine giovani, in colture estive autunnali.	Spinosad Deltametrina Lambdacialotrina Azadiractina Abamectina		3 2 2*	(*) Non ammesso in coltura protetta
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare ampi avvicendamenti;				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PORRO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Post trapianto	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 28
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	gg carenza: 42

DIFESA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO								
CRITTOGAME	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
		Septoriosi (<i>Septoria petroselini</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti (almeno 2 anni); - distruggere i residui delle colture ammalate; - utilizzare seme sano o conciato; - uso di varietà tolleranti. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare); - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 7 - 10 gg. in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici ----- Azoxystrobin		(*)	2	Efficaci anche contro le batteriosi. (* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
Mal bianco (<i>Erysiphe umbrelliferarum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà tolleranti <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo					
Alternariosi (<i>Alternaria radicina var. petroselini</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a varietà tolleranti e utilizzare seme sano; - evitare elevate densità d'impianto.	Prodotti rameici		(*)		(* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - evitare i ristagni idrici; - allontanare e distruggere le piante malate; - ricorrere alla solarizzazione.	<i>Trichoderma</i> spp.					
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - ampi avvicendamenti colturali; - evitare elevate densità d'impianto. <u>Interventi chimici:</u> - intervenire alla comparsa dei sintomi.	(Boscalid + Pyraclostrobin) ----- Fenexamid	2*		1	(* Impiegabile in pieno campo e serra.	
Peronospora (<i>Plasmopara petroselini</i> , <i>Plasmopara nivea</i>)			Al massimo 2 trattamenti per ciclo per questa avversità					
			(Fluopicolide + Propamocarb) ----- Mandipropamide ----- (Metalaxil-M + Rame) ----- (Pyraclostrobin + Dimetomorf)	1 1 1 1*		(*)		(* Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (* Non ammesso in coltura protetta
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare i ristagni idrici; - ampi avvicendamenti colturali.	<i>Trichoderma</i> spp. ----- Propamocarb	(*)				(* Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.

BATTERIOSI	(<i>Pseudomonas marginalis</i> , <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - concimazioni azotate equilibrate; - evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. <u>Interventi chimici:</u> - effettuare interventi prima della chiusura del cespo.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
	(CMV, CeMV, RLV)	<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare piante sane; - eliminare le piantine virosate; - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV); - adottare ampi avvicendamenti colturali; Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.					
FITOFAGI	Mosca del sedano (<i>Philophylla heraclei</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Non sono ammessi interventi chimici.					
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	<u>Interventi biologici:</u> Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/m ² . <u>Interventi chimici:</u> se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio.				
			<i>Diglyphus isaea</i>				
			Spinosad		3	2	
			Azadiractina				
	Nottue fogliari (<i>Mamestra spp.</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Spinosad		3	1	
			Lambdacialotrina		2		
			Deltametrina		1		
			Azadiractina				
			Clorantropole		2	1	
			Metossifenozide		1*		(*) Impiego ammesso solo in pieno campo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> .

FITOFAGI	Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. Segetum</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	Azadiractina				
	Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire in presenza di forti infestazioni	Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid			1	
	Nematodi galligeni (<i>Meloydogyne spp.</i>) Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampi avvicendamenti; - impiegare piante sane; - utilizzo di pannelli di semi di brassica (*) <u>Interventi fisici:</u> - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni.					(*) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
	Limacce e Lumache (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata.	(Metaldeide esca + Denatonio benzoato)				

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PREZZEMOLO			
EPOCA	INFESTANTI	STANZA ATTIVA (% su	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha

DIFESA INTEGRATA DEL RADICCHIO

	DIFESA INTEGRATA DEL RADICCHIO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni; - distruggere i residui delle colture ammalate; - favorire il drenaggio del suolo; - distanziare maggiormente le piante; - aerare oculatamente serre e tunnel; - uso di varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		6		(*) Per il rame, limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (**) Non ammesso in coltura protetta. (*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.	
			Prodotti rameici		(*)	1**		
			(Metaxil-M + Rame)					
			Azoxystrobin	(*)				
			(Fenamidone + Fosetil Al)		2**			
	Alternaria (<i>Alternaria porrii f.sp. cichorii</i>)	<u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.		Conciare il seme di produzione aziendale.				
			Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
	Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	<u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; - eliminare le piante ammalate; - utilizzare varietà poco suscettibili; - ricorrere alla solarizzazione; - effettuare pacciamature e prosature alte. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.						
		<i>Trichoderma spp.</i>						
		<i>Coniothyrium minitans</i>	(*)			(*) Impiego autorizzato solo contro <i>Sclerotinia</i> .		
		<i>Bacillus subtilis</i>	(*)					
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6			
		Fenexamid						
		(Cyprodinil + Fludioxonil)			3			
		(Boscalid + Pyraclostrobin)	1*	2**		(*) Non ammesso in coltura protetta. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.		
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali; - impiego di semi o piantine sane; - uso limitato dei fertilizzanti azotati; - accurato drenaggio del terreno; - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. <u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Tolclofos metile	1*			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.		
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> sestì d'impianto ampi. <u>Interventi chimici:</u> alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo						
		Azoxystrobin	(*)	2**		(*) Non ammesso in serra. (**) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Fenamidone indipendentemente dall'avversità.		

CRITTOGAME	Moria delle piantine (<i>Pythium tracheiphilum</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni; - irrigazioni equilibrate.	(Propamocarb + Fosetil Al)		(*)		(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		
	Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)		iprodione	1					
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i>) (<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni culturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici; - non irrigare per aspersione.	Prodotti rameici		(*)		(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.		
FITOFAGI	Afdi Elateridi Nottue		Thiamethoxam	(*)			(*) Effettuare la disinfezione delle piantine prima del trapianto. Impiego autorizzato solo contro afidi ed elateridi.		
			Lambdacialotrina	1*			(*) Impiego come geodisinfestante nella lotta agli elateridi ammesso solo in pieno campo.		
	Afdi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactuca</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Acetamiprid			3	1*	(*) 2 per cicli superiori ai 120 giorni. (**) Impiego ammesso solo in pieno campo. (***) Al massimo non più di 800 g di formulato commerciale all'anno.	
			Imidacloprid	(**)					
			Thiamethoxam	2***					
			Lambdacialotrina						2
			Zetacipermetrina						
	Spirotetramat	2							
	Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi agronomici: monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Interventi chimici: intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia : 5% di piante colpite.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
			Zetacipermetrina				2		
Lambdacialotrina									
Etofenprox						1			
Spinosad			(*)	3			(*) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> ed <i>Heliothis</i> e solo in coltura protetta.		
Indoxacarb			3						
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Interventi chimici: Soglia : inizio infestazione.	Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.							
		Zetacipermetrina				2			
		Lambdacialotrina							
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata.	(Metaldeide-esca + Denatonio benzoato)							
		Fosfato di Ferro							

FITOFAGI	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici:	Lambdacialotrina	1		2		
		Soglia : presenza.	Acinatrina					
			Spinosad		3		(*) Ammesso solo in coltura protetta.	
			Abamectina	1*			(*) Non ammessa in coltura protetta	
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Interventi chimici:	<i>Beauveria bassiana</i>					
		Soglia: 4 - 6 individui per foglia.						
	Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Indicazioni agronomiche: utilizzare trappole cromotropiche inserra.	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.					
			Azadiractina					
			Spinosad		3			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Abamectina			1		
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Interventi chimici:	Etofenprox			2			
	Soglia : presenza.							
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL RADICCHIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1) Benfluralin	dose massima di 3 l/ha Il prodotto va interrato
Pre trapianto e Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	Ammesso solo su radicchio rosso. Divieto di impiego in serra Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide Pendimetalin	Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio) Divieto di impiego in serra
Post trapianto	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	gg carenza: 21 gg carenza: 15 gg carenza: 15-60 gg carenza: 60

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DEL SEDANO								
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Septoria (<i>Septoria apiicola</i>)	Interventi agronomici: - impiegare seme sano; - scegliere varietà poco recettive; - adottare ampie rotazioni. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e ripetere le applicazioni ad intervalli di 7 - 10 giorni.	I prodotti indicati ed i criteri di intervento sono efficaci anche contro la Cercosporiosi.					(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno. (*) Non ammesso in coltura protetta.
			Prodotti rameici		(*)			
			Difenoconazolo		4	2		
			Azoxystrobin		2*			
	Peronospora (<i>Plasmopara nivea</i>)		Azoxystrobin		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
	Marciumi basali (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi agronomici: - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - eliminare le piante infette; - adottare ampie rotazioni.	<i>Trichoderma</i> spp.					
	Moria delle piantine (<i>Pithium spp.</i>)	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici; - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp.					
VIR OSI	CelV (virus latente del sedano)	Utilizzare seme virus esente.						
FITOFAGI	Afidi (<i>Disaphis spp.</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Indicazioni d'intervento: intervenire in caso d'infestazioni generalizzate e colonie in accrescimento.	Piretrine pure				(*) Non ammesso in coltura protetta	
			Lambdacialotrina		2			
	Mosca minatrice (<i>Liriomyza spp.</i>)	Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio degli adulti. e alla comparsa delle prime mine intervenire con 1 - 2 lanci di 0,1 - 0,5 individui per mq. di <i>Diglyphus isaea</i> .	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina		(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici: Soglia : presenza.	Spinosad		3*		(*) Non ammesso in coltura protetta.	
FITOFAGI OCCASIONA	Mosca (<i>Phyllophilla heraclei</i>)	Indicazioni d'intervento: interventi solo in caso di forti infestazioni.	Azadiractina		(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
			Lambdacialotrina		2*		(*) Non ammesso in coltura protetta	
	Nottue fogliari (<i>Spodoptera spp.</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Mamestra spp.</i>)		<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina Spinosad		2* 3*		(*) Non ammesso in coltura protetta (*) Non ammesso in coltura protetta	

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL SEDANO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	gg carenza: 60

DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACIO								
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Peronospora farinosa</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - rotazioni molto ampie; - allontamento delle piante o delle foglie colpite; - distruzione dei residui delle colture ammalate; - impiego di semi sani o conciatati; - ricorso a varietà resistenti. <u>Interventi chimici:</u> La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici		(*)		Attivi anche contro l'antracnosi. (* Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
			Dodina					
			Propamocarb	(*)			(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
			Cimoxanil (Propamocarb + Fluopicolide)		2*	2	(*) Non autorizzato in coltura protetta.	
			(Pyraclostrobin + Dimetomorf)	3*			(*) Non autorizzato in coltura protetta.	
	Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiamento della serra; - irrigazione per manichetta; - sestì d'impianto non troppo fitti. <u>Interventi chimici:</u> I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2			
	Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici; - effettuare avvicendamenti ampi. <u>Interventi chimici:</u> Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	(*)			(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
VIROSI	(CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV), i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Uso di varietà resistenti.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
FITOFAGI	Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Aphis fabae</i>)	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure					
			Azadiractina					
			Lambdacialotrina	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta	

FITOFAGI	Nottue fogliari <i>(Agrotis spp)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Heliothis armigera)</i>	Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Azadiractina		(*)		(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
			Indoxacarb		2		
			Etofenprox		3		
			Lambdacialotrina	(*)			(*) Non ammesso in coltura protetta
			Spinosad		3*		(*) Ammesso solo su Spodoptera e Heliothis armigera.
			Clorraniliprole		(*)		(*) Ammesso solo su Spodoptera, Heliothis armigera, <i>Autographa gamma e Mamestra brassicae.</i>
			Metossifenozide		1* (**)		(*) Ammesso solo su Spodoptera e Heliothis armigera. (**) Non ammesso in coltura protetta

Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLO SPINACIO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Lenacil S-Metolaclor Cloridazon + Metamitron	gg carenza: 30 Impiego consentito esclusivamente tra febbraio e agosto Utilizzabile nello stesso appezzamento al massimo 1 volta ogni 3 anni
	Dicotiledoni	Metamitron	gg carenza: 45
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Fenmedifan Lenacil	gg carenza: 28 gg carenza: 30
	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) (2) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	gg carenza: 28 gg carenza: 30 gg carenza: 20 gg carenza: 20

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DELLA ZUCCA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	Interventi chimici: i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale.	Zolfo			(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*		
			Bupirimate			
			Penconazolo			
			Tebuconazolo		2	
			Miclobutanil	1		
			(Tebuconazolo+ Tryfloxystrobin)		2	
			Azoxystrobin			
			(Triadimenol + Fluopyram)		2*	
			Ciflufenamid	2		
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	Interventi agronomici: - distruggere i residui della coltura infetti; - sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Interventi chimici: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Interventi agronomici: - distruggere i residui della coltura infetti; - sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Interventi chimici: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.
			Propamocarb	(*)		(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.
			Metiram		2*	(*) Non autorizzato in coltura protetta.
			Zoxamide	3		
			(Propamocarb + Fluopicolide)	1		
			Cyazofamide	3		
			Azoxystrobin		2	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Interventi chimici: solo in caso di attacchi.	Propamocarb	1*		(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici		(*)	(*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.

VIROSI	VIROSI (CMV, SqMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2 e virus del mosaico della zucca SqMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi. <u>Interventi agronomici:</u> - impiegare piantine sane; - eliminare le piante virosate; - utilizzare seme esente da SqMV.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
	FITOFAGI	Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	<u>Indicazione d'intervento:</u> infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai.	Al massimo 2 trattamenti contro questa avversità.			
			Piretrine pure				
			Fonicamid	1			
			Acetamiprid	1			
FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	<u>Soglia di intervento:</u>	Al massimo 1 trattamento acaricida all'anno.				
		Presenza.	<i>Beauveria bassiana</i>				
		<u>Interventi biologici:</u> introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori per m ² .	<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
		Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	Clofentezine				
			Exitiazox				
			Etoxazole	(*)		(*) Impiego ammesso solo in coltura protetta.	
			Spiromesifen				
	Abamectina	(*)		(*) Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.			
	Bifenazate						
	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	<u>Soglia di intervento:</u> Presenza accertata mediante specifici monitoraggi.	Lambdacialotrina	(*)		(*) Impiego come geoinsetticida da impiegare localizzato alla semina o al trapianto in pieno campo.	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.							

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA ZUCCA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha

DIFESA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO								
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	N. a ciclo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
CRITTOGAME	Mal bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>) (<i>Sphaerotheca fuliginea</i>)	Interventi chimici: i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>					
			<i>Bicarbonato di potassio</i>					
			Zolfo					
			Chito-olisaccaridi (COS) + Oligo-galaturonidi (OGA)	5*				(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Bupirimate (Triadimenol + Fluopyram)	2*				(*) Ammesso solo in coltura protetta.
			Tebuconazolo	1	2			
			Miclobutanil					
			Fenbuconazolo					
			Tetraconazolo					
			Penconazolo			2		
			Azoxystrobin					
			Trifloxistrobin					
			Meptyldinocap	2				
			Cyflufenamid	2				
			Metrafenone	2				
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni (e preferire le irrigazioni a goccia) - eliminare le piante ammalate. Interventi chimici: - intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Contro questa avversità al massimo 3 interventi complessivi per ciclo colturale.						
		Propamocarb	(*)			1	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.	
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Dimetomorf)		2				
		(Famoxadone + Cymoxanil)	1					
		(Ametoctradina + Dimetomorf)	2					
		(Ametoctradina + Metiram)	2					
		Metiram		2				
		Propineb	(*)				(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
		Cimoxanil				2		
		Cyazofamide	2					
Mandipropamide	2*				(*) Non ammesso in coltura protetta.			
Zoxamide	3							
(Zoxamide + Dimetomorf)	3*				(*) Non ammesso in coltura protetta.			
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni; - eliminare le piante ammalate; - evitare se possibile lesioni alle piante.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>gamsii</i>)						
		<i>Coniothyrium minitans</i>						
Marciume molle (<i>Phitophthora</i> e <i>Pythium</i>)	Interventi chimici: Solo in caso di attacchi.	Propamocarb	(*)		1	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		
		(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>)						
Marciume radicale (<i>Pythium</i> spp)	Interventi chimici: Intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp.						
		Propamocarb (Propamocarb + Fosetil Al)			2*	(*) Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in etichetta.		

CRITTOGAM	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Normalmente presente solo in coltura protetta.	(Cyprodinyl + Fludioxonil)			1		
			Fenpyrazamina	1*			(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta.	
			Fenexamide	2				
BATTERIOSI	BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	Interventi agronomici: - impiego di seme sano; - ampi avvicendamenti colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici		(*)		Attivi anche contro Cladosporiosi. (*) Limitare a 6 kg/ha di s.a. all'anno.	
VIROSI	VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in vivai con sicura protezione dagli afidi.					Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.	
FITOFAGI	Elateridi Nottue		Thiamethoxam		(*)		(*) Applicazione pre-trapianto tramite immersione dei vassoi e per irrigazione sovrachioma. Impiegabile contro elateridi.	
			Lambdacialotrina		(*)		(*) Impiego come geoinsetticida.	
	Afidi (<i>Aphis gossypii</i>) (<i>Myzus persicae</i>)	Indicazione d'intervento: infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai, osservate in prossimità dell'entrata in produzione. Se sono già stati effettuati dei lanci le s.a. indicate vanno usate unicamente per trattamenti localizzati; Per preservare gli ausiliari e contenere i focolai di infestazione effettuare dei lavaggi con bagnanti (A.G.N.).	Ammessi 2 trattamenti contro questa avversità. Non effettuare trattamenti in fioritura.					
			<i>Chrysoperla carnea</i>					
			<i>Beauveria bassiana</i>					
			Azadiractina					
			Olio minerale					
			Lambdacialotrina	(*) (**)		1	(*) Attenzione: nel caso di coltura protetta utilizzare esclusivamente formulati autorizzati in serra. (**) Prodotti tossici per il Fitoseide.	
			Deltamentrina	(**)				
			Acetamiprid					
			Thiacloprid			1	(*) Imidacloprid e Thiametoxam: impiego consentito solo in coltura protetta.	
			Thiamethoxam	(*)				
			Imidacloprid	(*)				
			Flonicamid			1	(*) Solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
			Pymetrozine	(*)		1	(*) Impiego autorizzato solo in coltura protetta. (**) Prodotto tossico per il Fitoseide.	
			(Imidacloprid+Deltametrina)	(*)(**)				
			Spirotetramat			2		

FITOFAGI	Nottue fogliari <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Heliothis armigera)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Spodoptera esigua)</i> <i>(Udea ferrugalis)</i>	Soglia d'intervento: Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Helicoverpa armigera</i>					
			Spinosad	(*)	3		(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Heliothis armigera</i> .	
			Clorantropile	(*)	2		(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .	
			Emamectina benzoato (Clorantropile + Abamectina)	2* (*) (**)			(*) Ammesso solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Heliothis armigera</i> . (*) Solo in coltura protetta (**) Solo con contemporanea presenza di acari e nottue.	
		Indoxacarb		3				
FITOFAGI OCCASIONALI	Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i> <i>(Bemisia tabaci)</i>	Soglia d'intervento: Presenza. Impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Eseguire 4-6 lanci a cadenza settimanale a partire dalla comparsa dei primi adulti di mosca in condizioni favorevoli per il suo sviluppo.	<i>Encarsia formosa</i>					
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i> ceppo FE 9901					
			Pymetrozine		1*		(*) Autorizzato solo in coltura protetta e solo se vengono realizzati lanci con insetti utili.	
			Azadiractina	(*)			(*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
			Piriproxifen	1*			(*) Autorizzato solo in coltura protetta.	
			Lambdacialotrina		1*		(*) Attenzione: nel caso di utilizzo in coltura protetta, impiegare esclusivamente formulati autorizzati in serra.	
			Acetamiprid					
			Imidacloprid	(*)	1		(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.	
			Thiametoxam	(*)				
			Fonicamid		2			
			Spiromesifen	(*)	2		(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.	
			Buprofezin	(*)			(*) Impiego consentito solo in coltura protetta.	
		FITOFAGI OCCASIONALI	Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Soglia di intervento: Presenza. Interventi biologici: introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione, 8-12 predatori per m ² . Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Interventi chimici: da effettuarsi in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate, oppure in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi.	E' consentito 1 solo intervento acaricida all'anno.			
	<i>Phytoseiulus persimilis</i>			(*)			(*) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq	
	<i>Amblyseius andersoni</i>			(*)			(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq	
	<i>Bacillus thuringiensis sub. Kurstakii</i>							
	<i>Beauveria bassiana</i>							
	Exitiazox							
	Olio minerale							
	(Clorantropile + Abamectina)			(*) (**)	2		(*) Solo in coltura protetta (**) Solo con contemporanea presenza di acari e nottue	
	Bifenazate							
	Spiromesifen			(*)	2		(*) Impiego consentito solo in serra.	
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole, con il limite della s.a. più restrittivo.								

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLO ZUCCHINO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Interventi agronomici: 1) effettuare sarchiature 2) impiegare teli pacciamanti 3) adottare la tecnica della falsa semina
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	gg carenza: 40
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop etile isomero D (1) Quizalofop-p-etile (1)	gg carenza: 30 gg carenza: 30

(1) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

PARTE TERZA: DIFESA E DISERBO PER LE COLTURE ERBACEE

FITOREGOLATORI COLTURE ERBACEE

Non sono ammessi interventi con fitoregolatori

DIFESA INTEGRATA DELL'ARACHIDE						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Patogeni tellurici	Impiegare seme conciato				
	Peronospora Antracnosi	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. <u>Interventi chimici:</u> Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7 - 8 giorni.	Prodotti rameici		(*)	(*) In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'ARACHIDE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	Si consiglia di intervenire con sarchiature

DIFESA INTEGRATA DELL'AVENA, DELLA SEGALE E DEL TRITICALE

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DELL'AVENA, DELLA SEGALE E DEL TRITICALE			
Colture in grado di esercitare una buona azione competitiva nei confronti delle infestanti. E' importante, dunque valutare la reale necessità di un diserbo chimico			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Non ammesso sulle stoppie di triticale
Post emergenza precoce	Dicotiledoni <i>Matricaria, Viola Crucifere</i>	Diflufenican	Non ammesso su triticale gg carenza: 84
Post emergenza	Dicotiledoni Prevalenza di <i>Galium</i>	Clopiralid+MCPA+Fluroxipir	Non ammesso su triticale gg carenza: 70
		Amidosulfuron	Non ammesso su triticale Avena e segale gg carenza: 60
		Fluroxipyr	Non ammesso su triticale Avena e segale gg carenza: 60
	Dicotiledoni	Triasulfuron	Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale
		Florasulam + Bifenox MCP-P Tifensulfuron + Tribenuron metile Florasulam + Pyroxulam + Cloquintocet-metile	Non ammesso su avena
		Clodinafop+ Pyroxulam + Cloquintocet-metile Titosulfuron + Florasulam	Non ammesso su avena
Graminacee e Dicotiledoni	Pyroxulam + Florasulam + Cloquintocet metile	Non ammesso su avena	

DIFESA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Al massimo 3 trattamenti fungicidi all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità					
	Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	Interventi agronomici:	Prodotti rameici		(*)	(*) In un anno al massimo 6 kg/ha di s.a. Gli I.B.E. sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Si consiglia di non impiegare gli IBE da soli più di 1 volta all'anno.
		impiego di cultivar precoci o tolleranti (C.T.).	(Procloraz + Flutriafol)	1		
		Interventi chimici:	(Procloraz + Propiconazolo)	2		
		- per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti al raggiungimento dello stadio di confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante;	(Ciproconazolo + Procloraz)	2		
- per le cultivar a media tolleranza iniziare i trattamenti alla comparsa delle prime confluenze sulle foglie.		(Difenconazolo + Fenpropidin)	1			
I trattamenti proseguono a turni di 20 giorni.	Tetraconazolo	3				
		Clorotalonil	2			
Mal Bianco (<i>Erysiphe betae</i>)	Intervenire solo in caso di attacchi in forma epidemica.	Zolfo				
Marciume dei fittoni (<i>Rhizoctonia violacea</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Phoma betae</i>) (<i>Sclerotium rolfsii</i>)	Interventi agronomici: - ampio avvicendamento culturale (escludere dall'avvicendamento i prati di leguminose); - facilitare lo sgrondo delle acque; - lavorazione del suolo per avere una buona struttura; - corretta gestione dell'irrigazione.					
VIROSI	Virus della rizomania (BNYVV)	Interventi agronomici:				
		- ricorrere a varietà tolleranti nei terreni rizomani; - lunghe rotazioni culturali.				
FITOFAGI	Escluso l'intervento con <i>Bacillus thuringiensis</i> sono ammessi al massimo 2 interventi insetticidi all'anno compresa la geodisinfestazione.					
	Altiche (<i>Chaetocnema tibialis</i>) (<i>Longitarsus spp.</i>) (<i>Phyllotreta vittula</i>)	Soglia: - fori su foglie cotiledonari; - 2 fori/foglia su piante con 2 foglie; - 4 fori/foglia su piante con 4 foglie.	L'uso di sementi conciate con Imidacloprid, Clothianidin o Thiamethoxam è alternativo all'impiego dei prodotti geodisinfestanti.			
			Usare 1 sola tra le s.a. indicate			
			Teflutrin	(*)	2*	(*) Localizzato alla semina. (*) Da utilizzarsi qualora non si siano utilizzati geodisinfestanti alla semina o in terreni con elevata sostanza organica che provoca la perdita di attività dei geodisinfestanti stessi.
			Alfacipermetrina			
			Cipermetrina			
Deltametrina						
Lambdacialotrina	1**					
Betaciflutrin			(**) Tra Etofenprox e Lambdacialotrina			
Atomaria (<i>Atomaria linearis</i>)	Temibile solo in casi di risemine.	L'uso di sementi conciate con Imidacloprid, Clothianidin o Thiamethoxam è alternativo all'impiego dei prodotti geodisinfestanti.				
		Betaciflutrin		2		

FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Soglia: 15 larve/m ² . Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno 2 anni.	Teflutrin Zetacipermetrina		(*)	(*) Localizzati alla semina in alternativa all'impiego di sementi conciate.		
	Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 30% dell'apparato fogliare.	Bacillus thur. var. kurstaki - Ceppo EG2348 - Ceppo SA11			1		
			Cipermetrina Deltametrina Betaciflutrin Zetacipermetrina Lambdacialotrina					
			Etofenprox		1*			(*) Tra Etofenprox e Lambdacialotrina
			Indoxacarb		(*)			(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi
Nematode a cisti (<i>Heterodera schachtii</i>)	Interventi agronomici: programmare una rotazione almeno quadriennale con cereali, soia, liliacee e, nei terreni fortemente infestati, integrare l'avvicendamento con colture intercalari di piante esca resistenti di rafano (cv clerosi, Nemex) o di senape bianca (cv. Emergo): - in estate (dopo grano o orzo); - in febbraio-marzo, seguite da una coltura primaverile-estiva (es. soia, mais); - in primavera nei terreni messi a riposo (set-aside).					Non usare in rotazione crucifere (colza, ravizzone, ravanello da seme, cavolo) poiché suscettibili al nematode. Tale limitazione non è valida per cv resistenti di rafano oleifero e senape bianca. Porre attenzione nelle successioni con pomodoro e spinacio. In caso di infestazioni pari o superiori a 4 cisti vitali con 100 uova/larve per 100 g di terreno essiccato all'aria, è sconsigliata la coltura in quanto ne viene compromessa la produzione.		
Nottue terricole (<i>Agrotis segetum</i>) (<i>Agrotis ipsilon</i>)	Soglia: 1-2 larve di terza o quarta età, o 1-2 piante danneggiate per m ² fino allo stadio di 8-10 foglie.	Intervenire soltanto in coltivazioni con investimento non ottimale.						
		Alfametrina Cipermetrina Deltametrina			2			

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA BARBABIETOLA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	Dose massima di 3 l/ha Nel caso di infestazioni presenti alla semina
Pre emergenza Si consiglia il trattamento localizzato	Dicotiledoni: Prevalenza di Crucifere e <i>Fallopia convolvulus</i> Prevalenza di <i>Polygonum aviculare</i>	Cloridazon (2)	gg carenza:20
		Metamitron	Nei suoli con oltre il 70% di sabbia la dose di Metamitron e Cloridazon va ridotta del 30%
	Situazioni miste	Metamitron + Cloridazon Etofumesate	gg carenza: 30
Post emergenza con microdosi	Graminacee e Dicotiledoni	Fenmedifam Etofumesate Metamitron Cloridazon (2) Fenmedifam + Etofumesate + Metamitron Fenmedifam + Etofumesate + Cloridazon Fenmedifam + Desmedifam + Etofumesate Fenmedifam + Desmedifam + Etofumesate + Metamitron o Cloridazon (2) Fenmedifam + Etofumesate Lenacil	Etofumesate prevalente su Mercuriale gg carenza: 30 Metamitron prevalente su <i>Polygonum aviculare</i> Cloridazon prevalente su Crucifere Trattamenti precocissimi, anche con bietole in emergenza, da ripetere a cadenza di 8-10 giorni. Desmedifam migliora l'azione su <i>Polygonum aviculare</i> e Amarantho. Dosi che possono aumentare con il crescere di bietole e infestanti. Utile l'aggiunta di Olio minerale (0,5l/ha), ma da valutare temperatura e umidità dell'aria. Con alte temperature l'olio si riduce fino ad eliminarlo. Ad integrazione dei normali post con problemi di contenimento di <i>Polygonum aviculare</i>
Post emergenza casi particolari	Problemi di <i>Cuscuta</i>	Propizamide	Intervenire precocemente prima che si attacchi alle bietole Se necessario ripetere l'intervento Interventi localizzati
	Problemi di <i>Abutilon</i> , <i>Amaranthus</i> , Crucifere, <i>Ammi majus</i> , <i>Polygonum</i> , <i>Helianthus annuus</i>	Triflusaluron-metile	Indispensabile l'uso del bagnante. Non utilizzare in miscela con Etofumesate e Clopiralid. Non effettuare trattamenti in presenza di gelo o con T° > 23°C.
Post emergenza casi particolari	Problemi di <i>Cirsium</i> e di <i>Ammi majus</i>	Clopiralid	Interventi localizzati
	Problemi di Graminacee (3)	Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D Ciclossidim Cletodim Propaquizafop	Prevalenza di <i>Sorghum</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium Setaria</i> . Non miscelare con altri erbicidi, e attivare con olio minerale. Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Lolium</i> e <i>Echinochloa</i> Prevalenza di <i>Avena</i> , <i>Digitaria</i> , <i>Echinochloa</i> , <i>Lolium</i> , <i>Panicum</i> , <i>Setaria</i> , <i>Sorghum</i>

(1) Ammesso anche sulle stoppie contro le infestanti perennanti. Il s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature umettanti, lambenti, a goccia

(2) Sono consentiti al massimo 2,6 kg/ha di s.a cloridazon ogni 3 anni

(3) Si consiglia un unico intervento graminicida con una delle s.a. autorizzate

DIFESA INTEGRATA DELLA CANAPA

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DELLA CANAPA

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEL COLZA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI	Indipendentemente dall'avversità e dalle sostanze attive utilizzate, al massimo 3 interventi all'anno.					
	Meligete (<i>Meligetes aeneus</i>)	Soglia: 3 individui per pianta, intervenire prima dell'apertura dei fiori	Contro questa avversità è consentito 1 unico intervento da effettuarsi in prefioritura.			
			Fluvalinate			
			Cipermetrina			
				Acetamiprid		1
Altiche	Soglia: presenza accertata.	Deltametrina				
		Lambdacialotrina		1		
		Cipermetrina				
		Acetamiprid		1		
Punteruolo, Ceutorrinchi	Soglia: presenza accertata.	Deltametrina		1		
		Acetamiprid	(*)	1	(*) Ammesso per Ceutorrinco.	
Nottue		Lambdacialotrina			1	

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL COLZA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	Dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor Metazaclor + Imazamox	Impiegabile per le varietà a tecnologia Clearfield 1 volta ogni 3 anni
Post emergenza	Graminacee (<i>Echinochloa</i> spp., <i>Avena</i> spp., ricacci di frumento)	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop - p -etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 60 gg carenza: 100 gg carenza: 60
	Dicotiledoni	Clopiralid	

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL CORIANDOLO

Al momento non sono previsti interventi specifici.

DISERBO DEL CORIANDOLO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin + Clomazone	

DIFESA INTEGRATA DEL FARRO

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DEL FARRO

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEL FAVINO

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DEL FAVINO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Clomazone	 gg carenza: 60
Pre emergenza e Post emergenza precoce	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	gg carenza: 35
Post emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile Propaquizafop	gg carenza: 60 gg carenza: 30
	Dicotiledoni	Bentazone	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30

DIFESA INTEGRATA DEL FRUMENTO TENERO E DEL FRUMENTO DURO							
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE		
Al massimo 2 trattamenti fungicidi all'anno sulla coltura indipendentemente dall'avversità							
CRITTOGAME	Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)	Interventi chimici: Ammessa solo la concia delle sementi					
	Carie (<i>Tilletia spp.</i>)	Interventi chimici: Ammessa solo la concia delle sementi					
	Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)	Interventi chimici: si consiglia di intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli nella fase fenologica di inizio fioritura. Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate.	Ciproconazolo Difenoconazolo Propiconazolo Tebuconazolo Procloraz Protioconazolo Flutriafol Pyraclostrobin			(*)	(*) Limite di 2 s.a. Candidate alla Sostituzione all'anno, comprese le miscele indipendentemente dall'avversità
	Nerume (<i>Alternaria spp. Cladosporium</i>)	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate.					
	Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate; - varietà resistenti e tolleranti.	Ciproconazolo Difenoconazolo Propiconazolo (Trifloxystrobin + Ciproconazolo) Procloraz Tebuconazolo Flutriafol Protioconazolo Tetraconazolo Azoxystrobin Picoxystrobin Pyraclostrobin			(*)	(*) Limite di 2 s.a. Candidate alla Sostituzione all'anno, comprese le miscele indipendentemente dall'avversità

CRITTOGAME	Ruggini	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate; - varietà resistenti e tolleranti; - varietà precoci.	Ciproconazolo ----- Difenoconazolo ----- Procloraz ----- Propiconazolo ----- Tebuconazolo (Trifloxystrobin + Ciproconazolo) ----- Tetraconazolo ----- Flutriafol ----- Protioconazolo ----- Azoxystrobin ----- Picoxystrobin ----- Pyraclostrobin			(*)	(*) Limite di 2 s.a. Candidate alla Sostituzione all'anno, comprese le miscele indipendentemente dall'avversità	
	Septoria (<i>Stagonospora nodorum</i> e <i>Septoria tritici</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate.	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità					(*)
			Ciproconazolo ----- Difenoconazolo ----- Procloraz ----- Propiconazolo ----- Tebuconazolo (Trifloxystrobin + Ciproconazolo) ----- (Bixafen + Tebuconazolo) ----- Flutriafol ----- Protioconazolo ----- Tetraconazolo ----- Azoxystrobin ----- Picoxystrobin ----- Pyraclostrobin					

Sulla coltura è ammesso un unico trattamento insetticida.						
FITOFAGI	Afidi <i>(Rhopalosiphum padi)</i> <i>(Metopolophium dirhodum)</i> <i>(Sitobion avenae)</i>	Soglia: 80% di culmi con afidi.	Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.			
		Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate.	Al massimo 1 trattamento all'anno sull'avversità.			
		Lotta biologica: esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (Ditteri cleros, Coccinella septempunctata, <i>Propylaea quattuordecimpunctata</i> , Crisope, Imenotteri). Vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e, specie con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomoforacee).	Pirimicarb	1*		(*) Al massimo 1 intervento con 0,5 kg/ha di prodotto commerciale
			Fluvalinate			
FITOFAGI OCCASIONALI	Cimici <i>(Eurigaster maura,</i> <i>E. austriaca)</i>	Soglia: 5 individui/m².	Al massimo 1 trattamento all'anno sull'avversità non oltre la fase di maturazione lattea.			
			Fluvalinate			E' preferibile effettuare al massimo l'intervento nelle primissime fasi di infestazione.
			Deltametrina			
			Lambdacialotrina			
	Lema <i>(Oulema melanopus)</i>	Raramente causa danni rilevanti. Interventi agronomici: varietà resistenti.				
	Nematodi <i>(Pratylenchus thonei)</i>	Interventi agronomici: le razionali concimazioni di azoto e fosforo che sono consigliate hanno dimostrato di contenere eventuali attacchi del nematode in coltivazioni avvicendate.				
	Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Interventi agronomici: programmare una rotazione almeno quadriennale.				
Sono consentite le miscele quando sono presenti le sostanze attive (s.a.) da sole con il limite della s.a. più restrittivo. Non ammessa la concia delle sementi con insetticidi.						

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DIFESA INTEGRATA DELL'ORZO							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
CRITTOGAME	Oidio, Ruggine, ecc.	Interventi chimici: Ammissa solo la concia delle sementi Per quanto riguarda le principali crittogame che colpiscono l'apparato aereo, la loro pericolosità non giustifica il ricorso a fungicidi specifici.					
	Carbone (<i>Ustilago tritici</i>)	Interventi chimici: Ammissa solo la concia delle sementi					
	Elmintosporiosi (<i>Drechslera teres</i>)	Interventi chimici: Presenza Si consiglia anche la concia delle sementi Interventi agronomici: evitare i ristoppi.	Al massimo 1 trattamento fungicida all'anno allo stadio fenologico di foglia a bandiera-inizio botticella	Azoxystrobin Picoxystrobin Procloraz Propiconazolo (Procloraz + Tebuconazolo) (Bixafen + Tebuconazolo)			
	Maculatura reticolare (<i>Drechslera teres</i>)	Interventi chimici: Ammissa solo la concia delle sementi Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - varietà resistenti; - semine ritardate; - concimazioni azotate equilibrate.					
	Septoria (<i>Septoria nodorum</i>)	Interventi chimici: Ammissa solo la concia delle sementi Interventi agronomici: - densità di semina regolari; - concimazioni azotate equilibrate.					
	Striatura fogliare (<i>Drechslera graminea</i>)	Interventi chimici: Ammissa solo la concia delle sementi Interventi agronomici: - varietà resistenti.					
VIROSI	Virosi dei cereali	Interventi agronomici: - evitare i ristoppi; - varietà resistenti.					
	Virus del nanismo giallo	Interventi agronomici: semine ritardate.				Da sottolineare il ruolo degli afidi come vettori del virus del nanismo giallo dell'orzo.	
FITOFAGI	Afidi (<i>Rhopalosiphum padi</i>) (<i>Metopolophium dirhodum</i>) (<i>Sitobion avenae</i>)	Soglia: pur essendo molto diffusi, nelle nostre aree non hanno mai rappresentato un reale problema.					

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL FRUMENTO TENERO E DEL FRUMENTO DURO E DELL'ORZO (1)			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina Pre raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (2)	dose massima di 3 l/ha Utilizzare la dose massima ammessa in presenza di graminacee già accestite e/o dicotiledoni sviluppate
Pre emergenza e Post em precoce (2-4 fg vere inizio accestimento)	Graminacee	Triallate	E' ammesso 1 solo trattamento all'anno
	Dicotiledoni	Diflufenican	Impiegabile anche in miscela con altre s.a graminicide in post emergenza gg carenza: 84
	Graminacee e Dicotiledoni	Clortoluron	Sullo stesso appezzamento impiegabile al massimo 1 volta ogni 5 anni. Verificare la selettività varietale.
	Dicotiledoni (<i>Gallium</i>) e alcune Graminacee	Prosulfocarb	
Accestimento Fine accestimento	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Propoxycarbazone-sodium + Iodosulfuron-metil-sodium + Amidosulfuron + Mefenpir-dietile Propoxycarbazone-sodium + Iodosulfuron-metil-sodium + Mefenpir-dietile	Non ammesso su orzo Non ammesso su orzo
	Dicotiledoni	Bifenox	
Fine accestimento	Graminacee <i>Lolium, Avena + Phalaris</i>	Diclofop-metile	
Accestimento Inizio levata	Dicotiledoni e Graminacee	Iodosulfuron + Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir-dietile (3) Mesosulfuron- metile + Iodosulfuron-metil-sodium + Mefenpir-dietile	(3) Impiegare con lo specifico coadiuvante a base di Alchiltere solfato (25,5%) Non ammesso su orzo
	Dicotiledoni con Graminacee	Pyroxsulam + Florasulam + Cloquintocet-metile Clodinafop + Pyroxsulam+ Cloquintocet-metile Clodinafop + Pinoxaden + Florasulam	Non ammesso su orzo
	Dicotiledoni	Florasulam Piraflufen etile + Bifenox Metsulfuron-metile	
	Graminacee: <i>Avena, Alopecurus, Poa, Apera, Lolium e Phalaris</i>	Fenoxaprop-p-etile	

Accestimento levata	Graminacee: <i>Avena, Alopecurus, Poa, Apera, Lolium e Phalaris</i>	Diclofop - metile + Fenoxaprop-p-etile	Non ammesso su orzo
Prevalenza Graminacee	Prevalenza di Graminacee: <i>Alopecurus e Avena</i> Prevalenza di Dicotiledoni <i>Matricaria, Viola, Galeopsis</i> senza Galium	Fenoxaprop-p-etile + Tribenuron-metile o Triasulfuron	Verificare sulle etichette la registrazione su orzo
Accestimento levata	Prevalenza di Graminacee: <i>Alopecurus e Avena</i> Prevalenza di Dicotiledoni <i>Matricaria, Viola, Galeopsis</i> con Galium	Fenoxaprop-p-etile + Fluroxipir + Tribenuron-metile o Triasulfuron	Verificare sulle etichette la registrazione su orzo
Prevalenza Graminacee	Graminacee: <i>Lolium, Avena, Alopecurus</i>	Pinoxaden + Cloquintocet	
	Graminacee: <i>Avena, Lolium, Alopecurus e Poa trivialis</i>	Clodinafop + Cloquintocet	Non ammesso su orzo Indispensabile l'uso di bagnante
Accestimento levata	Dicotiledoni Composite, Crucifere, Ombrellifere, Leguminose, <i>Viola, Galeopsis</i> In assenza di Galium	Tribenuron-metile Triasulfuron Metsulfuron-metile Tifensulfuron-metile	Indispensabile l'uso di bagnante
Prevalenza Dicotiledoni	Dicotiledoni	Tritosulfuron + Dicamba	Indispensabile l'uso di bagnante
	Dicotiledoni Composite, Ombrellifere, Leguminose, <i>Viola, Galeopsis</i> e poco Galium	Clopiralid+MCPA+Fluroxipir	La s.a. MCPA è ammessa esclusivamente nella miscela e non può essere utilizzata da sola gg carenza:70
	Dicotiledoni: Prevalenza di <i>Galium, Stellaria, Veronica</i>	Florasulam + Fluroxipir	
	Dicotiledoni: Prevalenza di <i>Veronica</i>	Tribenuron-metile + MCPP-P Bromoxinil	Sullo stesso appezzamento impiegabile al massimo 1 volta ogni 5 anni.
	Dicotiledoni	Tritosulfuron + Dicamba	gg carenza: 20
Fine accestimento Fine levata	Dicotiledoni Prevalenza di Galium	Fluroxipir Amidosulfuron	Può essere impiegato anche in miscela con altre s.a. ammesse nel disciplinare per completare lo spettro d'azione

(1) ORZO: IN CONDIZIONI NORMALI LA COLTURA NON NECESSITA DI ALCUN INTERVENTO DI DISERBO

In generale la coltura esercita un buon controllo delle malerbe per caratteristiche legate al portamento, per la rapidità di levata e per alcuni secreti radicali che inibiscono la crescita delle malerbe

(2) Ammesso anche sulle stoppie contro le infestanti perennanti

DIFESA INTEGRATA DEL GIRASOLE						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Peronospora (<i>Plasmopara helianthi</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. <u>Interventi chimici:</u> E' obbligatoria la concia delle sementi importate.				Utilizzabile solo per la concia del seme.
	Marciume carbonioso (<i>Sclerotium bataticola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - lunghe rotazioni; - semine precoci; - ridotte densità di semina; - irrigazioni di soccorso in prefioritura; - limitato uso di concimi azotati; - impiego di seme non infetto.				
	Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - interrimento dei residui colturali contaminati; - limitare l'apporto di azoto.				
	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - ricorso a seme non contaminato dagli clerosi del fungo; - adozione di ampi avvicendamenti colturali; - interrimento dei residui colturali infetti; - concimazione equilibrata; - accurato drenaggio del suolo.				

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL GIRASOLE			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	Dose massima di 3 l/ha Utilizzare la dose massima ammessa in presenza di graminacee già accestite e/o dicotiledoni sviluppate
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	S-Metolaclor Oxyfluorfen Pendimetalin Oxadiazon Aclonifen	E' da intendersi quale graminicida integrativo degli altri prodotti qui elencati Impiego localizzato lungo le file sino alla prima decade di maggio
Post emergenza precoc	Dicotiledoni	Aclonifen	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop (1) Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1)	gg carenza: 60 gg carenza: 60 gg carenza: 45
	Dicotiledoni	Tribenuron Aclonifen	Solo su varietà resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze gg carenza: 80
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	Solo su varietà resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze gg carenza: 80

(1) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL LUPINO

Ammessa solo la concia delle sementi.

DISERBO DEL LUPINO

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEL MAIS						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Carbone comune (<i>Ustilago maydis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - concimazione equilibrata; - ampie rotazioni; - raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.				Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
	Marciume del fusto (<i>Gibberella zeae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine troppo fitte; - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici; - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti.				
BATTERI OSI	Batteriosi (<i>Erwinia spp.</i>)	Si richiede la segnalazione tempestiva della eventuale presenza in campo di questa malattia per poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita.				
VIROSI	Virus del nanismo ruvido del mais (MRDV) Virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV)	<u>Interventi preventivi:</u> - eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus); - scelta di ibridi meno suscettibili.				
FITOFAGI	Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Interventi chimici: Ammessi la concia delle sementi in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti indipendentemente dalla presenza accertata dell'avversità. La distribuzione dei geodisinfestanti deve essere localizzata alla semina. Soglia alla semina: Presenza accertata. Con presenza accertata è consentito il trattamento fino al 30% dell'intera superficie aziendale coltivata a mais. Tale quota può essere aumentata fino al 50% nei seguenti casi: - monitoraggio adulti con trappole: cattura cumulativa di oltre 1000 individui nell'anno precedente alla semina; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente (1-2 larve/vasetto). Sempre con presenza accertata, si può fare il trattamento localizzato sul 100% della superficie a mais in caso di ristoppio (il mais segue se stesso), dopo erba medica, dopo la rottura di un prato, dopo un erbaio o dopo una coltura di patata. <u>Interventi agronomici:</u> con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve.	Trattamento localizzato con geodisinfestanti autorizzato solo in caso di presenza accertata.			
			Cipermetrina Teflutrin Lambdacialotrina Zetacipermetrina Clorpirifos			Nella programmazione del monitoraggio di elateridi consultare il capitolo dedicato nella parte generale a pag. 83-84. Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso di successione a medicai operare in uno dei seguenti modi: - rompere il medicaio nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo; - rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura.

FITOFAGI	Piralide <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> sfibatura degli stocchi e aratura tempestiva.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Non è ammesso l'impiego di atomizzatori "a cannone".			
		Soglia: Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
			<i>Trichogramma</i> spp.			
			Diflubenzuron			
			Cipermetrina Deltametrina		1*	(*) Attenzione l'impiego di piretroidi può favorire l'insorgenza di fenomeni di acarostimolazione.
	Clorantraniliprole		1			
	Indoxacarb		1			
	Spinosad		1*	(*) In pre fioritura.		
	Diabrotica <i>(Diabrotica virgifera virgifera)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - La rotazione culturale è sufficiente a contenere la diabrotica. - Impiegare colture intercalari autunno vernine e posticipare la semina.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Vietati i trattamenti in fioritura. (L.R n. 20 del 3 agosto 1998, art. 17).			
		Soglia: - Installare trappole cromotropiche gialle e seguire le indicazioni dei bollettini per eventuali trattamenti.	Alfacipermetrina			
		<u>Interventi chimici:</u> - Il trattamento si giustifica con catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane solo nel caso in cui si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo.	Betaciflutrin		1	
			Deltametrina			
			Lambdacialotrina			
	Indoxacarb		1			
	Nottue <i>(Heliothis armigera, Spodoptera spp., Agrotis spp.)</i>	Soglia: Presenza diffusa di attacchi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato. Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche.	Alfacipermetrina			
			Betaciflutrin			
			Cipermetrina		1	
			Deltametrina			
			Etofenprox			
	Lambdacialotrina					
	Clorantraniliprole		2*	(*) Impiego autorizzato contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> .		
	Afidi dei cereali <i>(Rhopalosiphum padi)</i> <i>(Metopolophium dirhodum)</i> <i>(Sitobion avenae)</i> <i>(Schizaphis graminum)</i>	Non sono giustificati interventi specifici.				

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL MAIS			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha Utilizzare la dose massima ammessa in presenza di graminacee già accestite e/o dicotiledoni sviluppate gg carenza: 120
Pre emergenza Si raccomandano interventi localizzati	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Dimetenamide-P S-metolaclor S-metolaclor + Terbutilazina (2) Mesotrione + S-metolaclor + Terbutilazina (2) Terbutilazina (2) + Sulcotrione Pethoxamid + Terbutilazina (2) Pendimetalin + Terbutilazina (2) Terbutilazina (2) + Sulcotrione + Pendimetalin Pendimetalin	Pendimetalin gg carenza: 90
		Tiencarbazone-metile + Isoxaflutole + Cipro sulfamide Isoxaflutole + Cipro sulfamide	E' ammesso al massimo un intervento all'anno. Attenzione: rischio di fitotossicità nel caso di impiego di fosfororganici somministrati alla semina o in post-precoce.
	Graminacee ed alcune Dicotiledoni	Flufenacet Pethoxamid	
	Dicotiledoni	Isoxaflutole Aclonifen	Solo per le aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.
Post emergenza Precoce Il trattamento è ammesso solo se non è stato fatto alcun intervento in pre emergenza	Dicotiledoni	Isoxaflutole	Impiegare entro la terza foglia del mais. Solo per le aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon .

Post emergenza Precoce Il trattamento è ammesso solo se non è stato fatto alcun intervento in pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Tiencarbazone-metile + Isoxaflutole + Ciprosofamide	E' ammesso al massimo 1 intervento all'anno Attenzione: rischio di fitotossicità nel caso di impiego di fosfororganici somministrati alla semina o in post-precoce.
		Isoxaflutole + Ciprosofamide Mesotrione + S-metolaclor Mesotrione + Terbutilazina (2) + S-metolaclor Tembotrione + Isoxadifen-etile	E' ammesso al massimo un intervento all'anno. gg carenza: 90
Post emergenza	Presenza di Giavone e Sorghetta	Rimsulfuron	Indispensabile l'aggiunta di bagnante gg carenza: 80
	Presenza di Sorghetta, Giavone e molte dicotiledoni	Nicosulfuron	Indispensabile l'aggiunta di bagnante
	Dicotiledoni e Graminacee	Dicamba + Rimsulfuron Foramsulfuron	gg carenza: 20 La dose di etichetta più elevata è consentita solo in presenza di sorghetta da rizoma.
	Dicotiledoni	Dicamba (3) Tifensulfuron metile Prosulfuron Mesotrione Sulcotrione (3) Tritosulfuron	(3) Anche in miscela con rimsulfuron o con nicosulfuron per completare l'azione contro graminacee e dicotiledoni.
	Presenza di Vilucchio, Fallopi e Abutilon	Fluroxipir	gg carenza: 60
	Presenza di Cirsium, Xanthium e Bidens	Clopiralid	Interventi localizzati gg carenza: 45
	Presenza di Abutilon, Bidens, Convolvulus, Calystegia e Rumex	Florasulam + Fluroxipir	
	Equiseto	MCPA	Al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais. gg carenza: 20 - 70

(1) Ammesso anche sulle stoppie contro le infestanti perennanti

(2) Impiegabile solo in miscela; in un anno sono ammessi al massimo 750 g di s.a. Terbutilazina /ha

DIFESA INTEGRATA DEL PISELLO PROTEICO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Al massimo 2 trattamenti all'anno con fungicidi indipendentemente dall'avversità					
	Patogeni tellurici (<i>Rhizoctonia spp.</i>) (<i>Fusarium spp. etc.</i>)	Impiegare seme conciato.				
	Peronospora e Antracnosi (<i>Peronospora pisi</i>) (<i>Ascochyta spp.</i>)	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: Solo in caso di attacchi precoci	Prodotti rameici Azoxystrobin		(*)	(*) In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	Mal bianco (<i>Erysiphe polygoni</i>)	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: giustificati solo in caso di attacco elevato.	Zolfo Azoxystrobin			
VIROSI	(PSBMV)	Per le virosi trasmissibili da afidi in modo non persistente i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-esente).				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
FITOFAGI	Afide verde e Afide nero (<i>Acythosiphon pisum</i>) (<i>Aphis fabae</i>)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento.	Pirimicarb			Al massimo 1 solo trattamento aficida all'anno.
	Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	Intervenire in presenza di infestazioni diffuse, indicativamente: 1 larva/m².	Lambdacialotrina Deltametrina			Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità.

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL PISELLO PROTEICO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Pendimetalin (2) Pendimetalin (2) + Aclonifen	(2) Attenzione alle colture successive (ad esempio: cereali vernini, pomodoro, fagiolino, cavoli, spinacio)
Post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Bentazone Imazamox	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C gg carenza: 30 gg carenza: 35
	Prevalenza Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Effettuare prove di saggio per evitare fenomeni di fitotossicità gg carenza: 45
	Graminacee	Ciclossidim (3) Propaquizafop (3) Quizalofop-p-etile (3) Quizalofop etile isomero D (3)	gg carenza: 60 gg carenza: 30 gg carenza: 42 gg carenza: 21

(1) la s.a. può essere impiegato anche in post-emergenza della coltura esclusivamente con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti, a goccia.

(3) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL RISO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	E' consentito 1 solo trattamento fungicida sulla coltura tranne che per la difesa dal brusone sulle varietà sensibili					
	Fusariosi (<i>Fusarium spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Ammessi solo la concia delle sementi.				
	Elmintosporiosi (<i>Drechslera oryzae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> Interventi ammessi nella fase tra piena botticella e fine spigatura.	Flutriafol Azoxystrobin Picoxystrobin	1	1	
	Brusone (<i>Pyricularia oryzae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> si consiglia di intervenire nei terreni sciolti tra la fase di botticella e la spigatura al verificarsi delle condizioni idonee alle infezioni: - bagnatura da pioggia o rugiada di almeno 12 ore; - temperatura superiore a 24° C; - umidità relativa dell'aria superiore al 90%. <u>Interventi agronomici:</u> - fare uso di varietà tolleranti; - evitare somministrazioni eccessive di azoto; - evitare semine troppo ritardate; - evitare semine troppo fitte.	Al massimo 1 trattamento all'anno sulle varietà meno sensibili. Sulle varietà sensibili è ammesso un secondo trattamento con una s.a. diversa da quella impiegata nel primo trattamento. Non aprire le bocchette di uscita per 7 giorni a partire dal trattamento E' consigliabile utilizzare ugelli di fine barra a getto tagliato per evitare la deriva e/o la distribuzione eventuale in prossimità dei corsi d'acqua adiacenti le risaie	Picoxystrobin Azoxystrobin (Azoxystrobin + Difenconazolo) Flutriafol	1 1 1 1	1
CROSTACEI	Coppette (<i>Triops cancriformis</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asciutta.	Non sono ammessi interventi chimici			
FITOFAGI	Ditteri Chironomidi (<i>Chironomus spp.</i>) (<i>Cricotopus spp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asciutta.	Non sono ammessi interventi chimici			
	Ditteri Efidridi (<i>Hydrellia griseola</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> asciutta.	Non sono ammessi interventi chimici			
	Punteruolo acquatico del riso (<i>Lissorophus oryzaophilous</i>)		Lambdacialotrina	1		Impiegare al massimo 1 volta all'anno su non più del 50% della superficie E' consigliabile intervenire su una fascia di risaia di circa 20-30 m lungo gli argini delle camere ed in particolare in quelle confinanti con aree naturali/boscate /incolti.
VERMI	Vermi di risaia (Anellidi)	<u>Interventi agronomici:</u> asciutta.	Non sono ammessi interventi chimici			

(1) Limitazione della singola s.a va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL RISO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Diserbo argini	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) Pendimetalin	dose massima di 3 l/ha Applicazioni ammesse solo sulla sponda adiacente ai bacini per limitare lo sviluppo delle infestanti dagli argini ai bacini stessi gg carenza: 90
Pre-semina	Riso crodo	Flufenacet Glifosate Propaquizafop Ciclossidim	La sostanza attiva è efficace anche contro i giavoni. Va somministrata su risaia asciutta, attendere 2 giorni prima di immettere l'acqua e farla scorrere 72 ore prima della semina. S.a. parzialmente attiva anche su Giavone, <i>Scirpus</i> e <i>Cyperus</i> da seme Dopo 1-2 gg. dal trattamento sommergere il terreno
	Intervenire solo in caso di consistenti infestazioni		
	Eterantera	Oxadiazon (1) Bensulfuron-metile + Metsulfuron-metile	
	Ciperacee Alismataceae Butomaceae	Bensulfuron-metile	
	Giavone	Clomazone	
Alla semina	Giavone	Clomazone	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in asciutta
Pre-emergenza	Giavone	Pendimetalin Clomazone	Da impiegare esclusivamente nelle risaie seminate in asciutta
	Eterantera	Oxadiazon (1)	
Post-emergenza	Alghe	Sali di rame	
	Riso crodo	Glifosate	Da impiegare con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti a goccia
	Giavone	Azimsulfuron Clomazone Cialofop-butile	Il trattamento può essere frazionato in due interventi ciascuno di 0,75 l/ha a distanza di 8 - 10 giorni. Qualora venga scelta questa strategia di lotta e solo su autorizzazione del tecnico, la dose può essere aumentata del 30%
		Bispyribac-sodium	
	Giavone e Leptocloa	Profoxidim	Trattamento eseguibile al massimo sul 50 % della SAU coltivata a riso.

Post-emergenza	Ciperacee Alismatacee Butomacee	MCPA	In un anno al massimo 1,4 litri di formulato commerciale esclusivamente su autorizzazione scritta del tecnico, qualora sia stata riscontrata la presenza di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi inibitori dell'ALS. L'impiego del prodotto è comunque soggetto ai vincoli territoriali e temporali previsti per le fasce di rispetto relativamente ai diserbanti ormonici.
		Bromoxinil	gg carenza: 100
	Dicotiledoni	Bromoxinil	Efficace su Poligonacee gg carenza: 100
	Eterantera	Bensulfuron-metile + Metsulfuron-metile	Interventi localizzati
	<i>Butomus</i> , Ciperacee, Alismatacee, <i>Sparganium</i> e <i>Typha</i>	Imazosulfuron	Da impiegare su riso a 2 - 4 foglie, con risaia allagata e acqua ferma per almeno 5 giorni
	Giavone , <i>Alisma</i> , <i>Ammania</i> e alcune Ciperacee	Penoxsulam	
	Ciperacee, Alismatacee, <i>Ammania coccinea</i> , <i>Bidens</i> spp.	Halosulfuron metile	
	Ciperacee, Alismatacee, <i>Ammania coccinea</i> , giavoni rossi	Orthosulfamuron	
	Ciperacee Butomacee Eterantera	Triclopir	Trattamento eseguibile al massimo sul 50 % della SAU coltivata a riso e solo su autorizzazione del tecnico.
Ciperacee, Alismatacee, Butomacee, Eterantera, Giavoni, Riso crodo	Imazamox	Impiegabile esclusivamente su varietà di riso tolleranti agli erbicidi imidazolinoni. Non impiegare per più di 2 anni consecutivi sulla stessa particella	

(1) Piano di gestione del distretto idrogeografico del fiume Po 2015-2021 misure da adottare in area risicola (Direttiva 2000/60/CE, DGR n.32-2952 del 22/2/2016)

Riso in sommersione (sia con semina in acqua, sia interrata seguita da sommersione):

dose massima di 0,8 l/ha

Effettuare un unico trattamento , entro 7 giorni prima della semina in acqua

Non scaricare l'acqua nei primi 5 giorni dopo il trattamento

Riso coltivato in asciutta (con semina interrata e irrigazione turnata):

dose massima di 1,5 l/ha

Effettuare un unico intervento in pre emergenza

DIFESA INTEGRATA DELLA SOIA						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Cancro dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var. caulivora)</i> Avvizzimento dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var. sojae)</i> Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium var. truncatum)</i>	<u>Interventi chimici:</u> Ammessi solo la concia delle sementi. <u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano o conciato; - ampi avvicendamenti colturali; - ridotta densità colturale; - interrimento dei residui colturali infetti; - evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici; - raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.				
	Marciume da Phytophthora <i>(Phytophthora megasperma var. sojae)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - la difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti; - evitare di riseminare soia o altre colture ricettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette; - favorire il drenaggio del suolo.				
	Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo; - evitare l'impiego di semente contaminata da sclerozi; - mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm; - non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura; - interrare i residui colturali infetti (possono infatti esservi sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta); - scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.				
	Peronospora <i>Peronospora manshurica</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - interrimento dei residui delle piante; - impiego di cultivar resistenti o poco ricettive; - impiego di seme non contaminato.				
	Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - avvicendamento con piante non suscettibili; - buona sistemazione del terreno; - impiego di seme sano.				

BATTERIOSI	Maculatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>glycinea</i>)	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. <u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni colturali; - impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n°265 del 10/11/92 (Decreto 12 ottobre 1992).				
VIROSI	Mosaico della soia (SMV)	Virus trasmesso per seme e per afidi: - ricorrere a seme sano (esente dal virus); - controllo delle erbe infestanti; - eliminare le piante infette, specie da seme.				
FITOFAGI OCCASIONALI	Mosca (<i>Delia platura</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> effettuare semine su terreni ben preparati, a giusta profondità, utilizzando seme con buona energia germinativa.				
	Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - irrigazione; - eliminazione in autunno della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. <u>Lotta chimica:</u> E' opportuno effettuare un intervento chimico soltanto qualora il livello di infestazione del tetranychide raggiunga, su tutto l'appezzamento e prima del 20 luglio, il valore di 2 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha). Se entro tale data la soglia viene superata soltanto sui bordi dell'appezzamento, limitarsi a trattare questi ultimi. Dopo la seconda decade di luglio non effettuare alcun intervento anche se l'infestazione dovesse superare abbondantemente la soglia.	Exitiazox			

- (1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva
(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELLA SOIA

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4) (1)	dose massima di 3 l/ha Utilizzare la dose massima ammessa in presenza di graminacee già accestite e/o dicotiledoni sviluppate
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Oxadiazon Metribuzin Metribuzin + Clomazone Pendimetalin Flufenacet + Metribuzin S-Metolaclor	Da non impiegare in terreni sabbiosi o torbosi gg carenza: 60
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Flufenacet Pethoxamid	
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone Tifensulfuron metile Oxasulfron	Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare su colture sofferenti per siccità o con T° > 25°C. Dominanza di Abutilon, Amaranto, Bidens, Solanum, Chenopodio gg carenza: 60
	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	Solo su varietà resistenti gg carenza: 100 Si sconsiglia l'impiego in miscela con olio o solfato ammonico
	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
	Graminacee	Ciclossidim (2) Propaquizafop (2) Quizalofop-p-etile (2) Quizalofop etile isomero D (2)	gg carenza: 56 gg carenza: 60 Particolarmente indicato su soia in successione a riso, nell'ambito della lotta al riso crodo gg carenza: 60 gg carenza: 60

(1) Ammesso anche sulle stoppie contro infestanti perennanti. La s.a. può essere impiegata anche in post emergenza della coltura con apposite attrezzature selettive umettanti, lambenti, a goccia

(2) E' preferibile che i graminicidi non siano impiegati in miscela con prodotti dicotiledonici. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante o olio minerale

DIFESA INTEGRATA DEL SORGO						
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI	Virus del nanismo maculato del mais (MDMV)	<u>Interventi preventivi:</u> eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti dei virus).				

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DEL SORGO			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha Utilizzare la dose massima ammessa in presenza di graminacee già accestite e/o dicotiledoni sviluppate
		Pendimetalin + Terbutilazina (1)	
Pre emergenza	Dicotiledoni	Aclonifen	
	Graminacee e Dicotiledoni		
Post emergenza	Dicotiledoni	2,4-D + MCPA Dicamba + Prosulfuron Bentazone	gg carenza: 20 Si consiglia di trattare a 4-6 foglie Si ricorda che in alcuni comuni del Piemonte l'impiego della s.a. Bentazone è vietato (All. I del D.M. del 9/03/2007) Con la s.a Bentazone si consiglia di non trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C
		Graminacee e Dicotiledoni	S-metolacloclor + Terbutilazina (1)

(1) Impiegabile solo in miscela; in un anno sono ammessi al massimo 750 g di s.a. Terbutilazina /ha

DIFESA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA							
	AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
FITOFAGI	Apion <i>(Apion pisi)</i> Fitonomo <i>(Hypera variabilis)</i>	In caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa o dopo il primo sfalcio.	Indipendentemente dal prodotto utilizzato al massimo 1 trattamento insetticida all'anno sulla coltura.				
			Betaciflutrin				
			Lambdacialotrina				
			Cipermetrina				
			Deltametrina				
			Tau-fluvalinate				
Acetamiprid							
FITOGAGI OCCASIONALI	Crisomela <i>(Phytodecta fornicata)</i>		Acetamiprid				
	Nottue <i>(Spodoptera exigua)</i>					Presente solo in annate particolarmente siccitose	

(1) Limitazione della singola s.a. va considerata come limite all'anno sulla singola avversità. Se la colonna è vuota, va preso in considerazione il limite della colonna successiva

(2) Va riportato il limite complessivo dei prodotti compresi nella cella unita (generalmente della stessa famiglia chimica). I prodotti devono essere considerati in alternativa fra loro e il limite deve essere inteso come limite complessivo all'anno indipendentemente dall'avversità.

DISERBO DELL'ERBA MEDICA			
EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA (% su f.c)	DOSE E LIMITAZIONE D'USO
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4)	dose massima di 3 l/ha + 5kg di solfato ammonico
Post emergenza precoce	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	Impiegabile solo il 1° anno di impianto sul 50% della superficie gg carenza: 40
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin	Impiegabile solo il 1° anno di impianto sul 50% della superficie gg carenza: 60
	Prevalenza di Dicotiledoni	Piridate	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti gg carenza: 28
	Dicotiledoni (Cuscuta)	Propizamide	Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati sul 50% della superficie
	Dicotiledoni (Romice)	2,4DB	gg carenza: 30
	Graminacee	Quizalofop-p-etile (1) Quizalofop etile isomero D (1) (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno a partire dal 2° anno di impianto gg carenza: 20 gg carenza: 20

(2) Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati

DIFESA INTEGRATA DEGLI ERBAI DI LOIESSA

Ammessa solo la concia delle sementi

DISERBO DEGLI ERBAI DI LOIESSA

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEI PRATI AVVICENDATI DI SOLE GRAMINACEE

Ammessa solo la concia delle sementi

DISERBO DEI PRATI AVVICENDATI DI SOLE GRAMINACEE

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEI PRATI AVVICENDATI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE CONSOCIATE

Ammessa solo la concia delle sementi

DISERBO DEI PRATI AVVICENDATI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE CONSOCIATE

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.

DIFESA INTEGRATA DEI PRATI PERMANENTI

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici

DISERBO DEI PRATI PERMANENTI

Non sono ammesse applicazioni con prodotti chimici.